Il Messaggero

€ 1,40* ANNO 146 - N° 168 ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM
ABRUZZO
Mercoledì 19 Giugno 2024 • S. Gervasio e Protasio
IL GIORNALE DEL MATTINO
Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Oggi col Messaggero

Tra sport e lusso la magia (eterna) degli orologi

Un inserto di 28 pagine



Spalletti punta su Chiesa

Per la Spagna c'è Fede: voglio essere decisivo

Nello Sport

La prova di italiano

Maturità, si parte Furlani: più ansia che in pedana

Loiacono e Vecchi a pag. 12



L'editoriale

IL PARTITO DEI VALORI E QUELLO DEI DIRITTI

Ferdinando Adornato

Si discute di numeri e di nomi a Bruxelles. Ma non è facile il compito di decidere le nuove leadership. I capi di Stato e di governo hanno, infatti, di fronte a loro due strade. La prima (la più semplice) è quella di attenersi ai confini della vecchia maggioranza parlamentare che, al netto del rischio dei "franchi tiratori", potrebbe e dovrebbe ancora reggere. La seconda (più corretta ma più complicata) è quella di provare a tener conto delle novità emerse dal voto. Ebbene se si scegliesse quest'ultima strada probabilmente si scoprirebbe che la "nuova Europa" uscita dalle urne non corrisponde più del tutto alle sigle delle vecchie famiglie politiche. A ben vedere, infatti, nel vecchio Continente si va affermando una sorta di inedito bipolarismo politico-culturale: un grande "partito dei valori" contrapposto a un altrettanto grande "partito dei diritti". Due partiti visibilmente trasversali. Non solo e non tanto nelle classi dirigenti, quanto, soprattutto, nelle opinioni pubbliche. Il primo coinvolge la destra nelle sue varie declinazioni e buona parte dell'elettorato dei popolari. Il secondo mette insieme socialisti, liberali, verdi lambendo anch'esso settori di area popolare. Ecco perché è difficile comporre le nuove leadership: perché le contraddizioni attraversano, trasversalmente appunto, tutte le constituency politiche.

Ma come è nato e cosa rappresenta questo "nuovo bipolarismo"?

Continua a pag. 23

Premierato, c'è il primo sì

▸Via libera in Senato alla riforma della Costituzione con 109 favorevoli, 77 no, un astenuto
▸La premier: «Così si rafforza la democrazia». Opposizioni in piazza, Schlein: vanno fermati

ROMA Premierato, c'è il primo sì. Meloni: «Così si rafforza la democrazia». Opposizioni in piazza, Schlein: vanno fermati.

Bulleri e Bechis da pag. 2 a pag. 4

Ppe diviso, coalizione Ursula a quota 406

Nomine Ue, Weber apre a Meloni Sorpasso dei Conservatori su Macron

ROMA Ppe diviso sulla Meloni. Weber: «Si accetti che l'Europa è di centrodestra». Tusk: «Ma l'accordo su von der Leyen, Costa e Kallas è a un passo». Intanto la Meloni supera Macron con i Conservatori: 10 nuovi eurodeputati. La mossa per sabotare l'elezione della premier estone Kallas alla guida del parlamento europeo.



Malfetano e Rosana alle pag. 6 e 7

Il monito: intervengano Bruxelles e Nato

Mattarella: fake news russe in Italia agire subito contro la destabilizzazione

Alberto Gentili

«Una diffusa tempesta di disinformazione, di fake news, di falsità, volte tutte a screditare e destabilizzare anche il nostro Paese». Sergio Mattarella, in visita in Moldavia, denuncia la disinformazione del Cremlino: «Azioni intensificate nei periodi elettorali». La presidente Sanciu: «È una guerra ibrida».



A pag. 8

Le idee

L'EUROPA POSSIBILE DEI POPULISTI

Luigi Zoja

Mario Draghi ha ricevuto dal re di Spagna il Premio Europeo di Yuste, per i suoi meriti (...)

Continua a pag. 23

Doppietta a Turku: prima volta per due italiani nei 100 metri



Jacobs-Ali, di corsa a Parigi sotto i 10"

Marcell Jacobs precede Chituru Ali sui 100 metri a Turku, in Finlandia (REUTERS) Arcobelli nello Sport

La figlia va in ferie E la madre invalida muore di stenti

▸Il dramma alle porte di Roma: l'anziana senza cibo né acqua. La donna agli arresti

Valentina Errante

L'ha lasciata a casa ed è andata via. In vacanza. Nessuno scrupolo, nessun pensiero per la mamma invalida. Antonella Marrella era andata a Pineto, in Abruzzo, con i figli. Lì è stata rintracciata e arrestata per la lenta agonia che ha portato alla morte l'84enne Margherita Battazza, immobilizzata su un divano, uccisa dalla fame e dalla sete. Un'agonia durata per giorni.

A pag. 10

Lanciano

Tentata violenza nel B&b: ragazzo sotto processo

LANCIANO Una ragazza ha denunciato l'amico, sostenendo che lui avrebbe tentato di stuprarla. I presunti abusi in un B&b dove lei lavorava. I fatti a Lanciano.

Berghella a pag. 67

Roma, intervenuti i carabinieri

Virzì-Ramazzotti, rissa nel locale Urla, spintoni e sedie che volano



Flaminia Savelli

Da una parte Micaela Ramazzotti con il nuovo compagno. Dall'altra il regista ed ex marito, Paolo Virzì. Urla e spintoni. Sono arrivati i carabinieri. A pag. 11

Il Segno di LUCA



ACQUARIO, ARRIVA IL CAMBIAMENTO

La Luna e Urano vengono a movimentare la tua giornata, creando le condizioni favorevoli a mettere in atto un cambiamento nell'ambito del lavoro: la situazione diventa più congeniale.
MANTRA DEL GIORNO
Il corpo influenza anche la psiche.

L'oroscopo a pag. 23

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; "Tanto pe sognà. La vita secondo Nino Manfredi" + € 6,90 (solo Roma).



La riforma Casellati

Primo sì al premierato Meloni alle opposizioni «Democrazia più forte»

▶Niente franchi tiratori, ok del Senato all'elezione diretta. La premier: «La fine dei giochi di palazzo». Pd e 5S: parto scellerato, fermiamoli

LA GIORNATA

ROMA Mani sul petto e tricolori al vento, bandiere e canti liberatori. Fratelli d'Italia festeggia il primo sì al premierato arrivato ieri al Senato - 109 voti a favore, 77 contrari e un astenuto - e brinda anche la premier Giorgia Meloni su twitter: «Un primo passo in avanti per rafforzare la democrazia, dare stabilità alle nostre istituzioni, mettere fine ai giochi di palazzo».

Fila tutto liscio per il governo e la maggioranza riuniti in grande schiera a Palazzo Madama per evitare brutte sorprese nel giorno clou della riforma. Che per le opposizioni è fumo negli occhi, «li fermeremo, il premierato e l'autonomia spaccano il Paese», tuona la segretaria del Pd Elly Schlein da Piazza Santi Apostoli a Roma, dove le minoranze si sono date appuntamento per dire no alle riforme del centrodestra, «non li faremo passare, difenderemo la Costituzione e l'Italia antifascista». Mentre il presidente dei Cinque Stelle Giuseppe Conte denuncia «un patto scellerato» in maggioranza fra premierato e l'autonomia cara ai leghisti.

C'è anche questa, la riforma federalista firmata dal ministro Roberto Calderoli, al centro dei riflettori in una giornata di grande movimento in aula. Mentre davanti al Senato gli onorevoli di FdI improvvisano un flash mob e intonano l'inno d'Italia per festeggiare il primo via libera al premierato, a Montecitorio inizia la lunga maratona d'aula per la legge autonomista. Una seduta fiume che si protrae a notte fonda e punta, nelle intenzioni del centrodestra, ad ottenere un semaforo verde al testo entro domani. Ritornata da un Consiglio europeo di fuoco a Bruxelles, la premier - che ufficialmente si concede una giornata di relax famigliare - si informa e segue da vicino i lavori parlamentari. C'era una certa attesa, mista ad ansia, per il ritorno in aula dopo una settimana segnata da zuffe e risse, non solo verbali, in un ramo e l'altro del Parlamento. Culminate nell'aggressione del leghista Igor Iezzi al deputato grillino Leonardo Donno e a una colluttazione che ha costretto la Camera a sospendere dodici onorevoli di tutto lo schieramento politico. Chiusa la seduta al Senato, mentre i colleghi stappano bollicine, il presidente Ignazio La Russa rivendica di esser riuscito a mantenere legge e ordine a Palazzo Madama: «Oggi c'è stato un comportamento adeguato», sorride. Tutti precettati per la grande festa al Senato e il via libera alla «madre di tutte le riforme» che, esulta Meloni, «restituisce ai cittadini il diritto di scegliere da chi essere governati» con l'elezione diretta del premier. La strada sarà lunga e tutti al governo attendono al varco il referendum costituzionale e le urne che si apriranno sul finire della legislatura.





In alto, la protesta delle opposizioni in Senato. Sotto, il flash mob del centrodestra. A destra, le ministre Casellati e Bernini festeggiano il voto

LE REAZIONI

Intanto è grande festa al governo. «Una riforma storica che farà dell'Italia un Paese stabile, competitivo e credibile», esulta la ministra Elisabetta Casellati mentre Luca Ciriani, ministro ai Rapporti con il Parlamento, si augura che d'ora in poi «cambi l'atteggiamento delle opposizioni». «Abbiamo rimesso le chiavi della democrazia nelle mani dei cittadini», dice invece Andrea De Priamo, senatore di FdI e gran negoziatore del testo costituzionale. Anche da Forza Italia e Noi Moderati è un continuo scroscio di mani, «abbiamo mantenuto gli impegni con gli elettori», nota il capogruppo Maurizio Gasparri e il leader dei Moderati Maurizio Lupi è convinto che la riforma «renderà più efficiente la nostra democrazia». È un entusiasmo assai più contenuto fra le file della Lega che non ha mai nascosto dubbi e remore sulla riforma-bandiera della destra meloniana.

L'AUTONOMIA ALL'ESAME DELLA CAMERA: FI PRESENTA QUATTRO ORDINI DEL GIORNO PER CHIEDERE GARANZIE

Quando il tabellone del Senato segnala l'ok compatto della maggioranza, dai banchi di Fi e FdI issano cartelli tricolori, le opposizioni agitano in mano la Costituzione. Niente si muove invece fra gli scranni del Carroccio, dove si presenta il leader Matteo Salvini. Interviene il capogruppo Massimiliano Romeo e garantisce che da parte leghista «ci sarà massimo rispetto dell'accordo politico» sulle riforme anche se non manca di notare che «sono possibili miglioramenti» per «togliere frecce all'arco delle opposizioni». Poi parla di autonomia, punta i riflettori sull'aula della Camera dove Forza Italia ha presentato quattro ordini del giorno per chiedere «garanzie» sulla legge leghista. E cita il senatore di FdI Marcello Pera, scettico sul testo finale del premierato. «Cosa ne penso?», risponde ai cronisti all'uscita, «non roviniamo questa bella giornata di festa».

Francesco Bechis

Rissa in Aula, Donno querela 5 deputati



Leonardo Donno

IL CASO

ROMA Si apre un nuovo capitolo sulla maxi rissa scattata la scorsa settimana in Parlamento. Il deputato del Movimento 5 stelle, Leonardo Donno, ha depositato ieri mattina ai Carabinieri una denuncia contro cinque deputati. Nell'atto, in cui si ipotizzano i reati di lesioni e tentate lesioni, il pentastellato avrebbe citato Stefano Candiani e Igor Iezzi della Lega, oltre a Enzo Amich, Gerolamo Cangiano e Federico Mollicone di Fratelli d'Italia.

I PRECEDENTI

La rissa si è verificata il 12 giugno, mentre alla Camera si discuteva il disegno di legge sull'autonomia. Dopo lo scontro, il presidente della Camera, Lorenzo Fontana, ha fatto scattare le sospensioni. Per Iezzi, accusato di aver aggredito il grillino Donno con un pugno, è stato stabilito il divieto di partecipare ai lavori parlamentari per 15 giorni.

L'intervista Lucio Malan

«La stabilità utile anche alla sinistra Legge elettorale, pronti al dialogo»

Una riforma «fondamentale» perché fa sì che «il voto dei cittadini conti davvero». E che in fin dei conti, è convinto il capogruppo di FdI in Senato Lucio Malan, «conviene anche alla sinistra: vorremmo che la stabilità degli esecutivi fosse la regola, anche quando non siamo noi a governare».

Eppure il primo sì al premierato arriva sulla scia delle proteste, in Aula e in piazza. Vi aspettavate questo clima rovente?

«Abbiamo assistito a un tentativo di alzare molto i toni. C'era da aspettarselo, vista l'abitudine della sinistra a gridare alla democrazia in pericolo quando le riforme costituzionali le fanno gli altri. Quando sono loro a cambiare 53 articoli della Carta come si proponeva Renzi, e non 7 come nel nostro progetto, va tutto bene».

Con le opposizioni si può ricucire il dialogo?

«Lo spero. Come spero che si possa aprire un dibattito sul merito della riforma, finora assente, con l'unica eccezione forse di Italia viva. Gli altri hanno posto un aut-aut: disponibili a dialogare, ma non sull'elezione diretta. Che è come dire: giochiamo a calcio con voi, ma decidiamo noi il campo e se portare o no la palla».



Lucio Malan, capogruppo di Fratelli d'Italia al Senato

IL CAPOGRUPPO FDI IN SENATO: IL TESTO È GIÀ FRUTTO DI UNA MEDIAZIONE, MA SIAMO APERTI A PROPOSTE MIGLIORATIVE

E allora su quali aspetti si può trovare un accordo?

«Il testo attuale, già frutto di una mediazione dal momento che il nostro modello di partenza era l'elezione diretta del capo dello Stato, è un ottimo punto di partenza. Sono gli altri che e devono suggerire possibili miglioramenti. Siccome rispettiamo le prerogative del parlamento, non resteremo sordi alle proposte di modifica. Non sordi, ma neanche proni a ogni richiesta».

E la legge elettorale? Doppio turno o premio?

«Questo è uno degli aspetti su cui siamo pronti al dialogo. Lo dimostra il fatto che non c'è alcun pacchetto preconfezionato: siamo aperti ai contributi».

Intanto alla Camera accelera l'Autonomia, e c'è chi la legge come uno scambio Lega-FdI.

«Nessuno scambio: un accordo politico con cui si è concordato di portare avanti insieme queste riforme, così come quella della giustizia. Riforme che peraltro erano nel nostro programma. Sull'Autonomia poi, aggiungo questo: stiamo solo dando attuazione a una riforma costituzionale varata dalla sinistra nel 2001, con un margine molto risicato. E lo facciamo offrendo garanzie in più alle regioni che non si avvalgono delle maggiori autonomie. Assurdo sentirsi lanciare accuse anche pesanti da chi quella riforma l'ha voluta».

I PREMIER MAI PASSATI DALLE URNE SONO UN'ANOMALIA ITALIANA IL REFERENDUM? CHIEDEREMO IL VOTO ANCHE AGLI ELETTORI PD

Di revisioni della Carta si parla da decenni. Perché questa dovrebbe essere la volta buona?

«Innanzitutto perché c'è una maggioranza coesa che ha i numeri e la forza per portare a termine il lavoro in Aula. Al referendum, poi, giudicheranno serenamente gli italiani. Ed è difficile immaginare che cittadini dicano no alla possibilità di scegliere loro, per davvero e per la prima volta, da quale presidente del consiglio vogliono essere governati».

Ribatte l'opposizione: questo modello di "premierato" non esiste in nessun altro Paese al mondo.

«Così come il cancellierato esiste solo in Germania e il modello inglese solo nel Regno unito. Rilancio: in nessun altro Paese un premier sbuca dal cilindro senza alcun vaglio elettorale, come accaduto con Conte o altre autorevoli personalità. Seppur rispettosa della Costituzione, è questa la vera anomalia italiana».

Stando ai risultati delle Europee, un'opposizione unita potrebbe battervi al referendum.

«Ai referendum i partiti danno le loro indicazioni, ma poi votano i cittadini. Parleremo anche agli elettori del Pd: questa riforma non serve a rafforzare il governo Meloni, già forte di suo, ma a dare stabilità ai governi in genere. Non c'è alcuna catena che impedirà al parlamento di liberarsi del premier sfiduciandolo, ma vorremo che la stabilità fosse la regola, non l'eccezione. Questo serve anche alla sinistra: il loro governo più longevo è durato due anni».

Se gli italiani diranno no, il governo cadrà?

«Il governo è lì dov'è perché il 25 settembre 2022 gli italiani gli hanno dato un'ampia maggioranza. Rispetteremo il responso delle urne quale che sia, ma il governo Meloni ha il dovere di andare avanti. Renzi dopo aver perso il referendum si dimise, sì, ma perché era arrivato lì senza passare dal voto. Lo stesso fece D'Alema nel 2000. Non è il nostro caso. Anzi, la riforma serve proprio a fare in modo che questo non succeda più».

Andrea Bulleri

Cosa cambia nella Carta



Limite dei due mandati e stop ai senatori a vita

▶Il testo: in Costituzione il premio di maggioranza. Resta la fiducia in Aula, al Colle la nomina e la revoca dei ministri. C'è la possibilità di derogare al semestre bianco



Il tabellone con il voto finale di ieri in Senato al termine delle dichiarazioni di voto sul premierato. Con 109 sì, 77 no e 1 astenuto il ddl passa ora alla Camera

IL FOCUS

ROMA La rivoluzione promessa dal premierato è già nel nome. La riforma che ieri ha incassato un primo via libera al Senato prevede anzitutto l'elezione diretta del premier.

L'ELEZIONE DIRETTA

A Palazzo Chigi non siederà più un presidente del Consiglio nominato dal Capo dello Stato alla luce delle elezioni, ma un premier scelto dai cittadini direttamente alle urne. Parte da qui il Ddl costituzionale che Giorgia Meloni ha ribattezzato «la madre di tutte le riforme. Il premier «è eletto a suffragio universale e diretto per cinque anni», recita l'articolo 5, il cuore del provvedimento, che a sua volta modifica l'articolo 92 della Costituzione. Nel giorno delle elezioni, se la riforma sarà approvata, gli italiani troveranno due schede nell'urna: una per scegliere il partito da votare in Parlamento, l'altra per votare il premier. Un altro punto dirimente riguarda il premio di maggioranza. Per la prima volta previsto all'interno della Costituzione come prerequisito per definire la nuova coalizione di governo. Il testo non specifica l'ammontare del premio, che sarà definito in una successiva riforma elettorale a cui spetterà anche segnare il quorum minimo di voti per farlo scattare.

IL TETTO AI MANDATI

Una vita a Palazzo Chigi? Impossibile, d'ora in poi. Tra le novità della riforma c'è il limite ai mandati del premier eletto. Che non potrà restare in carica per più di due legislature consecutive. Il tetto ai mandati, assente nelle prime bozze del premierato, è stato infine inserito nel testo finale per bilanciare i poteri del capo del governo rispetto a quelli del Quirinale. Solo in un caso sarà previsto il terzo mandato e cioè se il periodo complessivo in cui il premier ha ricoperto l'incarico è inferiore a sette anni e sei mesi.

NON QUANTIFICATO IL QUORUM ENTRO CUI SCATTA IL PREMIO: SARÀ INDICATO NELLA NUOVA LEGGE ELETTORALE

ADDIO SENATORI A VITA

Tra i poteri del Quirinale rivisti dalla riforma c'è la nomina dei senatori a vita. Una figura che non sarà più prevista con il nuovo assetto delineato nel premierato. Il testo abolisce i senatori a vita, oggi nominati direttamente dal Presidente della Repubblica nel numero massimo di cinque per ogni legislatura. Resterà in carica chi attualmente ricopre questo ruolo: Liliana Segre, Mario Monti, Carlo Rubbia, Renzo Piano, Elena Cattaneo. E si fregeranno del titolo i presidenti emeriti della Repubblica, a cui sarà riservato uno scranno al Senato.

I POTERI DEL QUIRINALE

Giorgia Meloni lo ha ripetuto più volte, incalzata dalle opposizioni: con la riforma non ci sarà nessuna "invasione di campo" nei poteri del Quirinale. Ma è indubbio che il premierato rivede diverse delle prerogative che oggi spettano al Colle, direttamente o indirettamente. Anzitutto il testo costituzionale modifica le regole per l'elezione del presidente della Repubblica. Scelto dalla maggioranza assoluta del Parlamento riunito non più dopo il terzo scrutinio, come è previsto oggi, ma dopo il sesto. Tra gli altri ritocchi, il potere di controfirma dei ministri per alcuni atti del Capo dello Stato. Non richiederanno più la controfirma del presidente atti come la nomina dei giudici costituzionali, la nomina del presidente del Consiglio dei ministri, il decreto di indizione delle elezioni e dei referendum, la concessione della grazia e la commutazione delle pene. Cambia anche il semestre bianco, il periodo che precede il termine del settennato presidenziale. Ad oggi al Capo dello Stato, nei sei mesi finali, è precluso il potere di sciogliere le Camere. Ora questo divieto sarà attenuato: non troverà applicazione qualora lo scioglimento «costituisca atto dovuto». Rimane nelle mani dell'inquilino del Colle il potere di nominare i ministri, con una novità: potrà anche revocare loro l'incarico.

LA NORMA ANTI-RIBALTONE

Cosa succede se il premier cade? Il premierato targato Meloni prevede alcuni nuovi accorgimenti. Il premier eletto può chiedere la fiducia alle Camere per un massimo di due volte. Se anche al secondo voto non ottiene la maggioranza, si ritorna alle urne. La vera novità è nella cosiddetta "clausola anti-ribaltone". Entro sette giorni dalla mancata fiducia, se il presidente del Consiglio non chiede di sciogliere le Camere, o in caso di impedimento personale, il presidente della Repubblica può affidare l'incarico a un parlamentare eletto nello stesso schieramento del premier uscente e che assume l'impegno di attuare lo stesso programma.

IL CAPO DELLO STATO ELETTO A MAGGIORANZA ASSOLUTA DOPO IL SESTO SCRUTINIO PER FAVORIRE AMPIE ALLEANZE

Fra. Bec.

Polemica a Manfredonia

Il consigliere FdI: «Abituati ai crematori»

«Noi siamo abituati ai forni crematori». Poi le risate degli astanti. È scattata la polemica per l'uscita sconcertante del generale Giuseppe Marasco, neo eletto consigliere comunale a Manfredonia con Fratelli d'Italia. La frase è stata catturata in un video girato durante l'inaugurazione del 18 maggio del comitato elettorale del candidato sindaco Ugo Galli, di Fdi, che dovrà sfidare al ballottaggio Domenico La Marca.
All'evento aveva preso parte anche il consigliere regionale, Giannicola De Leonardis, che nel video sottolinea quanto faccia caldo al comitato. Un attimo dopo si sente la voce di Marasco pronunciare la frase sui forni crematori.
«La battuta da me proferita non intendeva assolutamente essere associata alla tragedia dell'olocausto, ma soltanto alle alte temperature del nostro territorio», ha detto in sua difesa, il generale. Poi le scuse: «se tale fraintendimento ha urtato la sensibilità di tanti, con le più ampie riserve a mia tutela».



Le mosse del centrosinistra

Abbraccio Schlein-Conte E la piazza grida: «Unità»

▶Le opposizioni (senza Calenda e Renzi) a piazza Santi Apostoli. La segretaria dem: «Basta divisioni, faremo altri eventi». Il leader M5S: «Su di noi non decide Grillo»

LA GIORNATA

ROMA Che Giuseppe Conte si sia infine rassegnato al "campo largo"? Se è questo l'animo con cui il leader Cinquestelle si concede a favor di telecamere all'abbraccio di Elly Schlein, non lo dà a vedere. Piazza Santi Apostoli pullula di bandiere, gremita (sì, ma solo per metà) da chi vuol dire no alle riforme della destra, a cominciare da premierato e Autonomia. Ma soprattutto da chi chiede – e urla in coro – «unità» al centrosinistra. E a guardare il retropalco, forse per la prima volta da mesi quel grido sembra trovare orecchie favorevoli.

I LEADER

Già, perché in piazza sono scesi tutti (o quasi) i protagonisti del campo progressista, "largo" o "giusto" che dir si voglia, insomma della «alternativa», come preferisce chiamarla la segretaria del Pd. C'è Schlein che infiamma la platea e promette: «Insieme si può battere questa destra». C'è Conte che arriva accompagnato da Leonardo Donno, il deputato stellato vittima della zuffa alla Camera che porta il figlio in piazza avvolto da un tricolore: «Se è una provocazione, sventoliamolo più forte». Ci sono i rosso-verdi Fratoianni e Bonelli e i reduci del naufragio dell'esperimento Stati Uniti d'Europa, Riccardo Magi e Benedetto Della Vedova. «Il terzo polo? Non parliamone più – dice Magi – Quel che ci interessa ora è costruire il primo, di poli». Ma tra la folla nella piazza che fu teatro della vittoria dell'Ulivo di Romano Prodi (chissà che non sia stata scelta apposta) si avvistano pure Michele Santoro, Leoluca Orlando e tutto lo stato maggiore dem e 5S. Dai sindaci di Roma Roberto Gualtieri (che balla sulle note di Bella ciao) e di Vicenza Giacomo Possamai fino a un defilato Vincenzo De Luca, a lanciare strali contro l'Autonomia.



La segretaria dem Elly Schlein, con il leader pentastellato, Giuseppe Conte. Entrambi hanno preso parte ieri alla manifestazione contro le riforme del premierato e dell'autonomia, che si è tenuta a piazza Santi Apostoli, a Roma

Assenti solo Renzi e Calenda, che alla fine sceglie di non mandare nemmeno una rappresentanza dei suoi. Ma Schlein, che della piazza si considera l'artefice, non se ne cura. Perché dopo le botte da orbi con l'avvocato prima delle Europee, finalmente la leader dem può celebrare una prova generale di quasi-unità delle minoranze. «Mi appello a tutte le forze di opposizione: basta divisioni», avverte, «teniamoci strette le differenze e mettiamole a valore». E soprattutto «facciamoci trovare pronti, li fermeremo insieme».

MOBILITAZIONE

Invita alla mobilitazione permanente, la segretaria, salendo sul palco sulle note di "Sinceramente" di Annalisa (colonna sonora che ormai l'accompagna in ogni uscita, come nel ballo sui carri del Pride). «Di piazze come questa ce ne saranno altre, più grandi». Mentre Conte picchia duro sulla premier: «Questa piazza è la migliore risposta all'arroganza, alla prepotenza e alla violenza: Meloni condanni l'aggressione alla Camera». Con Schlein l'avvocato si intrattiene a chiacchierare nel retropalco, dopo un abbraccio e due baci sulle guance. Incontro tutt'altro che casuale, ma organizzato (e benedetto) dagli staff. E pazienza se Grillo (e l'ex sindaca di Roma Virginia Raggi) invece invocano un Movimento «né di destra né di sinistra», come ai vecchi tempi. «Il destino del Movimento – mette in chiaro Conte – non è nella mani di Grillo, ma in quelle di un'intera comunità che deciderà del suo futuro all'assemblea costituente».

È quello che vuole la piazza, del resto. «E volemose bene!», grida un militante al duo Conte-Schlein che si concede ai selfie della piazza. Arringa intanto Fratoianni: «Battere questa destra è un formidabile programma politico, serve generosità, umiltà e unità». E la folla intona il coro: «Unità, unità!». Richiesta soddisfatta solo in parte, perché la foto di gruppo sul palco alla fine non c'è. Sarà che in passato (dallo scatto di Vasto a quello di Campobasso) non aveva portato bene. Ma al Nazareno ne sono convinti: «La piazza è la dimostrazione che le cose che ci uniscono sono più di quelle che ci dividono». E un abbraccio, in fondo, val bene una foto.

PRESENTI ANCHE MAGI DI +EUROPA E MICHELE SANTORO IL MESSAGGIO: «POSSIAMO BATTERE LE DESTRE»

Andrea Bulleri

Le pagelle sui conti



Deficit, arriva la procedura Ma a preoccupare di più è il contagio della Francia

▶Oggi il giudizio della Commissione Ue sui conti. Tra declassamenti del rating, debito in salita e rischi politici per le elezioni, ora è Parigi l'osservato speciale

IL CASO

ROMA Il giorno del giudizio, quello sui conti pubblici, è arrivato. E per una volta i riflettori principali non saranno puntati sull'Italia. Il centro della scena questa volta, se lo prenderà, con molta probabilità, la Francia. I nomi di Roma e Parigi finiranno insieme nella "lista nera" dei Paesi che hanno bucato il tetto del 3 per cento del deficit previsto dalle vecchie regole europee e che sarà annunciata oggi dalla Commissione europea. Ma la situazione di Parigi appare più complicata di quella di Roma. La decisione di Emmanuel Macron di convocare le elezioni subito dopo la sconfitta elettorale alle europee, ha dato uno scossone ai mercati che da giorni si interrogano su quanto potrà accadere in Francia se vincesse il Rassemblement National di Marine Le Pen.

I PALETTI

I conti di Parigi già sono tutt'altro che in ordine. Il 2023 si è chiuso con un deficit di bilancio del 5,5 per cento, con un peggioramento di 15,6 miliardi rispetto alle stesse previsioni del governo. Sono mancati, rispetto alle stime, una ventina di miliardi di entrate fiscali. Il debito ha superato il 110 per cento rispetto al Pil e, secondo Standard&Poor's, che ha ridotto il rating al debito sovrano di Parigi portandolo da AA ad AA-, viaggia ormai verso il 112 per cento. Il ministro delle Finanze Bruno Le Maire, ha promesso in tutti i modi che il deficit sarà riportato al 3 per cento, come previsto dalle regole europee, entro il 2027. Ma sembrano promesse scritte sull'acqua.

«La gravità della situazione in cui versano le nostre finanze pubbliche è evidente e siamo con le spalle al muro», ha dichiarato Pierre Moscovici, già Commissario europeo e oggi presidente della Corte dei Conti francese, al settimanale *La Tribune Dimanche*. Come ha ricordato l'economista Marco Fortis sul *Sole24Ore*, il debito francese lo scorso anno è aumentato di 148 miliardi, ma ancora più importante è che oltre il 50 per cento del passivo è detenuto da investitori esteri, a differenza per esempio del debito italiano, in mani straniere ormai per poco più del 27 per cento (nell'ultimo anno le famiglie italiane hanno acquistato Btp per oltre 100 miliardi di euro).

OLTRE METÀ DEI TITOLI PUBBLICI IN MANO AGLI STRANIERI. ALLARMA IL PROGRAMMA DI SPESA DI LE PEN

IN SALITA

E quanto il debito estero possa pesare in caso di crisi, lo dimostra la storia della Grecia e la crisi dei debiti sovrani del decennio scorso. Per tenere i conti in ordine, la Francia dopo anni di resistenze, ha dovuto mettere mano ad una riforma pensionistica che ha alzato l'età del ritiro a 64 anni (contro gli attuali 67 dell'Italia).



Il presidente francese Macron e Ursula von der Leyen

Secondo diversi analisti una riforma che non basta a mettere ordine nei conti e che andrebbe rafforzata. Ma sia la destra che la sinistra, nei loro programmi elettorali, vorrebbero portare l'età di pensionamento a 60 anni. Solo questa misura, secondo le stime di Allianz Research, costerebbe 17 miliardi di euro al bilancio francese. Il programma della Le Pen prevede anche un taglio al cuneo fiscale per 10 miliardi, e un intervento dello stesso valore a favore delle imprese. Oltre a 20 miliardi di investimenti sulla Sanità. Non proprio un percorso di risanamento dei conti pubblici.

LE DIFFERENZE

In Italia la situazione appare differente. Il debito resta elevato e il deficit ben oltre il 3 per cento. Ma ha pesato soprattutto il Superbonus, ormai definitivamente archiviato dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Sulle pensioni l'Italia si è mostrata assai prudente, stringendo le maglie alle uscite anticipate e riducendo la rivalutazione degli assegni. L'intonazione sui conti pubblici è orientata alla sostenibilità e, soprattutto, a rassicurare i mercati sulla traiettoria intrapresa.

In realtà in tutta Europa c'è una sorta di rivincita di quelli che un tempo, in termini dispregiativi, venivano definiti i "Pigs", acronimo di Portogallo, Italia, Grecia e Spagna. Erano considerati i Paesi meno virtuosi, e adesso invece mostrano tassi di crescita delle loro economie maggiori di quelli di Francia e Germania.

LA RIVINCITA DEI PIGS: I PAESI DEL SUD EUROPA TRAINANO LA CRESCITA DEL VECCHIO CONTINENTE

LA RIPRESA

La Spagna e la Grecia quest'anno avranno una crescita attorno al 2 per cento, il Portogallo è stimato all'1,7 per cento, l'Italia allo 0,9 per cento. La Germania non andrà oltre lo 0,1 per cento e la Francia, dopo vari ribassi, è scesa allo 0,7 per cento. Ma sarebbe ingenuo pensare che non ne risentirebbero anche gli altri Paesi, a partire dall'Italia, se la Francia andasse in difficoltà e ci fosse una eventuale fuga dal debito dopo le elezioni. A protezione resta il programma Tpi, l'acquisto titoli pubblici in caso di emergenza della Bce. Ma lo scudo anti-spread può scattare solo se il Paese che ne ha bisogno si adegua alle regole fiscali dell'Ue. Come in un gioco dell'Oca si torna sempre alla casella di partenza.

Andrea Bassi

La Bce: integrare le Borse dell'Unione


La sede della Bce

MERCATI

ROMA Dal sogno italiano degli eurobond alle enormi necessità di capitale per investire nell'intelligenza artificiale o nella sicurezza comune europea. Fino alla necessità di intercettare deflussi di capitali da 300 miliardi di euro - una fetta dei risparmi degli europei - che ogni anno fuggono verso gli Stati Uniti in grado di offrire una piazza finanziaria più grande e sviluppata. I motivi per creare una Unione del mercato dei capitali - ossia una integrazione delle piazze finanziarie europee che vada dalle infrastrutture di negoziazione fino alla vigilanza - secondo la Bce sono sempre più convincenti. Francoforte, già protagonista di una recente iniziativa assieme all'Eurogruppo e all'Esma, l'autorità europea di vigilanza e regolamentazione delle Borse - rilancia il tema. Realizzare un'integrazione dei mercati finanziari in Europa è «cruciale» di fronte alle necessità ingenti di capitale per stare al passo con la concorrenza degli altri blocchi economici e finanziari in un'epoca di crescenti sfide geopolitiche. E dunque «serve urgentemente un'azione politica» perché nell'integrazione fra le piazze finanziarie europee «i progressi sono stati deludenti».

IL PROGETTO

Un progetto che non è nuovo e che si scontra, fra le altre cose, con l'affermazione delle forze politiche nazionaliste alle elezioni europee e con l'Unione bancaria ancora incompiuta. Piero Cipollone, membro del Comitato esecutivo della Bce, ha sottolineato che «sembra si stia creando la massa critica per affrontare lo scenario frammentato della vigilanza». Gli approcci sono diversi, e vanno da un'integrazione a più velocità dove una serie di Paesi farebbero da apripista, a un rafforzamento del meccanismo esistente della convergenza fra le Consob nazionali attraverso il coordinamento dell'Esma.

Sull'Eliseo scende il gelo dei fedelissimi: «Il voto non è per il presidente»

LA CRISI

PARIGI Sui flyer e i manifesti elettorali la faccia di Macron è praticamente scomparsa: i candidati del suo campo preferiscono esibire il volto sempre meno paffuto del 35enne premier Gabriel Attal. È lui in prima linea dal 9 giugno, da quando il presidente ha annunciato elezioni anticipate di cui è stato informato (come quasi tutti i macroniani) all'ultimo minuto e alle quali era (anche qui come quasi tutti) contrario. «Sciogliere il Parlamento per comodità porta ineluttabilmente alle crisi di regime» gli avrebbe detto il ministro dell'Economia Bruno Le Maire, che ieri su 'Le Monde' ha definito la decisione di andare a elezioni anticipate dopo la vittoria dell'estrema destra alle Europee «la decisione presa da un solo uomo».

IL DANNO

Ma ormai il danno è fatto (almeno stando ai sondaggi) e bisogna andare alla battaglia. Ripreso dalle telecamere mentre faceva campagna l'altra mattina in mezzo ai banchi di un mercato, Attal ha risposto a un cittadino che criticava Macron «non deve mica votare per lui, deve votare per me». Se il presidente continua a martellare che «non bisogna cedere al disfattismo», molti dei suoi ritengono «disperata» questa campagna elettorale lampo. La parola d'ordine sarebbe «unire le forze repubblicane», tanto è vero che il nome della coalizione macroniana è «Ensemble pour la République», ma praticamente nessun outsider figura tra i candidati al primo turno del 30 giugno. Al contrario, il campo presidenziale non ha presentato nessuno in circa 80 collegi, considerati comunque persi in anticipo, e ha preferito fare desistenza a favore di rappresentanti di candidati rivali moderati (quasi sempre gollisti, in qualche caso socialisti) che comunque non hanno sottoscritto nessun patto con loro. Finiti i tempi in cui Macron reclutava a destra e a sinistra, attirando talenti e star dai partiti tradizionali. Il reflusso sembra cominciato. Domenica Macron ha riunito lo stato maggiore dei suoi all'Eliseo. «Ho come l'impressione che il presidente non avesse granché da dirci - ha detto uno dei presenti all'Eliseo al 'Parisien' - a parte ricordarci che siamo l'unico voto utile di fronte alle estreme. Ma è quello che ripetiamo da una settimana...». Altro elemento della campagna dei macroniani: l'inaffidabilità dei programmi economici degli avversari che «manderebbero la Francia in default» assicura il ministro Le Maire.

MACRON È QUASI SCOMPARSO DAI MANIFESTI ELETTORALI, SI PUNTA TUTTO SUL GIOVANE GABRIEL ATTAL

Secondo fonti riportate sempre dal 'Parisien', Macron punta a un balzo dell'affluenza al voto del 30 giugno e del 7 luglio, che potrebbe secondo lui essere la prova di una volontà dei francesi di sbarrare il passo ai partiti estremi, a destra e a sinistra. Per questo la strategia è chiedere agli elettori «un voto utile fin dal primo turno», senza aspettare i ballottaggi. Su un dato sembrano in effetti essere d'accordo tutti i sondaggisti: ci sarà una forte mobilitazione alle urne. Le ultime cifre pronosticano un'affluenza al 63 per cento, circa 15 punti in più rispetto alle politiche del 2022 e più di dieci punti sopra alle europee di dieci giorni fa. Ma davvero sarà a favore di Macron? Niente di meno sicuro. Ieri il capo del Rassemblement National e candidato premier della coalizione di estrema destra Jordan Bardella ha detto che andrà a governare «soltanto se ho la maggioranza assoluta», perché, ha precisato, «non intendo fare il collaboratore del Presidente». Il partito presidenziale punta alla costruzione di «una nuova maggioranza», a delle «larghe intese» all'italiana o a una «grosse koalition» alla tedesca. «Siete la maggioranza che protegge - ha detto Macron domenica ai suoi - Siete voi che potete proteggere i risparmi della gente, i valori repubblicani e il futuro». Ma i bei discorsi che un tempo galvanizzano sembrano fare meno presa.

Francesca Pierantozzi

LO SCENARIO

Giorgia supera Macron: nuovi ingressi in Ecr E adesso il Ppe si divide

▶La mossa della leader di FdI: dieci eurodeputati per sabotare la nomina di Kallas Weber e il braccio di ferro con Tusk nei Popolari: «Accetti che la Ue è di centrodestra»

ROMA Non è forse il ruolo di *queenmaker* che aveva immaginato qualche mese fa quando i partiti conservatori speravano di (s)travolgere l'Europa con una maggioranza di destra-destra. Ma alla fine Giorgia Meloni, quella parte se l'è in qualche modo ritagliata lo stesso. L'infruttuosa riunione di Bruxelles di lunedì, ha di fatto dimostrato come la partita sui *top job* europei ruoti in buona parte attorno ad un quesito che fa più o meno così: Meloni sì o Meloni no? Se è infatti vero che Ursula von der Leyen può formalmente ottenere il bis anche senza il sostegno dei meloniani di Ecr, lo è anche che una maggioranza di questo tipo non terrebbe conto dello spostamento verso destra sancito dall'ultima tornata elettorale. Ed è su questo che si sono spaccati i popolari, dividendosi tra coloro che brigano con i centristi di Renew e i socialisti per ricreare lo stesso assetto attuale, e coloro che invece vorrebbero che la bilancia pendesse verso destra. Sono due anime divise, incarnate dal polacco Donald Tusk (negoziatore del Ppe al tavolo delle nomine, e molto vicino ad Emmanuel Macron in questa fase) e dall'asse stabilito tra il capogruppo Manfred Weber e il vicepremier italiano Antonio Tajani. Due fazioni che alla riunione dei popolari di lunedì che ha anticipato il confronto tra i leader, ha finito con il confrontarsi con toni piuttosto aspri. L'accusa principale riguarda la fuga in avanti di Tusk e dei suoi che hanno provato a far passare per approvato il pacchetto di nomine che comprende anche il bis di Roberta Metsola e il via libera al socialista Antonio Costa e alla liberale macroniana Kaja Kallas, quando in realtà non aveva ancora ricevuto il definitivo ok del partito.

GLI INGRESSI

E proprio su quest'ultima potrebbe concentrarsi ora la risposta di Meloni. Renew ha rivendicato la carica di alto rappresentante per la politica estera Ue in qualità di terzo partito per numero di seggi ottenuti (80). Tra oggi e domani però, come anticipato dal *Messaggero* la scorsa settimana, i conservatori formalizzeranno una decina di nuovi ingressi all'interno del gruppo. Dopo i 4 già annunciati tra ciprioti, lettoni e croati, ora è il turno dei francesi di Reconquête, i romeni di Aur e alcuni indipendenti irlandesi. Un'infornata che porterà dai 77 attuali a 84 gli eurodeputati conservatori a Strasburgo. Difficile immaginare che a quel punto Ecr (in cui c'è chi sostiene che von der Leyen potrebbe non essere più un'opzione) non alzi ulteriormente i toni contestando il metodo con cui è stato chiuso il pacchetto di nomine discusso lunedì a Bruxelles.

Si mette cioè in discussione l'assenza di un dialogo preventivo. Un po' come fatto da Tajani durante la riunione del Ppe in un intervento che, secondo una fonte europea, ha portato all'uscita con cui il presidente croato Andrej Plenković ha proposto ai socialisti di spartirsi per due anni e mezzo la carica di Presidente del Consiglio europeo. Una dichiarazione che, in realtà, era un esplicito tentativo di buttare la palla in tribuna, rimandando la partita.

Una versione che, nel day after dello scontro, è sostanzialmente confermata da Weber: «Le persone vogliono vedere il cambiamento, un altro volto dell'Europa - ha spiegato - è un'Europa di centrodestra per la quale hanno votato. Liberali e Verdi escono da perdenti dalle elezioni europee e quindi dobbiamo assicurarci che la direzione politica dei prossimi cinque anni sia un'Europa di centrodestra e che la scelta dei» top jobs «rifletta questo». In linea con Tajani, che cannoneggia il cancelliere tedesco Olaf Scholz e il francese Macron: «Francia e Germania non impongano le loro scelte, hanno perso le elezioni» ha detto ieri alla Farnesina, a margine della cerimonia di inaugurazione dell'opera "Cellotex Rivoli, 14" di Alberto Burri. E ancora: «Non si deve imporre la legge del perdente. Il Ppe ha vinto le elezioni e bisogna tenere conto del risultato elettorale».

Contrapposizioni e recriminazioni che poi sono esplose all'interno della cena informale in cui Meloni ha rappresentato ai Ventisette leader le sue perplessità, criticando duramente il tentativo di un accordo a tre tra Ppe, socialisti e liberali. A quanto si apprende da fonti italiane a Bruxelles, Meloni si è rivolta direttamente a Macron, Scholz e Tusk con un'aspra invettiva in cui li ha accusati di fare giochi di potere che, al massimo, possono essere «un buon punto di partenza» per le discussioni, non l'approdo finale. Per di più «mancando di rispetto» agli altri leader, costretti ad attendere la conclusione di un vertice ristretto assieme ai presidenti di Paesi Bassi, Grecia e Spagna. Tant'è che almeno 12/13 Paesi si sarebbero mostrati «scioccati» dal trattamento, mostrando solidarietà alla premier.

Francesco Malfetano



La premier italiana Giorgia Meloni a Bruxelles durante la riunione del Consiglio europeo

I MACRONIANI DI RENEW PERDEREBBERO LO SCETTRO DI TERZO GRUPPO A STRASBURGO E IL "DIRITTO" AD UNO DEI TOP JOB

Il semestre ungherese

Orban, presidenza Ue con lo slogan di Trump

HU24EU
HUNGARIAN PRESIDENCY OF THE COUNCIL OF THE EU 2024
MAKE EUROPE GREAT AGAIN

Il semestre di presidenza ungherese del Consiglio Ue comincia nel segno di Donald Trump. A rivelarlo è lo slogan scelto da Viktor Orban «Make Europe Great Again» che richiama il «Make America Great Again», utilizzato da Trump nella campagna elettorale presidenziale del 2016. «È un riferimento a una presidenza attiva - ha chiarito il ministro ungherese per gli Affari europei Janos Boka - In realtà mostra chiaramente l'aspettativa che insieme dovremmo essere più forti che individualmente». Il lancio del programma della presidenza, che comincerà l'uno luglio, è avvenuto ieri a Budapest e sarà replicato nei prossimi giorni a Bruxelles.

IL FOCUS

Il pallottoliere di Ursula: la coalizione è a quota 406 ma c'è lo spettro defezioni

ROMA Se il voto fosse palese e l'Unione europea una macchina semplice, il bis di Ursula von der Leyen sarebbe poco più di una formalità. Pallottoliere alla mano infatti, tra popolari, socialisti e riformisti i voti a disposizione della presidente della Commissione Ue uscente sarebbero 406. Esattamente 45 in più, dei 361 necessari per ottenere la maggioranza assoluta. Eppure, queste preferenze non sono abbastanza.

SULLA CARTA VON DER LEYEN PUÒ CONTARE SU 45 PREFERENZE IN PIÙ DI QUELLE NECESSARIE

All'interno delle famiglie europee che sostengono la riconferma della tedesca a rue de Berlaymont infatti, ci sono partiti che a causa di delicati equilibri nazionali o di odi territoriali, non sono disposti a sostenere la maggioranza. Degli esempi? Dal monte di 190 seggi del Ppe vanno sottratti i 6 dei Les Républicains francesi e i 5 dell'Sds sloveno dell'ex premier Janez Janša. Da quello di 80 dei liberali di Emmanuel Macron invece, 5 dei tedeschi del Freie Demokratische Partei, in aperta contrapposizione con von der Leyen. Tutte resiste note che già rosicchiano lo spazio della maggioranza, abbassando il margine di vantaggio a 29.

I SOCIALISTI

Non che vada meglio tra i socialisti dove sono ancora in corso molte e complicate riflessioni. Anche da parte del Partito democratico, che a Strasburgo ha ottenuto l'elezione i 21 europarlamentari. Elly Schlein potrebbe infatti ritrovarsi nella scomoda posizione del dover far sostenere la stessa candidata alla Commissione europea di Giorgia Meloni. Difficile costruire una narrazione anti-FdI a quel punto. Facile, al contrario, immaginare qualche defezione. Una situazione assolutamente simile a quella francese, dove i 13 seggi di Réveiller l'Europe, potrebbe non essere così scontati all'interno di una coalizione in cui Macron fa il bello e il cattivo tempo. Motivazioni politiche affini a quelle di decine di altri deputati considerati in bilico. Proprio per questo è necessario blindare l'elezione con qualche ulteriore stampella, strutturale o meno. Meloni, ad esempio, scorporati i 20 seggi dei polacchi del PiS (contrari al Ppe dell'acerrimo nemico polacco Donald Tusk), nel segreto dell'urna dovrebbe poter garantire a von der Leyen circa 50-60 voti. Magari anche contando, dietro la promessa di un futuro ingresso in Ecr, sugli 11 seggi degli ungheresi di Fidesz, del presidente Viktor Orbán.

SOLO TRA CHI HA GIÀ ANNUNCIATO IL "NO" AL BIS CI SONO PERÒ ALMENO 20 FRANCHI TIRATORI

Poco più di quelli che potrebbe offrire l'altra ipotetica stampella: i Verdi. Le 42 preferenze occupati dal nuovo corso del partito che fino alla scorsa legislatura è stato parte della maggioranza avrebbero il pregio di "riabilitare" alcune porzioni dei socialisti (come Schlein) ma di allontanare porzioni consistenti dei popolari europei.

Il gioco di equilibri è evidentemente delicatissimo e di difficile previsione. Basti pensare che alla scorsa tornata von der Leyen passò le forche caudine del voto solo grazie a 9 preferenze nonostante un vantaggio sulla carta di oltre 80 deputati. E per di più ricorrendo al sostegno dei non iscritti, come Movimento 5 stelle e Orbán. Difficile immaginare che questa volta le cose vadano in maniera opposta.

F. Mal.

Le coalizioni nel Parlamento europeo

227 Centro sinistra
406 Maggioranza Ursula
324 Centro destra
720 Seggi
361 Maggioranza

Gruppo	Seggi
Verdi	52
La sinistra	39
S&D	136
Renew Europe	80
Partito Popolare Europeo	190
Partito dei Conservatori e Riformisti Europei	76
Identità e Democrazia	58
Non allineati	89

Withub

Dalla difesa ai conti l'Europa in cerca di una nuova rotta

▶Ai nastri di partenza la decima legislatura dell'Europarlamento
I dossier caldi e le sfide sul tavolo della "maggioranza Ursula"

Le sfide della competitività e della difesa comune a mettere (quasi) tutti d'accordo, il Green deal e il dossier migranti a scavare il solco tra le due opposte fazioni dell'emiciclo di Strasburgo. Ai nastri di partenza, la decima legislatura dell'Europarlamento sta imparando a fare la conoscenza non solo con volti e nomi dei protagonisti del nuovo corso, ma anche con i dossier (alcuni sempreverdi, altri discrete new entry) con cui sarà chiamata a misurarsi. Con 406 eletti dalla sua, la maggioranza a tre teste "Ursula" (popolari, socialisti e liberali) ha, sulla carta, i numeri per governare senza ansie. Ma con interessi di parte e nazionali da bilanciare, e uno scarto di appena 45 voti a suo favore, lo spettro di geometrie variabili e maggioranze a fisarmonica rimane in agguato. Alla prova di ogni singolo voto, o quasi.

Gabriele Rosana



RISORSE FINANZIARIE

I rigoristi del Nord non vogliono condividere il debito

Con il bilancio settennale ordinario che arriva a scadenza nel 2027 e il Recovery Plan l'anno prima, il nuovo mandato Ue, alle prese con le sfide della competitività di un'Europa stretta tra Cina e Stati Uniti, non potrà fare a meno di mettere mano al portafoglio. E aprire così il vaso di Pandora non tanto tra i gruppi parlamentari del Parlamento - dove, seppur con diversi livelli di cautela, la maggioranza centrista a favore della spesa Ue è solida -, quanto tra i governi dei 27. Al Consiglio, infatti, si annidano con tendenza bipartisan i tanti falchi contrari ad aumentare le risorse finanziarie dell'Unione e a condividere nuovamente debito pubblico come fatto con la pandemia, che nell'opinione dei frugali del Nord Europa resta un'esperienza con una fine ben precisa, e cioè giugno 2026. Linguaggio simile è adottato da esponenti "rigoristi" dei popolari del Ppe, dei liberali di Renew Europe e dei conservatori dell'Ecr, provenienti in particolare da quegli Stati, come Germania e Paesi Bassi, interessati a tirare la cinghia sui conti pubblici Ue. E così la ricerca di risorse "fresche" per sostenere la transizione industriale del continente - "green", digitale e militare -, a fronte di stime di spesa che vanno dai 500 ai 750 miliardi di euro all'anno, rischia di aprire nuove, evidenti fratture, con gli eurodeputati espressione dei partiti che sono al governo nel Nord Europa a puntare i piedi. Accanto alle eventuali risorse straordinarie, che passano anche dall'emissione di Eurobond per cui servono l'unanimità dei governi dei 27 e una procedura onerosa, la decima legislatura dell'Eurocamera dovrà decidere delle risorse del proprio quadro finanziario pluriennale, cioè il "salvadanaio" Ue che, su un arco di tempo di sette anni, stanzia fondi per tutti i capitoli finanziari, da Erasmus+ all'agricoltura, fino alla coesione. Gli eurodeputati negoziano con il Consiglio: tradizionalmente, le forze pro-Ue di Ppe, S&D, Renew e verdi fanno fronte comune chiedendo maggiori risorse per i programmi e i progetti europei, mentre nazionalisti e sovranisti alla destra dell'emiciclo frenano sull'aumento della capacità di spesa di un'Ue che, in ultima analisi, quando non ricorre a modalità di finanziamento autonome, si ritrova a battere cassa con i propri Stati membri.

AL CENTRO DEL DIBATTITO LA NECESSITÀ DEI FONDI PER GARANTIRE COMPETITIVITÀ

Gab. Ros.

GREEN DEAL

Le destre spingono per smontare la transizione verde

Colpito ma non (ancora) affondato, il Green deal è il terreno su cui il nuovo mandato si gioca una battaglia identitaria. Provvedimento dopo provvedimento, il piano per ridurre le emissioni nette di CO_2 fino ad azzerarle entro il 2050 è stato il dossier più simbolico della scorsa legislatura, frutto della convergenza di larghe intese tra popolari del Ppe, socialisti dell'S&D e liberali di Renew Europe - la stessa da cui si riparte oggi - e, in più, la sponda dei verdi. Proprio gli ecologisti adesso corteggiano Ursula von der Leyen: per salvare la strategia Ue per il clima, si candidano a integrare la maggioranza pro-Ue con i loro 52 voti: pacchetto non da poco per garantire alla tedesca un cuscinetto contro i maldipancia all'Eurocamera, e staccare un biglietto sola andata per consolidare una euro-maggioranza al centro(sinistra).

L'obiettivo è fare muro contro possibili agguati delle destre in grande spolvero che, dopo il risultato lusinghiero delle urne, affilano le armi e si dicono pronte a invertire la rotta sul Green deal, diventato nella loro narrazione simbolo di un'Europa ultra-burocratica e lontana dalla gente. Da soli, nazionalisti e sovranisti non hanno, tuttavia, i numeri per tornare alla casella di partenza, ma scommettono di poter fare squadra con le frange più scettiche del Ppe, che durante la campagna elettorale hanno accusato il Green deal di essere "ideologico" e poco pragmatico, responsabile di danneggiare i settori produttivi. Approvati regolamenti e direttive, il nuovo mandato dovrà concentrarsi sull'attuazione del piano verde e sugli investimenti pubblici da liberare a sostegno dell'industria "green", mentre eventuali smottamenti parlamentari ne ritarderebbero vincoli e strette. La prossima Commissione dovrà decidere, ad esempio, se mantenere fede al proposito di fissare un target vincolante per tutti quanto alla riduzione delle emissioni del 90% entro il 2040. Nel 2026, invece, ci sarà la possibilità di rivedere lo stop al motore a diesel e benzina (magari proprio alla luce della nuova guerra commerciale con la Cina che avrà effetti sui prezzi dell'auto elettrica); uno snodo concreto a cui guardano le forze di destra per smontare uno dei pilastri più noti della strategia Ue.



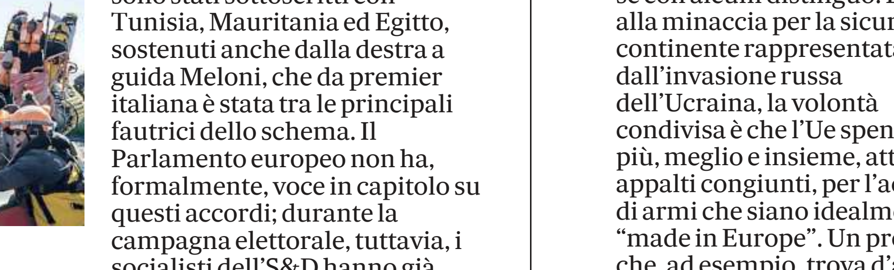
LA RICERCA DI ALLEATI TRA GLI SCETTICI PPE CHE TEMONO DANNI ALLE IMPRESE

Gab. Ros.

MIGRANTI

Il patto scricchiola e si torna a parlare di "modello Ruanda"

Il Patto Ue sulla migrazione e l'asilo, cioè la riforma attesa da oltre un decennio per riscrivere le regole Ue sulla gestione dei flussi, l'accoglienza e il diritto d'asilo, è appena entrato in vigore. E adesso i 27 Paesi Ue avranno due anni a disposizione per attuarlo completamente, bilanciando responsabilità e solidarietà, secondo la strategia di Bruxelles. Ma la sua approvazione definitiva all'Europarlamento è stata già, a suo modo, un banco di prova, tra il sostegno esterno di ampie fette di destra (con FdI a dire sì) a consistenti parti della riforma, da un lato, e una parallela spaccatura tra i socialisti (con il Pd a esprimersi in maniera uguale e contraria rispetto ai meloniani), dall'altro. Per reggere, la futura maggioranza "Ursula" non dovrà allontanarsi troppo da quell'impianto, comunque contestato dalle organizzazioni della società civile e per i diritti umani, e dire no all'ipotesi di più incisive strette securitarie. E questo nonostante i popolari del Ppe, il partito di Ursula von der Leyen, abbiano promesso nel loro programma elettorale, strizzando l'occhio a destra, di potenziale Frontex, la guardia costiera e di frontiera Ue, portando l'organico da 10mila a 30mila unità, oppure di replicare il controverso "modello Ruanda" sperimentato dal Regno Unito e giudicato a rischio violazione dei diritti umani dalle Ong poiché consiste nel trasferimento forzato dei richiedenti asilo in centri collocati in un Paese terzo extra-Ue. O ancora, di stringere nuovi memorandum d'intesa con i Paesi terzi, cioè stanziare fondi in cambio della gestione dei flussi per conto dell'Europa. Nell'ultimo anno ne sono stati sottoscritti con Tunisia, Mauritania ed Egitto, sostenuti anche dalla destra a guida Meloni, che da premier italiana è stata tra le principali fautrici dello schema. Il Parlamento europeo non ha, formalmente, voce in capitolo su questi accordi; durante la campagna elettorale, tuttavia, i socialisti dell'S&D hanno già chiarito a von der Leyen che se la tedesca vorrà il loro appoggio all'Eurocamera per un bis dovrà allora mandare in soffitta la prassi dell'esternalizzazione del controllo delle frontiere Ue e le intese modello Tunisia, accusate di violare i diritti dei migranti. Con loro ci sono importanti fette dei liberali e, in blocco (se mai si uniranno alla euro-maggioranza) pure i verdi.



SOSTEGNO TRASVERSALE ALLA PROPOSTA DI AUMENTARE IL PERSONALE DI FRONTEX

Gab. Ros.

DIFESA

Uniti sulle risorse per gli armamenti Ma poteri ai Paesi

La principale priorità del nuovo corso politico-istituzionale è forse quella che riserva meno sorprese nelle dinamiche parlamentari, visto che mette d'accordo tanto le classiche forze pro-Ue quanto gran parte di quelle euro-critiche, pur se con alcuni distinguo. Di fronte alla minaccia per la sicurezza del continente rappresentata dall'invasione russa dell'Ucraina, la volontà condivisa è che l'Ue spenda di più, meglio e insieme, attraverso appalti congiunti, per l'acquisto di armi che siano idealmente "made in Europe". Un proposito che, ad esempio, trova d'accordo in blocco popolari, socialisti, liberali e anche i conservatori dell'Ecr (il gruppo Ue di Giorgia Meloni e di Fratelli d'Italia) e pure, tutto sommato, in particolare le sue implicazioni a sostegno dell'industria del continente, la delegazione di Fidesz del premier ungherese Viktor Orbán, il più noto tra i "signor no" Ue. I conservatori, tuttavia, avvertono che la difesa comune deve farsi in cooperazione con le strutture già esistenti della Nato per evitare sovrapposizioni. La formulazione si spiega con la volontà di mantenere i Paesi Ue nella cabina di regia della politica militare nazionale, senza cedere ulteriori mansioni e poteri a Bruxelles: la difesa, al netto del coordinamento - è la linea a destra -, deve rimanere prerogativa nazionale, al pari dell'organizzazione degli eserciti e dei loro arsenali. Il consenso virtualmente ampio, comunque, ha finito per contagiare elementi dell'ultradestra sovranista di Identità e democrazia, che oggi vede il Rassemblement National di Marine Le Pen prima delegazione all'Eurocamera. I francesi, ad esempio, hanno "ripulito" in corsa i propri programmi dalle formulazioni ritenute più controverse poiché pro-Mosca e anti-Nato; su posizioni anti-militariste rimangono invece le forze della sinistra radicale riunite nel gruppo The Left. Il grande interrogativo, tuttavia, rimane il capitolo finanziario, ma in questo caso la palla passa ai governi che si dimostrano ancora decisamente divisi su come reperire le risorse a sostegno dell'incremento della spesa militare (23 Paesi Nato su 32, intanto, hanno già raggiunto l'obiettivo 2% del Pil). Tra le ipotesi, c'è tornare a fare debito comune, come con il Recovery Plan; ma nonostante fughe in avanti di alcuni di loro, come danesi e finlandesi, i frugali del Nord Europa per ora non si smuovono dal no opposto mesi fa.

SI GUARDA ALLA COOPERAZIONE CON LE FORZE DELLA NATO PER EVITARE SOVRAPPOSIZIONI

Gab. Ros.

Mattarella: fake news russe per destabilizzare il Paese

▶Il capo dello Stato, in visita in Moldavia, denuncia la disinformazione del Cremlino: «Azioni intensificate nei periodi elettorali». La presidente Sanciu: «È una guerra ibrida»

IL CASO

ROMA Già nei mesi scorsi Sergio Mattarella aveva lanciato ripetuti appelli a fermare la fake news targate Mosca. Vere e proprie "bombe" di disinformazione volte a destabilizzare l'Europa e l'intero Occidente. Questa volta, in visita ufficiale in Moldavia - Paese al confine con l'Ucraina minacciato dalle ingerenze di Vladimir Putin - l'allarme del capo dello Stato però assume toni di drammaticità e di urgenza. Perché non c'è solo la guerra a colpi di missili, truppe corazzate e cannoni, c'è anche il conflitto subdolo nel web. «Che va fermato al più presto con regole internazionali, in sede Nato e dell'Unione europea», scandisce Mattarella dopo l'incontro a Chisinau con la presidente moldava Maia Sandu che, a porte chiuse, ha raccontato della «guerra ibrida» di Mosca contro il suo Paese a colpi di fake news «per indebolirci e impedirci libere elezioni». Quelle che in autunno dovrebbero inserire in Costituzione il processo di adesione all'Ue.

LE CAMPAGNE ELETTORALI

«Anche in Italia ci sono costantemente tentativi di influenza disinformativa da parte russa che si intensificano particolarmente nei momenti elettorali», denuncia Mattarella. Una vera e propria «campagna di disinformazione», che rappresenta una «minaccia per l'intera Europa». Non si tratta infatti di episodi isolati, a giudizio del Presidente, ma di una strategia ideata, pianificata e orchestrata da Mosca che innesca «una diffusa tempesta di disinformazione, di fake news, di falsità, volte tutte a screditare e destabilizzare anche il nostro Paese. Sono forme di ostilità inaccettabili che richiederanno, mi auguro sollecitamente in sede di comunità internazionale, delle regole di comportamento che riguardino il rispetto degli altri Paesi». L'obiettivo condiviso con la presidente Sandu: «Bisogna preservare le nostre democrazie liberali», in quanto «libertà e democrazia non sono mai garantite, vanno difese e consolidate»

Non è un caso che Mattarella ponga l'accento sulla necessità di una risposta immediata, perché rapido deve essere anche il percorso di adesione della Moldavia all'Unione europea, «che l'Italia sostiene con convinzione», in modo da garantire a questo Paese uno scudo contro l'aggressività di Mosca. Così, offrendo sponda a Sandu che ha appena lanciato l'accorato appello della Moldavia a «vivere in libertà nello spazio europeo» dicendosi pronta «a ogni sforzo» per rispondere ai requisiti necessari per l'adesione all'Ue, il Presidente italiano invita a fare presto «perché i problemi non aspettano»: «Completare la comunità europea in senso pieno è un'esigenza storica ineludibile. L'allargamento va promosso, realizzato, aiutando i Paesi candidati a raggiungere gli standard comunitari velocemente». C'è un'esigenza di «velocità», appunto, che riguarda sia i Paesi dell'Unione europea, sia quelli destinati a farne parte, chiamati quindi ad agire «senza indugio». «In un mondo contrassegnato sempre più da grandi soggetti internazionali», osserva il capo dello Stato, «se l'Unione europea non è in grado di fornire risposte immediate, tempestive, veloci, i problemi saranno risolti secondo le scelte di altri grandi soggetti internazionali». Da Russia, Cina e per certi versi anche dagli Stati Uniti.



Sergio Mattarella e la presidente della Moldavia Maia Sandu passano in rassegna la guardia d'onore davanti al palazzo presidenziale di Chisnau Mattarella è in visita ufficiale nel Paese, confinante con l'Ucraina, che ha chiesto di entrare nella Ue

SOSTEGNO DELL'ITALIA ALLA RICHIESTA MOLDAVA DI ENTRARE NELL'UNIONE EUROPEA

Mattarella, rispondendo alle domande dei giornalisti, affronta anche il dossier del conflitto in Ucraina: «A poche centinaia di chilometri da qui infuria la brutale guerra di aggressione scatenata dalla Federazione Russa. Il vertice del G7 ha confermato il nostro fermo sostegno all'integrità e all'indipendenza» di Kiev, «che non avrà cedimenti e proseguirà fino a quando sarà necessario». Per il capo dello Stato bisogna lavorare «per una pace giusta, che rispetti i principi della Carta dell'Onu e che non sia frutto della forza delle armi e della prepotenza». Anche per questo, assieme alla presidente Sandu, Mattarella ha ribadito il «fermo sostegno all'integrità e all'indipendenza dell'Ucraina».

Alberto Gentili

Via libera dell'Ungheria: Rutte verso la guida Nato

LA NOMINA

ROMA Mark Rutte è sempre più vicino all'incarico di segretario generale della Nato. Ieri, il primo ministro ungherese Viktor Orban ha confermato il suo sostegno alla corsa del premier olandese. E nelle stesse ore è arrivato anche il placet della Slovacchia. I semafori verdi sono il frutto di trattative serrate. A Orban, Rutte ha promesso che terrà fede all'accordo siglato da Jens Stoltenberg sul non volere personale ungherese in Ucraina e sul fatto che non saranno usati fondi di Budapest per sostenere eventuali attività Nato a Kiev. Mentre per i media slovacchi, Bratislava avrebbe chiesto sostegno per la difesa dello spazio aereo. Un do ut des inevitabile. Ma sulla nomina di Rutte, pesa soprattutto il ruolo di Washington, dove Joe Biden ha già fatto capire di apprezzare l'identikit del premier olandese: atlantista, liberale, sostenitore di Kiev ma senza un'immagine bellicista.

IL RIVALE

Negli ultimi mesi, Rutte ha ricevuto il supporto di tutti gli alleati, dall'Italia fino alla Turchia. E adesso, l'ultima parola spetta alla Romania, il cui presidente Klaus Iohannis è l'unico altro candidato ancora in corsa. Con un'Alleanza così compatta, sembra però difficile che il leader rumeno non cambi idea. E a quel punto, per l'olandese si aprirebbero le porte di Bruxelles: una sfida che arriva in uno dei momenti più delicati del blocco occidentale. Con la guerra in Ucraina, la minaccia russa, il fronte sud che ribolle e l'obiettivo di ampliare le attività Nato in Estremo Oriente, Rutte avrà in mano dossier bollenti. E l'eventuale elezione di Donald Trump negli Usa potrebbe travolgere un'Alleanza che il repubblicano ha già chiarito di non amare troppo.

Lorenzo Vita



Il premier olandese Mark Rutte

CADONO I VETI SUL PREMIER OLANDESE (CHE HA L'APPOGGIO USA) MANCA SOLO L'OK DEI RUMENI

Una dodicenne stuprata nella banlieu parigina La pista antisemitismo

▶L'aggressione nel weekend. Sotto accusa tre adolescenti, uno è il suo fidanzatino «La picchiavo perché accusava la Palestina». Nei telefoni trovate immagini razziste

IL CASO

PARIGI Dodici anni, ebrea. L'avrebbero portata in un locale abbandonato di un ex asilo nido e poi l'avrebbero violentata. In tre, poco più che bambini come lei, insultandola perché ebrea. I fatti sono avvenuti nel fine settimana. La ragazzina, accompagnata dai genitori, ha denunciato tutto presso un commissariato di polizia di Courbevoie, sobborgo popolare a nord di Parigi.

LA DINAMICA

È in questo grosso comune appena fuori dalla capitale che sarebbe avvenuto lo stupro. Sabato sera, la vittima si trovava in un giardinetto con un amico quando tre ragazzi, tra cui l'ex fidanzatino, anche lui di 12 anni, l'avrebbero portata in un edificio abbandonato.

Lì sono cominciate le violenze, prima i colpi, poi gli insulti «a causa della sua religione», ha riferito la polizia, citata dal quotidiano Le Parisien, anche se secondo gli agenti "diversi aspetti devono ancora essere chiariti". I sospetti, sempre secondo il racconto degli agenti che hanno ricevuto la denuncia, «l'hanno picchiata, imponendo violenze sessuali e gridando minacce di morte e insulti antisemiti». La procura di Nanterre ha aperto un'inchiesta. I tre presunti aggressori sono stati identificati, hanno 12, 13 e 14 anni, e sono originari di un comune vicino, Rueil-Malmaison. Tutti e tre sono stati riconosciuti dall'amico che si trovava con la vittima prima dell'aggressione. I due più grandi sono stati fermati, interrogati e arrestati, il più giovane è stato posto in un centro per giovani minorenni. Secondo una prima ricostruzione, il dodicenne avrebbe dichiarato di «essersi arrabbiato» perché «la sua ragazza gli aveva nascosto la sua religione». Ieri pomeriggio i tre minori sono stati presentati al giudice d'istruzione nel quadro di un'inchiesta per «stupro aggravato, tentivo di estorsione, minacce di morte, violenze e ingiurie connnesse all'appartenenza della vittima a una religione». Nei telefoni cellulari dei tre fermati sono stati trovati messaggi e immagini antisemite. Uno dei ragazzi ha ammesso di aver picchiato la ragazza «perché aveva pronunciato brutte parole sulla Palestina». La vittima è stata condotta in un centro medico-giudiziario. Le visite hanno confermato lo stupro. «È un atto orrendo, abietto, è impossibile pensare che cose del genere possano esistere ancora» ha dichiarato all'agenzia France Presse il sindaco di Courbevoie Jacques Kossowski. «Quello che spero - ha aggiunto - è che la giustizia possa condannare con fermezza gli aggressori, qualunque sia la loro età». Fermezza ha chiesto anche il senatore dei Républicains Roger Karoutchi, per il quale «è arrivato il momento che le azioni a carattere antisemita, come per esempio la violeza sessuale subita da questa ragazzina di 12 anni a Courbevoie, siano puniti molto più severamente».



Parigi, una donna fotografa le Stelle di David su un palazzo

IL CLIMA

Dal 7 ottobre, dopo l'attacco di Hamas in Israele e l'inizio dell'offensiva israeliana su Gaza, gli atti antisemiti sono esplosi in Francia dove risiede la più importante comunità ebraica d'Europa, Nel primo trimestre 2024, secondo i dati forniti dal Governo, sono stati recensiti «366 fatti antisemiti», in aumento del 300 per cento rispetto ai primi tre mesi del 2023. In tutto il 2023 le azioni riconducibili all'antisemitismo sono aumentate quattro volte rispetto al 2022. Il Consiglio rappresentativo delle istituzioni ebraiche (Crif) di Francia ha denunciato una vera e propria "esplosione": «mai è stato raggiunto un tale livello» ha dichiarato qualche giorno fa Yonathan Arfi, presidente del Crif, ricordando che «gli atti antisemiti erano qualche decina negli anni '90 e qualche centinaio nel periodo 2000-2022».

Francesca Pierantozzi

Libano a rischio attacco Tel Aviv: «Piano deciso» L'ultima mediazione Usa

IL CONFLITTO

ROMA Se non è una dichiarazione di guerra, poco ci manca. Ed è il segnale, forse l'ultimo, del fatto che Israele ha perso la pazienza dopo l'ultimo video che Hezbollah, il movimento sciita filo-iraniano libanese, ha diffuso per tenere alta la pressione su Netanyahu. Nove minuti e 31 secondi di immagini da un aereo-spia su siti israeliani, compresa la terza città del Paese, Haifa, a soli 27 chilometri dal confine.

I PIANI

In serata, subito dopo un duro avvertimento del ministro degli Esteri israeliano, Israel Katz, a Hezbollah che «in caso di guerra aperta sarà del tutto annientato», ecco la notizia che prelude all'estensione della guerra in Medio Oriente, contro cui da mesi si sta spendendo la diplomazia Usa. I generali israeliani «hanno approvato i piani di guerra per l'offensiva in Libano». I piani operativi dell'attacco a largo raggio e in profondità dell'esercito sono stati ieri in tarda serata «autorizzati e validati», accelerando la «prontezza delle forze sul terreno», riferiscono i portavoce militari. Decisione e annuncio preceduti nel pomeriggio dalla dichiarazione battagliera del ministro Katz, con un riferimento esplicito a quel video di Hezbollah. Nasrallah, il leader carismatico della milizia libanese filo-iraniana, si è «vantato», secondo il capo della diplomazia israeliana, di aver fotografato i porti di Haifa, gestiti da grandi compagnie internazionali provenienti da Cina e India, e minaccia di danneggiarli.

«Siamo molto vicini – ammonisce il ministro – al momento di decidere se cambiare le regole del gioco contro Hezbollah e il Libano. Israele pagherà un prezzo, ma ristabiliremo la sicurezza per i residenti al Nord». «Hezbollah sarà distrutto e il Libano colpito duramente», dice Katz. Vola a Beirut, la capitale libanese, l'inviato del presidente Biden, Hochstein, per cercare di frenare e gettare acqua sul fuoco del conflitto che rischia ora davvero di espandersi. «Credo che né Israele né Hezbollah vogliano l'estensione della guerra», dichiara da Washington il segretario di Stato Usa, Antony Blinken. L'emissario della Casa Bianca dice di trovarsi in Libano proprio perché ormai la situazione è degenerata, è molto «seria». Spiega di aver visto «una escalation nelle ultime settimane, e quello che il presidente Biden vuol fare è proprio evitare l'escalation in una guerra più vasta». Hochstein ha incontrato i capi delle forze armate e il presidente del Parlamento libanese, Nabih Berri.

Ma a Tel Aviv il linguaggio che domina è quello di Netanyahu, che si trova a condurre praticamente da solo, senza più nel gabinetto l'opposizione né l'estrema destra, una guerra che ha per obiettivo quello di restituire a Israele la sicurezza perduta, salvo rischiare di cadere nella trappola di Hamas, restare sempre più isolato nello scenario internazionale, essere incriminato per crimini di guerra e contro l'umanità. Una situazione terribile, con migliaia di israeliani in piazza, comprese le famiglie degli ostaggi ancora detenuti a Gaza.

Sara Miglionico





I raid aerei israeliani in territorio libanese

ESCALATION CON HEZBOLLAH DOPO GIORNI DI SCONTRI ALLARME PER I MILITARI ITALIANI AL CONFINE

Lascia la madre invalida e se ne va in vacanza: la donna muore di stenti

▶Tivoli, l'84enne era gravemente malata. Senza acqua e cibo l'agonia è durata giorni
La figlia aveva raggiunto l'Abruzzo per le ferie: rintracciata e arrestata dai carabinieri

IL CASO

ROMA L'ha lasciata a casa ed è andata via. Nessuno scrupolo, nessun pensiero per la mamma invalida: la stagione delle vacanze era cominciata con la fine della scuola. E così, Antonella Marrella era andata in Abruzzo con i figli, subito dopo. Senza preoccuparsi neppure di lasciarle acqua e cibo. La lenta agonia, che ha portato alla morte dell'84enne, Margherita Battazza, immobilizzata su un divano, uccisa dalla fame e dalla sete, deve essere durata per giorni, a stabilire quanti sarà l'autopsia.
Sono stati i carabinieri della compagnia di Monterotondo, coordinati dalla Procura di Tivoli, a chiudere il cerchio delle indagini dopo che l'anziana è stata trovata stesa sul pavimento della camera da letto ormai senza vita. Sul suo corpo hanno infierito anche i gatti che erano in casa. Anche loro senza cibo.

L'ACCUSA È DI ABBANDONO DI PERSONA INCAPACE MA NELLE PROSSIME ORE POTREBBE AGGRAVARSI

I militari hanno rintracciato la figlia, Antonella Marrella di 49 anni, mentre era in villeggiatura a Pineto. La donna ora è agli arresti domiciliari con l'accusa di abbandono di persona incapace, ma le indagini dei militari vanno avanti e la procura potrebbe ipotizzare anche il reato di morte come conseguenza di altro delitto. I due figli di Marrella, di otto e sedici anni, sono stati invece affidati ai servizi sociali. Mentre gli investigatori stanno ancora indagando per ricostruire la dinamica di quanto avvenuto.

LA SCOPERTA

L'allarme nell'appartamento di via dei Salici a Montelibretti è scattato la mattina del 12 giugno, quando i militari della vicina stazione si sono presentati nell'appartamento per notificare un atto relativo a un'altra vicenda giudiziaria nella quale è coinvolta Marrella. Non appena i carabinieri hanno varcato l'ingresso del condominio, hanno sentito un forte odore provenire dall'appartamento. Non ottenendo alcuna risposta dopo avere bussato si sono insospettiti. Hanno perlustrato l'intero perimetro dell'abitazione, sono riusciti a entrare nell'appartamento da una finestra lasciata aperta. E hanno visto l'orrore: l'anziana era stesa a terra, ormai morta, e in parte coperta da un lenzuolo, che cadendo da un divano aveva trascinato con sé. Il corpo straziato dai gatti di casa. Lasciati senza cibo, come la donna.
Così sono partite le ricerche dei militari, fino a trovare la figlia dell'anziana che era in villeggiatura con i due figlioletti. La 49enne è stata invitata a rientrare nella Capitale dove ad attenderla c'era una pattuglia dei carabinieri. Intanto i militari di Pineto hanno ricostruito spostamenti e orari della donna e dei figli. Come è stato accertato, la 49enne era arrivata l'8 giugno nella zona di villeggiatura sulla costa teramana. Mentre l'anziana madre, affetta da gravi patologie, era rimasta sola a casa.

LE ACCUSE

Davanti ai carabinieri prima e ai magistrati poi, la figlia si è avvalsa della facoltà di non rispondere. Restano comunque molti i punti oscuri da chiarire intorno questa drammatica vicenda. In relazione al lenzuolo che copriva parzialmente il corpo della vittima, si era sospettato che qualcuno potesse essere entrato nell'appartamento prima dell'arrivo carabinieri e che avesse trovato l'anziana già morta di stenti. Ma i rilievi hanno confermato che è stata la stessa donna, cadendo sul pavimento, o tentando di raggiungere un altro punto della casa, a trascinare il lenzuolo che la copriva.
Ancora: la figlia, separata dal compagno e padre dei due bambini, gestisce diverse proprietà di famiglia e da tempo accudiva la madre inferma e malata. «Nessuna ombra sulla famiglia prima della morte dell'anziana» sottolineano gli investigatori.

LE INDAGINI

La procura di Tivoli ha subito disposto l'autopsia sul corpo dell'84enne, che verrà eseguita oggi. Gli esami autoptici saranno determinanti per stabilire il giorno e l'ora del decesso. Intanto Marrella è stata trasferita dai carabinieri della compagnia di Monterotondo nel carcere di Rebibbia dove il gip del tribunale di Tivoli Raffaele Morelli, ha convalidato il fermo e disposto gli arresti domiciliari. Ma le indagini, coordinate dal pm Filippo Guerra, vanno avanti e proprio dopo l'autopsia potrebbe scattare per la donna anche l'accusa di morte come conseguenza di altro delitto.

SUL CADAVERE DELLA SIGNORA, TROVATO COPERTO DA UN LENZUOLO, SI SONO ACCANITI I GATTI DI CASA

Valentina Errante
Flaminia Savelli

La tragedia A Lampedusa recuperati 10 cadaveri



Strage di migranti: si cercano 60 morti nel Mar Jonio

Ancora morti e dispersi in mare. Una barca partita dalla Turchia è semi affondata nel Mar Ionio, a bordo c'erano una 70ina di disperati, sessanta i dispersi, tra loro 26 bambini. Recuperati 6 corpi e 11 superstiti ora a Roccella Ionica. Sempre lunedì notte a Lampedusa, 10 cadaveri sono stati estratti da una botola nella stiva della barca di 8 metri, partita dalla Libia, soccorsa dalla nave della Ong Nadir. Erano tutti uomini, dai 18 ai 30 anni.

La mafia dice addio ai pizzini: gli affari ora si fanno con le app

IL DOSSIER

ROMA Anche le mafie, per sopravvivere, cambiano pelle e si adattano ai cambiamenti socio-economici. Dall'attività della Direzione investigativa antimafia relativa al primo semestre del 2023, emerge come tali organizzazioni abbiano «implementato le capacità relazionali sostituendo l'uso della violenza, sempre più residuale ma mai ripudiato, con strategie di silenziosa infiltrazione e con azioni corruttive». Lo dimostrano le numerose indagini sull'accaparramento di appalti e servizi pubblici. «In questo contesto, con il liberarsi dal modello di una mafia di vecchia generazione, aderendo piuttosto alla nuova ed accattivante immagine imprenditoriale, l'uso della tecnologia - si legge nella relazione della Dia - assume un ruolo determinante per l'attività illecita delle organizzazioni criminali, che con sempre maggiore frequenza utilizzano i sistemi di comunicazione crittografata, le molteplici applicazioni di messaggistica istantanea e i social». Da questo punto di vista «la cattura di Matteo Messina Denaro e il dissolvimento di una rete di protezione affidata ai pizzini chiude simbolicamente un'epoca».

DALLE OLIMPIADI AL GIUBILEO

«Oggi le mafie preferiscono rivolgere le proprie attenzioni ad ambiti affaristico-imprenditoriali, approfittando degli ingenti capitali accumulati con le attività illecite», viene sottolineato nel report presentato ieri. «Nell'attuale fase di ripresa economica, la soglia di attenzione delle Istituzioni tutte è concentrata sul rischio di accaparramento da parte della 'ndrangheta (e non solo) di fondi pubblici stanziati per il perfezionamento del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)». Per gli investigatori della Dia «particolare attenzione meritano anche i prossimi Giochi olimpici e paralimpici di Milano - Cortina del 2026», così come «ulteriore attrattiva per la 'ndrangheta è costituita dai fondi destinati al Giubileo 2025». Dove però non arriva la corruzione si passa alle maniere forti. «Aumentano i casi di intimidazioni nei confronti degli amministratori locali, sia consiglieri comunali sia sindaci - rileva il direttore della Dia, Michele Carbone - Ci sono episodi di collusione negli apparati politico-amministrativi come dimostra la lunga serie di consigli comunali sciolti per infiltrazioni mafiose (379 dal 1991 al 2023, di cui 25 annullati a seguito di ricorso)». Ma il dato più preoccupante, è l'aumento dei sequestri di armi, anche da guerra. «Bisogna mantenere la guardia alta - avverte Carbone - per evitare che le organizzazioni alzino il tiro di conflittualità con le istituzioni». Dalla relazione emerge anche un «rischio reale che il conflitto bellico russo-ucraino possa favorire il traffico di armi da guerra da quel territorio verso quello nazionale».

I NUMERI

130
Milioni di euro confiscati nel primo semestre 2023 e altri 29 milioni sequestrati

379
Consigli comunali sciolti per infiltrazioni mafiose dal '91 al '23, di cui 25 annullati

I NARCOS AFRICANI

Dalle indagini concluse nel primo semestre del 2023 dagli uomini della Dia arriva la conferma che la principale fonte di redditività dei cartelli criminali, a livello transnazionale, resta il traffico di sostanze stupefacenti. Con una novità: l'Africa Occidentale - in particolare Costa d'Avorio, Guinea Bissau e Ghana - stanno diventando «cruciali basi logistiche» per i narcos della 'ndrangheta, che resta la più pericolosa organizzazione presente in Italia. Ma a farsi strada nel panorama delle consorterie criminali ci sono anche gli albanesi che «manifestano - dice la relazione - un'alta pericolosità e una forte incidenza nelle attività illegali, con particolare riferimento al traffico di droga». Gruppi che nella Capitale hanno «stretto rapporti» con la malavita autoctona, «in primis i Casamonica, non solo per il traffico di droga ma anche per le attività di riciclaggio». Complessivamente, nei primi sei mesi del 2023 sono stati sequestrati oltre 29 milioni di beni e ne sono stati confiscati quasi 130 milioni.

Valeria Di Corrado

RELAZIONE DELLA DIA DEL PRIMO SEMESTRE 2023: «CON LA CATTURA DI MESSINA DENARO SIMBOLICAMENTE SI CHIUDE UN'EPOCA»

Gli Amici del Giglio addolorati per la scomparsa dell'amatissimo

CARLO AVANZO

si stringono ad HELLA e CRISTIANO in un forte abbraccio

Roma, 19 giugno 2024

I Professori del Dipartimento di Scienze Politiche della Luiss Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli esprimono il loro profondo cordoglio al Prof. SERGIO FABBRINI per la dolorosa e prematura perdita del figlio

SEBASTIANO

Roma, 19 giugno 2024

ENZO BENIGNI con DOMITILLA ed ENRICO, LORENZO e SAMANTHA partecipano sinceramente commossi al dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa del carissimo amico

CLAUDIO GRAZIANO

ricordando sempre con sentita stima e ammirazione la dedizione e la tenacia di eccellente servitore dello Stato e uomo profondamente legato alla storia del nostro paese, che lascia un segno indelebile del suo inestimabile contributo, e si stringono ai familiari in un forte abbraccio.

Roma, 17 giugno 2024

Il Presidente MICHELANGELO AGRUSTI, il Direttore Generale e gli Organi di Confindustria Alto Adriatico

esprimono il più sentito cordoglio per la scomparsa del Presidente di Fincantieri

Generale

CLAUDIO GRAZIANO

Trieste, 19 giugno 2024

Il Giorno 18 giugno 2024 ci ha lasciato

ADRIANA RUSSO

vedova PIRAS.

Ne danno il triste annuncio le figlie FRANCESCA, ANNALISA e ALESSANDRA con le rispettive famiglie.

I funerali si terranno il 20 giugno 2024 alle 15:00 pm nella Chiesa di San Carlo al Corso.

Roma, 19 giugno 2024

La Cognata ADA RUSSO FRAU con i figli ANTOGIULIO, PAOLO e CARLO con le rispettive famiglie abbracciano FRANCESCA, ANNALISA ed ALESSANDRA che salutano la mamma

ADRIANA RUSSO

vedova del Prof. ALDO PIRAS

Roma, 19 giugno 2024

Trigesimi e Anniversari

19-06-2002 — 19-06-2024

La figlia RENATA, con i figli e i nipoti tutti, ricorda con grande amore e nostalgia l'indimenticabile

MIMMI

ANTONIA BOCCANELLI

---

19 giugno 1991 — 19 giugno 2024

Avvocato

MARCELLO TARASCONI

Indimenticabile

LAURA



Carabinieri e ambulanza all'esterno del locale di Piazza Albania, teatro della lite tra Virzì e Ramazzotti

Lite tra Virzì e Ramazzotti Urla e spintoni in un locale

▶Regista e attrice, separati da un anno, si incrociano in un ristorante di Roma
Prima la discussione sul divorzio, poi la lite. I testimoni: «Volavano sedie e piatti»

LA STORIA

ROMA La scena sembrava proprio quella di un film recitato da un cast d'eccezione: da una parte la pluripremiata attrice e regista Micaela Ramazzotti con il nuovo compagno e personal trainer Claudio Pallitto. Dall'altra il regista di fama internazionale ed ex marito, Paolo Virzì. Sullo sfondo un ristorante di piazza Albania, all'Aventino, dove lunedì sera si è accesa una violenta discussione fra i due che in coppia hanno attraversato oltre 16 anni anche sul grande schermo con pellicole d'eccezione. Fino all'epilogo dello scorso anno quando hanno annunciato la separazione che è tuttora in corso e che coinvolge i due figli di 14 e 11 anni. L'altra sera è stato necessario l'intervento dei carabinieri dell'Aventino per separare i due artisti che hanno discusso per oltre 40 minuti. Necessario anche il supporto di un'ambulanza del 118. Al momento nessuno dei due coniugi avrebbe sporto denuncia ma i militari stanno lavorando per ricostruire quanto avvenuto negli spazi esterni del noto locale. Ieri pomeriggio è stato ascoltato anche il titolare che per primo è intervenuto nel tentativo di riportare la pace tra i due, suoi clienti abituali. Gli artisti hanno chiamato il gestore per scusarsi pronti a risarcire eventuali danni.

LA LITE

Intorno alle dieci di sera l'attrice era a cena con il nuovo compagno Pallitto e la figlia di undici anni. I tre erano seduti in uno spazio appartato all'esterno del ristorante lungo viale Aventino quando è passato il regista insieme alla figlia maggiore, avuta dal precedente matrimonio, e al figlio 14enne della ex coppia. La miccia si è accesa in pochi secondi tra i coniugi che sono in fase di separazione e proprio all'imminente divorzio sarebbe legata la discussione. I toni in poche battute si sono alzati sempre di più. Il personal trainer sarebbe quindi intervenuto in favore della compagna rendendo però la situazione ancora più tesa. Per oltre venti minuti la coppia ha dato in escandescenza mentre gli altri clienti si allontanavano dal ristorante e il titolare tentava, invano, di riportare la pace in famiglia. Solo quando sono arrivati i carabinieri e i genitori dell'attrice i toni si sono calmati.

LEI ERA CON IL SUO NUOVO COMPAGNO E HA ACCUSATO UN LIEVE MALORE POI LE SCUSE AL RISTORATORE

IL RACCONTO

Spettatori della discussione degenerata per diversi minuti alcuni clienti del ristorante. «Sono volati piatti, posate e sedie. Non abbiamo capito subito cosa stava accadendo e solo dopo ci siamo resi conto che si trattava di personaggi così famosi» hanno raccontato due ragazze che stavano cenando nel locale lunedì sera: «Abbiamo visto gettare a terra anche un telefonino, poi una ragazza si è sentita male ed è corsa in bagno. Li abbiamo sentiti gridare per diversi minuti».

Dettagli questi che verranno poi riferiti anche ai carabinieri incaricati di ricostruire quanto avvenuto. Ieri sono stati consegnati anche i filmati di quanto avvenuto all'esterno del ristorante e il titolare è stato a lungo ascoltato dagli investigatori. I sanitari del 118 avrebbero invece soccorso l'attrice che per la violenta lite sarebbe stata colta da malore. Solo intorno alle 23 a piazza Albania è tornata la calma. Quando la coppia di ex coniugi si è allontanata, separatamente, dal locale.


Paolo Virzì, 60 anni, e Micaela Ramazzotti, 45, nel 2023 si sono separati dopo 14 anni di matrimonio. Sotto Claudio Pallitto, 39 anni, attuale compagno dell'attrice

LA COPPIA D'ORO

Virzì, 60 anni, e Ramazzotti, 45 anni, per 16 anni sono stati la coppia d'oro del cinema italiano. E proprio sul set di "Tutta la vita davanti" (2008) è iniziata la loro storia d'amore proseguita tra cineprese, passioni, crisi e ripensamenti. «Fu amore a prima vista per entrambi», confesserà anni dopo Micaela raccontando l'emozione provata. Una coppia che ha vissuto successi, crisi e grandi cambiamenti e che sembrava essere destinata al migliore dei finali. Nel 2009 il regista e l'attrice si sposano a Livorno, città natale di Virzì. Quindi l'arrivo dei due figli, nel 2010 e nel 2013. Mentre il regista si dedica alla realizzazione di due nuovi progetti cinematografici "Ella & John - The Leisure Seeker" e "Notti magiche", l'attrice è impegnata su diversi set affermandosi come interprete.

Nel 2018 la prima crisi della coppia che si separa. Ma in occasione del decimo anniversario di matrimonio, la coppia torna a mostrarsi felice e sorridente in un raro scatto affidato ai social network: «Giornali e siti hanno ingigantito quella che è una crisi che capita a tutti. Sono molto gelosa della mia vita privata, però posso dirle una cosa: il dialogo ha cambiato tutto e reso tutto possibile». A febbraio del 2023 però arrivano le voci di una nuova rottura. Si parla dell'ennesimo addio e di Virzì che avrebbe addirittura lasciato la casa di famiglia. Né il regista né la moglie smentiscono, ma l'attrice confessa che stanno vivendo una «fase delicata». Quindi i titoli di coda: la scorsa estate il nuovo amore della Ramazzotti sorpresa in compagnia del personal trainer, Pallitto, conosciuto nel mondo dello spettacolo. E l'avvio delle pratiche della separazione.

Flaminia Savelli

Ferragni e il socio Morgese ai ferri corti: prime accuse sulla gestione societaria

IL CASO

ROMA Si acuisce lo scontro fra i soci nella galassia societaria di Chiara Ferragni dove, per risollevare la china, la stessa influencer e il primo socio Alchimia avrebbero fatto un finanziamento soci di circa 500 mila euro. Dopo il divorzio con Fabio Maria Damato, super manager con la carica di direttore generale uscito da Fenice, proprietaria del brand Ferragni, e da Tbs Crew, la società che gestisce i blog e l'e-commerce, in conflitto con l'influencer, ora fa emergere le sue divergenze anche l'imprenditore di Barletta, Pasquale Morgese. Quest'ultimo è entrato qualche anno fa nel capitale con il 27,5%, acquistando le azioni da Riccardo Pozzoli, ex compagno di vita e di affari dell'imprenditrice digitale e da tempo molto critico.
Con una lettera dello studio legale Francesco Garbagnati di Milano al cda di Fenice, presieduto da Paolo Barletta, primo azionista di Fenice tramite Alchimia con il 40%, Morgese muove una serie di contestazioni sulla gestione della società. Nella missiva il legale di Morgese contesta una serie dettagliata di atti, partendo da un aumento di capitale di qualche anno fa di 2 milioni, al quale però l'imprenditore barese non avrebbe partecipato. E a seguire, la lettera del legale avrebbe criticato le scelte più recenti.
Va ricordato che nel 2020, Ferragni e Morgese divorziarono in Serendipity, la società della influencer, che ha rescisso il contratto con Mofra e Nl, aziende dell'imprenditore pugliese alle quali era legato dal 2018 per la produzione di calzature e accessori.
È evidente la spaccatura che si crea all'interno dell'azionariato in una fase sempre più delicata dell'attività della Ferragni dove alle indagini per pubblicità ingannevole che coinvolgono la stessa influencer e Damato, si aggiunge l'iniziativa di Morgese uscito allo scoperto con una missiva che potrebbe avere conseguenze giudiziarie.
Sui tempi di uscita di Damato erano sorte critiche perché si riteneva che il super manager avrebbe dovuto lasciare già a dicembre. E va registrato, come anticipato dal *Messaggero*, che Alchimia abbia spedito un suo top manager di grandi capacità e competenze – Lorenzo Castelli – per mettere sotto osservazione, come un "commissario" l'amministrazione e finanza della partecipata più importante. Il *Messaggero* ha provato a verificare con i diretti interessati la notizia della lettera di Morgese, senza ricevere riscontro.

IN UNA LETTERA LA SPACCATURA NETTA MENTRE L'INFLUENCER E L'AZIONISTA ALCHIMIA VERSANO 500 MILA EURO



Chiara Ferragni, 37 anni, è un'imprenditrice digitale ed è anche l'influencer più pagata al mondo secondo la classifica dei più ricchi di Instagram

ACCANTONAMENTI

Castelli sta monitorando i conti per mettere a punto il bilancio 2023 che dovrà prevedere accantonamenti a fronte della varie grane come Balocco, le vicende sulle uova di Pasqua e la perdita di altre licenze. Inoltre Castelli è al lavoro per definire le nuove strategie di rilancio che prevederanno l'allargamento del business in Oriente e Paesi arabi.
A supporto con il tentativo di rilancio, Sisterhood, la finanziaria della Ferragni che ha il 32% di Fenice e dove di recente l'influencer ha ritagliato un ruolo alla mamma Marina Di Guardo, e Alchimia avrebbero fatto una iniezione di liquidità di 500 mila euro per immettere la cassa necessaria al fabbisogno operativo. Una mossa tampone in attesa che le bocce si fermino con l'approvazione dei conti 2023. Oltre alla contabilità potrebbe essere necessario mettere mano alla governance: c'è da sostituire Damato nel cda e potrebbe essere necessario un chiarimento azionario dal momento che Morgese è diventato un socio ingombrante, sgradito e riottoso.

Rosario Dimito

Maturità con gli ex prof «Torno dalla pensione per salvare l'esame»

▶Oggi 526mila studenti affronteranno il primo scritto. Gli insegnanti anziani richiamati per coprire i buchi: «Ho presieduto una commissione per 25 volte, la mia esperienza servirà»

LA STORIA

ROMA Passata la famosa "notte prima degli esami", oggi 526mila maturandi siederanno di nuovo sui banchi per affrontare la prima prova scritta. Anche Elena Venditti, in pensione da un anno, oggi tornerà a scuola, ma per sedere in commissione all'esame di maturità, sarà la sua 25esima. Lo fa, dopo 40 anni di carriera, per la passione che ha sempre messo nel suo lavoro. E poi perché la scuola, oggi, ha ancora bisogno di professori come lei. Venditti è in quel 10-15% dei commissari d'esame che sono stati pescati tra coloro che, andati in pensione da non più di 3 anni, e hanno fatto domanda come commissari o presidenti di commissione. «Sono stata convocata due giorni fa, in sostituzione di un collega – racconta – All'inizio delle convocazioni non mi avevano chiamata, nonostante mi fossi candidata, e un po' mi dispiaceva. Poi è arrivata la chiamata per sostituzione. Ed eccomi qui». Elena sarà presidente di commissione al liceo scientifico Piazzi di Morlupo: «Noi della vecchia guardia siamo necessari, perché un docente di lunga esperienza nella maturità serve sempre».

ESPERIENZA "D'ARGENTO"

Per lei un anniversario importante: «Quest'anno festeggio le nozze d'argento con l'esame di Stato. È una battuta ma fino a un certo punto: da 25 anni sono presidente di commissione, ho iniziato a farlo nel 1998 e mi sono fermata solo per il covid. Quindi conosco bene le norme e capisco i ragazzi e le loro emozioni. Ho esperienza, come tanti della mia età, in pensione oppure no». Per tanti anni è stata una docente di diritto, insegnava le materie giuridiche ed economiche all'istituto professionale Rosario Livatino di Palestrina.

I CONSIGLI AI MATURANDI

Ai nuovi maturandi può dare dei consigli: «Bisogna andare preparati, ovviamente i candidati devono aver studiato. Ma per scacciare via le paure, consiglio di affidarsi ai docenti. I commissari interni conoscono gli studenti da 3 anni almeno, se non addirittura da 5 anni. Li hanno accompagnati lungo il percorso quindi, se un candidato ha un'esitazione, il mio consiglio è di chiedere aiuto al docente che lo conosce meglio: per un ragazzo è un volto famigliare».
Un altro segreto è non temere I commissari esterni: «Sono presidente, quindi sempre esterna: so bene che nessuno di noi va alla maturità per penalizzare uno studente, anzi. La normativa dice che tutto si deve svolgere in serenità, ma lo dice anche il buon senso. Se posso li aiuto e farò così anche quest'anno».
I ragazzi, continua la prof, devono parlare, «bisogna lasciare loro lo spazio e il tempo per farlo. È il loro momento. Riflettiamo sulla terza prova: non è un esame, è un colloquio e si chiama così perché lo studente parte da un elemento, proposto dai docenti, ma poi spazia dove vuole. Deve esprimere se stesso e quando riesce a farlo è una grande soddisfazione per lui ma anche per i professori che lo ascoltano».

UN OCCHIO AI CAMBIAMENTI

Essere presidente comporta avere molte responsabilità: «Devo controllare che tutto si svolga regolarmente, innanzitutto, ma voglio anche sostenere il percorso dei ragazzi. So che qualcuno nelle classi può prendere la lode e sarà mia cura sostenerli per ottenere il massimo. Dopo l'esame non ho mai bocciato nessuno. Non ha senso, è meglio non ammetterlo. Una sola volta un ragazzo è stato bocciato ma perché non si era presentato».
Nei suoi 25 anni di esperienza, può dire che la maturità è ancora un momento fondamentale per lo studente: «È il primo esame da adulti: poi ne arriveranno altri, anche all'università, ma ci ricorderemo sempre della maturità. È il trampolino per la vita». E i cambiamenti sono stati positivi: «Preferisco assolutamente l'esame di oggi: è interdisciplinare, permette ai ragazzi di toccare tanti argomenti e di superare la vecchia interrogazione a compartimenti stagno.
È più adatto ai giovani, che possono usare l'audio–visivo, gli strumenti multimediali, inoltre devono trattare anche temi di educazione civica e possono portare le loro idee così come possono raccontare la loro esperienza personale con i Pcto, l'ex alternanza scuola lavoro. Hanno modo di parlare della loro vita: diventano protagonisti del loro esame».

DOPO 40 ANNI DI SERVIZIO: «AI DOCENTI CHIEDO DI LASCIARE SPAZIO AI GIOVANI PER ESPRIMERSI»

LUCI E OMBRE

La mancanza della scuola, dopo anni di insegnamento, si fa sentire: «Sono andata in pensione con 40 anni di insegnamento e due di preruolo. Ho iniziato a 20 anni insegnando alla scuola dell'infanzia. Ho passato la mia vita nella scuola e ancora non mi basta. Sarei rimasta anche fino a 80 anni. Ma mi rendo conto che arriva il momento di mettersi a riposo. Però, se posso, farò domanda come presidente di commissione per la maturità anche nei prossimi due anni e, se me lo permetteranno. Vale sempre la pena stare con gli studenti. Ti danno forza ed entusiasmo. Quello dell'insegnante è un mestiere bellissimo, torno in cattedra solo per quello».

Lorena Loiacono

MoltoFuturo: Amazzonia, iperconnessi in solitudine



IL MAGAZINE

ROMA L'arrivo di Starlink in Amazzonia ha cambiato la vita dei Marubo, "connessi" ma isolati. La riflessione su web, società e giovani, apre MoltoFuturo, inserto gratuito domani in edicola con Il Messaggero e gli altri giornali del Gruppo Caltagirone (Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico, Nuovo Quotidiano di Puglia) e sui relativi siti. Molti i temi, dalla tecnologia per l'arte alla fotografia, fino alle Olimpiadi.

Roma Annuncio del sindaco Gualtieri



"Lupa capitolina" ad Antonello Venditti Omaggio a "Notte prima degli esami"

La Lupa capitolina ad Antonello Venditti. L'ha annunciato il sindaco Gualtieri prima del concerto per i 40 anni dell'album Cuore che contiene "Notte prima degli esami".



L'intervista Mattia Furlani

«Una prova che crea ansia Meglio saltare in uno stadio con migliaia di persone»

La settimana scorsa, sulla pedana del salto in lungo dello stadio Olimpico di Roma, conquistava una medaglia d'argento che lo ha consacrato ufficialmente come uno dei talenti più forti dell'atletica leggera continentale, con tanto di sogno olimpico. Oggi dovrà restare fermo, fino a sei ore, davanti a fogli bianchi e vocabolario, a Rieti. Tra gli studenti che da questa mattina affronteranno l'esame di maturità c'è anche Mattia Furlani: 19 anni e già vicecampione europeo, vicecampione mondiale indoor e campione europeo under 20 nel salto in lungo, senza dimenticare le sue doti anche da velocista. «Ma ho meno tensione in pedana, mi fa più paura la maturità», assicura. Furlani affronterà la prova in un'aula di Rieti, che preferisce non comunicare, da privatista. Tra poco più di un mese, la sua maturità prenderà il nome di Olimpiadi di Parigi, dove potrà sicuramente competere da outsider per il podio. Oltre ai titoli e alle medaglie già in bacheca, Furlani è anche l'attuale primatista nazionale e mondiale under 20 del salto in lungo, con la misura di 8,38 metri.

Mattia Furlani, prova più ansia su una pista del salto in lungo allo stadio Olimpico per gli Europei di atletica, davanti a migliaia di tifosi, o per la prova di maturità, dove sarà insieme ai suoi coetanei?
«Sicuramente sono più abituato a una competizione di atletica. L'ansia per l'esame è maggiore, non è stato semplice conciliare tutto. Si tratta di una prova differente, anch'essa con livelli alti di adrenalina. Direi che mi fa più paura la maturità che il salto in lungo».

IL CAMPIONE AZZURRO: TANTI PUNTI IN COMUNE TRA LA PREPARAZIONE IN UN'AULA E L'ALLENAMENTO

Tra Mondiali, Europei e, a breve, Giochi olimpici, lei sarà abituato alle emozioni. Come vive la vigilia della prova di esame?
«Cerco di rimanere tranquillo, ma questo è un ambito differente da quello delle gare. Ti trovi anche in questo caso da solo a dover dare il meglio ed è quello che farò».
Vede affinità tra una prova in pedana e quella in un'aula?
«In fondo, alla base, c'è l'allenamento, che per un'esame di maturità si chiama preparazione, ma sono la stessa cosa, hanno le stesse caratteristiche. Si parte sempre per fare bene, con il massimo dell'impegno, in uno stadio come in una scuola».
Il suo talento è conosciuto da tempo, ma quest'ultimo anno l'ha vista impegnata in gare in tutto il mondo, con continui trasferimenti e anche tante soddisfazioni per i traguardi raggiunti. Come è riuscito a conciliare lo sport a livello elevato con lo studio?
«Non senza fatica. No, non è stato semplice associare gli allenamenti costanti con lo studio: ho dato il massimo per conciliare gare, studi e allenamenti, soprattutto in questo ultimo anno, che per me è stato particolarmente impegnativo e in cui posso dire di essere cresciuto tanto, anche come risultati».
Si può paragonare una competizione degli Europei o dei Mondiali con un esame di maturità?
«Sto cercando di fare del mio meglio anche nello studio, oltre che in pedana: adesso possiamo dire che manca l'ultimo passo».
Come si è preparato per gli esami? Ha trovato il tempo?
«Dopo i campionati europei di Roma mi sono fermato qualche giorno per riprendere la preparazione per gli esami, come avevo annunciato fin da subito. Adesso affronto le prove in aula, poi mi rituffero nel mio mondo in vista dei Giochi olimpici di Parigi, sperando, nel frattempo, di avere centrato un altro traguardo, quello del diploma».

DOPO LA MEDAGLIA AGLI EUROPEI MI SONO PRESO UNA PAUSA PER STUDIARE AL MEGLIO

Ha già pensato alla scelta della traccia per il tema di italiano?
«Credo che sceglierò un argomento di attualità, se verrà proposto. In fondo, mi fa più paura la matematica, anche se è una sorta di paradosso, perché con i numeri ci vivo».
Teme di più le prove scritte o gli esami orali?
«Non ho preferenze o timori particolari. Come in una competizione, pensiamo a una gara, a un obiettivo per volta, partendo dal tema di italiano, poi si penserà al secondo scritto e agli orali».

Sabrina Vecchi

Mattia Furlani, 19 anni, ha vinto la medaglia d'argento nel salto in lungo ai recenti Europei di atletica di Roma. Nella sua specialità è primatista mondiale Under20

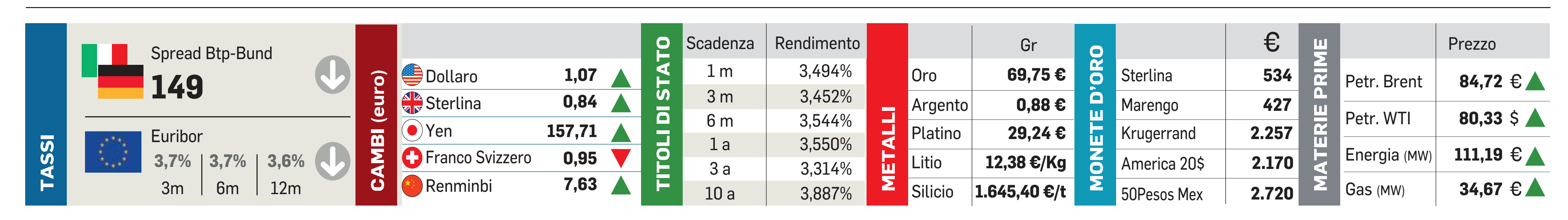
Economia

Borse del 18/6/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.315	+1,24% ▲	Londra (Ft100)	8.191	+0,60% ▲	NewYork (Dow Jones)*	38.795	+0,04% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.046	+0,36% ▲	Parigi (Cac 40)	7.628	+0,76% ▲	NewYork (Nasdaq)*	17.861	+0,03% ▲
Francoforte (Dax)	18.131	+0,35% ▲	Tokio (Nikkei)	38.482	+0,87% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	17.915	-0,08% ▼

*ore 21.00 Withub

Fax: 06 4720597
e-mail: economia@ilmessaggero.it

Mercoledì 19 Giugno 2024
www.ilmessaggero.it



TASSI

Spread Btp-Bund 149 ↓

Euribor ↓

3m	6m	12m
3,7%	3,7%	3,6%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,07	▲
Sterlina	0,84	▲
Yen	157,71	▲
Franco Svizzero	0,95	▼
Renminbi	7,63	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,494%
3 m	3,452%
6 m	3,544%
1 a	3,550%
3 a	3,314%
10 a	3,887%

METALLI

	Gr
Oro	69,75 €
Argento	0,88 €
Platino	29,24 €
Litio	12,38 €/Kg
Silicio	1.645,40 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	534
Marengo	427
Krugerrand	2.257
America 20$	2.170
50Pesos Mex	2.720

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	84,72 €	▲
Petr. WTI	80,33 $	▲
Energia (MW)	111,19 €	▲
Gas (MW)	34,67 €	▲

Bankitalia sul Superbonus 110%: «Benefici sul Pil minori dei costi»

▶Secondo uno studio elaborato da Via Nazionale, nel periodo 2021-2023 sono stati impiegati 170 miliardi
«Un quarto della spesa relativa agli investimenti sarebbe stata effettuata anche in assenza degli incentivi»

IL DATO

ROMA Superbonus e bonus facciate hanno creato più costi che benefici al Pil. A far emergere il pesante onere alle casse statali delle agevolazioni per le abitazioni è un paper dei ricercatori della Banca d'Italia che mette in evidenza l'impatto economico (non sono stati valutati impatto e risparmi ambientali) dei due crediti di imposta, denominati il «Bonus facciate» e il «Superbonus 110%», attivi in Italia dalla seconda metà del 2020. Via Nazionale ha scattato una fotografia di quanto le casse pubbliche abbiano speso e quale sia stato il ritorno positivo per l'economia e per il settore delle costruzioni.

VALORE AGGIUNTO

Al tirar delle somme, il giudizio dei ricercatori di Palazzo Kock è tranchant: «I benefici per il complesso dell'economia in termini di valore aggiunto sono stati più bassi rispetto ai costi sostenuti per le agevolazioni» e la misura «non si ripaga da sola» ma «crea ulteriore debito pubblico per le nuove generazioni» che dovrà essere ripagato in futuro. Lo studio mette in confronto l'andamento della spesa per investimenti residenziali dell'Italia con quello di altri paesi del continente che non avevano utilizzato piani dello stesso genere ed evidenzia come «il moltiplicatore fiscale» della misura «sia stato inferiore all'unità».

Le due misure, sottolineano gli uomini della banca centrale, hanno causato una spesa superiore a 170 miliardi nel periodo 2021-23 (circa il 3% del Pil in media d'anno). Si ritiene che una grandezza pari a un quarto della spesa inerente gli investimenti sussidiati (superiore a 45 miliardi) sarebbe stata effettuata anche in assenza degli incentivi. Con una quota del 73% del valore totale degli investimenti in case legato invece ai crediti d'imposta. Il «Bonus facciate» e il «Superbonus 110%» hanno avuto a carico circa 2,6-3,4 punti percentuali della crescita del 13,5% del comparto costruzioni tra 2020 e 2023. Sull'intera vicenda ci sono state reazioni.

LA SCURE

Anche alcuni esponenti dei partiti hanno espresso la loro posizione. «L'ennesima analisi impietosa dei danni provocati alle casse dello stato dal Superbonus arriva da Bankitalia. Una misura disastrosa quella voluta dal governo Pd e 5stelle che è costata 170 miliardi dal 2021 al 2023 e che ha letteralmente bruciato circa tre punti di Pil l'anno», ha detto, Augusta Montaruli, vice capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera.

«Il Superbonus è una scure sui conti pubblici e, se non fosse stato bloccato avrebbe creato ancora maggiori danni alle casse dello Stato con ripercussioni sul futuro soprattutto dei nostri figli. Questo è un dato di fatto che l'indagine di Bankitalia certifica senza lasciare alcun dubbio», ha spiegato il deputato di Fratelli d'Italia Guerino Testa, segretario della Commissione Finanze.

«Dispiace constatare per l'ennesima volta che i parlamentari di FdI fanno finta, oppure non sono proprio in grado, di leggere i dossier economici. Punto primo: il report che certificherebbe un presunto fallimento del Superbonus non è di Bankitalia, ma di tre economisti della nostra banca centrale che non parlano mai di fallimento e che comunque, come scritto espressamente nel documento, esprimono visioni personali che non impegnano Palazzo Koch». Lo ha affermato in una nota il senatore Mario Turco, vicepresidente del M5s e coordinatore del Comitato pentastellato economia, lavoro, imprese.

r. dim.

PER FRATELLI D'ITALIA VENGONO MESSE IN LUCE TUTTE LE CRITICITÀ DELLA MISURA VOLUTA DAI 5 STELLE

Finanza La big delle sneakers ha deciso di rinviare l'ipo



Golden Goose, niente quotazione a Piazza Affari

Le sneakers Golden Goose non andranno in Borsa, almeno per ora. La società che doveva debuttare a Piazza Affari questo venerdì ha deciso di rinviare l'Ipo a causa della volatilità dei mercati. Il prezzo dell'offerta pubblica iniziale era stato fissato a 9,75 euro (in una forchetta di prezzo che andava da 9,5 a 10,5 euro per azione). L'accoglienza era stata molto positiva, con un forte sostegno da parte di tutta la comunità degli investitori.

Vertice Cdp, lista unica con Gorno e Scannapieco


La sede di Cdp

GOVERNANCE

ROMA Tesoro e Fondazioni sono pronti a varare una lista unica per l'elezione domani del nuovo cda di Cdp, in occasione della seconda convocazione dell'assemblea. Secondo fonti Mef, lista in ordine alfabetico, con l'indicazione che Giovanni Gorno Tempini è il candidato degli enti (15,93%) alla presidenza (secondo mandato e mezzo), mentre Dario Scannapieco confermato dal Mef (82,77%) ad (secondo mandato). Sulla scia della tradizione delle altre nomine, i due azionisti sono allineati e depositano una sola lista. La firma verrà apposta stasera dando un segnale di convergenza e continuità che puntellerà la strategia futura.

CONFERMATI

Scannapieco incassa la riconferma dal governo, nonostante qualche riserva che sembrava arrivare dall'interno della maggioranza. Il manager ha dato una poderosa spinta per la crescita sostenibile del Paese con 50 miliardi di interventi solo nel biennio 2022-2023.

r. dim.

Brancaccio: «Fermi lavori per 7 miliardi E la Pa paga le aziende in ritardo»

IL CASO

ROMA Non si può guardare al Superbonus solo in chiave finanziaria. Cioè in relazione al maxibuco per le casse dello Stato, dopo un erogazione superiore ai 170 miliardi. Ieri, durante l'assemblea generale dell'Ance, l'associazione che riunisce i costruttori, la presidente Federica Brancaccio ha sottolineato che con lo stop agli incentivi «ci sono già 7 miliardi di lavori fermi che rischiano di lasciare scheletri urbani».

Brancaccio non nasconde tutte le storture della misura. Però ricorda che «i grandi sprechi potevano essere evitati se fossimo stati ascoltati». Infatti rivendica che l'Ance ha «chiesto, fin da subito, regole per impedire alle imprese non qualificate l'accesso alle risorse. Allo stesso modo siamo stati fautori di un sistema di controlli, pesantissimo per le imprese, però necessario a ridurre al massimo le frodi. Non a caso il numero maggiore di irregolarità riguarda i bonus per i quali questi controlli non erano obbligatori».

Detto questo, a rendere più negativa l'esperienza del Superbonus c'è la modalità con la quale si è chiusa la stagione dei bonus per la casa, cioè con continui interventi legislativi che hanno portato «a un guazzabuglio normativo, per giunta retroattivo. E siamo ancora in attesa di capire come andrà a finire per i contratti già stipulati».

La fine dei bonus edilizi penalizzerà non poco i bilanci del settore edilizio. Ma nell'ambiente sono soprattutto altri i segnali che spingono al pessimismo. Brancaccio ha denunciato che la Pa sta tornando a essere un cattivo pagatore, dopo i passi avanti fatti negli ultimi anni. «I dati rivelano che la stragrande maggioranza delle imprese non è pagata nei tempi previsti, ci sono fino a due anni di ritardo».

LA RILEVAZIONE

Da un sondaggio interno, si evince che il 41 per cento delle aziende associate si vede versare il dovuto dalla pubblica amministrazione in un range temporale tra i 5 mesi e i due anni. Se non bastasse, alle stesse aziende è stato soltanto un terzo dei tre miliardi stanziati tra il 2021 e il 2022 come ristori dopo l'aumento dei prezzi dell'energia e delle commodities. «Ci sono funzionari e decisori pubblici - ha aggiunto Brancaccio - che pensano ancora che pagare in tempo e adeguare i prezzi quando il costo dei materiali sale sia un favore che si fa alle imprese. Così si rischia la paralisi. Ed è fin troppo scontato che le imprese possono crescere, incrementare le retribuzioni e investire solo se hanno prospettive solide».

Il combinato disposto tra ritardi della burocrazia e clima di sfiducia, fa chiedere all'Ance politiche espansionistiche al governo. «Dopo il Giubileo e il Pnrr che cosa c'è?», si è chiesta in maniera retorica Brancaccio. «Nulla», la sua risposta. Da qui, la richiesta di rifuggire dalla tentazione «che l'unica strada possibile da percorrere per il futuro fosse quella dei tagli: tagli alla sanità, tagli all'istruzione, tagli alle infrastrutture, all'assistenza. Senza una scelta sulle priorità e sulle spese da salvaguardare. Tagli lineari e via».

Nel mirino della presidente poi la scarsa contendibilità negli appalti pubblici, visto l'alto ricorso agli affidamenti diretti e le obsolete normative del settore: «Oggi nelle opere pubbliche il 90 per cento del numero degli appalti è senza vera concorrenza». Promosso invece il Salva-casa per sanare i piccoli abusi edilizi, ma si spera che l'incasso per queste operazioni sia utilizzato in ottica «di rigenerazione urbana». Sul palco dell'Ance, anche l'autore della misura, il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, che ha promesso «entro un luglio un testo sulla rigenerazione urbana».

F. Pac.


Federica Brancaccio, presidente dell'Ance

LA PRESIDENTE DELL'ANCE: «CON LO STOP AGLI INCENTIVI LASCIAMO TANTI SCHELETRI URBANI»

Concordato, i conti per bar e ristoranti L'ipotesi della flat tax

▶Il patto non sarà un condono: per chi ha voti bassi dichiarazioni moltiplicate per 8. Tempi più lunghi per lo stop al Redditometro

LE IMPOSTE

ROMA La macchina del concordato biennale preventivo ha iniziato a girare. E a leggere i primi casi di applicazione concreta del "patto" con il Fisco, una certezza c'è: non si tratta di un condono. Anzi. Per le Partite Iva che hanno un voto basso nelle loro pagelle fiscali, mettersi in regola con le richieste dell'Agenzia delle Entrate avrà un costo rilevante. Il dato emerge chiaramente dai prime stime del maggior reddito che alcuni bar, pizzerie, ristoranti con il servizio al tavolo e lavanderie dovranno dichiarare se accetteranno l'accordo con il Fisco.

GLI ESEMPI

Una pizzeria di una grande città meridionale che ha ricavi per 302 mila euro all'anno e un reddito di 5.400 euro, con un voto nella pagella fiscale di 4,08, si vedrà recapitare dal Fisco una proposta di concordato che calcola il reddito in 25.111 euro per quest'anno e 45.227 il prossimo. Analogamente a una pizzeria di un altro grande centro con 357 mila euro di ricavi e un reddito dichiarato di poco superiore ai 7.400 euro (voto in pagella 4,92), il Fisco chiederà per mettersi in regola 27.575 euro nel 2024 e 48.172 per il 2025. Andrà un po' meglio a una lavanderia, che ha 167 mila euro di ricavi e dichiara un reddito di 40 mila euro. Il suo voto in pagella è di 3,91, il Fisco gli proporrà un "patto" per dichiarare 53.481 euro nel 2024 e per il 2025 67.389 euro. Un ristorante in una grande città, con servizio al tavolo, che ha ricavi per 335 mila euro e dichiara redditi poco sopra i 12 mila euro (voto in pagella 4,42) riceverà una proposta di concordato che ricalcola i redditi del 2024 portandoli a 27.552 euro e per il 2025 a 42.803 euro. Insomma, si tratta di un maggiore reddito da dichiarare che può arrivare a otto volte quello conosciuto dall'Agenzia delle Entrate. La domanda a questo punto è un'altra. Converrà alle Partite Iva con voti bassi in pagella scendere a patti con il Fisco?

UNA PIZZERIA DI UNA GRANDE CITTÀ CON PUNTEGGIO 4 SI VEDRÀ CALCOLARE 45MILA EURO DI REDDITO NEL 2025

IL PASSAGGIO

L'accordo, se sottoscritto, prevede che l'Agenzia delle Entrate per due anni non farà accertamenti. Vuol dire che pagate le tasse "concordate", nessuno busserà alle porte del Bar o del Ristorante per effettuare un accertamento. Basta questo? Forse no. Gli strumenti in mano al Fisco per "scovare" gli evasori non sono cambiati. Una Partita Iva con un voto basso che non è stata sanzionata fino ad oggi, potrebbe pensare di poter continuare a farla franca. Il "bastone", insomma, potrebbe non spaventare troppo. E la "carota" dell'esenzione dagli accertamenti, non essere sufficiente. Il governo sta ragionando allora, su come incentivare maggiormente l'adesione al concordato per evitare che si riveli un flop. Domani sul tavolo del consiglio dei ministri arriverà un decreto correttivo dello strumento. Per ora nelle bozze sono previsti pochi aggiustamenti al margine: un allungamento del periodo per sottoscrivere il patto di 15 giorni (dal 15 al 31 ottobre) e la possibilità di scontare dal reddito le perdite su crediti.

IL PROVVEDIMENTO CHE ARRIVERÀ IN CDM SARÀ IL VEICOLO PER RIFORMARE L'ACCERTAMENTO FISCALE

I commercialisti hanno chiesto che sia introdotta un'altra modifica: che i maggiori redditi emersi siano tassati con una "flat tax" tra il 10 e il 15 per cento. Una carota ben più consistente dell'esenzione dagli accertamenti e che potrebbe arrivare nel passaggio in Parlamento. Il decreto correttivo inoltre, dovrebbe essere il veicolo per risolvere definitivamente la questione del "redditometro". Il pressing di Forza Italia per inserire lo stop all'accertamento presuntivo nel decreto sulla coesione, è stato respinto. Il sottosegretario all'Economia, Federico Freni, ha detto che se ne riparlerà, a breve, in un altro provvedimento. Il veicolo individuato sarebbe proprio il correttivo della delega. Ma la riforma del Redditometro non entrerebbe subito nel testo, ma sarebbe lasciato al Parlamento il compito di indicare tra le condizioni per il via libera del testo, una soluzione sull'accertamento presuntivo. Un vincolo che impegnerebbe il governo a risolvere la questione una volta per tutte nel testo finale del provvedimento.

A. Bas.



A sinistra Antonio Patuelli (Abi), a destra Stefano Lucchini (Feduf), all'evento di ieri a Roma per i dieci anni di Feduf

Lucchini (Feduf): «Alleanza per l'educazione finanziaria»

L'EVENTO

ROMA Nel decennale della sua nascita, Feduf, la Fondazione per l'Educazione finanziaria e il risparmio creata dall'Abi nel 2014, lancia l'Alleanza per l'educazione finanziaria. Si tratta di un'iniziativa che affianca le istituzioni italiane nel compito di elevare il livello di consapevolezza finanziaria degli italiani. «Senza la conoscenza dei principi base dell'economia e del risparmio - commenta Stefano Lucchini, presidente di Feduf - non c'è libertà di scelta e la libertà è il requisito fondamentale per poter esercitare i propri diritti». «La cultura economica e finanziaria - aggiunge - è un fattore abilitante a tutela di questo diritto e deve trasmettere modelli di vita positivi, favorire l'equità per aiutare gli individui e la società nel suo insieme a mantenere ed estendere a tutti il benessere conquistato».

IL REPORT

La prima azione dell'Alleanza sarà rivolta alle scuole, nelle quali, dal prossimo anno scolastico, l'educazione finanziaria entra per legge tra le competenze dell'Educazione civica. L'Alleanza per l'educazione finanziaria raccoglie già tutti i partecipanti alla Feduf: Abi e le banche italiane, Acri e le Fondazioni di origine bancaria, il mondo del credito cooperativo con Bcc Banca Iccrea e la fondazione Tertio Millennio, le partecipate pubbliche Cassa depositi e prestiti, Mediocredito centrale e l'Istituto per il credito sportivo.

Ma l'obiettivo dell'Alleanza è anche aggregare aziende ed enti del settore extra bancario, per ampliare la portata dell'azione e renderla sempre più strutturata e articolata. Ieri la presentazione dell'iniziativa a Roma, come detto, in occasione del decennale di Feduf. All'evento hanno partecipato, oltre a Lucchini: il presidente dell'Abi Antonio Patuelli, il costituzionalista Sabino Cassese, l'esperto di mass media Aldo Grasso, il docente della pontificia università Gregoriana padre Francesco Occhetta, e la segretaria del dicastero per il Servizio dello sviluppo umano integrale, suor Alessandra Smerilli.

«Ottimi i risultati nelle scuole - dice Patuelli - ora uno dei nostri obiettivi è di aumentare il grado di educazione finanziaria degli italiani dopo anni difficilissimi di crisi. Occorre anche sviluppare una più forte educazione civica». Al centro del dibattito i dati emersi dalla ricerca "Etica e Denaro", realizzata da Ipsos per FEduf. L'80% degli intervistati ritiene che la mancanza di educazione economica e finanziaria limiti la libertà di scelta. Quasi il 50% degli intervistati associa l'idea di denaro alle parole "impegno, responsabilità e successo", mentre tra le associazioni negative emerge al primo posto il termine "iniquità". Anche il denaro, come l'educazione finanziaria, ha un portato valoriale positivo riconosciuto, che diventa contenuto integrante dell'educazione finanziaria delle future generazioni: il 63% del campione lo considera un mezzo per raggiungere sicurezza e stabilità economica e il 53% come fattore di indipendenza finanziaria e libertà nelle scelte.

IL PRESIDENTE: «SENZA CONOSCERNE I PRINCIPI NON C'È LIBERTÀ DI SCELTA», PATUELLI (ABI): «OTTIMI RISULTATI NELLE SCUOLE»

F. Bis.

Parte la caccia a litio e rame Decreto per aprire le miniere

SEMPLIFICAZIONI

ROMA È ufficiale. Il governo riapre le miniere per agevolare la transizione green e digitale e limitare la dipendenza dall'estero. Così l'Italia potrà tornare ad estrarre minerali ora cruciali per costruire pannelli solari e batterie elettriche, dal litio al rame, dal cobalto all'argento fino al nichel. Il decreto che andrà domani in Consiglio dei ministri, salvo slittamenti dell'ultimo momento, prevede un fast-truck sulle concessioni per attivare i giacimenti, autorizzazione unica entro 10 mesi, royalties per lo Stato e le Regioni tra il 5% e il 7% e un Comitato tecnico per le materie prime critiche e strategiche costituito apposta presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy per monitorare le catene di approvvigionamento del Paese. Ci sono poi anche norme precise per il riciclo, per il recupero delle batterie RAEE e delle batterie esauste. E l'utilizzo del Fondo nazionale per il Made in Italy. Sono questi i punti cruciali contenuti nell'ultima bozza del provvedimento di 8 pagine e 17 articoli che ricalca la strategia europea segnata dalle richieste contenute nel Critical Raw Materials Act. Una strategia che ha l'obiettivo di non condannare l'Europa a dipendere da Paesi come la Cina per l'approvvigionamento di materie prime indispensabili per rincorrere gli obiettivi della transizione energetica e stare al passo della rivoluzione digitale, con al centro i sistemi di Cloud e di Intelligenza artificiale.

IL PIANO

In Italia sono presenti 16 delle 34 materie prime critiche indicate nella lista Ue, la maggior parte di quelle necessarie per le batterie elettriche e i pannelli solari. Ma sono in miniere chiuse oltre 30 anni fa per l'impatto ambientale e i margini di guadagno limitati. Nel nostro Paese ci sono dunque miniere di cobalto, nichel, rame e argento in Piemonte, di terre rare in Sardegna, di litio nel Lazio e ci sono rifiuti minerari abbondanti per 70 milioni di metri cubi accumulati nei decenni passati e ora utilizzabili grazie alle tecnologie attuali. Questo mentre, solo per fare un esempio, nel 2050 la domanda di litio per le batterie aumenterà di 89 volte. Ora l'Ue acquista il 97% del magnesio dalla Cina, le terre rare pesanti utilizzate nei magneti permanenti sono raffinate solo in Cina, il 63% del cobalto mondiale utilizzato nelle batterie è estratto in Congo, con il 60% raffinato in Cina.

Roberta Amoruso

Sace, garanzia per gli edifici green nuovi finanziamenti per 101 milioni

L'INIZIATIVA

ROMA Edifici smart per il quartiere green UpTown di Milano: a questo è destinata la prima operazione di Sace targata "Archimede", la nuova garanzia messa a punto dal gruppo assicurativo finanziario italiano per creare un effetto leva sulla competitività e supportare investimenti in innovazione, infrastrutture e transizione sostenibile su tutto il territorio nazionale.

In questa prima operazione, Sace ha garantito il finanziamento di 101 milioni concesso in favore di EuroMilano, società immobiliare attiva su progetti di rigenerazione urbana - come ad esempio l'area Bovisa, sede del politecnico di Milano e UpTown, il primo smart district della città metropolitana – impegnata nello sviluppo di vari edifici a uso residenziale e commerciale su una superficie di 147 mila metri quadrati e un parco pubblico nel nuovo quartiere localizzato nel quadrante Nord Ovest della Città Metropolitana. In particolare, il finanziamento - garantito da Sace ed erogato da Intesa Sanpaolo e un pool di banche composto da Bper, Banco Bpm, Bcc Milano, Bcc Centro Padana - è destinato alla realizzazione di edifici a uso residenziale in classe energetica A che garantiscono un elevato comfort abitativo, riduzione dei consumi e una corretta gestione delle risorse idriche. La garanzia Archimede al 25% genera un effetto leva che consentirà di realizzare investimenti per circa 230 milioni di euro in innovazione, infrastrutture e transizione sostenibile sul territorio nazionale.



Alessandra Ricci, ad di Sace

«Siamo orgogliosi di inaugurare la nostra operatività con garanzia Archimede al fianco di un player come EuroMilano – ha dichiarato Alessandra Ricci, ad di Sace – e siamo felici di farlo, insieme ai nostri partner bancari, per un grande progetto di rigenerazione urbana con importanti ricadute per la città e per la collettività».

M.D.B.

Stellantis vira sulla Polonia per l'auto elettrica cinese

▶Preferito lo stabilimento di Tychy rispetto a Mirafiori per i minori costi
L'accordo consentirà a Leapmotor di non pagare i dazi sulle auto prodotte

IL CASO

ROMA Stellantis snobba Mirafiori e avvia la produzione delle auto elettriche cinesi a marchio Leapmotor nello stabilimento di Tychy in Polonia. Una mossa che sta facendo discutere soprattutto i sindacati che si aspettavano una scelta diversa, ovvero l'avvio di una catena di montaggio in Italia.

La compatta elettrica approderà in Italia già a settembre. L'accordo raggiunto da Stellantis e Leapmotor consente di evitare le nuove tasse di importazione sulle macchine elettriche cinesi. La Comunità europea, nei giorni scorsi, ha predisposto una manovra contro i costruttori di auto con sede a Pechino e dintorni per provare ad arginare l'invasione di auto elettriche a basso costo made in China.

LE TAPPE

Appena un mese fa Stellantis Europe - finita nel mirino del Mimit - aveva deciso di rimuovere i colori del tricolore italiano presenti in un elemento grafico apposto sul paraurti posteriore della Fiat 600, prodotta appunto in Polonia. La presenza dei colori della bandiera italiana sul veicolo, ha comunque spiegato l'azienda, indicava l'origine imprenditoriale del prodotto, il cui design e stile sono stati ideati, disegnati e progettati da un soggetto italiano. Come accennato la Leapmotor T03 godrà dell'esenzione dai dazi per i veicoli elettrici cinesi che verranno introdotte, salvo rinvi, a luglio. Tychy è uno dei siti chiave di produzione di Stellantis e la citycar T03 è una simil-500. Leapmotor ha dichiarato che i primi modelli della sua piccola auto elettrica T03 sono usciti dall'impianto di assemblaggio di Stellantis in Polonia la scorsa settimana e che la produzione di massa è prevista per settembre. Stellantis detiene il 51% delle quote della joint venture con Leapmotor International. I costi di produzione nello stabilimento polacco ammonterebbero, stando a quanto emerso finora, a circa 400-500 euro per ogni T03 prodotta, e sono simili a quelli che la casa asiatica Leapmotor registra in Cina. Ma sono meno della metà dei circa 1.000 euro dell'Italia.

La joint venture Leapmotor International prevede di produrre un secondo modello nello stabilimento polacco di Stellantis, il Suv A12 a marchio Leapmotor, a partire dal primo trimestre del 2025. Tornando alla stretta Ue sulle importazioni delle auto elettriche cinesi, stretta che prevede dazi aumentati quasi al 50% per bilanciare un sistema produttivo che secondo Bruxelles è sostenuto artificialmente dai sussidi pubblici di Pechino, il vicepresidente della Commissione Ue, Valdis Dombrovskis, ha spiegato che «l'obiettivo non è chiudere il mercato europeo ai veicoli elettrici cinesi, ma garantire che la concorrenza sia leale». Pechino in tutta risposta ha accusato l'Europa di protezionismo.

Francesco Bisozzi

La partnership Licenza decennale



Essilux firma un'intesa con Diesel per sviluppare nuovi occhiali hi-tech

EssilorLuxottica e Diesel hanno firmato un accordo di licenza decennale per il design, la produzione e la distribuzione globale di nuovi occhiali innovativi Diesel.

Tecnologia

Acea con Amazon, spinta all'innovazione Nuove soluzioni di IA e meno emissioni

Amazon Web Services (Aws) e Acea hanno firmato un'intesa per collaborare su iniziative strategiche nell'innovazione e nello sviluppo tecnologico, con un focus su intelligenza artificiale e sostenibilità. Il memorandum, della durata di un anno, delinea diverse aree chiave di cooperazione, per promuovere innovazione e riduzione delle emissioni. Le due società esploreranno il potenziale dei servizi cloud di Aws per soluzioni tali da ottimizzare i processi operativi e gestionali per creare maggiore efficienza. Nel settore idrico si punterà a cercare soluzioni intelligenti per prevenire le perdite e ridurre l'impatto delle acque reflue.

PIAZZA AFFARI

Crescono Saipem e Mps Moncler e Pirelli in calo

Seduta positiva, ieri, per le Borse europee. Messa da parte - per il momento - la tensione per le incertezze politiche e l'attesa per le elezioni in Francia, l'Europa è tornata ottimista. A Parigi, però, da segnalare il crollo di Carrefour, dopo le indiscrezioni di stampa secondo cui il ministero dell'Economia ha chiesto una multa da 200 milioni. A Piazza Affari il Ftse Mib ha chiuso in rialzo dell'1,2%. Tra i titoli in evidenza gli istituti di credito, a partire da Mps (+3,3%), Bper (+3%), Unicredit (+2,8%) e Intesa Sanpaolo (+1,5%). In rally sul finale anche Saipem (+3,5%, nella foto l'ad Alessandro Puliti), in una seduta tonica per il comparto dell'energia e con il rialzo del greggio. Vendite invece su Moncler (-2,7%), dopo il taglio di target price degli analisti di Oddo Bhf. Segno meno anche per Iveco (-0,5%), Ferrari (-0,4%) e Amplifon (-0,2%).

Open Fiber in rosso su ricavi e margini

▶Open Fiber approva i conti 2023. I ricavi pari a 582 milioni, (+24%), l'ebitda cresce del 31% a oltre 234 milioni, con una marginalità del 40% (38% nel 2022). Il risultato netto, sale a -296 milioni , ha risentito dell'incremento degli oneri finanziari. La posizione finanziaria netta ammonta a -5,5 miliardi di euro.

Italo-Uber, accordo su Roma e Milano

▶Accordo tra Italo e Uber sulla mobilità integrata. Via dalle stazioni di Roma Termini, Tiburtina, Milano Centrale, Rogoredo e Rho Fiera. Per tutti i clienti Italo in partenza o in arrivo c'è la possibilità di prenotare il viaggio fino a 1 ora prima, con Uber Black o Van tramite la funzione Uber Reserve.

Il Mef risponde a Ue su Ita-Lufthansa

▶Passi avanti nella procedura di acquisizione da parte di Lufthansa del 41% di Ita Airways. Il Mef comunica di aver risposto ai dubbi della Commissione Europea in materia di concorrenza sull'operazione. «Abbiamo risposto agli ultimi dubbi della Commissione europea e auspichiamo che questo permetta in tempi ragionevolmente brevi il perfezionamento dell'acquisizione di una quota di Ita Airways da parte di Lufthansa - si legge in una nota -. Attendiamo, come previsto, la decisione formale entro il 4 luglio prossimo e siamo già al lavoro perché si concretizzino le condizioni concordate con la Commissione per poter finalizzare, nei prossimi mesi, l'operazione».



MACRO
www.ilmessaggero.it
macro@ilmessaggero.it

La ricerca
Cervello e IA, come cambiano le informazioni e le emozioni
Maira a pag. 18



La disciplina
Tennis in carrozzina, una rinascita a colpi di volée
Patriarca a pag. 19

A sinistra, il campione Luca Arca, 31 anni. A destra, cerimonia del Premio Agnes



L'evento
Torna in tv il Premio Agnes, conducono Venier e Matano
Ravarino a pag. 20



Salute & Benessere

Il digiuno mattutino o il consumo tardivo del primo pasto giornaliero possono provocare impennate glicemiche: l'allarme dall'Associazione diabetologi italiani



Nella foto grande e, in basso, due tipologie di colazione, che prediligono alimenti diversificati in base alle proprietà (foto FREEPIK)

Saltare la colazione? Attenzione al diabete

IL FENOMENO

Gli italiani non amano fare colazione e molti la saltano a piè pari, limitandosi a prendere un frettoloso caffè del risveglio, a casa o al bar. Un'abitudine inveterata, che trova ulteriori seguaci in tempi di 'digiuno intermittente', l'ultima moda per rincorrere la prova costume.

Ma si tratta di un'abitudine salutare? Decisamente no, dice la scienza. Un vecchio proverbio arabo recita 'a colazione mangia quanto vuoi, il pranzo dividilo con un amico e la cena lasciala al nemico' ed è in linea con quello che pensano gli esperti a proposito della ripartizione delle calorie nella giornata. E dunque guai a dimenticare di fare colazione, che al contrario dovrebbe rappresentare il pasto più importante della giornata. Ma cosa si rischia a saltarla d'abitudine? E soprattutto qual è l'ora giusta per farla? La risposta viene da uno studio pubblicato lo scorso anno su International Journal of Molecular Sciences da Daniela Jakubowicz e colleghi dell'Università di Tel Aviv.

IL METABOLISMO

I ricercatori hanno appurato che saltare la colazione o farla troppo tardi non fa bene al metabolismo perché manda in confusione l'orologio interno dell'organismo e fa sballare il ciclo nutrizione-digiuno, condizioni associate ad un aumentato di rischio di sviluppare diabete di tipo 2 e al sovrappeso. "Estendere la durata del digiuno notturno fino a mezzogiorno – spiega la Jakubowicz - può avere un effetto devastante sui geni che regolano le lancette dell'orologio biologico e questo ha delle ricadute sulla regolazione del peso, sui livelli di glicemia in generale e in particolare dopo i pasti". Inoltre, saltare la colazione, disturba il controllo dell'appetito, riduce la capacità dell'organismo di 'bruciare' le calorie immagazzinate e favorisce l'auto-digestione della massa muscolare, che finisce col ridursi.

SECONDO L'INTERNATIONAL JOURNAL OF MOLECULAR SCIENCES, NON MANGIARE FINO A MEZZOGIORNO HA RICADUTE SULLA REGOLAZIONE DEL PESO

Al contrario, spostare il baricentro delle calorie sulle prime ore del giorno, comporta una serie di vantaggi per il metabolismo.

L'ORGANISMO

Fare colazione è come uno starter per l'organismo, che dà una sferzata di energia agli enzimi e agli ormoni coinvolti nella regolazione del peso corporeo, della glicemia, della sintesi muscolare e dell'appetito. A parità di cibo consumato, si bruciano molte più calorie dopo una colazione, che dopo una cena abbondante.

L'orologio centrale, quello regolato dal ritmo buio-luce, decide che la fase 'attiva' della giornata inizia tra le 6 e le 8 di mattina, andando avanti fino alle 22,00 quando, con il buio, cominciano ad aumentare i livelli di melatonina, che danno il via alla fase del riposo. Consumare dunque il primo pasto del giorno tra le 6 e le 8 (e comunque non oltre le 9), viene incontro alla domanda energetica della fase attiva del giorno. E dunque, se proprio si vuole fare il digiuno intermittente, è meglio collocare la finestra dell'alimentazione nella prima parte del giorno, riservando il digiuno al tardo pomeriggio e proseguendolo poi per tutta la notte.

IL MENU

Per una colazione ideale sono ottime le uova, importante fonte di proteine, che aiutano a sentirsi sazi. Il tuorlo contiene una serie di antiossidanti (come la luteina, che fa bene agli occhi), la colina un nutriente vitale per fegato e cervello, vitamine del gruppo B, A, ferro, calcio e altri minerali. Recenti studi hanno inoltre dimostrato che, contrariamente a quanto ritenuto in passato, le uova non aumentano il colesterolo.

PER GLI ESPERTI, A PARITÀ DI CIBO INGERITO, SI BRUCIANO MOLTE PIÙ CALORIE LA MATTINA PRESTO CHE DOPO UNA CENA

Lo yogurt greco è un altro alimento intelligente se non si ha molto tempo per fare colazione; ricco di proteine, ma non di calorie, è una fonte preziosa di calcio, vitamina B12, zinco, potassio. Contiene inoltre probiotici che giovano alla salute intestinale e di tutto l'organismo. Può essere arricchito con frutti di bosco (mirtilli, lamponi, fragole, more), uno squisito concentrato di anti-ossidanti (antocianine) che proteggono da infiammazione, diabete e varie patologie croniche. Ottimo anche con un po' di frutta secca e semi (contengono grassi amici del cuore, magnesio, potassio e antiossidanti) o con un cucchiaio di semi di chia. Anche il cottage cheese è ottimo per una colazione ricca di proteine; sazia e apporta poche calorie.

PRODOTTI DA FORNO

Bene una fetta di pane integrale, anche tostato, magari con sopra delle uova o un avocado; aiuta a sentirsi 'pieni' più a lungo e non impenna i livelli della glicemia, come fanno invece i biscotti e i prodotti da forno. Come bevanda, ottimi il caffè (la caffeina facilita il risveglio e migliora le performance fisiche e mentali, da bere nero o macchiato ma senza zucchero. In alternativa, il tè verde, che contiene meno caffeina ed è ricco di antiossidanti che proteggono il cervello.

Maria Rita Montebelli

Progetto "Globuli Rosa"

Donare il sangue, impegno da donna

Un viaggio attraverso le possibilità e gli ostacoli delle donatrici italiane per indagare le motivazioni per le quali le donne in Italia, in particolare le over 30, donano meno che in altri Paesi e per trovare soluzioni in merito. Questo l'obiettivo dell'Osservatorio "Globuli Rosa", un'iniziativa che avrà inizio il 24 giugno e che verrà inserita nella campagna "Dona vita, dona sangue" promossa dal ministero della Salute in collaborazione con il Centro Nazionale Sangue e con le principali associazioni di donatori (dall'Avis, alla Croce Rossa). Quando si parla di donazione del sangue, in Italia le donne rappresentano solo il 33,7% del totale dei donatori, mentre negli altri Paesi europei si registra una prevalenza di donatrici donne. «Nella fascia d'età più giovane i donatori e le donatrici viaggiano più o meno sugli stessi numeri. Più si va avanti con l'età più la forbice si allarga», dice il direttore del Centro Nazionale Sangue, Vincenzo De Angelis.

I CONSIGLI

IL PRIMO PASTO VA FATTO ENTRO LE 9

Non saltare mai la colazione, che andrebbe fatta se possibile non oltre le 9 del mattino. La raccomandazione arriva dagli stessi diabetologi italiani

FARE IL PIENO SEMPRE DI PROTEINE

Il menu consigliati per la prima colazione? Fare il pieno di proteine (uova, cottage cheese o yogurt greco): aiutano a sentirsi sazi più a lungo

NON DIMENTICARE I SALI MINERALI

Per un piano nutrizionale completo, non dimenticare di fare un refill di vitamine e sali minerali mangiando frutta, frutti di bosco noci e semi



IL PANE TOSTATO? MEGLIO SE INTEGRALE

Il pane, anche tostato, è meglio integrale. Non fa impennare la glicemia come fanno biscotti e cornetti e tutti i prodotti da forno

OCCHIO ALLA FRUTTA: COLORATA FA BENE

Occhio al colore quando si tratta anche di frutta: la frutta colorata è ricca di anti-ossidanti che proteggono da malattie croniche e degenerative

BENE CAFFÈ E TÈ, MA NIENTE ZUCCHERO

Ottimi sia il caffè (anche 'macchiato'), che il tè verde a colazione, ma meglio non zuccherarli. Anche lo zucchero aggiunto può impattare sui livelli di glicemia



L'applicazione dell'intelligenza artificiale rischia di oscurare i pensieri, le emozioni e i sogni generati dal sistema cerebrale

Soltanto il cervello rende umana la supertecnologia


Una elaborazione del cervello umano

Giulio Maira

«Affascinante e tremenda al tempo stesso». Così papa Francesco, al G7, ha definito l'intelligenza artificiale (AI), invitando i grandi del mondo a riportare al centro l'uomo e a riflettere, non solo sulle grandi opportunità che questa tecnologia prospetta, ma anche sulle inquietudini che essa desta.

Nello sviluppo delle nuove tecnologie oggi si parla di interfacce neurali, sistemi che, permettendo lo scambio di informazioni tra il cervello umano e l'IA di una macchina e, collegando tra loro più cervelli e questi a più macchine, possono scaricare, in pochi secondi, dall'uomo alla macchina, e viceversa, pensieri o interi settori di conoscenze. In questo modo si realizzerebbe una sorta di super-mente collettiva con l'obiettivo di far fare all'umanità un balzo cognitivo superiore a quello che i tempi lunghi dell'evoluzione permetterebbero.

Penso sia doveroso porci la questione dei limiti dell'applicazione di queste tecnologie al cervello umano, perché i nostri pensieri, le nostre emozioni e i nostri sogni, non possono essere ridotti a semplici impulsi elettrici che scorrono in qualche area del tessuto cerebrale e che possiamo scambiarci a piacere.

LA MACCHINA

Cosa ne sarebbe della individualità che fa di ogni essere umano un'entità diversa dalle altre? Un altro obiettivo di chi fa ricerca sull'IA è quello di realizzare una macchina con un'intelligenza ancora superiore a quella umana. Una tale macchina, definita Intelligenza Artificiale Generale, potrebbe innescare un cambiamento epocale per l'umanità, nel quale il nostro destino diventerebbe imprevedibile.

LE INTERFACCE NEURALI SONO DESTINATE A FAR SCAMBIARE LE INFORMAZIONI TRA LA NOSTRA TESTA E LE MACCHINE

I NUMERI

20%
Del nostro fabbisogno energetico giornaliero viene speso dall'attività del sistema cerebrale

4
Le componenti base del cervello: neuroni, cellule gliali, cellule staminali neurali e vasi sanguigni

3
Le membrane che circondano l'encefalo e il midollo spinale: dura madre, aracnoide e pia madre

Succederà veramente? E quando si realizzerà? In realtà nessuno può saperlo, ma questi pensieri sono al centro del dibattito attuale, tra luci e ombre, grandi prospettive e timori; e sollevano preoccupazioni non solo tecniche o filosofiche ma anche di sicurezza per il genere umano. Bisognerà tenere sempre presente che il futuro dovrà vedere un adattamento reciproco in cui l'uomo si relazionerà a modelli di IA sempre più avanzati, ma in cui le tecnologie, benché straordinarie, dovranno seguire scelte e strategie lasciate nelle mani dell'uomo, perché, ancora per molto tempo, sarà l'uomo punto di partenza di ogni forma del sapere possibile.

IN POCHI SECONDI INTERI SETTORI DI CONOSCENZA SI POTREBBERO COLLEGARE TRA L'IA E L'UOMO

L'EMPATIA

Se così non fosse, che fine farebbe un'esperienza di milioni di anni che ha saputo sviluppare la coscienza, l'empatia e un pensiero intelligente? Siamo certi di voler rinunciare a tutto questo e che tutto quello che potrà venire dopo sarà migliore? O non dovremmo piuttosto considerare l'IA semplicemente come una straordinaria opportunità tecnologica governata dall'uomo?

Se sarà così, allora le nuove tecnologie intelligenti potranno veramente essere una delle trovate più geniali nella storia dell'umanità, e potranno aiutarci a comprendere ancor meglio i segreti della vita e del mondo in cui viviamo.

Professore di Neurochirurgia Humanitas, Milano
Presidente Fondazione Atena Onlus, Roma

Dopo l'ictus attenzione a scegliere i menù giusti



LO STUDIO

L'ictus comporta spesso gravi conseguenze, tra cui la malnutrizione. Che colpisce fino al 60% dei pazienti, può essere causata da vari fattori, tra cui la difficoltà nel deglutire (disfagia), la perdita di appetito, la depressione e l'incapacità di alimentarsi autonomamente.

Al Congresso della Società Italiana di Nutrizione Umana è stato presentato uno studio che mostra una stretta relazione tra la malnutrizione e la funzionalità motoria e cognitiva in riabilitazione post-ictus. È stato sviluppato da ricercatori dell'Università Federico II di Napoli.

La malnutrizione nei pazienti con ictus rappresenta un fattore di rischio di mortalità e complicanze ed è associata a un più lento e meno efficace recupero. Le conseguenze comprendono perdita di forza e massa muscolare e l'aumento del rischio infezioni. Questi effetti possono compromettere la capacità del paziente di partecipare attivamente alla riabilitazione, prolungando il recupero e riducendo le possibilità di raggiungere un buono stato funzionale,



Come vivere meglio

Una ricerca dell'Università di Alicante ha messo in evidenza come questa disciplina sportiva contribuisca a ridurre gli stati di depressione e di ansia. Per gli studiosi, è un alleato contro le malattie cardiovascolari

Tennis in carrozzina, benefici a colpi di volée

LA TECNICA

Non solo Sinner. Il mondo delle racchette italiano eccelle anche nel Tennis in Carrozzina, tanto che l'azzurro Luca Arca, numero uno del wheelchair tennis a livello nazionale, rientra fra i primi 30 campioni al mondo di questa disciplina. Fra gli appuntamenti della Federazione Italiana Tennis e Padel per il tennis in carrozzina, terminato da pochi giorni il torneo French Riviera Open, ci sono, in pieno svolgimento in questi giorni, due tornei internazionali in Sardegna (Alghero Open, Categoria Futures, info su www.fitp.it), che entrambi vedono impegnato Arca in campo, contro competitors di varie nazionalità.

Una ricerca dell'Università di Alicante pubblicata sul Journal of Human Sport and Exercise ha messo in evidenza come, nel caso di persone con disabilità, il tennis in carrozzina sia fra gli sport che contribuiscono maggiormente alla riduzione della depressione e dell'ansia e all'aumento generico del vigore fisico.

IL CAMPIONE ITALIANO LUCA ARCA: «GIOCARE È STATO FONDAMENTALE PER RIPRENDERE LE REDINI DELLA MIA VITA DOPO L'INCIDENTE»

L'ENERGIA

Secondo questo studio il wheelchair tennis è un alleato anche contro le malattie cardiovascolari, e il dispendio energetico nel corso di ogni partita è in linea con le raccomandazioni dell'American College of Sports Medicine. La mobilità sulla carrozzina risulta un importante fattore di successo in questo settore del tennis, e la configurazione della sedia a rotelle influenza la velocità di movimento. Le regole di gioco del wheelchair tennis, fisicamente uno sport molto impegnativo, sono uguali al tennis in piedi, tranne che per il fatto che i giocatori in carrozzina possono utilizzare il secondo rimbalzo, ovvero la pallina può anche rimbalzare due volte prima di essere colpita.

I MODELLI

Per questa versione adattata del tennis tradizionale si utilizzano carrozzine progettate ad hoc, quasi sempre manuali, ma in alcuni casi elettroniche. La storia di Luca Arca, sardo, 31 anni, è di quelle che hanno molto da insegnare: appassionato di calcio fin da bambino, Luca ha perso la gamba destra a seguito di un incidente stradale, e da allora cammina con una protesi. «Iniziai ad avvicinarmi al tennis già un anno dopo l'incidente», racconta Arca: «all'inizio giocavo in piedi con la protesi, poi mi proposero di provare il tennis in carrozzina, idea che in principio mi lasciò un po' spiazzato».

«Invece», prosegue lo sportivo (che solo quest'anno ha già vinto due tornei internazionali, uno a Spalato, in Croazia, e uno a Casablanca, in Marocco), «alla fine il tennis in carrozzina è diventato parte integrante della mia vita, come gli affetti familiari; anzi, sogno di farne la mia unica professione in futuro», aggiunge Luca che oggi lavora anche nella tabaccheria di famiglia a Bono.

LA GUIDA

Doppio rimbalzo e impegno fisico

Le regole di gioco del wheelchair tennis, fisicamente uno sport molto impegnativo, sono uguali al tennis in piedi, tranne che per il fatto che i giocatori in carrozzina possono utilizzare il secondo rimbalzo prima di essere colpita.

L'ALLENAMENTO

Il campione si allena al tennis club Terranova di Olbia quasi tutti i giorni, per circa un'ora e mezza, con frequenti trasferte di allenamento a Foligno, ed è seguito da un team formato da un allenatore, un mental coach e un preparatore atletico. L'azzurro è la testimonianza dei benefici che questo sport può dare in caso di disabilità: "il tennis di per sé è uno sport molto psicologico, ma a volte l'avversario maggiore da battere siamo, in primis, noi stessi", sottolinea il campione. Il consiglio che darebbe ai teen ager, che oggi spesso vanno in crisi senza ragioni apparenti?

NEL CORSO DI OGNI PARTITA IL DISPENDIO ENERGETICO È IN LINEA CON LE INDICAZIONI DELL'AMERICAN COLLEGE OF SPORTS MEDICINE

L'ESPERTO

«Fare tanto sport. Lo sport aiuta a crescere, e ad avere rispetto di se stessi e degli altri. Il tennis per me è stato fondamentale per riprendere in mano le redini della mia vita, specialmente a livello psicologico ed emotivo, dopo l'incidente, per di più in un'età così delicata come l'adolescenza». Intanto Luca sta già scaldando i muscoli per i campionati italiani assoluti di Sassuolo, a luglio, e per il Croatia Open Umag, torneo che l'anno scorso proprio lui ha vinto.

Maria Serena Patriarca

Cultura & Spettacoli



A MARIA LATELLA IL PREMIO MATILDE SERAO

È stato consegnato a Maria Latella, 67 anni, ieri a Carinola (Caserta), il Premio Matilde Serao, storica fondatrice del Mattino. Il riconoscimento arriva dalla locale Associazione Culturale ed è riservato alle migliori giornaliste italiane. A proporla Poste Italiane.

Fax: 06 4720344
e-mail: cultura@ilmessaggero.it

Scomparsa a 92 anni l'attrice francese di "Un uomo, una donna". Il regista: «Grazie a lei ho scoperto la luce»

1932-2024

Anouk Aimée

Addio alla diva che conquistò Fellini e Lelouch

IL RITRATTO

Aveva stregato anche Federico Fellini che la volle nei suoi capolavori *La dolce vita* e *Otto e mezzo*. Ma nell'immaginario del mondo intero Anouk Aimée è rimasta sempre legata al suo ruolo più popolare per cui nel 1966 sfiorò l'Oscar e conquistò il Golden Globe: la bella vedova per cui Jean-Louis Trintignant attraversa la Francia a bordo di una Ford Mustang, fino a ritrovarla sulla spiaggia di Deauville, nel cult romantico di Claude Lelouch *Un uomo, una donna* scandito da *Sbabadabadah*, il tema-tormentone di Francis Lai. L'attrice francese è scomparsa ieri a Parigi, nelle braccia della figlia Manuela Papatakis e delle nipoti. Aveva 92 anni e lascia il ricordo del suo fascino elegante ed enigmatico, del suo talento discreto e insieme incisivo che si è dispiegato in 74 film nel corso di una carriera internazionale benedetta da registi come Jacques Demy, Robert Aldrich, Agnès Varda, Charlotte de Turckheim, Philippe de Broca, George Cukor, Sidney Lumet e Robert Altman che nel 1994 le affidò il ruolo di una stilista nel film *Pret-à-porter*. Bruna e chic, bellezza sofisticata, compagna di scuola di Roger Vadim, Anouk si era affermata negli anni Cinquanta e Sessanta come musa della Nuovelle Vague e alternativa raffinata al sex appeal sfrontato della biondissima Brigitte Bardot, icona in ascesa di quello stesso periodo (e moglie giovanissima di Vadim).

A CANNES

«Anouk è stata una delle attrici più belle del mondo, aveva uno sguardo carico di carisma e una voce profonda», la ricorda Marco Bellocchio che nel 1980 la diresse in *Salto nel vuoto*, inquietante dramma borghese in cui Aimée era morbosamente legata al fratello magistrato Michel Piccoli: per quel film, entrambi gli attori vinsero il premio d'interpretazione a Cannes. «Lei non doveva fare troppi sforzi sul set, sprigionava una luce ammaliante» prosegue il regista, «era una donna di grande modernità, mi piaceva e piaceva a tutti perché ribaltava l'archetipo femminile italiano di una certa epoca. Voleva i capelli sempre in ordine, ma era autoironica e spiritosa». Nata a Parigi il 27 aprile 1932 con il vero nome di Françoise Florence Dreyfus, cominciò recitare nel 1945 ad appena 13 anni nel film *La maison sur la mer*: il suo personaggio si chiamava Anouk, l'attrice lo adottò e fu poi il poeta Jacques Prévert a suggerirle cognome d'arte Aimée («amata») perché tutti le volevano bene. Le sarebbe servito durante la guerra a nascondere le sue origini ebraiche. Nel 1960, in La Dolce Vita, Fellini affida all'attrice il ruolo della ricca e annoiatissima Maddalena che gira in Cadillac per Via Veneto e fa impazzire Mastroianni. Ma solo sullo schermo: «Mai avuto un flirt con lui, ci volevamo bene come fratelli», rivelerà lei. Nel 1963, in *Otto e mezzo*, Anouk è Luisa, la moglie tradita dell'attore. Sempre in quegli anni si apre la sua carriera americana, che comprende anche il "peplum" di Aldrich e Sergio Leone *Sodoma e Gomorra*. Nel 1981 è la protagonista femminile, accanto a Ugo Tognazzi, di *La tragedia di un uomo ridicolo* di Bernardo Bertolucci. Ma è in Lelouch che trova il suo regista di riferimento: con lui gira 9 film tra cui, nel 1986, *Un uomo, una donna oggi*, seguel del successo di vent'anni prima e nel 2019 *I migliori anni della nostra vita*, sempre in coppia con Trintignant. «Anouk, la mia Nanouk, ha raggiunto Jean-Louis», ha postato ieri Lelouch, «mi ha dato ogni opportunità dicendomi di sì quando le altre mi avevano detto no. Grazie a lei, e solo a lei, ho scoperto la luce... la sua figura e la sua grazia rimarranno per sempre scolpite su una spiaggia della Normandia».

FU NELLA "DOLCE VITA" E "IN OTTO E MEZZO" BELLOCCHIO RICORDA: «ERA AUTOIRONICA» E BRIGITTE BARDOT: «ORA SONO ORFANA»

I FILM

LA DOLCE VITA
In questo film del 1960, Fellini affida a Anouk Aimée il ruolo della ricca e annoiata Maddalena, che fa impazzire Mastroianni girando in Cadillac

UN UOMO, UNA DONNA
Celebre storia d'amore diretta nel 1966 da Claude Lelouch, con Jean-Louis Trintignant, che vinse tra l'altro l'Oscar come miglior film straniero



SALTO NEL VUOTO
Il film di Bellocchio del 1980, in concorso a Cannes, fruttò ad Anouk Aimée il premio per la migliore interpretazione femminile. Il collega Michel Piccoli si aggiudicò quella maschile

L'AMORE

La carriera, ma anche l'amore. «Viene prima la vita», diceva l'attrice che nel 2003 ebbe l'Orso d'oro a Berlino e si sposò quattro volte: con Edouard Zimmermann, con il regista Nikos Papatakis padre di sua figlia Manuela, con il compositore Pierre Barouh, con l'attore inglese Albert Finney. Ma aveva amato anche Omar Sharif e Warren Beatty. La sindaca di Parigi, Anne Hidalgo, ieri ha reso omaggio ad Anouk, parigina doc: abitava nel 18mo arrondissement, sulla collina di Montmartre, circondata di cani e gatti perché era una fervente paladina della natura. Amica e sostenitrice dell'etologa inglese Jane Goddall, aveva consacrato gli ultimi anni alla causa animalista. Proprio come Brigitte Bardot che ha postato su "X": «La sua morte è un colpo al cuore. Ora sono orfana».

Gloria Satta

Torna in tv il Premio Biagio Agnes dedicato a chi racconta il presente

L'EVENTO

Si terrà venerdì, in piazza del Campidoglio a Roma, la cerimonia di premiazione della XVI edizione dello storico Premio Biagio Agnes, destinato ai professionisti dell'informazione che, attraverso mezzi diversi - carta stampata, tv, internet, podcast, radio e letteratura - hanno saputo capire e analizzare il presente per raccontarlo con chiarezza ed equilibrio. Come da tradizione, a condurre la cerimonia di premiazione, in onda lunedì 8 luglio in seconda serata su Rai1, sarà l'affiatata coppia formata da Mara Venier e Alberto Matano, che accoglierà sul palco rappresentanti delle istituzioni e professionisti dell'informazione, dello spettacolo e della cultura, per una serata di approfondimenti, riflessioni ma anche di intrattenimento, danza e musica.

I RICONOSCIMENTI

La giuria, presieduta da Gianni Letta, ha assegnato il Premio Radio-Tv alla Rai, che quest'anno festeggia i 100 anni della Radio e i 70 della televisione: a ritirare il premio sarà il "veterano" dell'azienda Renzo Arbore, autore e conduttore di memorabili trasmissioni in radio e in tv. Alla serie di Rai1 *Un professore* va il Premio Fiction (lo ritirano i protagonisti, Alessandro Gassmann e Claudia Pandolfi), mentre Barbara Carfagna, conduttrice del programma di Rai 1 *Codice la vita è digitale*, sui percorsi del mondo connesso, ritira il Premio Divulgazione Scientifica. Alla web editor Justine Bellavita, digital director delle testate periodiche femminili di RCS MediaGroup, e a Mia Ceran, autrice del podcast di attualità economica e politica *The Essential*, va il Premio Generazione Digitale – Podcast.

LA CERIMONIA VENERDÌ IN CAMPIDOGLIO, A ROMA SU RAI1 ANDRÀ IN ONDA L'8 LUGLIO. CONDUCONO MARA VENIER E ALBERTO MATANO

I GIOVANI

Ritira il Premio Giovani Giornalisti Francesco Bechis, classe 1995, cronista politico del *Messaggero*, mentre il Premio Carta Stampata va al giornalista parlamentare e vicedirettore del *Foglio*, Salvatore Merlo, e all'inviato speciale di *Avvenire*, Nello Scavo. Lo storico Francesco Perfetti, professore ordinario di Storia contemporanea, e presidente della Giunta Storica Nazionale, riceverà il Premio Informazione Culturale, mentre allo scrittore Giulio Leoni va il Premio Saggista e Scrittore per il libro *Mameli. Un grande romanzo storico sull'Inno che fece l'Italia*. Per il suo ultimo reportage di viaggio, dal titolo *La speranza africana*, Federico Rampini vince il Premio Giornalista Scrittore, mentre Officina della Comunicazione si aggiudica il Premio Documentari Culturali. Fondata nel 1912, l'Associazione della Stampa Estera in Italia, che da più di un secolo contribuisce a raccontare l'Italia nel mondo, si aggiudica il Premio Stampa Estera, ritirato da Maarten Van Aalderen e Esma Çakir. Come da tradizione, verrà assegnata una borsa di studio al primo classificato in graduatoria della Scuola Superiore di Giornalismo dell'Università Luiss di Roma.

TRA I PREMIATI FRANCESCO BECHIS DEL MESSAGGERO RICONOSCIMENTO ANCHE ALLA SERIE RAI "UN PROFESSORE" CON ALESSANDRO GASSMANN

A destra, il palco del Premio Biagio Agnes, storico riconoscimento all'informazione capace di raccontare il presente

Ilaria Ravarino

Opera di Roma


L'italiana in Algeri firmata da Luzzati in scena al Costanzi dal 5 al 12 giugno

Presentata la nuova stagione del teatro romano. Il via con Simon Boccanegra il 27 novembre, a Caracalla West Side Story. C'è anche il Patologico

Quattro secoli di note La sfida del Costanzi

LA STAGIONE

È lungo quattro secoli il viaggio musicale che l'Opera di Roma propone ai suoi spettatori nella stagione che verrà, dal titolo "I volti del potere". Recuperando, dalla scena barocca, la maga *Alcina* di Händel (1735), mai rappresentata a Roma. Rendendo omaggio ai capolavori del repertorio (*Simon Boccanegra, Carmen, Tosca, L'italiana in Algeri* e *Lucrezia Borgia*) fino al *Prigioniero* di Dallapiccola (1948) e i fantasmi di *The Turn of Screw* (Britten, 1954).

MOZART

E attraversando titoli poco frequentati come *Il re pastore* di Mozart o *Il diario di uno scomparso* di Janáček. Tra riletture visionarie (*Lo Stabat Mater* di Romeo Castellucci) e prime assolute come l'*Adriana Mater* (2006) della compositrice finlandese Kaija Saariaho, mai vista in Italia. Recuperi del patrimonio della Fondazione (i fondali firmati da Guttuso per la *Carmen*) e incursioni nel contemporaneo come la scelta di affidare l'immagine all'artista figurativo Francesco Vezzoli che ha realizzato opere evocative ai personaggi in cartellone.

"Suor Angelica" secondo l'artista Francesco Vezzoli

Il Costanzi presenta il suo progetto di teatro musicale, «un cartellone», spiega il direttore musicale Michele Mariotti, impegnato nel 2024/205 in quattro diverse produzioni operistiche e due concerti, «per persone curiose, senza vergognarci di amare la tradizione». Con undici nuovi allestimenti, di cui 9 d'opera e 2 di danza, per un totale di 12 titoli operistici, 7 balletti e 6 concerti. «Dopo dieci anni di bilancio in attivo si progetta di più. E infatti abbiamo un notevole aumento di proposte: tre titoli di opera, uno di danza, un concerto e 17 serate complessive in più rispetto allo scorso anno», spiega il sovrintendente Francesco Giambrone, durante la conferenza della stagione che debutta il 27 novembre con il verdiano *Simon Boccanegra*, diretto da Mariotti (regia di Jones). Eroe che verrà interpretato qualche giorno prima al Nazionale anche dalla compagnia del Teatro Patologico di D'Ambrosi, segno di un progetto di inclusione e apertura verso la città. E che si concluderà, nell'anno del Giubileo, dal festival estivo, la cui programmazione è firmata da Damiano Michieletto: tra i titoli proposti una nuova produzione di *West Side Story* di Bernstein diretta da Mariotti con la regia dello stesso Michieletto.

«Abbiamo investito di più anche proponendo eventi in spazi alternativi», aggiunge Giambrone, «alla Nuvola, alle Terme di Diocleziano, oltre che al Nazionale. E con l'Opera Camion, dalla prossima primavera, porteremo Tosca in tutti i Municipi». «Una proposta cultrale», aggiunge il sindaco Gualtieri, presidente della Fondazione, «estesa a tutta la città».

Grande spazio alla danza «e ne sono orgogliosa», commenta la direttrice del Ballo e della scuola Eleonora Abbagnato, «quando sono arrivata avevamo 4 titoli, ore 7. I danzatori erano 12, ora ne abbiamo 60. Andremo in scena con grandi classici, come lo *Schiaccianoci* natalizio, un omaggio a Petit con *Il pipistrello*, l'*Onegin* di Cranko che torna dopo 30 anni, un trittico contemporaneo alla Nuvola e *Marco Spada* che Lacotte aveva ricreato al Costanzi con Nureyev. E recupereremo i suoi costumi».

A interpretare le proposte, registi internazionali come Peter Sellars, Romeo Castellucci e Calixto Bieito che debuttano al Costanzi. Accanto a Richard Jones, Deborah Warner, Valentina Carrasco e Pierre Audi che tornano dopo i successi delle scorse stagioni.

12 I TITOLI OPERISTICI DA HÄNDEL A BERNSTEIN, 7 BALLETTI E 6 CONCERTI. EVENTI DIFFUSI: TOSCA SUL TIR IN TUTTI I MUNICIPI

LE BACCHETTE

E bacchette come quelle di James Conlon, Rinaldo Alessandrini, Roberto Abbado, Omer Meir Wellber. Tra le grandi voci della lirica, Anna Netrebko, Eleonora Buratto, Angela Meade, Luca Salsi, Corinne Winters, Yusif Eyvazov, Gregory Kunde, affiancate da nuove star come Anastasia Bartoli, Mariangela Sicilia, Carlo Vistoli. Ricca la proposta di concerti. Il ritorno Esa-Pekka Salonen con la Philharmonia Orchestra di Londra. Quindi altri 4 appuntamenti, due con Mariotti, poi James Conlon e Diego Ceretta. A questi si aggiunge un concerto barocco. E la partecipazione straordinaria di Sergio Rubini, l'8 dicembre.

Simona Antonucci



★★★★★ imperdibile
★★★★ da vedere
★★★ consigliato
★★ si può vedere
★ in mancanza di altro

● informazione
● film
● sport

Viaggiare in bici

Rai2 ore 22.50
Casa Italia
★★★

Dal turismo in bici alla scoperta delle terre fondamentali per l'economia del futuro: questi i temi di *Casa Italia*, in onda oggi su Rai 2 alle 22.50. Si parlerà di piste ciclabili nazionali e regionali su Eurovelo, che le ha pianificate in un'unica rete europea. Roberta Ammendola, farà il punto con Sebastiano Venneri, responsabile innovazione territoriale Legambiente.

ASCOLTI

Europei di calcio
29,8%
5 mln 545 mila spettatori
Austria - Francia Rai1

Serie
10,6%
1 mln 777 mila spettatori
Bardot Canale 5


IL PROTAGONISTA L'attore inglese Richard Armitage, 52 anni

I misteri cinesi

Tim Vision ore 12
Red Eye
★★★

Da oggi arriva in Italia, in anteprima esclusiva su TimVision, l'adrenalinica *Red Eye*, l'attesa serie thriller che si sviluppa durante un volo notturno tra Londra a Pechino, nelle strade della City e tra i corridoi del potere all'interno di Whitehall. Dopo aver partecipato a una conferenza medica a Pechino ed essere stato vicino alla morte in un terribile incidente d'auto nella capitale cinese, il dottor Matthew Nolan, interpretato Richard Armitage (*Ossessione*, *Stay Close*), viene arrestato appena atterrato all'aeroporto londinese di Heathrow. Nolan è accusato dell'omicidio di una donna cinese di una famiglia importante, ritrovata morta nella stessa auto in cui lui si è schiantato la notte prima, ed è costretto a tornare in Cina per affrontare le accuse. *Red Eye*, composta da sei episodi da cinquanta minuti. I primi tre episodi saranno disponibili su TimVision da oggi, i tre finali dal 26 giugno.

RAI 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Attualità
6.35 **Tgunomattina Estate** Attualità
8.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità. Condotto da Alessandro Greco, Greta Mauro
9.40 **Linea Verde Meteo Verde** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Lifestyle. Condotto da Lorella Boccia, Tinto
12.00 **Camper** Lifestyle. Condotto da Marcello Masi
13.30 **Telegiornale** Attualità
14.05 **Un passo dal cielo** Fiction
Un passo dal cielo Fiction
16.05 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini



18.45 **Reazione a catena** Spettacolo. Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Attualità
20.30 ● **Uefa Euro2024 Germany: Scozia - Svizzera** Sport
23.10 ● **Notti Europee** Attualità. Condotto da Telecronaca di Marco Lollobrigida
23.55 **Tg 1 Sera** Attualità
0.45 ● **Campionati Europei: Scozia - Svizzera** Sport
2.35 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo

RAI 2

6.00 **Zio Gianni** Serie Tv
6.10 **La grande vallata** Serie Tv
7.00 **Il ranger - Una vita in paradiso** Serie Tv
8.30 **Tg 2** Attualità
8.45 **Radio2 Social Club** Spettacolo. Condotto da Luca Barbarossa, Andrea Perroni
10.10 **Tg2 Italia Europa** Attualità
11.05 **Tg2 - Flash** Attualità
11.10 ● **Tg Sport** Attualità
11.20 **La nave dei sogni - Viaggio di nozze a Las Vegas** Film
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 ● **Dribbling Europei** Sport.
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **Il commissario Voss** Serie Tv
16.35 **Tg 2** Attualità
16.55 **Rai Parlamento Telegiornale**
17.05 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.10 ● **Campionati Europei: Germania - Ungheria** Sport
20.30 **Tg2 - 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità



21.20 ● **Non preoccuparti delle piccole cose** Film. Di Ellen S. Pressman. Con Heather Locklear, Jason MacDonald, Emily Rose
22.50 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
23.35 **Piloti Caccia - International Flight Training School** Documentari
0.35 **I Lunatici** Attualità. Condotto da Roberto Arduini, Andrea Di Ciancio

RAI 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TGR Buongiorno Italia** Attualità
7.30 **TGR - Buongiorno Regione** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità. Condotto da Roberto Vicaretti
10.00 **Elisir** Attualità. Condotto da Michele Mirabella, Benedetta Rinaldi, Francesca Parisella
11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
12.00 **TG3** Attualità
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Attualità
14.20 **TG3** Attualità
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"**
16.10 **Piazza Affari** Attualità
16.20 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.25 **Rai Parlamento Telegiornale**
16.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi**



17.25 **Overland 16 - Le strade degli Inca** Documentari
18.15 **Geo** Documentari
19.00 **TG3** Attualità
19.30 **TG Regione** Attualità
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Viaggio in Italia** Documentari
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 ● **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli
0.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

RETE 4

6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave And Beautiful** Telenovela
8.45 **Mr Wrong - Lezioni D'Amore** Telenovela
9.45 **Tempesta D'Amore** Telenovela
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Attualità
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **I due assi del guantone** Film
19.00 **Tg4 Telegiornale** Attualità
19.35 **Meteo.it** Attualità



19.40 **Terra Amara** Telenovela
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 ● **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **Confessione reporter** Attualità. Condotto da Stella Pende
2.00 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
2.20 **Se permettete parliamo di donne** Film
4.05 **Ca Ira Il Fiume Della Rivolta** Film
5.35 **Bosch** Serie Tv

CANALE 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Attualità
10.55 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **My Home My Destiny** Serie Tv
15.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **Caduta libera** Spettacolo. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Attualità
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Spettacolo. Condotto da Gabibbo



21.20 ● **Davos** Serie Tv. Con Dominique Devenport, Jeanette Hain, David Kross
22.20 **Davos** Serie Tv
23.25 **Tg5 Notte** Attualità
0.00 **La dea Fortuna** Film
2.20 **Paperissima Sprint** Spettacolo. Condotto da Gabibbo
3.05 **Più forti del destino** Serie Tv
4.10 **Vivere** Soap
4.30 **Riverdale** Serie Tv
5.10 **Distretto di Polizia** Serie Tv

ITALIA 1

6.50 **Una mamma per amica** Serie Tv
7.40 **Una mamma per amica** Serie Tv
8.35 **Station 19** Serie Tv
9.30 **Station 19** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
11.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 ● **Sport Mediaset - Anticipazioni** Attualità
13.05 ● **Sport Mediaset** Attualità
13.55 **The Simpson** Cartoni Animati
14.20 **The Simpson** Cartoni Animati
14.50 **The Simpson** Cartoni Animati
15.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
16.15 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv

20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 ● **In-Tolleranza Zero** Spettacolo
0.00 **Le Iene Presentano: Vite Spericolate** Spettacolo
0.45 **Casa Casinò** Film
2.35 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.50 ● **Sport Mediaset** Attualità
3.05 **Engineered** Documentari
3.50 **Engineered** Documentari
4.40 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

LA7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Attualità
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità. Condotto da Paolo Sottocorona
8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità
9.40 **Coffee Break** Attualità. Condotto da Andrea Pancani
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da David Parenzo
13.30 **Tg La7** Attualità
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità. Condotto da Tiziana Panella
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **The Royals** Lifestyle
17.45 **The Royals** Lifestyle
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Attualità
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber



21.15 ● **La Torre di Babele** Att. Condotto da Corrado Augias
22.50 **K-19** Film
1.40 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
2.20 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
3.00 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da David Parenzo
5.05 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità. Condotto da Tiziana Panella

SKY

CINEMA

11.20 Fast & Furious 7 Sky Cinema Action
11.25 The Vanishing - Il Mistero del Faro Sky Cinema Uno
11.35 Oblivion Sky Cinema Collection
11.55 Notte prima degli esami - Oggi Sky Cinema Comedy
12.55 La marcia dei pinguini Sky Cinema Family
13.30 The Legend of Tarzan Sky Cinema Uno
13.35 La mummia Sky Cinema Action
13.40 Lo stagista inaspettato Sky Cinema Comedy
14.00 Mission: Impossible - Rogue Nation Sky Cinema Collection
14.25 La marcia dei pinguini - Il richiamo Sky Cinema Family
15.25 Diabolik - Chi sei? Sky Cinema Uno
15.40 Miss Detective Sky Cinema Comedy
15.45 Wolf Call - Minaccia in alto mare Sky Cinema Action
15.50 Luis e gli alieni Sky Cinema Family
16.15 Il socio Sky Cinema Collection
17.20 Il Viaggio Di Fanny Sky Cinema Family
17.30 A Natale mi sposo Sky Cinema Comedy
17.35 One Life Sky Cinema Uno
17.40 Ghost Rider - Spirito di vendetta Sky Cinema Action
18.50 Nato il quattro luglio Sky Cinema Collection
19.00 Ritorno al futuro - Parte III Sky Cinema Family
19.15 Escape Plan 2 - Ritorno all'inferno Sky Cinema Action
19.25 Una commedia pericolosa Sky Cinema Uno
21.00 The Next Three Days Sky Cinema Action
21.00 The Estate Sky Cinema Comedy
21.00 Senti chi parla 2 Sky Cinema Family
21.15 Top Gun Sky Cinema Collection
21.15 Men in Black: International Sky Cinema Uno
22.25 Mia e il leone bianco Sky Cinema Family
22.40 Faccio un salto all'Avana Sky Cinema Comedy
23.10 Mission: Impossible - Rogue Nation Sky Cinema Collection
23.10 Viva l'Italia Sky Cinema Uno
23.15 Into Darkness - Star Trek Sky Cinema Action
0.05 La bussola d'oro Sky Cinema Family

SPORT

10.00 Rugby, Sei Nazioni. Galles - Italia Sky Sport Arena
11.00 Tennis, ATP & WTA. ATP & WTA Sky Sport Uno
11.50 Calcio, Sport Dataroom Sky Sport Arena
12.05 WorldSBK. Emilia Romagna Sky Sport Arena
12.55 Rugby, Speciale Rugby 6 Nazioni Sky Sport Arena
14.00 Atletica, World Athletics Continental Tour Gold. Turku Sky Sport Arena
14.50 Calcio, Campionati Europei. Croazia - Albania Sky Sport Uno
16.00 Calcio, Calciomercato - L'originale Sky Sport Arena
16.55 Calcio, Sport Dataroom Sky Sport Arena
17.15 Calcio, UEFA Champions League Magazine. Final Review Sky Sport Arena
17.40 Wrestling, AEW Rampage Sky Sport Arena
17.50 Calcio, Campionati Europei. Germania - Ungheria Sky Sport Uno
18.30 Baseball, MLB. Pittsburgh - Cincinnati Sky Sport Arena
20.00 Calcio, Campionati Europei. Italia - Albania Sky Sport Uno
20.30 Calcio, Campionati Europei. Portogallo - Rep. Ceca Sky Sport Uno
20.50 Calcio, UEFA Europei. Scozia - Svizzera Sky Sport Uno
22.00 Hockey su ghiaccio, Stanley Cup. Florida - Edmonton Sky Sport Arena
23.00 Tennis, Ljubo - L'uomo salvato dal tennis. 1a parte Sky Sport Uno

SKY SERIE

6.05 **Belgravia: The Next Chapter** Serie Tv
7.05 **Belgravia: The Next Chapter** Serie Tv
8.00 **Call My Agent - Italia - S.02 - Speciale** Attualità
8.20 **Baywatch** Serie Tv
9.10 **Baywatch** Serie Tv
10.00 **Bones** Serie Tv
10.55 **Bones** Serie Tv
11.45 **Chicago Med** Serie Tv
12.35 **Chicago Fire** Serie Tv
13.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
14.20 **Call the Midwife** Serie Tv
16.30 **Baywatch** Serie Tv
18.15 **Bones** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
19.55 **The Big Bang Theory** Serie Tv
20.20 **The Big Bang Theory** Serie Tv
21.15 ● **Belgravia: The Next Chapter** Serie Tv. Di M. Adler. Con Benjamin Wainwright, Frederick Trenchard, B. Wainwright
22.15 **Belgravia: The Next Chapter** Serie Tv
1.10 **Call My Agent - Italia - S.02 - Speciale** Attualità

METEO

Alta pressione sull'Italia, caldo in aumento e picchi oltre 37°C .

OGGI

NORD: Tempo inizialmente soleggiato, dal pomeriggio veli e strati in ispessimento da ovest, non escluso qualche temporale sulle Alpi occidentali.

CENTRO: Tempo stabile e soleggiato con qualche velatura o stratificazione in arrivo, specie nella seconda parte della giornata. Temperature massime tra 32 e 37 gradi.

SUD: Tempo stabile e prevalentemente soleggiato con veli e strati in ispessimento sulla Sardegna. Temperature in ulteriore aumento, massime tra 35 e 40 gradi.

DOMANI

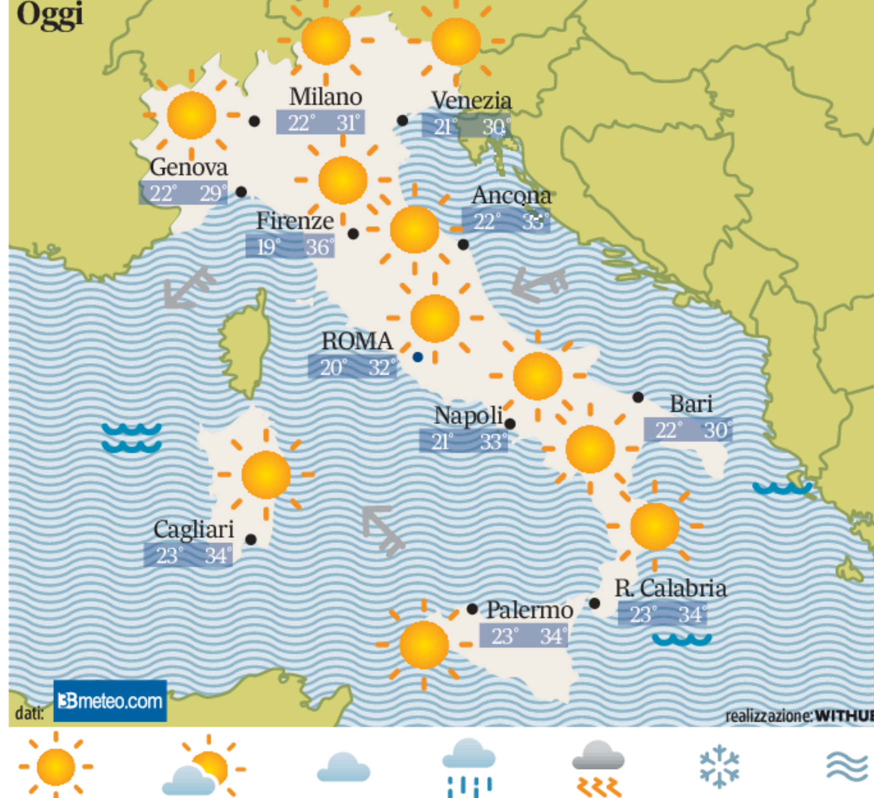
Rovesci e locali temporali al Nord Ovest. Sole e gran caldo sul resto d'Italia.

DOPODOMANI

Spiccata instabilità al Nord, gran caldo e afa al Cento Sud con picchi over 39°C.

IN ITALIA	MIN	MAX
Bologna	22	36
Bolzano	18	32
Cagliari	23	34
Firenze	19	36
Genova	22	29
L'Aquila	17	34
Milano	22	31
Napoli	21	33
Palermo	23	34
Reggio C.	23	34
Roma	20	32
Torino	20	30

IN EUROPA	MIN	MAX
Atene	25	36
Belgrado	20	36
Berlino	16	17
Helsinki	13	18
Londra	12	20
Madrid	13	25
Mosca	16	25
Oslo	9	18
Parigi	16	22
Stoccolma	12	20
Varsavia	19	30
Vienna	17	31





soleggiato · variabile · nuvoloso · piogge · temporali · neve · nebbia
calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 18/06/2024

Bari	90	66	20	55	7
Cagliari	56	83	43	48	74
Firenze	34	61	32	2	60
Genova	2	73	61	83	54
Milano	71	15	17	43	73
Napoli	20	77	39	22	12
Palermo	47	33	1	27	3
Roma	69	50	41	9	31
Torino	37	24	1	6	73
Venezia	82	13	7	50	79
Nazionale	63	22	16	49	67

SuperEnalotto

32 49 50 51 20 58 — Jolly 44

MONTEPREMI 40.009.879,80 € — JACKPOT 35.930.374,20 €

6	- €	4	615,86 €
5+1	- €	3	37,35 €
5	42.834,81 €	2	6,19 €

CONCORSO DEL 18/06/2024

SuperStar — Super Star 59

6	- €	3	3.735,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	€	0	5,00 €

L'editoriale

Il partito dei valori e quello dei diritti

Ferdinando Adornato

segue dalla prima pagina

In primo luogo va considerato che il "partito dei valori" è sostanzialmente reazionario. Attenzione, non in senso ideologico, ma letterale: nasce infatti come reazione alla finora incontrastata egemonia del "partito dei diritti". Soprattutto intorno a due issues: la prima è la denuncia della debolezza del pensiero progressista sul governo dell'immigrazione, troppo spesso incline ad una permissiva accoglienza. La seconda mette nel mirino quelle teorizzazioni che interpretano la democrazia come il regno dell'illimitata espansione dei diritti individuali. Una sorta di consumismo bio-tecnologico secondo il quale ogni desiderio dell'essere umano, in specie quelli relativi alla sessualità e alla corporeità, deve poter essere soddisfatto.

La parola-chiave del partito dei valori è identità. Si parte, infatti, dalla convinzione che sia in atto un declino della civiltà occidentale figlio dello smarrimento dei suoi principali valori costitutivi. In specie lungo tre direttrici: la religione, vista non tanto e non solo come culto, quanto come storica motivazione dello spirito pubblico europeo; la patria come senso di appartenenza a una terra e a una nazione; la famiglia come base, sia pure dentro le mutate condizioni giuridiche e psicologiche, dell'organizzazione sociale e dell'ordine tra le generazioni. La parola-chiave del partito dei diritti è, invece, cittadinanza. Laddove si intende sottolineare il primato delle norme e delle procedure su qualsivoglia richiamo a valori e verità morali che, in omaggio alla cultura postmoderna, non possono e non debbono avere alcuno spazio nel discorso pubblico, dovendo essere relegati all'esclusivo e privato esercizio personale. E' ciò che la cultura cristiana chiama relativismo etico e che, in effetti, somiglia a una sorta di nichilismo filosofico, considerando come materia d'antiquariato, certamente da non riciclare, il confronto tra verità alternative intorno al senso della vita.

Ovviamente, com'è naturale che sia, in ciascuno di questi due grandi partiti trasversali convivono posizioni estreme e correnti moderate. Nel "partito dei valori", ad esempio, appaiono certamente retrò le visioni ideologiche dell'Afd tedesco che contraddicono, in modo inquietante, i valori occidentali che pure si dichiara di voler difendere. Così come altrettanto inaccettabili suonano alcune corrispondenze d'amorosi sensi tra diversi partiti (di destra e di sinistra) e Vladimir Putin. Analogamente, anche nel "partito dei diritti" fioriscono posizioni estreme, come quelle che perseguono una vera e propria "alterazione di civiltà" attraverso l'annullamento dei concetti di maternità e paternità. Oppure come quelle che, mentre negano, come detto, cittadinanza attiva al cristianesimo (e ora anche all'ebraismo) difendono invece a spada tratta i "diritti pubblici" dell'Islam.

In questo quadro appare evidente come, a Bruxelles, mai come in queste ore, la parola decisiva diventa "mediazione". E si tratta di un'opera che spetta principalmente al Partito popolare e alla von der Leyen. Non solo perché è il partito che ha "vinto", ma anche perché è l'unica forza politica attraversata da entrambi gli schieramenti trasversali. Il compito è chiaro: trovare una sintesi tra la parte moderata del "partito dei valori" e i settori più ragionevoli del "partito dei diritti", isolando ogni estremismo. Il che significa trovare su ogni tema, dall'immigrazione al Green Deal, dall'intelligenza artificiale alla sicurezza, dai valori ai diritti, l'equilibrio necessario a guidare l'Europa verso il futuro.

Le idee

L'Europa possibile dei populisti

Luigi Zoja

segue dalla prima pagina

(...)di economista che segue "... i principi etici europei come assi centrali della governance economica" (https://www.fundacionyuste.org/premiodraghi2024/ p. 2). L'onorificenza è assegnata a chi abbia "contribuito alla conoscenza generale e alla crescita dei valori culturali, sociali, scientifici, storici dell'Europa e al processo di integrazione e costruzione europea". Politica, cultura e storia si combinano dunque nella motivazione del Premio Carlo V d'Asburgo. Nome che fa drizzare le orecchie al cittadino italiano. A scuola non si studiavano gli Asburgo come "il nemico ereditario"? Dedito a organizzare "la prigione dei popoli", e non la loro collaborazione? La prefazione del testo su cui ho studiato Silvio Pellico proponeva addirittura ipotesi metafisiche: la condotta dell'Austria non proveniva dalla politica, ma da un "orgoglio satanico". Ancor oggi, l'immaginario collettivo della toponomastica italiana ha il fulcro nella Prima Guerra Mondiale, Vittorio Veneto, Piave, Isonzo. Dei miei tre figli, solo una conosce a fondo la Seconda: perché, invece di quella italiana, ha fatto la Maturità tedesca, in cui la lettura di Primo Levi e degli orrori di quegli anni sono apprendimento obbligatorio.

Sentir nominare gli Asburgo avrà invece stupito meno Draghi, che legge stampa internazionale come l'Economist o il New York Times: i quali, di fronte alle difficoltà di Bruxelles, ricordano che il vero antenato della Unione Europea era l'Austria-Ungheria, ultima edizione dell'Impero Asburgico. Come quello della capitale europea, il Parlamento di Vienna era spesso paralizzato dalla impossibilità di ricavare una sintesi dalla volontà di una ventina di popoli, espressa in una quindicina di lingue: per giunta così rispettoso (o timoroso) delle opinioni di ognuno da non disporre di un servizio di traduzione, che invece esiste a Bruxelles. Quel contenitore di infinite complessità era quanto di più lontano dal modello di un consiglio d'amministrazione efficiente. Ma favoriva un tale confronto di correnti filosofiche, artistiche, scientifiche da aver preso il posto di Parigi, e generato le novità culturali del Secolo XX: dalla musica dodecafonica, al positivismo logico, alla psicanalisi. Non a caso George Steiner, il maggior critico del Novecento, scriveva sul New Yorker che in sostanza la cultura del secolo è stata una "esportazione di quella austro-ungarica". La fertilità del molteplice si affermava sia a Vienna sia, coerentemente, in altri suoi centri. Lo scrittore Kundera riassumerà così la cultura slava: la Russia è disfunzionale perché da secoli cerca il minimo di varietà nel massimo di spazio. Al suo opposto, Praga (la Cechia, in buona parte asburgica) è il massimo di varietà nel minimo di spazio: infatti, dopo il comunismo ha raggiunto in un attimo il livello di vita occidentale e concentra una quantità di lettori non lontana da quella dell'Italia, che ha una popolazione sei volte superiore. Non a caso anche la letteratura italiana del Novecento inizia con il bilingue Italo Svevo / Hector Schmitz nella complessità di Trieste asburgica. Ma in un certo senso vi mette radici addirittura quella anglosassone: è già stato detto che gli anni triestini furono decisivi perché l'irlandese James Joyce divenisse il maggior scrittore di lingua inglese. La "presenza" culturale asburgica si fa dunque sentire anche se da molto è sparita quella geopolitica. Un ruolo indispensabile fra i fondatori delle istituzioni europee toccò a De Gasperi, che prima di presiedere il governo italiano era stato rappresentante di Trento al Parlamento di Vienna, apprendendo il dialogo tra lingue e culture diverse.

Apparentemente, il percorso secolare dell'Italia sembrava opposto: dalla massima apertura a una relativa chiusura nazionalista. Dopo aver detenuto nel Rinascimento il primato di creatività e di ricchezza, lo slancio romantico aveva unificato il paese, ma a un livello un po' più povero e provinciale degli altri paesi europei (quello in cui i giovani conoscevano meno altre lingue). Diversi storici stranieri, soprattutto anglosassoni, attribuivano questa parziale retrocessione al paternalismo sabaudo e poi fascista che non promuovevano autonomia nelle giovani generazioni. Questi punti di vista, però, guardano troppo ai vertici e poco a quello che avviene nella oscurità del paese. La psicologia ci dice che, coscientemente, assimiliamo delle parti di chi amiamo; ma in silenzio, inconsciamente, facciamo nostra anche una parte del nostro avversario. Quando questo si ripete molto a lungo, quasi non ci sono alternative. Nel passato dei bolscevichi, c'era una vita trascorsa a combattere lo Zar e la sua polizia (Okhrana). Fu inevitabile che questo originasse la personalità di Stalin e lo NKVD, loro cloni poco consapevoli. Ma ciò è ancora più evidente in un'Italia che va da sempre fiera delle sue originalità, autonomie, specificità. L'inconscio italiano conosce già il pluralismo perché l'ha appreso anche combattendo l'Austria.

Quando il 25 luglio 1943 Mussolini perse il potere, si rivelò quasi superflua la lunga transizione che occorse in Germania per rinnovare la cultura. Molti intellettuali già leggevano la letteratura americana, che Pavese farà tradurre e diffondere. Intoccabile perché diretta da Vittorio Mussolini, la rivista Cinema era composta da futuri antifascisti, che studiavano i film americani e francesi. Si è tentati di dire che la società definita "liquida" nel XXI Secolo fosse già manifesta in Italia prima della metà Novecento, sotto forma di riadattabilità e nuova ideazione permanente. Questo significa rovesciare la prospettiva: invece di scorgere nel paese una scarsità di coerenza e di struttura, vedere in esso l'originalità.

Così, nella deriva chiamata oggi populismo, che vede paesi stabili affidarsi alle estreme destre spaventando i mercati e scuotendo alleanze, l'Italia non è facilmente classificabile. Questa rottura della politica tradizionale corrisponde a ciò che Colin Crouch aveva definito post-democrazia. In Italia è stata resa più irreversibile che altrove dal crollo delle strutture precedenti. A fine Novecento sono scomparsi, quasi insieme, i tre partiti di massa: quelli democristiano e socialista, logorati dal potere e dalla corruzione, quello comunista dalla scomparsa del comunismo. Si sono quindi verificate, più che altrove, le condizioni in cui sorge la post-democrazia. Crescono i sentimenti di impotenza del cittadino comune che non si sente più rappresentato dalle istituzioni democratiche, riempie l'immaginazione di angosce, trova prevalentemente riferimenti negativi, nel rifiuto del potere lontano, degli immigrati venuti da lontano: spesso, riempie il vuoto di riti dell'inaridirsi religioso formando gruppi settari, se non vere sette. Ben diverso dalle tradizionali destre nazionaliste è quel vertice di intolleranza per cui Crouch usa il termine inglese alt-right, che torna a un razzismo e a un maschilismo estremi. Essa è convinta di dover combattere contro complotti invisibili, cosa che rende ben difficile contraddirla: è impossibile analizzare ciò che non si vede. Ma i populismi non sfociano necessariamente in chiusi nazionalismi. Certo ne vediamo in Trump o in Orban. Ma guardiamo all'Argentina, che per storici motivi ha una cultura e un inconscio collettivo molto simili a quelli italiani: l'atteggiamento libertario del suo presidente Milei è fra le forme di postpolitica più evidenti, ma non contiene un briciolo di nazionalismo.

Chi è in allarme per questa eventualità in Italia? Le stesse opposizioni sembrano animate da antipatie verso Meloni o Salvini, più che dal timore di arretramento in egoismi nazionalisti. I colloqui personali tra Meloni e Draghi, già sproporzionatamente propagandati, si sono trasformati in una leggenda metropolitana. Che come tale non dimostra niente, se non una "verità psicologica": la pancia del paese sente i principi-guida di un originario nazionalismo e di un necessario europeismo come realtà quotidianamente conciliabili. La postdemocrazia esiste. E, dato che dipende da un cambiamento del mondo, è poco correggibile. Non corrisponde, però, a un post-europeismo, che la nostra posizione nella geografia e nella storia renderebbero insostenibile.

L'OROSCOPO di LUCA



Ariete dal 21/3 al 20/4

La giornata ti rende più impaziente e ribelle del solito, specialmente nei confronti delle situazioni in cui sono in ballo questioni di natura **economica**, nei cui confronti desideri guadagnarti maggiore libertà e autonomia. Evita di trattenerti perché questo ti renderebbe più ingovernabile, dentro di te è all'opera un tuo lato rivoluzionario, intenzionato a inserire qualcosa di nuovo nella tua vita.

Toro dal 21/4 al 20/5

L'opposizione tra Urano, che è nel tuo segno, e la Luna, in quello complementare dello Scorpione, crea una situazione più dinamica, a tratti anche burrascosa, destinata a rinnovare qualcosa nella tua vita attraverso l'inserimento di piccoli germogli di novità. Forse questo avviene attraverso il partner, che per certi versi ne diventa l'ambasciatore involontario, dando all'**amore** un sapore speciale.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione è più ingarbugliata e contraddittoria del solito, specialmente nel **lavoro** ti è difficile fare chiarezza tra i messaggi discordanti che tenti di dipanare, come una matassa di cui hai perso il filo. Accetta queste circostanze capricciose e indecifrabili, sono necessarie se vuoi che si compia una trasformazione già iniziata da un certo tempo, che prosegue attraverso corsi e ricorsi.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna ti sostiene in **amore**, creando le condizioni affinché i tuoi sentimenti si manifestino liberamente, senza troppe mediazioni e affidandoti a quello che l'istinto suggerisce. Non sarà difficile cogliere il meglio da questa giornata, si annuncia giocosa e perfino divertente. Pensa anzitutto a lasciarti libero, sentendo come i comportamenti sono la conseguenza di processi profondi e misteriosi.

Leone dal 23/7 al 23/8

Oggi nel **lavoro** sei poco disposto a fare concessioni, senti che devi forzare un po' la mano, ribellandoti se necessario ad alcune imposizioni che finora hai subito e che adesso sei meno disposto a tollerare oltre, stufo di interpretare sempre quel tuo ruolo di persona posata e ragionevole. Allora affidati al tuo istinto e lascia che le cose avvengano. Per fare una frittata bisogna rompere le uova.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione rende la vita sociale più animata del solito, sei incuriosito da quello che emerge da incontri anche fortuiti che hanno luogo e che movimentano la tua giornata. Grazie a una maggiore disponibilità da parte tua a trovare dei compromessi diventa possibile una piccola ma significativa trasformazione nel **lavoro**. A dire il vero la situazione è un po' confusa, ma il vento è favorevole.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione ti incoraggia ad accelerare le scelte **economiche**, approfittando di circostanze passeggere che rendono possibile un cambiamento repentino che finora sembrava poco probabile. Renditi disponibile ad accogliere le novità, facendoti forte anche di una visione più ampia, che allarga gli orizzonti e ti consente di vedere oltre la situazione più immediata. Le decisioni emergono da sole.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna è ancora nel tuo segno e si oppone a Urano, rendendoti più impulsivo e meno tollerante, poco disposto a venire ai patti perché qualcosa dentro di te si inalbera, spingendoti a cambiare strategia. D'altronde nell'aria ci sono dei piccoli elementi di novità anche sorprendenti, che vengono a movimentare le relazioni e ad aprire spiragli inattesi con il partner. In **amore** ti scopri capriccioso.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Nel pomeriggio la Luna entra nel tuo segno e t'aiuta a sintonizzarti meglio con le emozioni, che risulteranno preziose per la navigazione di questa giornata, soprattutto nel settore delle relazioni e dell'**amore**, in cui potresti scoprirti un po' disorientato. Invece di pensare, prova ad ascoltare quello che si muove dentro di te e ad assecondarlo, divertendoti a seguire le bizzarrie dei sentimenti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La situazione nel **lavoro** è più complessa, non necessariamente ostile o difficile da affrontare, ma più che altro ingarbugliata. Non sai bene come interpretare le situazioni e gli eventi, nulla è come sembra e le contraddizioni ti fanno perdere l'orientamento. Non puoi che accettare questo stato di confusione, inserisci il radar per poterti muovere anche nella nebbia. Sorprese piacevoli in arrivo.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Il cambiamento che è nell'aria, e che riguarda il **lavoro**, potrebbe scattare proprio oggi, non tanto perché oggi avvenga qualcosa di speciale che lo provochi, ma perché il processo dentro di te è già avvenuto durante gli scorsi mesi e adesso è finalmente maturo e si manifesta quasi da solo. Sarà sufficiente che ti abbandoni al tuo lato più intuitivo e spontaneo, semplicemente smettendo di frenarlo.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Nel corso del pomeriggio potrebbero crearsi le condizioni affinché succeda qualcosa di interessante nel settore del **lavoro**. C'è un bel dinamismo che contribuisce a preparare il terreno, facendo sì che sia poi sufficiente una parola, un gesto istintivo sul quale non hai neanche riflettuto e che, senza premeditazione, ti porti a giocare una carta che forse non sembra importante, ma risulta vincente.

L'aforisma

di Roberto Gervaso



C'è gente che promette
e non mantiene
Ma c'è anche gente
che mantiene
senza promettere

Il Messaggero
FONDATO NEL 1878
DIRETTORE RESPONSABILE: Guido Boffo
DIRETTORE EDITORIALE: Massimo Martinelli

VICEDIRETTORI: Barbara Jerkov, Alvaro Moretti
COORDINAMENTO SEZIONE CARTA: Marco Gorra *(Responsabile)*, Tiziana Testa *(Vice)*
COORDINAMENTO SEZIONE WEB: Guglielmo Nappi *(Responsabile)*, Costanza Ignazzi *(Vice)*

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Guido Boffo

PRESIDENTE: Francesco G. Caltagirone
AMMINISTRATORE DELEGATO: Azzurra Caltagirone
CONSIGLIERI: Alessandro Caltagirone, Marco Torosantucci, Alvise Zanardi
DIRETTORE GENERALE: Alvise Zanardi

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201 © Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. **PIEMME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ** Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081. Registrazione R.S. Tribunale di Roma n. 164 del 19/6/1948 **STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»:** Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre Tel. 041665111; Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari

La tiratura di martedì 18 giugno 2024 è stata di 63.012 copie

Certificato ADS n. 9307 del 06/03/2024

Sport





OGGI CROAZIA-ALBANIA

Croazia-Albania apre la seconda giornata del Gruppo B, quello dell'Italia che, con la Spagna, è spettatrice interessata: chi perde è quasi fuori dall'Europeo. Appuntamento ore 15, Volksparkstadion di Amburgo: diretta Sky Sport.

Fax: 06 47887668
e-mail: sport@ilmessaggero.it

IL PERSONAGGIO

C'È LA SPAGNA L'ITALIA HA FEDE

▶Chiesa vuole tornare decisivo come agli Europei del 2021: «Sono stato frenato dagli infortuni, ora voglio dimostrare di che pasta sono fatto». E la Roma lo aspetta

dal nostro inviato

ISERLOHN Federico Chiesa è quello con lo «strappo», la «vampata», è la «fucilata nella notte». Tanta roba, per dirla alla Spalletti. È Jannik Sinner, un numero uno, e proprio il ct aveva accostato Fede all'altoatesino quando non era ancora in vetta alle classifica ATP, ma solo per via del talento, per la forza di volontà, per la capacità di calarsi nella partita, nel lavoro. Per essere il campione dell'Italia, lui tra i pochi. Il calcio, per Chiesa, come il tennis per Sinner, è un gioco «serio»: è qui la chiave del successo, a costo di risultare antipatico. In un'Italia di palleggiatori ad alto ritmo, è lui deputato a cambiare passo, a sgasare, ad andare al tiro, al cross, è l'uomo dei miracoli. Il suo calcio è fatto di sterzate, di guizzi, di tiri alla Del Piero, o per restare in casa Chiesa, di calci al *sette* come papà Enrico.

LA FACCIA PULITA

Fede è un killer dalla faccia pulita, quello che sui social sfoggia la sua normalità, apparendo iin dolci quadretti familiari, con in mano il suo amato barboncino o vicino all'albero di Natale o insieme con la sua futura moglie, la ballerina e modella, Lucia Bramani; e in campo, questo aspetto dolce quasi scompare, lo tiene nascosto. Chiesa non è un bomber, questo va chiarito, è un'ala che sa fare gol. E' un po' Causio e un po' Domenghini, o per andare oltre Manica, anche un po' Keegan. Ha il tiro del padre ma non segna come lui. Ma i gol li fa e spesso sono decisivi, partendo da sinistra. E noi ricordiamo quelli giusti, l'ultimo in un Europeo, ad esempio, proprio con la Spagna nella semifinale del 2021, quella vinta ai rigori: rete di Federico, pari di Morata e tiro decisivo dagli undici metri di Jorginho, quando non aveva ancora perso l'implacabilità. E come dimenticare quello contro l'Austria negli ottavi dello stesso Europeo o la doppietta con la Macedonia, nelle qualificazioni per Euro 2024, all'Olimpico lo scorso novembre. Chiesa si accende con la grande competizione, ambizioso com'è. C'è una vetrina? Lui ci si specchia. L'Europeo è l'occasione per riprendere il cammino che lo doveva portare nel podio dei big, come era il suo desiderio post successo 2021. Tra la notte di Wembley e questa nuova avventura in Germania, qualcosa è andato storto. L'infortunio, 9 gennaio 2022, all'Olimpico contro la Roma, è l'episodio spartiacque: c'è un Chiesa prima di quella data e ce n'è un altro dopo, un po' più apprensivo e fisicamente meno sicuro. E in più, le annate storte nella Juve non lo hanno aiutato, compreso il rapporto tormentato con Allegri. Gli hanno fatto smarrire quell'elettricità che lo ha reso grande, il ginocchio era guarito ma erano sopraggiunte parecchie noie di varia natura. Ora si sente di nuovo sul trampolino e l'Italia ha pagato la sua assenza proprio quando doveva scattare per il Mondiale del Qatar. Buio per tutti. «Voglio dimostrare di nuovo di che pasta sono fatto: il mio obiettivo è di tornare tra i top del calcio», le sue parole. Chiesa in campo si trasforma, recita, si agita, cade e si rialza, ma sempre soffrendo la paura di farsi ancora male. Si ingobbisce, si auto-lancia, tiene il pallone e calcia in porta, il suo momento di gioia, appunto, la la fucilata nella notte. L'ambizione diventa egocentrismo. Ma in una squadra c'è sempre bisogno di chi si assume le responsabilità, sue e quelle degli altri. Uno capace, al momento opportuno, di mettersi in proprio e di volare. Ha la grande occasione per farsi rimpiangere dalla Juve, squadra che si è svenata per lui, che lo ha aspettato e che ora sembra intenzionata a lasciarlo andare via: il contratto è bloccato sull'ultimo anno, nessuno vuole rinnovare. Troppo alte le richieste per la Juve, troppo ambizioso Federico per scendere a patti e rinunciare a qualcosa. Ed ecco che in soccorso arrivano gli amici: Daniele De Rossi, allenatore della Roma, ha bisogno proprio di uno come lui. E sa perfettamente chi sia Fede, lui è tutto ciò che chiede, corsa, gamba, personalità. La squadra giallorossa è l'ideale, lì si sentirebbe un leader e non uno qualsiasi. De Rossi è una specie di costola di Spalletti, e sa perfettamente come impiegarlo. Come ama lui stesso: sull'esterno, a destra, a sinistra, fa lo stesso. Il ruolo di trequartista, che a volte gli ha ritagliato addosso Lucio, non gli dà grandi soddisfazioni. Lui è da spazi ampi, non da "mezzi spazi". La Roma non giocherà la Champions e questo potrebbe essere un problema, specie per uno che punta alla luna. «Dopo Euro 2021 sarei potuto arrivare tra i migliori del calcio, poi sfortunatamente mi sono rotto il crociato e ho avuto un lungo percorso di riabilitazione. Il mio obiettivo è sempre quello di ritornare lassù. Il paragone di Spalletti con Sinner? Mi ha fatto piacere, il suo è uno sport singolo ed essere il numero 1 lì è qualcosa di incredibile, lui non lo conosco ma sembra un bravo ragazzo con la testa sulle spalle». Come Federico, che in Nazionale è il padrone. Ma chissà se la Roma potrà appagare questa sete di successo?

Alessandro Angeloni

AMBIZIOSO, TESTARDO E SICURO DI SÉ: IL CT PUNTA SUI SUOI STRAPPI: «È UNA FUCILATA NELLA NOTTE». DE ROSSI LO HA SCELTO PER L'ATTACCO

IN AZZURRO Federico Chiesa, 26 anni, attaccante della Juventus e della nazionale

LA STRATEGIA

Spalletti e l'esigenza di non snaturarsi «Noi sappiamo chi vogliamo essere»

dal nostro inviato

ISERLOHN La tentazione di lasciare tutto com'è, Spalletti ce l'ha. Le prove generali all'Hemberg stadion, tra la pioggia battente, indicano che l'Italia vada proprio in quella direzione: stessi 11 anti Albania, stessa idea di calcio. Ma c'è ancora una giornata per pensare e ripensare, per trovare un'opzione alternativa, una soluzione diversa, o in partenza, o in corsa. La squadra che ha battuto l'Albania ha regalato più certezze che dubbi, il problema è che davanti domani ci sarà la Spagna e quindi sarà una partita diversa, nella quale il gioco non sarà in mano (solo) agli azzurri. Ma l'Italia «sa chi vuole essere» e questo è il punto di partenza e di rottura con il passato, quando ci si schierava in relazione all'avversario di turno. E il messaggio di Lucio è stato chiaro, l'Italia non si snatura, si adotterà solo una maggiore attenzione a certe fasi di gioco che, domani a Gelsenkirchen, saranno verosimilmente avverse. E' difficile ipotizzare cambi in difesa, con al centro i due ragazzi dal piede efficace, Bastoni e Calafiori, così come non è pensabile che Lucio si privi di gente come Chiesa, Scamacca e Barella lì davanti, di Di Lorenzo e Dimarco sugli esterni e del professor Jorginho in mezzo. Restano due calciatori, Pellegrini, Frattesi e uno dei due (più il secondo) potrebbe eventualmente lasciare il posto a Bryan, che di questa squadra è il *dodicesimo*. Per avere più sostanza in mezzo, e più copertura difensiva, nei raddoppi sul trio delle meraviglie, Lamine Yamal, Morata e Nico Williams. Del resto quella di domani è una vera e propria finale del girone, è in ballo il primo posto e la certezza della qualificazione agli ottavi, quindi perché rischiare?

POSSIBILE CONFERMA DELL'11 CHE HA BATTUTO L'ALBANIA CRISTANTE L'OPZIONE PER DARE PIÙ SOSTANZA IN MEZZO AL CAMPO



PROVE Spalletti guida il gruppo all'Hemberg Stadion di Iserlohn

RASPA SPERA

Avrà il suo spazio anche Raspadori, che ormai non più bambino, sogna un immediato futuro da titolare, qui e nel Napoli. «Non mi sento sottostimato: sono all'interno di un gruppo di calciatori fortissimi, anche se nell'ultimo anno non ho avuto la continuità che avrebbe potuto portarmi benefici. C'è da lottare ogni giorno per costruirsi l'occasione, e io continuerò a farlo. Sono un ragazzo ambizioso e voglio ritagliarmi più spazio possibile. A 24 anni non mi considero più un giovane del calcio. Spero che in Italia le cose cambino e che si dia subito spazio ai ragazzi. All'estero, uno della mia età, ha già duecento partite da titolare. Come si batte la Spagna? Ci sono diversi aspetti sui quali puntare: quando riconquisteremo palla, dovremo metterla in sicurezza e puntare la porta». Sarà l'arbitro della finale di Champions, lo sloveno Slavko Vinčić, a dirigere match dell'Italia contro la Spagna agli Europei di calcio in Germania, giovedì all'Arena AufSchalke di Gelsenkirchen. Il quarto uomo sarà il francese Clement Turpin, mentre al Var ci sarà lo sloveno Nejc Kajtazovic. L'Italia giocherà in *bianco* (con il portiere in maglia gialla), mentre la Spagna con la classica casacca rossa (il numero 1 in nero).

A.A.

PORTOGALLO SHOW CUORE E RIMONTA

▶CR7 e compagni sempre all'attacco, ma la Repubblica Ceca segna al 62' con Provod
Pareggio su autogol di Hranac, poi la vittoria arriva al 92' con Conceição

PORTOGALLO	2
REPUBBLICA CECA	1

PORTOGALLO: (3-4-3) Diogo Costa 6; Rúben Dias 6, Pepe 6, Mendes 6,5 (45' st Neto 7); Dalot 6 (18' st Inacio 5,5), Vitinha 6 (45' st Conceição 7,5), Bruno Fernandes 6,5, Cancelo 6 (45' st Semedo ng); Bernardo Silva 5,5, Cristiano Ronaldo 6, Leao 5 (18' st Jota 6). In panchina: Rui Patricio, Palhinha, Ramos, Joao Felix, Jose Sa, Pereira, J.Neves, Luiz, R.Neves, Jota, Silva. All. Martinez 6,5
REPUBBLICA CECA: (3-5-2) Stanek 6; Holes 5,5, Hranac 4,5, Krejci 6; Coufal 6, Provod 7 (34' st Barak 6), Soucek 6,5, Sulc 6 (34' st Sevcik 6), Doudera 6; Kuchta 5 (16' st Lingr 5,5), Schick 5 (16' st Chytil 6) In panchina: Zima, Vitik, Hlozek, D. Jurasek, Kovar, Cerny, Chory, Cerv, Jaros, Vlcek, M. Jurasek. All. Hasek 6
Arbitro: Guida 6
Reti: 17' st Provod, 24' st Hranac (aut.), 46' Conceição
Note: Ammoniti: Leao, Schick e Conceicao. Spettatori: 41 mila

Un lampo di Francisco Conceição in pieno recupero consegna al Portogallo il successo in rimonta contro la Repubblica Ceca. Il figlio d'arte risolve un debutto complicato per i portoghesi che vanno sotto contro i cechi, soffrono più del previsto e alla fine la ribaltano soltanto all'ultimo respiro, conquistando la vetta del girone insieme alla Turchia. La Repubblica Ceca comincia in trincea perché sa che dovrà soffrire per provare a strappare punti alla qualità degli uomini di Martinez e parte timida, senza alzare la testa. Il Portogallo domina con una manovra avvolgente ma non trova il varco giusto per affondare il colpo, all'inizio della partita fatica a entrare in area avversaria e allora ci prova da fuori area con Ruben Dias e una bordata di Bruno Fernandes. Alza il tiro poco dopo in contropiede con Bruno Fernandes che taglia il campo per Leao in ottima posizione, ma il rossonero - non in grandissima forma - non aggancia il pallone per centimetri. Ronaldo si prende la scena poco dopo la mezz'ora, scatta sul filo del fuorigioco imbeccato da Bruno Fernandes ma Stanek gli sbarra la strada in uscita a valanga. Poco dopo libera Vitinha con un colpo di tacco al limite dell'area che manda in tilt la difesa ceca e nel finale di primo tempo saggia ancora i riflessi Stanek con una conclusione secca di sinistro nel cuore dell'area di rigore: non avrà più lo spunto dei 20 anni ma nel primo tempo è il più pericoloso di un Portogallo che chiude con il 73% di possesso palla, eppure ancora sullo 0-0. La Repubblica Ceca non impensierisce mai Diogo Costa, mentre Ronaldo ingaggia un duello personale con gli avversari e trova ancora una conclusione, di testa, deviata in angolo. Ma basta un attimo di distrazione e il Portogallo finisce al tappeto, al primo tiro in porta della Repubblica Ceca. Quasi sorpresa di ritrovarsi avanti nel risultato, dopo un'ora in trincea. Coufal serve un pallone perfetto a Provod che calcia di destro sul secondo palo, imprendibile per Diogo Costa, e 1-0 per la Repubblica Ceca. Immediata la reazione del Portogallo che si butta in avanti e trova il pareggio, autorete sfortunata di Hranac su deviazione di Stanek dopo un colpo di testa di Mendes che sale in cielo e schiaccia il pallone verso la porta. Giallo finale: il Portogallo trova lo spunto vincente per il secondo gol, propiziato da un colpo di testa di Cristiano Ronaldo sul palo, e con tap-in vincente del neo entrato Jota: ma Guida annulla il vantaggio portoghese per fuorigioco proprio di CR7. Ci pensa infine Conceição appena entrato a mettere la firma pesante sui tre punti dei portoghesi, prima rete indimenticabile e dopo il fischio finale va a prendersi l'abbraccio di Cristiano Ronaldo, per un ideale passaggio di consegne.



IN PARTITA Il portiere del Portogallo Diogo Costa e Cristiano Ronaldo prima dell'inizio del match

IL RECORD

È CR7 l'uomo dei record, anche quando non segna. Se lo spagnolo Yamal è il più giovane nella storia degli Europei a 16 anni e 338 giorni, Pepe da ieri sera è il più anziano di sempre, in campo all'età di 41 anni e 113 giorni, mentre al secondo posto c'è Cristiano Ronaldo. Al sesto campionato europeo (nessuno come lui) e con la fascia di capitano al braccio. Il suo grido di battaglia dopo gli inni nazionali carica il pubblico portoghese in grande maggioranza sugli spalti del Leipzig Stadium. Vent'anni fa il debutto nell'Europeo perso in finale contro la Grecia nel 2004. Da quel 12 giugno CR7 ha collezionato una serie infinita di record, anche in nazionale: maggior numero di presenze nelle fasi finali degli Europei (26), e maggior numero di reti: 14.

Alberto Mauro

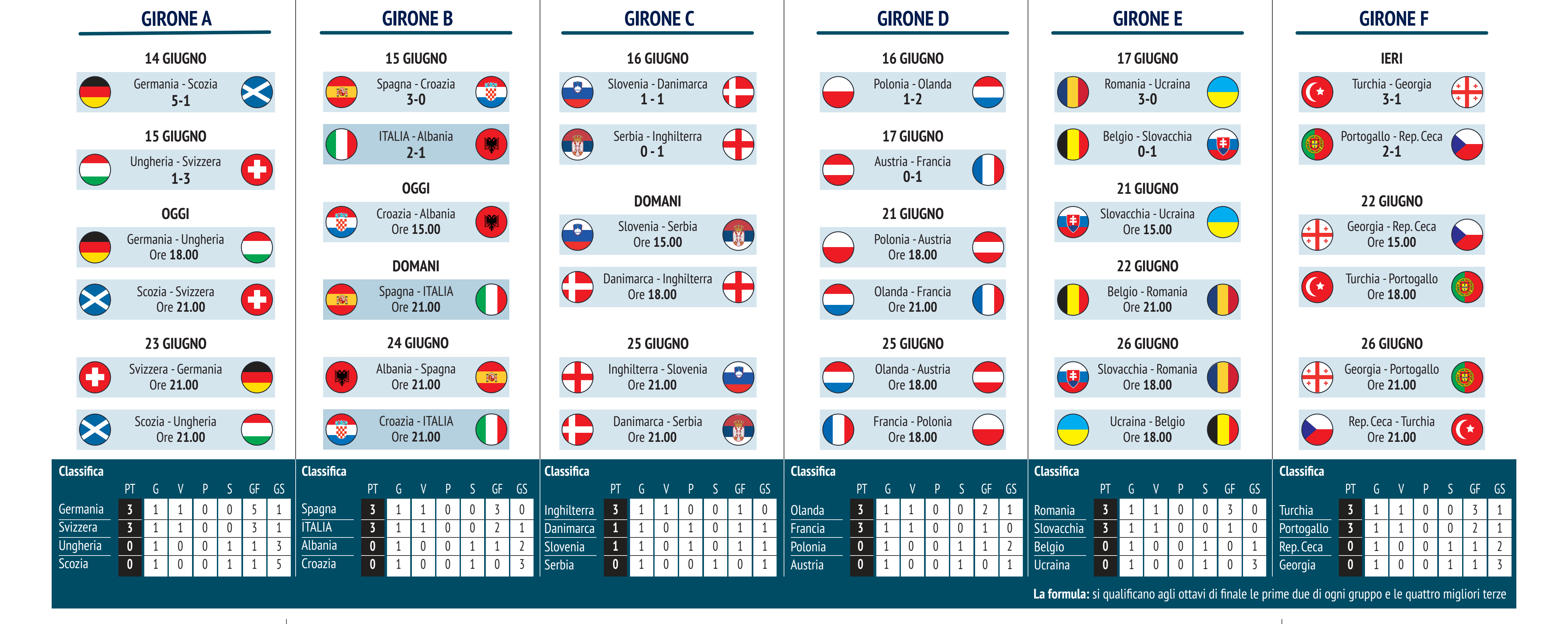
La Turchia di Montella dà spettacolo: Kvara battuto

TURCHIA	3
GEORGIA	1

TURCHIA: (4-2-3-1): Gunok 6,5; Akaydin 6, Kadioglu 6, Bardacki 6,5, Muldur 7 (40' st Celik ng); Ayhan 6,5 (34' st Demiral ng), Kokcu 6; Guler 7,5 (34' st Yazici ng), Calhanoglu 6,5 (47' st Ozcan ng), Yildiz 6,5 (40' st Akturkoglu 6,5); Yilmaz 6. In panchina: Bayindir, Cakir, Akgun, Kaplan, Kilicsoy, Tosun, Yildirim, Yokuslu, Yuksek. All.: Montella 7
GEORGIA: (3-5-2): Mamardashvili 6; Kverkvelia 6 (40' st Zivzivadze ng), Kashia 5,5, Dvali 5,5; Tsitaishvili 6 (29' st Lochoshvili ng), Mekvabishvili 6 (44' st Altunashvili ng), Kochorashvili 6, Kakabadze 5, Kvaratskhelia 5,5; Chakvetadze 5,5 (29' st Davitashvili ng), Mikautadze 6,5. In panchina: Gugeshashvili, Gocholeishvili, Gvelesiani, Kiteishvili, Kvekveskiri, Kvilitaia, Lobjanidze, Shengelia, Sigua, Tabidze. All.: Sagnol 6
Arbitro: Tello 6
Reti: 26' pt Muldur, 32' pt Mikautadze; 20' st Guler, 52' st Akturkoglu
Note: Ammoniti Bardakci, Kvirkvelia, Calhanoglu. Angoli 5-3. Spettatori 70mila

Per essere il suo primo Europeo, la Georgia mostra personalità, ma si deve arrendere al gioco vivace della Turchia. La squadra di Vincenzo Montella è subito pericolosa con Ayhan e Bardakci e sempre con Ayhan centra il palo. E non si ferma qui. Anzi, manda in tilt la Nazionale di Willy Sagnol, in cui la stella Kvaratskhelia delude. Yildiz impegna Mamardashvili, poi è Calhanoglu a rendersi pericoloso. A sbloccare il risultato ci pensa Muldur con un destro al volo dal limite. Raddoppia subito lo juventino Yildiz, ma il gol viene annullato per fuorigioco. Scampato il pericolo, la Georgia rientra improvvisamente in partita. Gunok devia in angolo un tiro di Tsitaishvili, ma non può nulla sul tocco di Mikautadze su cross basso di Kochorashvili. Nella ripresa la gara resta a ritmi alti. Gunok si oppone a Tsitaishvili; Mamardashvili si fa trovare pronto su una punizione dalla distanza di Calhanoglu. Il raddoppio arriva al 20' grazie a una conclusione di Guler. La Georgia centra la traversa con Kochorashvili e il palo con Davitashvili, ma il 3-1 in pieno recupero è della Turchia, a segno con Akturkoglu. Da segnalare gli scontri tra i tifosi turchi e quelli della Georgia all'interno del Signal Iduna Park di Dortmund poco prima del fischio d'inizio.

Salvatore Riggio



GIRONE A

14 GIUGNO
Germania - Scozia 5-1

15 GIUGNO
Ungheria - Svizzera 1-3

OGGI
Germania - Ungheria Ore 18.00
Scozia - Svizzera Ore 21.00

23 GIUGNO
Svizzera - Germania Ore 21.00
Scozia - Ungheria Ore 21.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Germania	3	1	1	0	0	5	1
Svizzera	3	1	1	0	0	3	1
Ungheria	0	1	0	0	1	1	3
Scozia	0	1	0	0	1	1	5

GIRONE B

15 GIUGNO
Spagna - Croazia 3-0
ITALIA - Albania 2-1

OGGI
Croazia - Albania Ore 15.00

DOMANI
Spagna - ITALIA Ore 21.00

24 GIUGNO
Albania - Spagna Ore 21.00
Croazia - ITALIA Ore 21.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Spagna	3	1	1	0	0	3	0
ITALIA	3	1	1	0	0	2	1
Albania	0	1	0	0	1	1	2
Croazia	0	1	0	0	1	0	3

GIRONE C

16 GIUGNO
Slovenia - Danimarca 1 - 1
Serbia - Inghilterra 0 - 1

DOMANI
Slovenia - Serbia Ore 15.00
Danimarca - Inghilterra Ore 18.00

25 GIUGNO
Inghilterra - Slovenia Ore 21.00
Danimarca - Serbia Ore 21.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Inghilterra	3	1	1	0	0	1	0
Danimarca	1	1	0	1	0	1	1
Slovenia	1	1	0	1	0	1	1
Serbia	0	1	0	0	1	0	1

GIRONE D

16 GIUGNO
Polonia - Olanda 1-2

17 GIUGNO
Austria - Francia 0-1

21 GIUGNO
Polonia - Austria Ore 18.00
Olanda - Francia Ore 21.00

25 GIUGNO
Olanda - Austria Ore 18.00
Francia - Polonia Ore 18.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Olanda	3	1	1	0	0	2	1
Francia	3	1	1	0	0	1	0
Polonia	0	1	0	0	1	1	2
Austria	0	1	0	0	1	0	1

GIRONE E

17 GIUGNO
Romania - Ucraina 3-0
Belgio - Slovacchia 0-1

21 GIUGNO
Slovacchia - Ucraina Ore 15.00

22 GIUGNO
Belgio - Romania Ore 21.00

26 GIUGNO
Slovacchia - Romania Ore 18.00
Ucraina - Belgio Ore 18.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Romania	3	1	1	0	0	3	0
Slovacchia	3	1	1	0	0	1	0
Belgio	0	1	0	0	1	0	1
Ucraina	0	1	0	0	1	0	3

GIRONE F

IERI
Turchia - Georgia 3-1
Portogallo - Rep. Ceca 2-1

22 GIUGNO
Georgia - Rep. Ceca Ore 15.00
Turchia - Portogallo Ore 18.00

26 GIUGNO
Georgia - Portogallo Ore 21.00
Rep. Ceca - Turchia Ore 21.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Turchia	3	1	1	0	0	3	1
Portogallo	3	1	1	0	0	2	1
Rep. Ceca	0	1	0	0	1	1	2
Georgia	0	1	0	0	1	1	3

La formula: si qualificano agli ottavi di finale le prime due di ogni gruppo e le quattro migliori terze

Mbappé, ansia per la frattura al naso: salta l'Olanda, poi giocherà in maschera

IL CASO

ROMA Lì, all'incrocio tra sfortuna, medicina, desiderio e futuro, vaga disorientato dall'altra sera Kylian Mbappé, il fuoriclasse francese uscito dalla partita contro l'Austria con il naso fratturato, dopo aver colpito la spalla di Danso. La Francia vive la febbre dell'ansia perché già dopodomani sera affronterà l'Olanda a Lipsia nella seconda - e determinante - sfida del girone D degli Europei. Secondo quanto trapela dal ritiro dei transalpini a Paderborn, Mbappé con ogni probabilità non giocherà la gara con gli oranje, ma spera di poter scendere in campo martedì 25 contro la Polonia, indossando una mascherina protettiva. Certo, se i Bleus conquistassero l'aritmetico accredito per gli ottavi già prima della partita contro i polacchi, i medici della nazionale del ct Deschamps potrebbero anche decidere di riservare a Mbappé una seconda giornata di riposo.

LE PROSPETTIVE

Si capisce, quindi, che il quadro sia molto confuso; e nel ritiro francese si fatichi a indovinare la chiave capace di aprire la serratura di una possibile soluzione. Di certo, dopo la partita di lunedì con l'Austria, Mbappé è stato accompagnato dallo staff medico della nazionale all'Ospedale universitario di Dusseldorf e gli esami hanno confermato la diagnosi della frattura del setto nasale. Subito si è diffuso un certo allarme, solo debolmente placato da una nota diramata dalla Francia: «Mbappé verrà curato nei prossimi giorni, ma non verrà operato nell'immediato. Per lui verrà realizzata una maschera». Dunque, tanto per sintetizzare: riposerà, si curerà, lavorerà alla realizzazione della maschera e solo dopo gli Europei si sottoporrà a un intervento. Ecco, la maschera. Per tentare di abbassare la tensione, durante la notte, Kylian ha pubblicato una domanda ironica: «Idee per una maschera?», ha chiesto. E tanti gli hanno ricordato quella da tartaruga Ninja che gli regalarono i compagni del Psg. Dopotutto diversi giocatori - come Osimhen, Thiago Silva, Lewandowski - di recente hanno potuto giocare mascherati. Al solito il nodo è intrecciato ai tempi, specie stavolta. Per creare una mascherina protettiva occorre una giornata, ma è essenziale poter prendere l'impronta del volto del giocatore: e, al momento, la zona del naso di Mbappé è piuttosto gonfia. Quindi è necessario che il gonfiore si attenui; e poi si potrà procedere con la produzione della maschera. Completare l'operazione entro la partita di venerdì con l'Olanda, dunque, rischia di essere complicato proprio per la ristrettezza dei tempi. Più prudente, piuttosto, sarà ragionare della gara con la Polonia. Non va dimenticato che la figura di Mbappé è tutt'altro che irrilevante nel disporsi delle ambizioni francesi. Lui realmente può incidere sulle probabilità di trionfo finale. E la sua presenza è in grado di spostare con evidenza quote mostruose di equilibri, oltre che di inclinare il piatto della bilancia del torneo. Deschamps lo sa più di chiunque altro.

Benedetto Saccà



CAMPIONE Kylian Mbappé poco dopo la frattura del setto nasale



ATTACCANTE Tijjani Noslin, 24enne olandese dell'Hellas Verona, è sceso in campo in 17 partite di Serie A dopo aver raggiunto il club il 23 gennaio 2024. Baroni lo ha sempre schierato, ottenendo 5 gol e 4 assist in cambio

TUTTO SU NOSLIN DIA È IN ATTESA

▶Baroni vuole l'olandese. Bloccato il senegalese per pressare il Verona e ottenere uno sconto. Dele-Bashiru è il dopo-Luis

LE STRATEGIE

ROMA Quattro personaggi in cerca di una firma d'autore con la Lazio. Dia, Noslin, Stengs e Deli-Bashiru, sono loro. L'impressione, o forse qualcosa di più, è che almeno tre possano arrivare a stretto giro in questo stranissimo e diabolico poker a incastro. Solo Tchaouna ha messo davvero il suo futuro nero su bianco con un blitz a Formello e può considerarsi un acquisto bello e fatto. Depistaggi continui, quattro trattative imbastite, chiuse e lasciate in un limbo. Dia resta a un passo, bloccato da domenica pomeriggio, ma non è affatto chiuso finché non ci saranno le firme e lo scambio di documenti, nonostante l'accordo su un quadriennale col senegalese e con la Salernitana per il prestito con obbligo di riscatto. Ieri il ds Petrachi ha usato il fioretto con l'entourage del 27enne per scongiurare oggi il Collegio arbitrale, sistemare bonariamente le divergenze da marzo (danni e stipendi pregressi) e spianare la strada verso Formello. Il tempo che scorre fa strategicamente gioco alla Lazio, che non affonda il colpo granata in canna, e anzi punta a sfruttarlo per mettere pressione al Verona a cedere a cifre più contenute Noslin, l'unica esplicita richiesta di Baroni, divenuto quindi il primo obiettivo in attacco. Setti lo valuta 18-20 milioni, sarà decisivo un incontro con Lotito, che vuole abbassare il prezzo, al di là dell'inserimento di Akpa Akpro e di Cabal nel pacchetto. Quest'ultimo piace a Baroni al posto di Hysaj o Pellegrini (in uscita) come terzino sinistro. L'operazione è caldissima, i due presidenti sono molto amici e da anni si stringono la mano prima di fine giugno, quando chiude il bilancio.

LA TREQUARTI

Dopo il summit di lunedì a Formello, ieri pomeriggio Fabiani e l'allenatore hanno continuato a pianificare il futuro al telefono. Il ds ha intenzione di concludere il mercato prima del ritiro, si è dato una dead line di massima per il 15 luglio. Dia e Noslin potrebbero arrivare insieme solo se alla fine partisse Castellanos, su cui la Lazio continua a far muro, a meno che non spuntino 20 milioni sul tavolo. Come anticipato, Baroni ha deciso di ripartire dal 4-2-3-1 e, come nei sei mesi a Verona, vede in Noslin un terminale offensivo, meno fantasista o esterno. Ecco perché Fabiani non molla nemmeno Stengs (trattativa già imbastita a 13 milioni più bonus certi), purché il Feyenoord si sia rassegnato a rinunciare a Isaksen in uno scambio. Dele-Bashiru era stato respinto da Tudor, ma Fabiani lo aveva comunque bloccato da diverso tempo. Meno male, perché Baroni lo considera perfetto per la sua visione del ruolo di trequartista, ovvero un centrocampista di gamba aggiunto. Niente clausola rescissoria da 7 milioni, i biancocelesti hanno già un accordo verbale con l'Hatayspor, che verrà formalizzato sulla base di un prestito oneroso a 2 milioni con riscatto obbligatorio a 4.

OBIETTIVO EUROPA

La Lazio sta procedendo spedita, con le formule giuste, nella sua opera di ringiovanimento. Bisognerà fare le scommesse giuste come Gila (respinte due offerte da top club) e aspettare che altri prospetti sboccino. Nei colloqui con Baroni infatti non è stato fissato un piazzamento preciso per il prossimo anno. L'obiettivo rimane il ritorno in Europa e – entro due anni – quello in Champions, per cui è stato incluso un premio (150mila euro) nel suo contratto. La società non vuol sentire parlare di ridimensionamento, ma di un nuovo progetto di ricostruzione che darà pian piano i frutti del passato.

Alberto Abbate

LOTITO TRATTA ANCHE CABAL: INCONTRO A BREVE CON SETTI
STENGS ALLA LAZIO SE IL FEYENOORD RINUNCIA A ISAKSEN

LA ROMA PUNTA SULL'ESPERIENZA

▶Non solo giovani nel nuovo progetto: De Rossi è in cerca di giocatori già affidabili. Tra i nomi Retegui, Holm e Doué



CENTRAVANTI Mateo Retegui, 25 anni, italo-argentino è uno dei bomber più corteggiati sul mercato. Reduce da una buona stagione con il Genoa, condita da 9 reti in 31 apparizioni. C'è la concorrenza della Fiorentina

IL FUTURO

ROMA La linea verde non è la sola stella polare da seguire in casa Roma. Il via libera di Dan Friedkin a investire sui giovani c'è stato, ma l'intenzione è anche quella di vincere e tornare finalmente in Champions. E riuscirci solamente con ragazzi di ottime prospettive è molto complicato a meno che non si tratti di campioni già affermati o prossimi a diventarlo. A quelli, però, le casse giallorosse non possono arrivare. E allora la strategia migliore è ingaggiare calciatori non ancora sulla bocca di tutti come Baldanzi e provare a farli crescere accanto ai senatori sperando che possano migliorare con il tempo. Tommaso imparerà da Dybala, sempre se l'argentino resterà nella Capitale. La clausola rescissoria da 12 milioni si attiverà a luglio e alcuni club di Premier si stanno attivando attraverso il procuratore che, però, ancora non è stato chiamato dal ds Ghisolfi per un colloquio. La strategia, dunque, non è più spendere per prestiti che possono rivelarsi infruttuosi, ma far crescere calciatori accanto a chi di esperienza ne ha da vendere. A centrocampo, ad esempio, Cristante, Paredes e Pellegrini possono a indirizzare uno come Bove verso la strada giusta. Il problema è che Edoardo non è così certo di rimanere alla Roma perché vorrebbe giocare con più continuità (piace in Premier a Everton e Bournemouth). Mourinho aveva esaudito il suo desiderio, mentre con De Rossi ha trovato difficoltà a imporsi. Tornando in attacco, Morata e Chiesa sono due nomi che possono portare moltissima esperienza alla Roma e per questo i costi potrebbero superare il budget di mercato. Come li supererebbe Samu Omorodion che piace molto anche al Chelsea. I Blues avrebbero offerto 40 milioni, ma l'Atletico Madrid ha rifiutato facendo sapere che il cartellino è di 80 quanto il valore della clausola rescissoria. Cifre da capogiro che escludono a priori la Roma che, come ha come budget di mercato, escluse le cessioni, ha una trentina di milioni. E a proposito di cessioni, per fare cassa ci sarebbe Abraham, ma il costo del cartellino è fissato a 30 milioni. Una cifra probabilmente troppo alta per un calciatore che è stato fermo 9 mesi e ha avuto problemi a segnare con continuità.

OCCHI SU MATEO

Dunque, se i prezzi delle future star del calcio non sono nemmeno minimamente avvicinabili da un club con problemi di bilancio come la Roma, la strategia è trovare l'esperienza a costi ridotti. Come Mateo Retegui che piace a Ghisolfi e potrebbe prendere il posto di Tammy qualora dovesse andare in porto la cessione. Oppure, c'è Hummels che lascerà il Borussia Dortmund a parametro zero e potrebbe firmare in giallorosso un biennale ad almeno 3 milioni a stagione. A patto che venga venduto Smalling, altro giocatore d'esperienza che, però, non garantisce continuità. Al tedesco, a Mancini e Ndicka, potrebbero a quel punto essere affiancati un altro paio di centrali alla Huijsen. Sulla fascia destra, invece, il nome ideale è quello di Raoul Bellanova che di anni ne ha 24 ed è nel pieno della sua carriera. Il costo è di 25 milioni, ma in quella porzione di campo è necessario fare una vera rivoluzione. Occhi pure su Emil Holm dello Spezia di ritorno dall'Atalanta e su Guéla Doué del Rennes. Intanto, il mercato in stand-by non ferma la passione dei tifosi che hanno sottoscritto 31.567. Ieri alle 16 è partita la vendita anche per i nuovi abbonati sui posti disponibili, ad eccezione per i settori Curva Sud, Curva Sud Laterale e Distinti Sud. In via di definizione la preparazione estiva che comincerà il 6 luglio a Trigoria. La squadra di De Rossi affronterà nella sua prima amichevole con il Latina. La seconda parte del ritiro sarà al St George's Park National Football Centre, il centro sportivo della nazionale inglese a Burton Upon Trent (cittadina nei pressi di Birmingham).

Gianluca Lengua

PER TESSERARE HUMMELS DOVRÀ ESSERE CEDUTO SMALLING
ABBONAMENTI GIÀ OLTRE QUOTA 30MILA

JACOBS E ALI DI CORSA A PARIGI SOTTO I 10 SECONDI

▶In Finlandia Marcell vince in 9.92 davanti a Chituru in 9.96
Per la prima volta due italiani così veloci: «Olimpiadi, arriviamo»

A TURKU Marcell Jacobs precede Chituru Ali sui 100 metri ai "Paavo Nurmi Games" (foto World ATHLETICS)

ATLETICA

I cento metri più veloci della storia italiana. È servito andare a Turku, la città finlandese più antica, per scrivere una pagina memorabile per l'atletica azzurra. Non era infatti mai successo che due nostri sprinter abbattessero insieme la barriera dei 10 secondi. Marcell Jacobs 9"92 e Chituru Ali 9"96 sfrecciano nella tappa del World Continental Tour e lanciano così il guanto di sfida ai rivali verso Parigi. Del resto da ieri è ufficiale anche il pass olimpico per entrambi.



A ROMA I 100 metri degli Europei all'Olimpico: anche lì Jacobs-Ali

LA FORMA

Nel meeting dedicato a Paavo Nurmi, la leggenda finlandese del mezzofondo, il detentore del titolo olimpico dei cento metri infrange il muro dei 10 secondi per la prima volta in due anni. Il suo 9"92 (+1.5 m/s), arrivato dopo il 9"99 (+1.4) della batteria, è il terzo miglior crono della carriera, superato solo dall'incredibile 9.80 ottenuto in finale a Tokyo e dal 9Ø84 della semifinale olimpica. Reattivo in partenza, efficace in accelerazione e devastante sul lanciato, Marcell Jacobs ha dato una prova evidente sul campo di essere sulla strada giusta verso i Giochi francesi. Tempi alla mano, il livello di competitività sta crescendo notevolmente ed è quello che lascia ben sperare, anche perché sembrano esserci notevoli margini di miglioramento nel cammino da qui alla Torre Eiffel. A completare l'impresa è Chituru Ali, che si piazza alle sue spalle in 9.96 secondi - sua prima volta sotto i 10 secondi dopo aver sfiorato il muro in batteria con un 10"01 troppo ventoso - e diventa così il secondo italiano di sempre, superando di Filippo Tortu (9"99) e Pietro Mennea (10"01).

In formissima dopo gli Europei di Roma, dove le due frecce azzurre hanno fatto gioire il pubblico di casa con una favolosa storica doppietta, Jacobs e Ali si migliorano ancora e pure di molto. Il gardesano ha abbattuto infatti lo stagionale di dieci centesimi, Chituru di nove. Mostruosi. «Sono contentissimo per me e contentissimo per Chituru che io considero come un fratello minore e che ha fatto un'ottima gara - spiega il poliziotto Jacobs -. Era quello che avevo pronosticato insieme a coach Rana Reider. Passo dopo passo, gara dopo gara, poteva arrivare un'ottima conferma per il lavoro che stiamo facendo. Abbiamo fatto una gran gara e questo è solo l'inizio di un percorso che culminerà a Parigi». Dove il campione olimpico difenderà il titolo vinto in Giappone. E ora che è tornato sotto i dieci secondi 672 giorni dall'ultima volta (la finale europea vinta a Monaco di Baviera il 16 agosto 2022), il poliziotto bresciano ottiene anche lo standard (era di 10" netti) per la gara individuale di Parigi, alla quale avrebbe comunque partecipato attraverso il proprio piazzamento nel ranking. Ma adesso c'è anche l'ufficialità.

"CITRU" DIVENTA IL SECONDO AZZURRO PIÙ RAPIDO DI SEMPRE: «QUANDO HO VISTO IL MIO TEMPO NON CI VOLEVO CREDERE»

LA GRINTA

Come del resto c'è per Ali, il quale non sta nella pelle dopo una gara che l'ha visto sfrecciare tutti i cavalli di un motore sensazionale. Ora il comasco delle Fiamme Gialle, allenato da Claudio Licciardello a Castelporziano, è entrato in un'altra dimensione. «Incredibile, incredibile oggi la sentivo 'giusta', era tutto perfetto. Quando è uscito 9.96 non ci potevo credere, Marcell mi urlava: 'Hai visto cosa hai fatto?'. Mi tirava l'acqua addosso, io aspettavo il vento per avere la conferma, ma ero sicuro che fosse buono. È stato clamoroso». Sulla sua gara, Ali commenta: «Sono più che soddisfatto, peccato perché mi sono un po' irrigidito sul finale, sicuramente perché stavo spingendo, e per le tante gare che ho fatto in questa prima parte di stagione. Sono mancate un po' di frequenze negli ultimi metri, ma in partenza c'ero, ero con tutti gli altri, dopo la batteria mi ero detto che dovevo restare con i migliori all'uscita dai blocchi. Così è stato. Ancora tanti piccoli dettagli da migliorare ma a Parigi andremo in crescendo e si potrà correre ancora più forte. Quando conta ho sempre fatto il personale quest'anno, ai Giochi spero di farne ancora». Provate a prenderli.

Sergio Arcobelli

Boston padrona del basket americano Celtics nel mito: 18esimo titolo Nba

LA STORIA

NEW YORK La vittoria dei Boston Celtics di lunedì sera non è stata soltanto un capolavoro sportivo, misto di tattica e caparbietà, ma soprattutto un nuovo passo verso la leggenda, dove lo sport si mescola alla cultura popolare e diventa parte della storia condivisa, marchio riconoscibile del soft power americano alla conquista del mondo. Intanto ci sono i numeri: i Celtics hanno schiacciato i Dallas Mavericks in gara 5 (106-88) e vinto il 18esimo titolo NBA di basket, il primo dopo 16 anni, che porta la squadra di Boston a superare i rivali storici della West Coast, i Los Angeles Lakers, fermi a 17 campionati. Giusto per capire il peso della vittoria, al terzo posto i Golden State Warriors di San Francisco ne hanno solo sette, mentre gli iconici Chicago Bulls sei, tutti vinti negli anni '90, l'era di Michael Jordan. Il secondo elemento è l'ingresso nell'olimpo del basket mondiale di Jaylen Brown, che ha vinto il titolo di MVP, miglior giocatore del campionato, superando di poco il suo socio, Jayson Tatum, che correva per il riconoscimento. Il terzo è il giovane allenatore - di origini afroamericane e italiane - Joe Mazzulla, arrivato con una posizione temporanea nella squadra ma diventando subito una garanzia per i Celtics insieme ovviamente alla coppia Brown-Tatum, nome in codice Jays. Proprio parlando della coppia il commentatore dei Celtics, Sean Grande, ha detto: «L'unico modo per liberarti di tutti i fantasmi è diventare uno di essi», facendo riferimento all'ascesione della coppia nel paradiso dei mostri sacri, da Russell a Cousy fino al mito Larry Bird, di cui Boston conserva un culto quasi religioso. I Celtics infatti sono appunto una religione che va oltre i numeri e che rende la squadra un marchio internazionale e un simbolo per Boston, insieme a due tra le migliori università al mondo, Harvard e MIT, e a uno dei presidenti più studiati e citati di sempre, John F. Kennedy. I Celtics sono stati fondati nel 1946 per partecipare all'inaugurazione del campionato NBA insieme alle prime otto squadre della lega. È da sempre il team della borghesia bianca di Boston di origine irlandese - per intenderci la squadra del presidente JFK - che ha nel nome, nei colori e nella mascotte, Lucky the Leprechaun, dei chiari richiami all'Irlanda. Una squadra bianca ma anche la prima a portare nella NBA un giocatore afroamericano: il 25 aprile del 1950 esordiva Charles "Chuck" Cooper che insieme a Earl Lloyd and Nat "Sweetwater" Clifton componeva la trinità che ruppe il tabù dei giocatori neri nella lega di basket americana, nonostante venissero discriminati e attaccati con cori razzisti dalle tifoserie avversarie. La fine degli anni '50 e tutti gli anni '60 costruiscono il mito. Dal 1957 al 1969 i Celtics, con il leggendario centro Bill Russell, vincono 11 titoli in 13 stagioni, inclusi otto di fila tra il 1959 e il 1966. Tutto questo prima dell'era di Larry Bird, che ha giocato per 12 stagioni di fila con i Boston, dal 1979 al 1992, vincendo tre titoli ed entrando nel paradiso della tifoseria. Lo stesso Magic Johnson dei Lakers - acerrimo rivale di Bird negli anni '80 - ieri ha dovuto ammettere il sorpasso: «Odio che i Celtics hanno ufficialmente più campionati di noi adesso», ha scritto su X.



MVP Jaylen Brown, 27 anni



Il Boston Garden alla fine di gara-5 contro Dallas: Celtics campioni

UNA SQUADRA SIMBOLO GLOBALE DELLA BORGHESIA AMERICANA BATTUTA DALLAS, È RECORD DI VITTORIE: SUPERATI I LAKERS

CAMPIONI E RAZZISMO

C'è poi la questione razzismo, in una città bianca e borghese del nordest degli Stati Uniti. Qualche anno fa proprio Jaylen Brown in un'intervista con il New York Times aveva parlato del "trattamento" riservato ai giocatori neri da parte dei fan dei Celtics. Brown aveva raccontato di una cultura «estremamente tossica che vuole che i giocatori neri facciano divertire e tornino a casa. E questo è un problema per me». LeBron James aveva definito la tifoseria dei Celtics «estremamente razzista». Una macchia per la città più democratica d'America, sede dell'intellighenzia del Paese e casa della dinastia Kennedy che ora i Celtics devono superare se vogliono veramente fare la storia.

Angelo Paura

Tennis

Sinner, esordio ok da primo al mondo Rimonta e batte Griekspoor a Halle

Un giorno diremo "alla Sinner". Oggi, con re Nole I di Serbia ancora in auge - i video in allenamento suggeriscono che possa stupire il mondo presentandosi al via di Wimbledon 26 giorni dopo l'operazione al menisco - diciamo "alla Djokovic", per applaudire la reazione del numero 1 del mondo, Jannik Sinner, dopo aver perso il tie-break del primo set (da 5-1) contro un ottimo Tallon Griekspoor (27 ATP), d'acchito ad Halle. Perché poi Il Profeta dai capelli rossi scala marcia, entra in modalità "non sbaglio più" a cominciare dalla prima di servizio (79% di punti, 15 ace), 43 vincenti e 25 errori e piega per la quinta volta il coriaceo olandese con l'eloquente 6-3 6-2 (al 2° turno incrocia Marozsan). Sulla scia di Lorenzo Musetti e Matteo Arnaldi, al parallelo torneo del Queen's - il più classico preludio di Wimbledon - che rimontano contro pronostico il numero 7 del mondo Alex De Minaur, neo campione di 's-Hertogenbosch, per 1-6 6-4 6-2 (ora affronta Nahashima) e il 16, Ugo Humbert, per 3-6 6-1 7-6, salvando pure un match point (2° turno contro Hijikata, 98).

V.M.

Orologi

Il Messaggero

L'INTERVISTA
Incontro con Babin il ceo di Bulgari: «Roma nel cuore»
a pag. II

IL PROGETTO
L'impegno di Rolex per natura e società: frontiera sostenibile
a pag. XVI

Mettere al polso un'armoniosa fusione di arte, tecnologia e ingegneria: la sfida delle maison ormai è su design e precisione

Vacheron Constantin ha presentato l'orologio più complicato del mondo, il Berkley Grand Complication della collezione Les Cabinotiers Con 63 complicazioni e 2.877 componenti Primo segnatempo al mondo con un calendario perpetuo cinese

Il record del tempo

Dal calcio alle Olimpiadi, i "secondi" dominano

L'orologeria moderna è un'armoniosa fusione di arte, ingegneria e tecnologia, che spinge costantemente i limiti della precisione e del design. I record raggiunti in questo campo non riguardano solo l'eleganza e la complessità meccanica, ma anche la precisione nella misurazione del tempo, fondamentale in diversi ambiti, inclusi lo sport e la scienza.

DAL CRONOGRAFO OMEGA AL PATEK PHILIPPE GRANDMASTER CHIME, LA FRONTIERA È UNIRE CLASSE, TRADIZIONE E INNOVAZIONE

LA PRECISIONE

Possiamo immaginare una partita di calcio senza il limite dei 90 minuti scanditi dai cartelloni digitali di Hublot? Una gara di atletica o di un nuotatore alle Olimpiadi senza un cronometro Omega pronto a raggiungere la precisione di un milionesimo di secondo? E che dire di aerei, treni, stazioni spaziali, o anche solo cucine impegnate nella preparazione di una carbonara: come potrebbero tutti svolgere il proprio lavoro senza poter controllare il tempo?

LA MECCANICA

La miriade di minuti e secondi che scandisce le nostre giornate sarebbe priva di significato senza i numerosi orologi che ci accompagnano, primo fra tutti quello che indossiamo. Certo, nessuno raggiungerà mai la precisione dell'orologio atomico del National Institute of Standards and Technology, un "singolare" segnatempo a rete ottica che perde un secondo ogni 15 miliardi di anni. Allo stesso modo, nessuno di noi avrà mai la pretesa di utilizzare nella quotidianità il Berkeley Grand Complication di Vacheron Constantin, l'orologio meccanico più complesso del mondo con le sue 63 complicazioni e i 2.877 componenti, frutto di 11 anni di lavoro fra progettazione e realizzazione.

Ma i record del tempo sono anche altri: lo spessore della cassa di 1,7 millimetri dell'Octo Finissimo Ultra Cosc di Bulgari, oppure i 31 milioni di dollari pagati all'asta nel 2019 per il Patek Philippe Grandmaster Chime. Eppure, mentre l'orologeria moderna continua a spingere i confini della precisione, della complessità e dell'innovazione, l'orologio da polso ha quasi totalmente abdicato alla sua funzione di strumento per misurare il tempo, affermandosi al contrario come un'opera d'arte, di maestria creativa o magari come un investimento. In ogni caso, a dispetto di tutto, questo piccolo oggetto meccanico rappresenta ancora oggi uno straordinario esempio di tecnologia e manualità.



Paolo Gobbi

BULGARI

Parla Jean-Christophe Babin, ceo della storica maison romana: «Fondamentale per noi l'impegno verso l'eredità culturale di Roma, esplorando a fondo l'importanza della collaborazione artistica»

«LA CITTÀ ETERNA NELLE LANCETTE»



Nel settore del lusso in continua evoluzione, Bulgari si distingue per il suo stile unico e il legame con le radici romane. Accanto all'integrazione tra tradizione e innovazione, alla collaborazione con artisti e designer, e l'impegno nel preservare l'eredità culturale della Città Eterna, la Casa continua la sua espansione internazionale, promuovendo nuove iniziative, come l'apertura del Bulgari Hotel Roma. Jean-Christophe Babin, CEO di Bulgari, condivide la visione e gli obiettivi futuri del marchio nel panorama del lusso globale.

In che modo la collaborazione con artisti e designer influisce sulla creazione di orologi Bulgari unici?

«Siamo il marchio più influenzato dall'arte nel settore di questi prodotti, grazie alle nostre radici romane, a differenza dei marchi di orologi svizzeri che, a causa delle loro origini "più recenti", non hanno sviluppato una grande tradizione artistica. L'influenza dell'arte non si limita all'architettura e all'arte romana, come dimostrato dalle collezioni dei nostri gioielli che riflettono le varie influenze mediterranee e oltre. Per gli orologi, è particolarmente interessante abbinare un artista a un'icona, come abbiamo fatto per le collezioni maschili da anni e, recentemente, anche per quelle femminili. Quest'ultimo compito è stato complesso a causa delle dimensioni ridotte del quadrante degli orologi femminili. L'artista e architetto giapponese Tadao Ando, per la collezione di Octo Finissimo aveva precedentemente scelto la pittura; questa volta ha lavorato con materiali preziosi, creando intarsi molto interessanti. Ha anche realizzato quadranti per la collezione Serpenti, incluso un set che rappresenta le quattro stagioni, conferendo un livello di preziosità mai raggiunto prima dai Serpenti Tubogas, a mio parere.»

> «CON L'ARCHISTAR GIAPPONESE TADAO ANDO ABBIAMO DISEGNATO UN QUADRANTE PER L'OCTO FINISSIMO»



A sinistra, Jean-Christophe Babin, 65 anni, ceo di Bulgari. Sopra, Octo Finissimo Ultra Cosc, con soli 1,70 mm di spessore, l'orologio meccanico più sottile mai realizzato, e il cronometro Cosc più sottile al mondo. Costa 600.000 euro

Bulgari mantiene la romanità nelle sue creazioni?

«Più che mai! Continuerò su questa linea finché non andrò in pensione. Collaborare con artisti è fondamentale per noi, essendo un marchio globale e l'arte, così come l'arte romana, è universale. Il mio intento è fondere l'arte universale con quella romana che ci ha sempre ispirato.»

Un esempio?

«Il design dei bracciali Serpenti, come i bracciali Serpenti Forever Cleopatra, è divenuto emblematico nell'arte orafa romana. Anche l'arte giapponese è una fonte di ispirazione, come dimostrato dai gioielli ispirati dal monte Fuji. Cerchiamo di onorare, attraverso gli artisti e la loro sensibilità, i paesi con grandi origini e tradizioni.»

Avete fatto e continuate a fare cose importanti per Roma, come l'apertura del Bulgari Hotel Roma in Piazza Augusto Imperatore.

«Contribuiamo alla qualificazione di un'area che comprende la tomba di Augusto. Il progetto non è ancora completato; dopo aver realizzato la parte strutturale, stiamo ora lavorando sui giardini che circondano il mausoleo per renderlo un luogo unico nella città. Intendiamo anche lavorare sugli interni per trasformarlo in un punto di interesse culturale e turistico. Siamo coinvolti in ulteriori progetti con lo Stato e il Comune di Roma.»

Roma sta ricambiando il vostro affetto?

«Stiamo intensificando i nostri sforzi. Il progetto di Largo Argentina, ora completato, rende possibile al pubblico camminare tra i templi e visitare la mostra sottostante. Attendiamo con impazienza di progredire con il progetto per i giardini del mausoleo di Augusto, che è molto importante per noi. Inoltre, stiamo portando l'arte italiana a Parigi, al Louvre, che è considerato il museo dei musei in Europa, nonostante la presenza dei Musei Vaticani qui. Questo è un riconoscimento significativo per noi, seguendo le due mostre che abbiamo tenuto a Roma e Milano.»

Il mondo dell'orologeria sta virando molto verso il vintage, con marchi che producono e vendono esclusivamente vintage. E Bulgari?

«Per creare orologi vintage devi avere una lunga storia nell'orologeria, per Bulgari non è così. In ogni caso siamo fortemente creativi e non abbiamo bisogno di copiare il passato, preferiamo creare il futuro.»

Paolo Gobbi

Bulgari Aluminium GMT, cassa di 40 mm in alluminio, lunetta in caucciù nero. Costa 4.100 euro

Bulgari Aluminium White Automatic, cassa di 40 mm in alluminio, lunetta e cinturino in caucciù bianco e quadrante bianco. Costa 3.450 euro

VACHERON CONSTANTIN

L'ultima sfida della precisione: un tesoro da 2.877 componenti

Berkley Grand Complication Les Cabinotiers con 63 funzioni



L'IDEA

Una delle meraviglie dell'Alta Orologeria è la costante evoluzione dei suoi record: non appena ci si abitua a una conquista, qualcuno alza ulteriormente l'asticella. Questa volta è stata Vacheron Constantin a sorprenderci, presentando durante Watches and Wonders 2024 a Ginevra, l'orologio meccanico portatile più complicato al mondo: il Berkley Grand Complication della collezione Les Cabinotiers.Questo capolavoro, con le sue 63 funzionalità e 2.877 componenti, supera il precedente record realizzato dalla stessa maison con la referenza 57260 e introduce per la prima volta un calendario perpetuo cinese, programmato fino al 2200. Nato da 11 anni di lavoro meticoloso, è un trionfo dell'orologeria, unendo tradizione e innovazione in un design che rende omaggio al suo predecessore del 2015, su richiesta dello stesso mecenate che ora ne porta il nome.

Questa avventura orologiera, che si snoda attraverso oltre due secoli e mezzo di storia, incarna lo spirito di una Maison che ha fatto della sfida ai confini del possibile la sua missione. "Les Cabinotiers - The Berkley Grand Complication" non è solo un tributo a questa eredità, ma un nuovo vertice raggiunto: un concentrato di 63 complicazioni che fonde maestria tecnica e un'estetica di raffinata sobrietà.

L'ASSEMBLAGGIO

Ci sono voluti tre orologiai, 11 anni e un ingegno straordinario per realizzare questo magnifico esemplare. Solo l'assemblaggio del movimento ha richiesto 12 mesi, compreso un assemblaggio di prova prima della finitura decorativa dei componenti, per verificarne il funzionamento perfetto. Ogni singolo componente dei 2.877, tra cui 245 rubini e 31 lancette, è stato realizzato con una cura e una precisione che sfidano l'immaginazione. Dal cronografo con funzione rattrapante alle fasi lunari di inaudita precisione, ogni dettaglio è stato curato per offrire una funzionalità senza eguali, fino al calendario perpetuo gregoriano e al tourbillon triassiale.

Il movimento Grande Sonnerie con carillon Westminster, riproduce la melodia delle campane del Big Ben

LA SINFONIA

Oppure, al di là di questa sinfonia meccanica, l'orologio cela un cuore innovativo: il primo calendario perpetuo cinese mai realizzato in un orologio. Questa pietra miliare non è solo un trionfo tecnico, ma un ponte gettato verso l'immensa cultura cinese, con i suoi cicli lunari e solari che danzano in un abbraccio di antica saggezza.

Gli orologiai hanno trasformato algoritmi complessi in meccanismi che seguono con grazia le irregolarità del tempo, programmato fino al 2200, con una precisione che celebra ogni nuovo anno cinese con una maestria senza tempo. In questo segnatempo, Vacheron Constantin non solo ha incapsulato l'essenza del tempo, ma ha anche scritto una nuova pagina nella storia dell'orologeria. Questo orologio è il frutto di anni di ricerca.

P.G.

CHANEL

Il marchio francese e l'emblema Superleggera insieme per il Monsieur: per lui, materiali, colori e una tecnologia meccanica all'avanguardia

DESIGN ULTRANERO STILE E INNOVAZIONE TUTTA AL MASCHILE



LA NOVITÀ

Uscito tra i protagonisti del passato salone di Ginevra, il Monsieur Superleggera "Intense Black Edition" di Chanel si distingue per il suo aspetto "nero su nero". Con una cassa e lunetta in ceramica nera altamente resistente, un quadrante guilloché in nero opaco e un cinturino in nylon nero foderato e bordato in pelle di vitello nera, questo design di elegante semplicità è impreziosito da un tocco d'oro: la firma Superleggera e la lancetta che indica l'apertura delle ore saltanti. Questo modello non è solo un omaggio estetico ai cruscotti delle auto sportive, ma integra anche importanti innovazioni tecniche.

«Monsieur Superleggera Intense Black Edition si presenta quest'anno in una versione "nero su nero" - ha detto Arnaud Chastingt, direttore dello Studio di Creazione Orologiera di Chanel - con la sua cassa e lunetta in ceramica nera altamente resistente, il quadrante guilloché in nero opaco e il cinturino in nylon nero foderato e bordato in pelle di vitello nera, questo design di elegante semplicità è impreziosito da un tocco d'oro: la firma Superleggera e la lancetta che indica l'apertura delle ore saltanti. Tutto ciò sottolinea il potente design dell'unico pezzo della collezione 2024 che, fedele alla sua storia, è ispirato al mondo delle automobili. È dotato del primo movimento prodotto dalla Manifattura Chanel, il Calibro 1, un movimento con ore saltanti e indicazione retrograda dei minuti, creato appositamente per l'orologio Monsieur.» Il simbolo Superleggera, nato negli anni '50 per le auto da corsa, rappresentava un concetto rivoluzionario: rinforzare il veicolo riducendone il peso grazie a un telaio in lega metallica multi-tubolare. Questo ha permesso alle auto di eccellere in prestazioni e leggerezza, stabilendo nuovi standard nelle corse. Oggi, tale eredità trova espressione nell'orologio Monsieur, creato dallo Studio di Creazione Orologiera di Chanel.

IL RICORDO

Impossibile non ricordare il pensiero di Jacques Helleu, il compianto direttore artistico Chanel che aveva creato il J12 nero nel 2000 e diverse sue varianti, tra le quali proprio il primo Superleggera. «L'espressione Superleggera mi fa sognare dall'età di 14 anni. All'epoca abitavo con i miei genitori a Saint-Cloud. Sulle rive della Senna era situato l'atelier di un meccanico strepitoso, Cataneo, rifinitore di automobili sportive italiane. Passavo interi pomeriggi a osservarlo, mettere a punto e far rombare i motori dei suoi bolidi. Molto presto ho notato la firma Superleggera su alcune carrozzerie. Una firma misteriosa, sinonimo di prestazioni meccaniche e di design straordinari, conosciuta solo dagli intenditori. Quando ho voluto creare un J12 esclusivamente maschile associandolo all'universo automobilistico, questo concetto si è immediatamente imposto». Tornando al cuore meccanico dell'orologio,

Il Calibro 1 è il primo movimento orologiero progettato e assemblato internamente dalla manifattura svizzera di Chanel e rappresenta un punto di svolta per la maison. Con due complicazioni - ora saltante e minuti retrogradi - questo movimento riflette l'impegno di Chanel per l'innovazione e celebra i codici estetici del marchio.

Paolo Gobbi



IL DIRETTORE CREATIVO ARNAUD CHASTINGT: «L'UNICO PEZZO DELLA COLLEZIONE 2024 ISPIRATO AL MONDO DELLE AUTOMOBILI»

Il movimento Calibro 1, progettato e realizzato dalla Maison, coniuga complessità tecnica e raffinatezza estetica

Chanel Monsieur Superleggera "Intense Black Edition", acciaio e ceramica nera opaca ad alta resistenza, quadrante guilloché nero opaco con ore saltanti e minuti retrogradi a 240°. Costa 46.000 euro

OMEGA

Oro e diamanti per lei, sempre più preziosa l'icona Speedmaster

Solamente qualche giorno addietro, in un grande evento mondiale tenutosi a Milano, Omega ha ampliato la sua fortunata collezione Speedmaster 38 mm, rendendo più importanti i suoi modelli in oro e acciaio, con una lunetta tempestata di 52 diamanti e una corona lucida con diamante incastonato. Questi nuovi cronografi sono stati presentati dai brand ambassador Kaia Gerber, Han Sohee e Liu Shishi. Lanciata per la prima volta nel 2017, la collezione Speedmaster 38 mm offre una variante lussuosa dell'iconico cronografo Omega, composta da otto nuovi modelli: due in oro Sedna, due in oro Moonshine e quattro in acciaio inossidabile classico con una scelta di due colori di quadrante distintivi. In aggiunta a una lunetta tempestata di diamanti, con un peso totale di circa 1,5 carati, ogni orologio presenta tre sub-quadranti incorniciati da diamanti.

VERDE

I modelli più recenti in oro Moonshine presentano entrambi un quadrante verde PVD con sub-quadranti ovali orizzontali con rivestimento argenteo e una finestra per la data ovale verticale a ore 6. I fan di questo Speedmaster 38 mm possono scegliere tra un bracciale in oro Moonshine lucidato e spazzolato con il sistema di regolazione comfort brevettato da Omega e un cinturino in pelle verde con fibbia pieghevole in oro. Quattro le nuove edizioni per chi, invece, preferisce l'acciaio: due colori PVD di quadrante, marrone e verde, e una scelta di finiture diverse. Tutti i modelli sono dotati di un movimento Omega calibro 3330, cronografo a carica automatica con meccanismo a ruota a colonne, scappamento Co-Axial e bilanciere con spirale in silicio Si14.

P.G.

Omega Speedmaster 38 mm, cassa in oro Sedna, lunetta con diamanti, cronografo automatico. Costa 38.000 euro

HUBLOT

Didier Deschamps, allenatore della Francia, si racconta: «Ogni partita ha il suo tempo»

«IN GARA CONTA OGNI **SECONDO**»



Hublot Big Bang e Gen 3 dedicato a UEFA EURO 2024, modello connesso. Costa 6.700 euro



Sopra, il tabellone arbitri a forma di Hublot Big Bang Unico che segnala i tempi supplementari e le sostituzioni

In questi giorni si sta svolgendo in Germania la fase finale del Campionato Europeo di calcio UEFA. Chi sarà l'eroe di questa competizione? Saranno i francesi a dominare bissando il successo dei mondiali, oppure l'Italia alzerà la Coppa al cielo come fece nell'ultima edizione degli Europei?

Ne parliamo con Didier Deschamps, commissario tecnico della nazionale francese e ambasciatore Hublot, orologio ufficiale della competizione, che sarà anche al polso di tutti gli arbitri: con il Big Bang-e-Gen3 dedicato a Uefa Euro 2024, personalizzato per la manifestazione calcistica, si possono anche seguire tutte le partite in diretta.

Com'è nata la partnership con Hublot?

«È il risultato di un incontro con Ricardo Guadalupe, Ceo di Hublot, in occasione di una cena. Ci siamo trovati bene, c'è stato feeling, e lui mi ha proposto di diventare amico di questo bellissimo marchio. Ne sono molto onorato».

C'è un modello di Hublot a cui sei particolarmente affezionato? Perché?

«Chi conosce la collezione Hublot, sa bene che è molto difficile rispondere a questa domanda. Diciamo che ci sono modelli per soddisfare tutti i gusti. C'è un'ampia possibilità di scelta grazie all'originalità che Hublot dimostra continuamente. Personalmente preferisco i modelli che uniscono classe e sobrietà. E Hublot riesce a soddisfare le mie esigenze».

Durante una partita, quanto è importante per te il concetto di tempo?

«Bisogna saper gestire il tempo. Nel calcio si parla di momenti alti e momenti di bassi. I primi sono quelli in cui si domina la partita e bisogna concretizzare la situazione sul tabellone, segnando un goal. Nei momenti deboli è il contrario e bisogna riuscire a resistere».

C'è un momento in cui vorresti che il tempo andasse più lento? Quando e perché?

«Ho avuto la soddisfazione di vincere diversi titoli nel panorama nazionale e nel panorama internazionale, sia da giocatore che poi da allenatore. Quella che ti invade quando suona il fischio finale e quando viene poi consegnato il trofeo della vittoria è una gioia difficile da descrivere».

Ce lo descrivi?

«Condividiamo questi momenti di felicità con i giocatori, lo staff e talvolta anche con i membri della nostra famiglia, come dopo i Mondiali del 2018 quando mia moglie e mio figlio si sono uniti a me in campo. Vorremmo allora che il tempo si fermasse e che questa felicità durasse per sempre. Sfortunatamente, questo non è possibile».

Come influenzano le tue decisioni i minuti finali di una partita?

«Tutto dipende dallo scenario della partita, da quello che è successo prima di arrivare ai momenti finali. In occasione delle due finali degli ultimi due Mondiali che abbiamo disputato, per esempio, non abbiamo vissuto la fine della partita allo stesso modo. Nel 2018 in Russia abbiamo vissuto gli ultimi secondi della partita contro la Croazia con molta serenità e felicità, seppur contenute.

C'è un momento della tua carriera in cui il tempo ha giocato un ruolo cruciale?

«Tutti siamo vincolati, prima o poi, al rispetto del tempo. Se arrivi tardi alla stazione o all'aeroporto, perderai il treno o l'aereo. In una carriera sportiva di alto livello il tempo è un elemento importante. Prendi un giocatore infortunato prima o durante un grande torneo. Quando la diagnosi è nota e i tempi di recupero sembrano compatibili con la sua presenza nel gruppo, diciamo che il giocatore è impegnato in una corsa contro il tempo».

È già successo?

«Agli Europei del 1996 non ho potuto giocare la semifinale a causa di un infortunio al polpaccio. Se la semifinale si fosse svolta qualche giorno dopo, forse avrei potuto mantenere il mio posto. Il tempo era scaduto».

Paolo Gobbi



Sopra, Didier Deschamps, 55 anni, tecnico della nazionale francese

> «IL MARCHIO SVIZZERO RIESCE A SODDISFARE LE MIE ESIGENZE: CLASSE E SOBRIETÀ NELLA VITA E SUL CAMPO DI CALCIO»

CARTIER

L'eleganza delle ore al contrario

LA PROPOSTA

Cartier presenta le nuove collezioni Santos, ispirate al pilota Alberto Santos-Dumont, che sfidano la nozione di tempo e si prendono gioco della gravità. Questi orologi perpetuano lo spirito, lo stile e la magia di un pioniere che amava la libertà. Fedele all'inventiva e all'originalità dell'aviatore, Cartier propone due nuove versioni di questa icona: il Santos-Dumont Rewind e il Santos de Cartier Dual Time.

Il Santos-Dumont Rewind (visibile in foto), con il suo audace quadrante in corniola, sfida la lettura tradizionale del tempo invertendo l'ordine dei numeri romani. Questa edizione limitata in platino, di soli 200 esemplari numerati, segue lo spirito magico ed estroso di Santos-Dumont, utilizzando un movimento meccanico manuale a carica inversa 230 MC. Le lancette "a pomme" tornano indietro invece di avanzare, mantenendo l'eleganza del modello originale del 1904.

Cartier Santos-Dumont Rewind, cassa in platino, quadrante in corniola

Cartier duplica la firma di Santos-Dumont incidendola anche al contrario sul retro del quadrante.

L'audace Santos de Cartier Dual Time, invece, permette di misurare il tempo in due luoghi diversi contemporaneamente, continuando così l'avventura dell'aviatore e celebrando la sua eredità di libertà e innovazione. Questo modello incarna l'inventività e la visione pionieristica di Santos-Dumont, offrendo una soluzione pratica e innovativa per i viaggiatori moderni. Cartier, con queste nuove creazioni, rende omaggio a un'icona dell'orologeria, mantenendo vivo lo spirito di un uomo che ha sfidato i limiti del suo tempo.

P.G.


PENELOPE CRUZ
CHANEL.COM

TAG HEUER

A colloquio con Julien Tornare, ceo dell'azienda svizzera: «È fondamentale essere (e rimanere) sempre autentici»

«LE LANCETTE CREANO SOGNI»



Sopra, Tag Heuer Carrera Chronograph: costa 6.550 euro. Sotto, Monaco Split-Seconds





Julien Tornare, ceo del brand svizzero Tag Heuer, 51 anni



Tag Heuer Monaco Split-Seconds Chronograph in titanio: 135.000 euro

Le grandi attese che si erano create in merito alle novità che Tag Heuer avrebbe presentato durante lo scorso Salone di Ginevra, hanno trovato tante conferme in una serie di modelli che, pur rispettando il passato, appaiono fortemente proiettati verso il futuro. Nessuno meglio del ceo Julien Tornare, uomo di grande esperienza e con una chiara visione del mercato, può aiutarci a scoprire le strategie presenti e future della marca.

Che accoglienza hanno ricevuto da parte del pubblico i nuovi modelli presentati a Watches & Wonders 2024?
«Abbiamo ricevuto molti apprezzamenti. A dispetto di un periodo complesso per l'orologeria, percepiamo una grande positività sia nei confronti della nostra marca, che sulla nostra strategia di prodotto».

Il Monaco Rattrapante, con i suoi 135mila euro a listino, ha lasciato un po' tutti a bocca aperta.
«La mia personale cultura ed esperienza mi porta ad apprezzare e scegliere l'alta orologeria. Questo modello è stato una sorpresa anche per i nostri clienti più smaliziati non per la funzione che propone, perché il rattrapante fa parte della storia della nostra marca, quanto per come lo abbiamo sviluppato e realizzato».

Sarà un modello "unico" oppure l'inizio di una serie?
«Abbiamo una legittimità riconosciuta nella meccanica orologiera di precisione e nella cronografia, una legittimità che vogliamo rispettare e mettere al frutto con altri modelli che vedranno la luce in futuro. Non ci sono delle motivazioni economiche, in quanto le produzioni sono così piccole da non influire sul fatturato globale, quanto la volontà di creare un sogno, un'aspirazione».

Ha ragione quando dice di essere "nel vostro" proponendo dei cronografi di alto livello, è la storia a confermarlo. Ci chiediamo se questa scelta a puntare in alto coinvolgerà l'intera vostra produzione.
«I modelli "speciali" rimarranno in produzione limitata, con circa 20 o 30 pezzi all'anno, e non toccheranno il core business che ci vede posizionati tra i 2.000 e i 10.000 euro: non abbiamo intenzione di toccare nulla, specie in termini di prezzo».

Qual è il ruolo dell'innovazione nei vostri orologi?
«Deve essere presente in tutto quello che facciamo. La parola TAG significa Techniques d'Avant Garde e manifesta come lo spirito d'innovazione faccia parte del DNA stesso della marca».

> «LA GRANDE SFIDA È QUELLA DI FAR COMPRENDERE L'ALTA OROLOGERIA ALLE NUOVE GENERAZIONI»

Come vedi l'evoluzione dell'orologeria di alto livello in un mondo che diventa, anche dal punto di vista commerciale sempre più digitale?
«La grande sfida è quella di far comprendere l'Alta Orologeria alle nuove generazioni. È importante riuscire a mostrare il savoir-faire orologiero, non solamente nostro ma di tutte le marche, in una maniera nuova, moderna, accessibile per le generazioni digitali. Marketing e comunicazione si devono adeguare ai nuovi media e non seguire pedissequamente quello che è stato fatto nel secolo scorso».

Come approcciano i giovani i vostri orologi?
«Sono molto curiosi della nostra storia, che aumenta la fiducia nei nostri confronti. È fondamentale essere autentici, sinceri: la comunicazione globale non perdona e se proponiamo qualcosa, quel qualcosa deve essere vero, reale. Poi bisogna lavorare molto sulla qualità di quello che produciamo».

Il prezzo è importante?
«Il prezzo deve essere coerente con quello che vendiamo».

Paolo Gobbi

BREIL

Performance sub nel Manta Seeker

LA TRADIZIONE

Breil arricchisce la collezione Manta con il nuovo modello Manta Seeker, declinato in quattro versioni ispirate a località italiane emblematiche. L'approccio di Breil combina la performance di un diver professionale con uno stile urbano, creando un orologio adatto sia alle avventure più audaci sia alla vita quotidiana. Il design del Manta Seeker riprende le linee di un modello storico degli anni '70.

Le nuove colorazioni della collezione sono ispirate a Napoli, Milano, Ostia e Punta Ala, luoghi le cui caratteristiche uniche confluiscono nella personalità degli orologi, unendo tratti metropolitani a elementi naturali. La collezione Manta Seeker valorizza tutti gli elementi che in oltre 50 anni hanno delineato la personalità di Manta, esprimendo la quintessenza dell'orologeria al maschile di Breil. Con una cassa d'acciaio di 42 mm di diametro e 10,13 mm di spessore, gli orologi presentano una corona a vite a ore 4, un quadrante a doppio livello con indici luminescenti e la data a ore 3. Il logo Breil è posizionato a ore 12, mentre il logo Manta con l'indicazione di impermeabilità (22 m/660 ft) è a ore 6. Il modello Sea Blue (TW2067) è un tributo a Napoli, con una cassa in acciaio matt, lunetta in alluminio, quadrante e cinturino in PU di tonalità blu. Il modello Black Deep (TW2066), ispirato al litorale laziale e al molo di Plinius a Ostia, abbina una cassa in acciaio matt e lunetta in alluminio nera a un quadrante nero e cinturino in PU.

Milano, capitale del design e della moda, ispira il modello Steel Grey (TW2065) con cassa in acciaio satinato, lunetta in alluminio nera e bracciale in acciaio satinato. Wild Green (TW2068), ispirato alla Maremma e alla località di Punta Ala, presenta una cassa in acciaio matt con finitura IP wild green, lunetta in alluminio e cinturino in tela verde.

Manta Seekers 200 Metri: sopra, 199 euro, sotto, 229

P.G.


TAGHEUER.COM
TAG
HEUER
CARRERA
CHASING DREAMS SINCE 1963
CARRERA
TAG HEUER BOUTIQUE
MILANO, ROMA, VENEZIA, FIRENZE

GUCCI

La casa di origini fiorentine lancia il suo nuovo Watch Lab Svizzero: un impegno tra innovazione, ricerca e tradizione

MECCANICA E CREATIVITÀ





Sopra, Gucci G-Timeless Planetarium
A destra, Gucci Interlocking

IL PROGETTO

Nel pittoresco paesaggio di Cortaillod, in Svizzera, troviamo Gucci Watch Lab, il rinnovato sito di produzione orologiera della Casa , simbolo di un connubio unico tra il design di lusso italiano e l'incomparabile savoir-faire orologiero svizzero. Con i suoi oltre 9.000 metri quadrati di superficie e un team di più di 140 dipendenti, il Gucci Watch Lab rappresenta la frontiera dell'innovazione nel campo dell'alta orologeria. Questo centro all'avanguardia non è solo un luogo di produzione, ma un vero e proprio laboratorio creativo dove ogni fase del processo di creazione di un orologio, dalla ricerca e sviluppo al controllo qualità, dalla prototipazione alla produzione, fino all'assemblaggio e alle finiture finali, viene eseguita con un'attenzione maniacale per i dettagli. La struttura ospita inoltre spazi esclusivi come uno Showroom, una VIP Area e una sala espositiva dedicata ai 50 anni di orologeria svizzera di Gucci, offrendo una finestra unica sul patrimonio e sull'innovazione della Maison.

L'IMPEGNO

Uno degli aspetti più rilevanti del Gucci Watch Lab è il suo impegno verso la sostenibilità. Alimentato al 100% da energia verde, il sito riflette la dedizione di Gucci per un futuro più sostenibile, in linea con l'obiettivo raggiunto dall'azienda nel 2022 di alimentare tutte le sue sedi, dai negozi agli uffici, magazzini e fabbriche, esclusivamente con energia rinnovabile. Il Gucci Watch Lab è la dimostrazione tangibile di come l'eccellenza nella produzione orologiera possa andare di pari passo con l'innovazione e la sostenibilità. Gli orologi che nascono in questo laboratorio non sono semplici dispositivi per misurare il tempo, ma veri e propri capolavori di design e tecnica. La capacità di realizzare in casa i pezzi più esclusivi, investendo nella conoscenza e nell'expertise delle persone, insieme alla manutenzione degli standard più elevati di assistenza post-vendita e controllo qualità, garantisce che gli orologi Gucci siano riconosciuti globalmente per il loro design contemporaneo e innovativo, la qualità superiore e l'artigianalità senza compromessi. Attraverso ogni fase di produzione, dallo sviluppo alla finitura, ogni orologio Gucci è curato nei minimi dettagli, fino al momento in cui viene sigillato nella sua confezione, pronto per incantare e stupire il mondo.

Un esploso del Gucci 25H Minute Repeater

A CORTAILLOD L'ATELIER DI ALTA OROLOGERIA PRODUCE, ASSEMBLA E RIFINISCE I SEGNATEMPO CURANDO OGNI DETTAGLIO

IL LABORATORIO

Il Gucci Watch Lab non è solo un luogo di produzione, ma un simbolo dell'impegno di Gucci nel combinare tradizione e innovazione, lusso e sostenibilità. Ne sono un perfetto esempio le sue nuove creazioni, come il Gucci 25H Minute Repeater, caratterizzato da un'elaborata complicazione orologiera e ispirato alla bellezza geometrica e ai ritmi della natura. Oppure il Gucci 25H Skeleton Tourbillon, in tre versioni con cassa in vetro zaffiro trasparente, mentre la nuova linea Gucci Interlocking combina due complicazioni emblematiche racchiuse in un'estetica riuscita: il tourbillon volante e l'ora saltante. Caratterizzati da 12 pietre preziose rotanti che circondano un tourbillon centrale, infine, i nuovi modelli di G-Timeless Planetarium sono proposti in tonalità vivaci che riflettono la bellezza e la luce di ogni pietra.

Paolo Gobbi

ZENITH

Defy Extreme, precisione a prova di sub



Sopra, Zenith Defy Extreme Diver, costa 11.800 euro
Sotto, il suo movimento automatico El Primero 3620 SC



Ispirato a una lunga tradizione di orologi subacquei Defy realizzati a partire dal 1969, il nuovo Extreme Diver rappresenta l'apice della modernità. Il suo design distintivo e sofisticato esalta le prestazioni eccezionali nelle profondità marine: è progettato per resistere a condizioni estreme, quali ghiaccio, acqua e nebbia. La cassa "angolare" da 42,5 mm è realizzata in titanio, metallo che ha un ottimo rapporto peso/resistenza ed è inalterabile alla corrosione dell'acqua salata del mare. La cassa è inoltre dotata di una valvola per la fuoriuscita dell'elio per le immersioni in saturazione. Sopra la lunetta dodecagonale fissa, luna lunetta girevole unidirezionale in ceramica presenta bordi scanalati per una migliore presa durante l'uso, anche con i guanti.

La scala è incisa e riempita con Super-LumiNova e colori accesi per una lettura agevole sott'acqua in condizioni di scarsa luminosità. La corona a vite sovradimensionata è dotata di protezioni in titanio su entrambi i lati. Come lo storico Defy A3648 del 1969, l'orologio è impermeabile fino a 600 metri (60 ATM), pari a 1.969 piedi, un numero simbolico per il Defy Diver. Soddisfa i requisiti stabiliti dalla normativa ISO 6425 per gli orologi subacquei professionali, che includono gli standard ISO 764 per l'antimagnetismo e ISO 1413 per la resistenza agli urti, rendendolo un modello subacqueo completo, adatto alle condizioni più ostili.

Il quadrante è decorato da stelle a quattro punte incise, caratteristica distintiva della linea contemporanea. Disponibili in nero e in blu con lunetta in ceramica abbinata, i quadranti metallici presentano una finitura effetto Soleil.

P.G.

BREITLING

Eddie Eliakim, general manager del brand: «Sempre più forti con le nuove aperture»

«ESPERIENZE UNICHE NEL NOSTRO SPAZIO PENSATO PER ROMA»

Una veduta della boutique Breitling di via del Babuino 61 a Roma

Sta compiendo passi importanti la Breitling nel settore retail, con l'apertura in tempi molto stretti di tre nuove boutique a Taormina, Roma e Malta. Pur mantenendo una solida presenza nei multimarca il focus si sposta ora verso la creazione di esperienze uniche. La nuova boutique di Roma, situata in via del Babuino e che aprirà nei prossimi giorni, incarna questa strategia globale, combinando il design modern-retrò del marchio con l'eleganza storica della capitale italiana. Ne parliamo con Eddie Eliakim, General Manager Breitling Italia.

Come sta cambiando la distribuzione Breitling?

«La distribuzione Breitling non sta cambiando molto. Siamo presenti in circa 50 punti vendita multimarca e siamo molto soddisfatti di come sta andando questo segmento. Le novità più importanti le vedremo comunque proprio nell'ambito retail: quest'anno nel mese di giugno e luglio inaugureremo le boutique di Taormina, Roma e Malta. Siamo stati audaci nello scegliere di aprire tre nuovi punti vendita in così rapida successione nell'anno in corso e ci vogliamo prendere del tempo per farli performare con la giusta attenzione e determinazione».

Quali sono le sue prime impressioni sul mercato italiano?

«Il mercato degli orologi di lusso in Italia è molto interessante perché alla sua base c'è una grande attenzione e conoscenza. Il design di tantissimi orologi diventati iconici è nato in Italia! La sfida che le marche orologiere di lusso stanno affrontando è quello del "basso" potere di acquisto locale rispetto a quello di altri paesi. Una parte di questo problema è parzialmente risolto dalla clientela turistica anche in virtù del fatto che Breitling all'estero è un brand molto forte».

Breitling Chronomat B01 42, limitata 2000 pezzi: costa 22.500 euro

Perché Breitling ha scelto Roma per l'apertura della sua nuova boutique monomarca?

«Non potevamo non esserci! È la capitale d'Italia e la città italiana turistica per eccellenza. In questa città si è registrato negli ultimi cinque anni un importante sviluppo retail nell' ambito dell'orologeria di lusso. E anche Breitling voleva essere presente in questa importante piazza per raccontare la sua storia».

> «ENTRO LUGLIO PRONTI AD INAUGURARE LE NUOVE BOUTIQUE ANCHE A TAORMINA E MALTA PER SODDISFARE I CLIENTI»


Eddie Eliakim, 35 anni, general manager di Breitling Italia

Ci può parlare della nuova boutique in via del Babuino a Roma?

«Pensiamo che sia una delle più belle boutique orologiere in cui potrà entrare, ospitata in un palazzo storico dei primi del '900. 250 metri quadrati disposti su due livelli, un'area vendita, una lounge e un bar a disposizione di tutti i nostri clienti. Siamo felici di portare Breitling a Roma con uno spazio unico che ci permetterà di creare delle experience che ad oggi in città non si trovano».

In che modo l'apertura della boutique monomarca a Roma riflette la vostra strategia globale?

«La strategia globale di Breitling si spinge in direzione retail. A livello globale siamo passati in cinque anni da 50 boutique a circa 260; l'obiettivo è abbastanza semplice da intuire: avere una qualità ancora migliore in termini di storytelling e di soddisfazione del cliente».

Paolo Gobbi

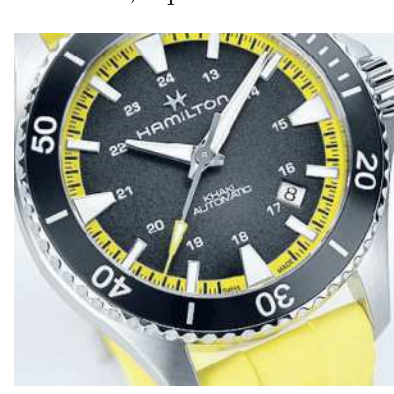
HAMILTON

Khaky Navy Scuba per immersioni di stile nel profondo azzurro

LA COLLEZIONE

Perfetto in acqua e a profondità fino a 100 metri, il Khaki Navy Scuba è un compagno impeccabile ed elegante anche sulla terraferma. Con la sua lunetta unidirezionale in alluminio, il quadrante ultraleggibile e il comodo cinturino in gomma, questo orologio porta l'avventura nautica in ogni ambiente. Progettato per garantire prestazioni e design all'avanguardia, il Khaki Navy Scuba è alimentato dal movimento automatico H-10 con spirale in Nivachron, una lega innovativa che assicura precisione anche quando esposta a campi magnetici. Le ultime novità presentano tre colori ispirati a una giornata in spiaggia. L'arancione fresco richiama i coralli delle profondità marine, il giallo brillante riflette i pesci vivaci, e la versione rosso-rosa trae ispirazione dalle tavole da surf.

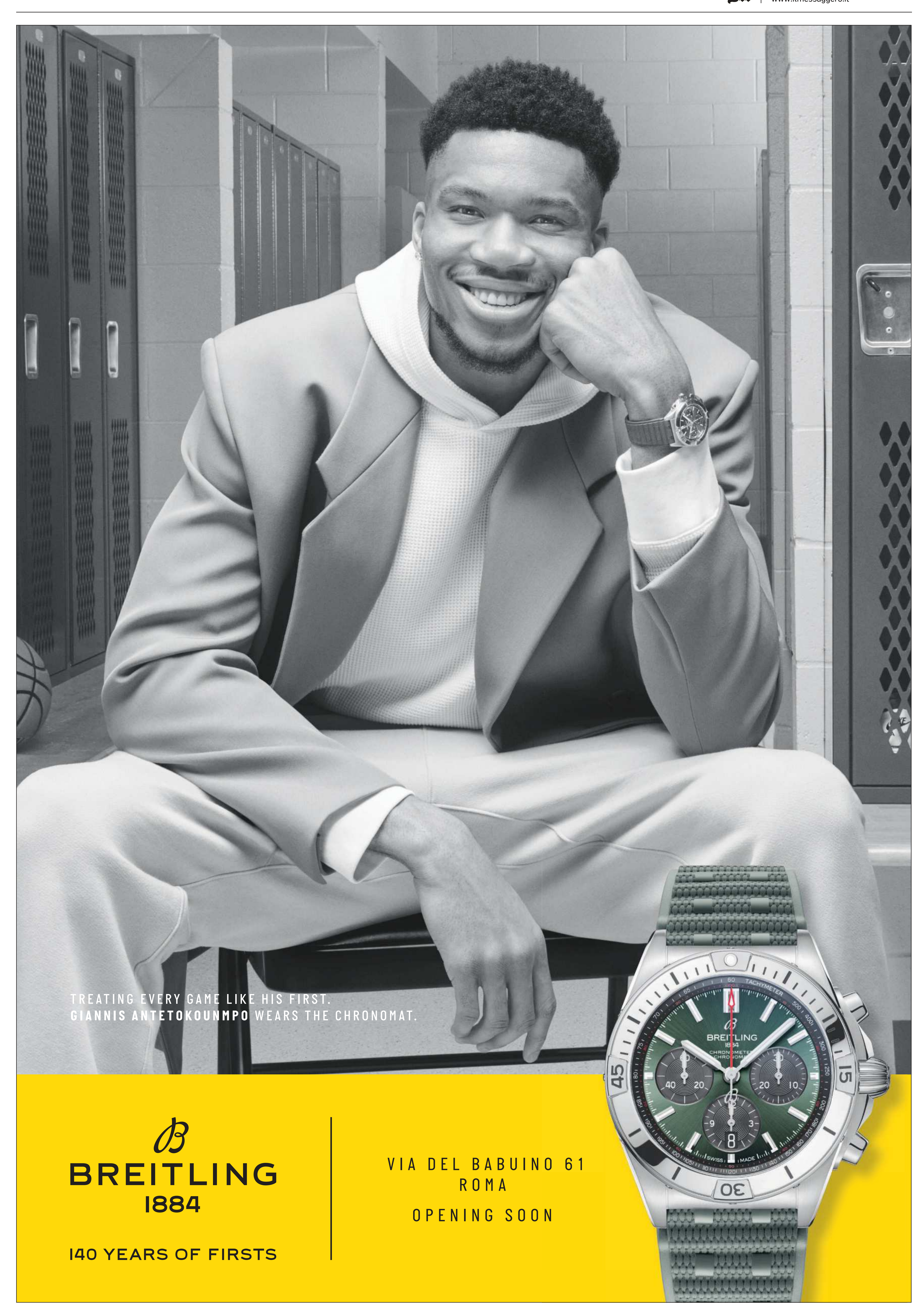
Un particolare del quadrante e della lunetta dell'Hamilton Khaki Navy Scuba Auto



La resistenza all'acqua fino a 100 metri rende questo orologio un affidabile compagno di immersioni. Il quadrante ultraleggibile garantisce visibilità ottimale in qualsiasi condizione di luce. Il cinturino in gomma è confortevole e funzionale, adatto a ogni avventura. Il movimento automatico H-10 con spirale in Nivachron offre resistenza ai campi magnetici e ai cambi di temperatura. Il Khaki Navy Scuba non è solo un orologio, ma un simbolo di avventura e versatilità, unendo funzionalità e stile.

P.G.

Hamilton Khaki Navy Scuba Auto, automatico, cassa 40 mm. Costa 895 euro


TREATING EVERY GAME LIKE HIS FIRST.
GIANNIS ANTETOKOUNMPO WEARS THE CHRONOMAT.
BREITLING
1884
140 YEARS OF FIRSTS
VIA DEL BABUINO 61
ROMA
OPENING SOON

PANERAI

Jean-Marc Pontroué, ceo dell'azienda svizzera, racconta progetti e sfide: «Dal nostro storico passato l'impegno per la precisione e la funzionalità»

«LUNA ROSSA, UNA SQUADRA PER VINCERE»



Un momento della preparazione in palestra per l'equipaggio di Luna Rossa: Panerai è al loro polso

Il ceo di Panerai ci conduce in un viaggio attraverso il tempo, svelando i segreti del successo della Casa dalle origini fiorentine, raccontando l'ascesa nel mondo dell'Alta Orologeria e la filosofia che guida il marchio. A Ginevra abbiamo incontrato Jean-Marc Pontroué.

Come descriverebbe la filosofia di Panerai?

«Può essere descritta come un mix di "Patrimonio, Precisione e Avventura". Siamo un marchio intriso di storia, con un'eredità nella realizzazione di strumenti per i commando della Marina Militare Italiana. Questo ricco passato caratterizza il nostro impegno verso la precisione e la funzionalità, ispirandoci contemporaneamente a superare continuamente i confini dell'innovazione. L'avventura è al centro della nostra identità, non solo nel senso fisico ma anche nello spirito di esplorazione e superamento dei limiti di ciò che è possibile nell'orologeria».

Sopra, Panerai Submersible QuarantaQuattro Luna Rossa Ti-Ceramitech: 16.900 euro

Quali sono le vostre principali sfide?

«Operiamo in un ambiente in cui i consumatori hanno un mondo di informazioni e opzioni letteralmente a portata di mano. È stato uno sforzo consapevole evolvere con la nostra clientela, riconoscendo il loro desiderio di un'esperienza olistica a 360 gradi che trascenda il semplice possesso di un prodotto. Si tratta di creare un viaggio che incarni il ricco retaggio di Panerai, unito all'innovazione, offrendo esperienze uniche e inestimabili quanto gli orologi che creiamo».

«SIAMO SPONSOR UFFICIALI DEL TEAM VELICO PRADA PIRELLI E CON LORO GAREGGEREMO NELL'AMERICA'S CUP»

Come è nata la collaborazione tra Panerai e Luna Rossa?

«Tutto è iniziato nel 2017, quando Panerai è entrata nel ristretto cerchio degli sport velici diventando Partner Ufficiale di questo evento competitivo sponsorizzando il Team Oracle USA e il Softbank Team Japan. Un momento notevole è stato quando Larry Ellison, cofondatore di Oracle Corporation, ha approcciato Panerai per diventare lo sponsor ufficiale e il timekeeper della 35esima America's Cup. Panerai ha dimostrato il suo sostegno all'Oracle Team USA e al Softbank Team Japan creando cinque orologi in edizione limitata, segnando un contributo significativo al mondo degli sport velici e sottolineando il suo impegno nello spirito di esplorazione e competizione marittima. Nel 2019, Panerai ha ulteriormente rafforzato i suoi legami nautici diventando per la prima volta Sponsor Ufficiale di Luna Rossa Prada Pirelli, una partnership che ha raggiunto il suo apice durante la 36ª America's Cup presentata da Prada nel golfo di Hauraki di Auckland nel 2021. Questa partnership è stata un naturale sviluppo per Panerai, orgogliosa delle sue performance e dell'innovazione tecnologica come suoi tratti distintivi».



Jean-Marc Pontroué, ceo di Panerai, guida le nuove sfide della Casa di alta orologeria dalle origini fiorentine

Panerai Submersible QuarantaQuattro Luna Rossa Ti-Ceramitech PAM01466. Costa 16.900

Submersible Tourbillon GMT Luna Rossa Experience Edition. Costa 195.000 euro

In che modo le sinergie con Luna Rossa hanno influenzato il design e la funzionalità dei vostri orologi?

«La collaborazione con Luna Rossa ha influenzato significativamente il design e la funzionalità dei nostri orologi. Traendo ispirazione dalle tecnologie e dai materiali utilizzati nella America's Cup, così come dagli spunti forniti dal team Luna Rossa Prada Pirelli, abbiamo sviluppato collezioni che riflettono la precisione, l'innovazione e l'eccellenza intrinseche in entrambe le entità. L'introduzione di materiali come il Ti-Ceramitech, ispirato agli ambienti competitivi ad alte prestazioni, dimostra il nostro impegno nel far avanzare la tecnologia orologiera».

Come bilancia tradizione e innovazione nello sviluppo di nuovi prodotti?

«Come marchio, crediamo in un equilibrio armonioso tra il rimanere fedeli al nostro patrimonio, radicato nella fabbricazione di strumenti affidabili e professionali per subacquei, e l'abbracciare l'innovazione e l'evoluzione del design che risuonano con le preferenze di stile contemporanee. Studiamo e analizziamo i nostri ricchi archivi, attingendo continuamente ispirazione e intuizioni da elementi tangibili della nostra storia. Il nostro approccio inizia con la funzionalità, su cui poi modelliamo i nostri design».

Paolo Gobbi

ZANNETTI



L'officina creativa "indipendente" nel cuore di Roma

IL LABORATORIO

Uomo che ha intrecciato il suo destino con l'arte, la bellezza e l'orologeria, Riccardo Zannetti ha dato vito al suo atelier "indipendente" di orologeria nel 1982. Fin da giovane ha nutrito una passione per le arti figurative, trovando nel disegno il suo modo privilegiato di esprimersi. La sua famiglia aveva radici profonde nell'orologeria e nella creatività artistica, e negli anni '80, Zannetti ha fondato un laboratorio nel cuore di Roma. Da questo laboratorio è nata una piccola produzione di orologi con casse in oro e argento, caratterizzati da elementi ispirati alla romanità e ai classici.

IL PORTAFORTUNA

Il suo marchio distintivo è diventato presto la greca, mentre la rana, considerata un portafortuna, lo ha accompagnato per molti anni. La sua passione per l'arte si è integrata con l'orologeria, e la sua specializzazione si è sviluppata, coinvolgendo un numero crescente di artigiani e mestieri d'arte nella creazione dei suoi segnatempo. Il suo laboratorio di orologeria ha guadagnato sempre più importanza e riconoscimento, attirando un pubblico di appassionati in tutto il mondo, dall'Europa agli Stati Uniti, dalla Cina al Medio Oriente. Ciò che rende unici gli orologi di Zannetti è l'impronta artistica e la personalizzazione, che possiamo ad esempio osservare nel quadrante in smalti policromi del subacqueo Zacharius. La ricerca dell'eccellenza, evidente del Meteorite della collezione Regent, ha sempre guidato questa straordinaria storia, con un'evoluzione sorprendente dai primi modelli, dove l'attenzione era focalizzata sulla forma e sulla lavorazione della cassa, ai successivi, in cui il quadrante è diventato il protagonista assoluto. Lo scorso anno, a 41 anni dal primo modello, Zannetti ha presentato il suo primo movimento di manifattura, il Calibro Z a carica manuale, interamente realizzato dalla neonata manifattura Globe.

P.G.



“C’È UNA BELLEZZA CHE RIMANE CON NOI ANCHE QUANDO SMETTIAMO DI AMMIRARLA.”

CORY RICHARDS,
FOTOGRAFO ED ESPLORATORE, INDOSSA UN VACHERON CONSTANTIN OVERSEAS.

ROLEX

Il settore dell'orologeria di lusso punta sempre più ad un forte impegno per l'ambiente e la società
La Casa ginevrina adotta una filosofia aziendale a lungo termine che integra innovazione e ricerca

IL FASCINO DISCRETO DELLA SOSTENIBILITÀ



LA STORIA

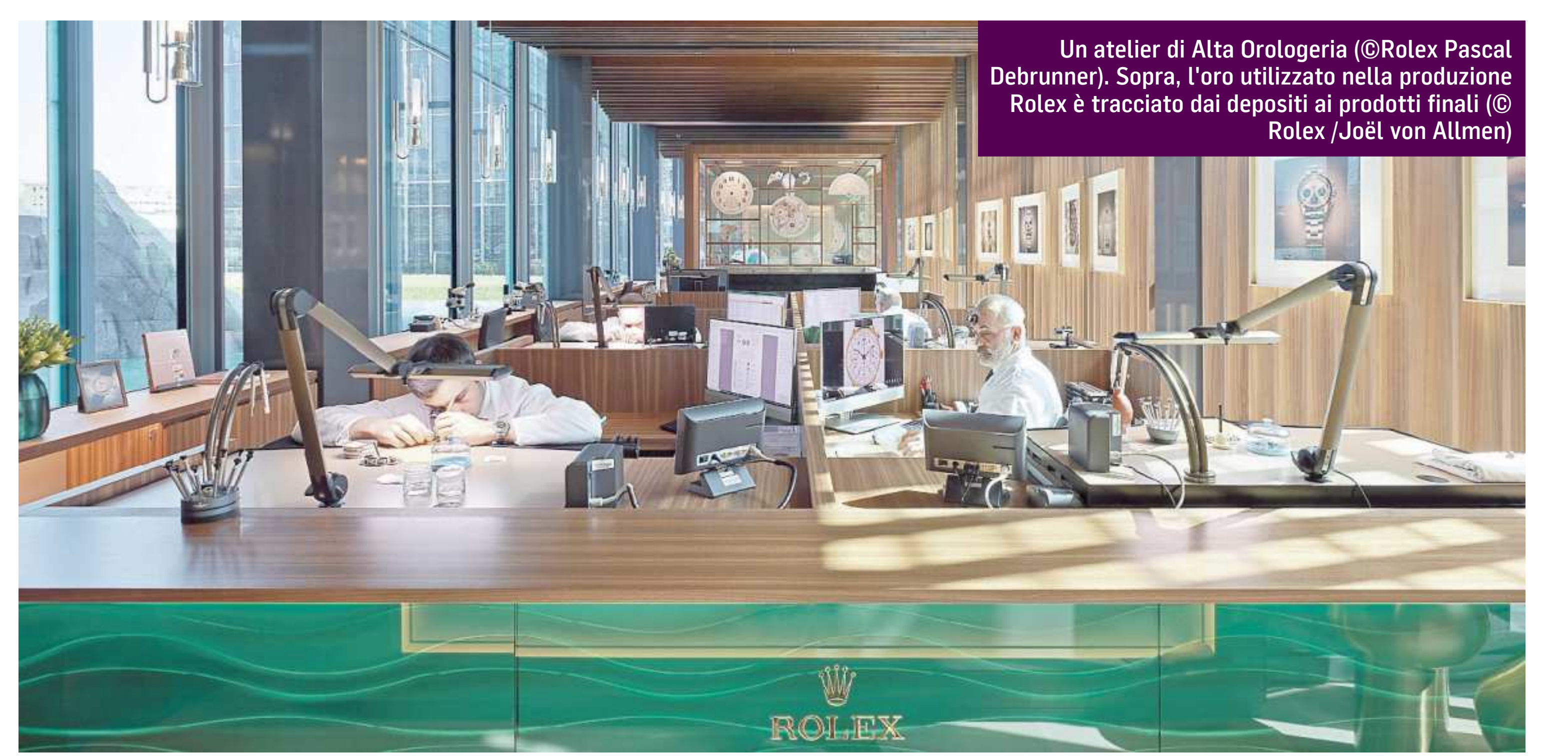
Uno dei marchi più iconici nel settore dell'orologeria, Rolex si distingue per la qualità e la durata dei suoi prodotti, ma anche per l'impegno verso la sostenibilità ambientale e sociale. La sua filosofia aziendale è guidata da una visione a lungo termine che si riflette in ogni aspetto delle sue attività. Questo impegno è evidente nelle misure adottate per ridurre l'impatto ambientale e migliorare le prestazioni sociali.

L'azienda realizza prodotti duraturi e, nella ricerca dell'eccellenza, s'impegna a migliorare le prestazioni ambientali e sociali. I valori fondanti, ossia la passione per la qualità e l'innovazione, si basano sul concetto di "perennità" (che ritroviamo nel termine Perpetual presente nei suoi movimenti) che guida tutte le attività aziendali. Inoltre, produce segnatempo al servizio degli exploit umani, inserendo queste conquiste in uno sviluppo sostenibile.

CON IL PROGETTO PERPETUAL PLANET IL BRAND CORONATO SI PONE L'OBIETTIVO DI PRESERVARE IL PIANETA

SVILUPPO

Alla base della sua programmazione troviamo gli "Obiettivi di Sviluppo Sostenibile" stilati dalle Nazioni Unite, che forniscono un quadro per uno sviluppo economico, sociale e ambientale sostenibile. Per migliorare le prestazioni sociali e ambientali, Rolex ha identificato le aree di miglioramento, sostenendo la riflessione strategica sulla sostenibilità. Gli impegni aziendali riguardano diverse aree: adattarsi alle sfide di domani attraverso l'innovazione, sviluppare processi industriali responsabili e ridurre l'impatto ambientale. Inoltre, garantisce trasparenza in tutta la catena del valore e promuove il benessere dei dipendenti, impegnandosi nella formazione continua. Come se tutto questo non bastasse, la Casa ginevrina costruisce relazioni a lungo termine con dipendenti, partner e clienti, fondate sul rispetto e la trasparenza. La buona governance e l'etica guidano le attività industriali e commerciali, promuovendo il benessere del personale, la diversità e l'inclusione. Le azioni aziendali sono volte al benessere delle generazioni attuali e future, con particolare attenzione alla formazione e all'apprendistato.

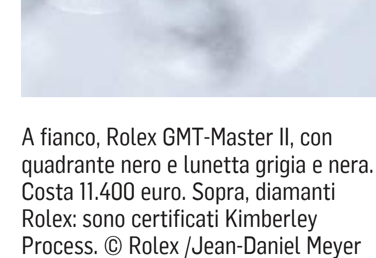


Un atelier di Alta Orologeria (©Rolex Pascal Debrunner). Sopra, l'oro utilizzato nella produzione Rolex è tracciato dai depositi ai prodotti finali (© Rolex /Joël von Allmen)





A fianco, Rolex GMT-Master II, con quadrante nero e lunetta grigia e nera. Costa 11.400 euro. Sopra, diamanti Rolex: sono certificati Kimberley Process. © Rolex /Jean-Daniel Meyer



Un'orologiaia al lavoro (© Rolex /Francois Lacour)

L'INIZIATIVA

Con l'Iniziativa Perpetual Planet, Rolex sostiene le personalità e le istituzioni impegnate per l'ambiente, con l'obiettivo di preservare il pianeta. Lavora per il bene comune attraverso numerose attività di beneficenza in Svizzera e nel mondo.

Per essere il più vicina possibile ai suoi clienti, Rolex garantisce la migliore manutenzione dei suoi orologi grazie al Servizio Mondiale di assistenza, accompagnandoli per tutta la loro vita. Da qualche tempo a questa parte ha avviato il programma Certified Pre-Owned (in Italia li definiremmo "secondo polso"), per offrire la possibilità di acquistare orologi di seconda mano certificati e garantiti, preservando di fatto ciò che già esiste. A questo riguardo, ricordiamo che i nuovi modelli sono garantiti per cinque anni, mentre i modelli Pre-Owned beneficiano di due anni di garanzia.

Paolo Gobbi

HAUSMANN & CO.

Vetrine e design, riapre la boutique

Accanto e in basso, la vista degli interni e degli esterni della boutique Hausmann & Co. Loft in via di San Giacomo 20-21 a Roma



Si è svolta appena ieri la festa per la riapertura della storica boutique Hausmann di via del Babuino, che in questa sua moderna versione assume il nome di Edge, evocativo della sua impronta architettonica degli spazi, basata sull'uso delle linee angolari: i locali sono stati completamente rinnovati, con un'attenzione particolare all'esposizione dei prodotti, esaltata da vetrine funzionali e da un sapiente uso del light design, uno dei punti di forza del progetto. La riapertura avviene al termine di un profondo intervento di ristrutturazione e di ampliamento dei locali: la Boutique avrà infatti due grandi ambienti interamente dedicati ai partner di maggiore importanza Rolex e Cartier, che avranno ampia visibilità anche su Via del Babuino.

L'OPENING

Il Grand Opening del 18 giugno, assieme alla già citata riapertura della Boutique di Via del Babuino ha proposto la presentazione di Loft, l'ambiente espositivo di Via San Giacomo attivo già da qualche anno, nella sua veste originaria di spazio dedicato all'universo vintage e ai marchi indipendenti. A questo proposito, proprio nel panorama dell'orologeria indipendente Hausmann & Co. ha selezionato nuovi partner con un elevato contenuto tecnico e appeal: l'estetica e la tecnica futuribile di Urwerk, l'alta artigianalità di Ludovic Ballouard, la sofisticata eleganza meccanica di Laurent Ferrier. Accanto a loro si aggiunge Piaget, che troverà proprio qui la sua casa romana. Da ricordare che quest'anno Hausmann & Co. celebra 230 anni di storia: tutte le generazioni delle due famiglie che si sono avvicendate alla guida dell'azienda hanno avuto, a loro modo, la capacità di seguire il progresso tecnologico e di mercato. Un valore anche numericamente importante: con la prossima apertura in autunno del monomarca Vacheron Constantin in Via dei Condotti, saranno ben sette le sue boutique dedicate all'orologeria e alla gioielleria nel cuore del tridente romano, che creano un ecosistema di riferimento per gli appassionati di orologeria.

P.G.

TUDOR

Effetto Black Bay, la potenza del nero

Tudor Black Bay monocromatico nero: 4.660 euro. Sotto il calibro di Manifattura cronometro COSC e certificazione Metas



Lanciato nel 2012 e riproposto nel 2016 con il Calibro di Manifattura, il Black Bay ha visto una continua evoluzione tecnica e stilistica, culminando in un nuovo modello che anticipa il futuro della linea. Questo segnatempo si distingue per una livrea completamente monocromatica e numerose innovazioni costruttive. Il quadrante nero inchiostro, con indici e lancette in rodio, rappresenta una reinterpretazione moderna del design classico della collezione. La cassa di 41 mm, con lunetta unidirezionale nera e dettagli argentati graduata 60 minuti, mantiene le proporzioni originali del Black Bay, aggiungendo eleganza con la sua finitura satinata soleil. La collezione è nota per le lancette "Snowflake", distintive degli orologi subacquei dal 1969. Queste lancette, con rivestimento luminescente Swiss Super LumiNova Grade A, garantiscono leggibilità ottimale anche in condizioni di scarsa luminosità.

IL QUADRANTE

Il quadrante bombato e la finitura satinata soleil creano un effetto visivo affascinante. Il cuore meccanico di questo orologio è il Calibro di Manifattura MT5602 U, certificato dal COSC. Questo movimento, con spirale in silicio, offre un'autonomia di 70 ore, garantendo prestazioni eccellenti e affidabilità. Il nuovo Black Bay è dotato di una chiusura "T fit" per una regolazione rapida del bracciale, disponibile in acciaio rivettato a tre maglie, bracciale a cinque maglie o cinturino in caucciù. La certificazione Master Chronometer rilasciata dal Metas testimonia la qualità superiore di questo modello. Per ottenere questa certificazione, l'orologio deve superare test rigorosi che ne verificano la precisione, la resistenza ai campi magnetici, l'impermeabilità e l'autonomia. Il Black Bay è un esempio di come il marchio continui a migliorare i suoi prodotti attraverso l'innovazione tecnologica e la cura per il design.

P.G.

WYLER VETTA

Beppe Ambrosini racconta i progetti futuri della Casa milanese: «Tradizione e ricerca per conquistare anche le nuove generazioni»

«BREVETTI E DESIGN PER UN SECOLO DI **INNOVAZIONE**»

Marcello Binda (a destra) ceo di Wyler Vetta con Beppe Ambrosini, socio e Senior Advisor (foto Marco Scarpa)

In occasione del centenario di Wyler Vetta, marchio storico dell'orologeria, abbiamo avuto il piacere di intervistare uno dei nuovi volti dell'azienda ma ben conosciuti nel mondo italiano delle lancette: Beppe Ambrosini. Con lui esploriamo la passione e l'impegno che lo hanno spinto ad unirsi a Wyler Vetta, le sue prime impressioni sull'ambiente di lavoro, i progetti innovativi sui nuovi modelli, le sfide di mercato, e le strategie per espandere la presenza internazionale del brand.

Cosa ti ha spinto a entrare a far parte di Wyler Vetta?

«Sono stato molto coinvolto dalla storia incredibile di WV che quest'anno celebra i 100 anni, una storia costellata di momenti importanti, innovazioni e brevetti che hanno avuto un grande impatto nel mondo dell'orologeria. Per me rappresenta la possibilità, ancora una volta, di dare un contributo concreto per valorizzare un Marchio di tradizione, ancora poco conosciuto dalle nuove generazioni».

«ABBIAMO UN ARCHIVIO STORICO RICCO E SFACCETTATO, RILANCEREMO IN CHIAVE CONTEMPORANEA MODELLI DEL PASSATO»

Quali sono le tue prime impressioni sul team e sull'ambiente di lavoro in Wyler Vetta?

«Diciamo un ambiente familiare... rispetto ai grandi gruppi tutto è ridimensionato, sicuramente c'è maggiore rapidità e flessibilità nel prendere le decisioni che possono quindi essere concretizzate senza dispersioni di tempo».

Puoi raccontarci qualcosa sui nuovi modelli che stai ideando per Wyler Vetta?

«Siamo partiti con un progetto mirato a far emergere la storia del marchio, quindi abbiamo ripreso un orologio iconico, l'Ermetico e ne abbiamo fatto una riedizione di 100 pezzi mondo. Per coerenza alla storicità abbiamo volutamente utilizzato 100 movimenti Nicolet degli anni '70 completamente rielaborati per Wyler Vetta».

Il risultato?

«Questo renderà unico ogni orologio. La collezione viene proposta ad un prezzo molto competitivo, 3.850 euro al pubblico. Successivamente rivedremo il modello Jumbostar rendendolo ancora più fedele al modello del 1968, sia sotto il profilo estetico che funzionale».

Quali sono le sfide principali che prevedi nel commercializzare questi nuovi modelli?

«Il mercato è in un momento di stasi... Dopo di anni di euforia post covid ora il pubblico è in un momento di riflessione, complici anche i continui aumenti di listino. Penso che un orologio con un grande passato e con un rapporto molto interessante tra qualità e prezzo possa trovare una propria fascia di clientela».

Come pensi di sviluppare la presenza di Wyler Vetta sui mercati internazionali, in particolare negli Stati Uniti?

«Attualmente ci stiamo concentrando sul mercato italiano e da giugno apriremo la nostra filiale negli US. Per gli altri paesi è troppo presto, dobbiamo, tanto per cominciare, accertarci di avere i movimenti necessari per la produzione, inutile fare passi più lunghi della gamba».

Quali caratteristiche pensi debbano avere i nuovi orologi Wyler Vetta per conquistare il mercato americano?

«Gli ingredienti che ritengo necessari e imprescindibili, ma non per questo scontati, che sono la riconoscibilità, la qualità, la storia e un prezzo accessibile».

Come vedi il futuro dell'orologeria italiana nel contesto globale?

«L'Italia un tempo era la vetrina sul mondo, ora i numeri del grandi paesi hanno un po' offuscato la nostra importanza, sebbene ritenga che il gusto italiano è e rimane unico! Wyler Vetta ha l'animo italiano e cercheremo di valorizzarlo sempre».

Qual è la tua filosofia nella progettazione di orologi?

«Restare fedele alla tradizione della Marca, abbiamo, per fortuna, un archivio storico invidiabile, molto ricco e sfaccettato! Riproporremo i modelli che hanno reso celebre in passato Wyler Vetta nel mondo, chiaramente rendendoli più funzionali e attuali».

Paolo Gobbi



Wyler Vetta Tribute to Ermetico. Costa 3.850 euro

Linea Dynawind Automatico. Costa 950 euro

Wyler Vetta Dynawind Automatico WV0312, cassa acciaio 39 mm, quadrante verde. Costa 850 euro

EBERHARD & CO.

Atmosfere Anni '30, un viaggio nel tempo per indossare l'icona

In occasione di Watches and Wonders Geneva 2024, Eberhard & Co. ha presentato due nuovi cronografi: il 1887 Édition Limitée, in edizione limitata a 250 esemplari e il 1887 Automatique. Osservandoli e provandoli al polso immediatamente si avverte la piacevole sensazione che si tratti di una vera e propria sintesi contemporanea della storia e del Dna della Marca. Questo grazie a calibri esclusivi e a un design che reinterpreta in chiave moderna le particolarità distintive dei cronografi storici.

Entrambi i modelli nascono da un approfondito viaggio attraverso il tempo che ha portato la Maison a intensi studi sui cronografi originali degli anni '30 e '40, conservati presso il Museo a La Chaux-de-Fonds. Un ruolo significativo è rivestito dal disegno dello Scudo, emblema del Bouclier Pointu, simbolo di autenticità, sicurezza e solidità, presente fin dagli esordi della Marca e centrale nel progetto dello stand ginevrino.

Tecnicamente il Chronographe 1887 Édition Limitée è un cronografo meccanico a carica manuale limitato a 250 esemplari, mentre il Chronographe 1887 Automatiqueha un movimento sempre meccanico ma a carica automatica.

Entrambi sono animati da calibri esclusivi sviluppati con la Manufacture Amt, dotati di ruota a colonne e complicazione "fly-back", utilizzata dai piloti dell'aviazione per cronometrare le diverse fasi di volo.

P.G.

Chronographe 1887 in edizione limitata 250 esemplari. Costa 7.080 euro


PANERAI
TI-CERAMITECH™ CASE
3-DAY AUTOMATIC
500 M WATER RESISTANCE
PANERAI
SUBMERSIBLE
LUNA ROSSA
PRADA
PIRELLI
SUBMERSIBLE
LUNA ROSSA
SURVIVAL INSTRUMENTS FOR MODERN HEROES

VETRINA UOMO

Per lui

Dal mare alla montagna, passando per le serate più esclusive, l'orologio da polso rimane un compagno inseparabile per alte prestazioni e design elegante

PASSIONI LIBERE PER UN'**ESTATE** DA INDOSSARE

UNIMATIC
U3 Classic, cronografo Meca-Quartz con cassa in acciaio impermeabile 300 metri. Costa: 525 euro


ROGER DUBUIS
Orbis in Machina, Monotourbillon Volante centrale, cassa in oro rosa, 28 esemplari. Prezzo a richiesta


LUCIEN ROCHAT
Iconic 3H Automatico Open Heart, cassa 43mm in acciaio. Costa: 449 euro


BELL & ROSS
BR-X5 Black Titanium, cassa 41 mm in titanio microsabbiato. Costa: 8.900 euro

BLANCPAIN
Fifty Fathoms Automatique titanio, movimento di manifattura. Costa: 21.600 euro

SPEAKE MARIN
Ripples Dune Date, cassa in acciaio e movimento di manifattura con micro rotore integrato. Costa 30.500 euro

IWC SCHAFFHAUSEN
Portugieser Chronograph, cassa 41 mm in oro bianco, movimento automatico. Costa 21.000 euro

CYRUS GENÈVE
Klepcys Réveilcon, quadrante a grenage, sveglia/allarme sulle 24 ore. Movimento di manifattura. Costa 50.000 euro

LE COLLEZIONI

Sono sinonimo di una fusione impeccabile tra alte prestazioni e design elegante. Si parte dalle performance e dal mare con Blancpain che presenta i nuovi Fifty Fathoms Automatique in oro rosso e in titanio. Hanno cassa da 42 mm che montano al loro interno il calibro 1315 una massa oscillante in oro rosso 18 carati, anch'essa decorata e trattata con un rivestimento NAC, dal design ispirato al rotore dello storico modello del 1953.

IL FEELING

Stesso feeling da Unimatic con U3 Classic. Questo strumento fa parte della serie permanente Unimatic Classic, caratterizzato da un quadrante ad alta leggibilità in nero opaco con Super-LumiNova C3. Si distingue per la nuova scritta "Classic" sul quadrante e sul fondello a vite inciso con il diagramma Rosa dei Venti. Cyrus lancia Klepcys Réveil con cassa in acciaio da 42 mm. Il quadrante decorato a grenage presenta, in aggiunta alla lettura dell'ora, la funzione di sveglia/allarme sulle 24 ore a ore 4. Attivata grazie alla corona a ore 9, il martello a ore 7 rilascia una piacevole melodia per un minimo di 16 secondi. L'orologio è animato da movimento a carica manuale di manifattura con 72 ore di riserva di carica, visibile dal fondello. Il suo nome è dato dal particolare colore del quadrante che richiama quello della sabbia del deserto.

Realizzato in acciaio, il nuovo


PHILIP WATCH
Caribe Diving Automatico, cassa 42 mm in acciaio, impermeabile 200 metri. Costa 1.190 euro

Speake Marin Ripples Dune Date vanta una cassa da 40.30 mm e 9.20 mm di spessore. Cromia bicolore per il quadrante, con piccoli secondi a ore 1:30, rifinito con12 onde incise e satinate a mano, che gioca sui toni del sabbia e del verde. È animato da calibro di manifattura automatico con micro rotore integrato e offre 52 ore di autonomia di marcia. Iwc Schaffhausen presenta tre nuove versioni del Portugieser Chronograph. La particolarità sono i quadranti minuziosamente lavorati con 60 fasi diverse: primo fra tutti quello che esibisce un quadrante horizon blue abbinato a una cassa in oro bianco 18 carati e a un cinturino in pelle di vitello blu.

COMFORT

Il modello è alimentato dal calibro di manifattura IWC 69355, un robusto movimento cronografico meccanico con classico design a ruota a colonne. Il titanio conquista BR-X5 Black Titanium, il nuovo nato in casa Bell & Ross. La cassa da 41mm è scavata e realizzata in titanio, che la rende più leggera e confortevole. Il quadrante ospita una finestrella per la gran data a ore 3 e un indicatore circolare della riserva di carica a ore 9. Gli indici e le lancette sono rivestiti di materiale luminescente bianco per una leggibilità. Il segnatempo è animato dal movimento meccanico a carica automatica BR-CAL.323 ed è dotato di una massa oscillante e di un bilanciere a inerzia variabile, entrambi visibili attraverso l'ampio fondello in vetro zaffiro. Un ulteriore vantaggio del movimento di manifattura è il suo dispositivo di correzione rapida della data, regolabile in ogni momento. Si chiama, invece, Orbis in Machina CMT il nuovo nato in casa Roger Dubuis che si contraddistingue per due volti: contemporaneo sulla parte frontale e tradizionale sul retro. È in oro con cassa da 45 mm e cinturino in pelle. Il meccanismo del tourbillon è stato snellito per ottenere la massima compattezza e per differenziarsi dal già esistente Excalibur Monotourbillon 42 mm grazie alla sua rotondità, concentricità e simmetria, il tutto racchiuso in una cassa di 45 mm di diametro.



ROGER DUBUIS FIRMA IL SUO TOURBILLON, BLANCPAIN STUPISCE CON IL FIFTY FATHOMS, PHILIP WATCH LANCIA IL SUBACQUEO CARIBE

Camilla Gusti

ARMANI

Il gioco dei numeri per una precisione all'avanguardia


Giorgio Armani 11 in oro rosa con fase lunare

Un omaggio a Palazzo Orsini, la sede storica di Giorgio Armani che si trova al numero 11 di via Borgonuovo, all'interno del quadrilatero milanese della moda. Un simbolo di tradizione, eleganza e savoir-faire. Si sta parlando di Giorgio Armani 11, la collezione di orologi per uomo e per donna, nata insieme a Parmigiani Fleurier. La maison svizzera di alta orologeria, fondata nel 1996, al centro della Val-de-Travers, prende il nome dal suo fondatore, l'orologiaio restauratore Michel Parmigiani ed è nota per l'alta qualità dei suoi orologi di cui realizza ogni singolo componente. Il risultato di questo importante sodalizio è uno strumento da polso raffinato con fase lunare e movimento automatico. Tutti i dettagli che lo contraddistinguono rimandano inconfondibile sartorialità dello stilista.

IL QUADRANTE

Il quadrante pulito nel design e squadrato così come una giacca decostruita, i motivi a impunture, il logo del marchio che riprende a ore dodici l'etichetta posta all'interno delle giacche e le lancette affusolate ed eleganti che ricordano l'ago e le forbici da sarta. Sempre sul quadrante le ore sono espresse esclusivamente dagli indici, a eccezione dell'11, che dà il nome al modello, scritto in cifre arabe. Con cinturino in pelle il modello declinato in tre materiali e cinque varianti: in acciaio, con quadrante blu e grigio, in oro rosa con quadrante avorio o grigio, ed in oro giallo con quadrante nero.

C.G.

GARMIN




Garmin Marq Golfer Carbon Edition: costa 3.100 euro

Al polso, il Marq Athlete 2.950 euro

Cassa in carbonio e titanio l'eccellenza firmata Marq

«La seconda generazione di Marq conferma il primato digitale di Garmin nell'orologeria di lusso e l'impegno del brand in questo settore. Materiali pregiati che si sposano a caratteristiche tecnologiche all'avanguardia, design sopraffino e affidabilità senza compromessi: queste le peculiarità dei cinque nuovi luxury tool watch, tutti progettati nel segno dell'eccellenza.» A parlare è Stefano Viganò, Amministratore Delegato di Garmin Italia a proposito dei nuovi tool watch firmati dal marchio.

TOUCH-SCREEN

I nuovi modelli Marq, Athlete, Adventurer, Golfer, Captain e Aviator, hanno cassa da 46 mm in titanio che valorizza un luminoso schermo amoled touchscreen protetto da una lente in zaffiro bombato. Con numerose variazioni di colore che esaltano le peculiarità di ogni singolo modello, la lunetta è in ceramica e i cinturini sfoggiano materiali come il titanio, la pelle italiana, il silicone e il nylon. Tutti i modelli dispongono di un monitoraggio biometrico avanzato della salute e del benessere grazie al rilevamento della frequenza cardiaca, della respirazione e dello stress, all'analisi avanzata del sonno, alla Body-Battery e al nuovo Jet Lag Adviser che aiuta a ridurre al minimo gli effetti del jet lag del prossimo viaggio. Stesse performance per i 3 modelli Marq Carbon con cassa e lunetta in fibra di carbonio. Le tre novità, Athlete, Golfer e Commander, sono composti da ben 130 strati di fibra di carbonio, più leggeri del 62% e in grado di elevate prestazioni.

C.G.

BAUME & MERCIER

David Chaumet, ceo della Casa, anticipa le sfide: «I nostri modelli evocano lo stile della Riviera»

«COSTA AZZURRA UN'ISPIRAZIONE PER L'ELEGANZA»

Riviera Baumatic Mareografo, realizzato in un'edizione limitata di soli 500 esemplari. Cassa 43 in acciaio. Costa 5.400 euro.

In occasione dello scorso salone Watches & Wonders, la Maison Baume & Mercier ha presentato i nuovi modelli della Collezione Riviera, ispirati alle diverse sfaccettature della Costa Azzurra. Questi orologi illustrano il savoir-faire estetico e orologiero della Maison, evocando gli elementi fondamentali e la leggendaria art de vivre della regione: il mare, la montagna, il cielo, l'architettura essenziale delle ville moderne e le notti di festa. In questa intervista esclusiva, David Chaumet, CEO di Baume & Mercier, ci parla delle novità della collezione e della visione che guida la Maison.

Quali sono oggi le sfide e le opportunità per Baume & Mercier, viste anche le complessità che il mercato odierno presenta?

«Preferisco non parlare di mercato, perché non vendiamo prodotti bensì creiamo con passione "bellezze meccaniche". Tutto questo per il piacere di vedere il sorriso sul volto dei nostri clienti e giornalisti».

Un punto di vista non convenzionale.

«Lo so, ma è la nostra missione. In questi ultimi cinque anni abbiamo reinventato Baume & Mercier, sapendo che si tratta di una Maison che ha alle sue spalle una storia di ben due secoli: mi sento come una sorta di "guardiano" di questa realtà. Esisteva da molto tempo prima di me ed esisterà per molto tempo ancora, dopo di me e il mio team».

Avete dei valori ben precisi.

David Chaumet, 51 anni, dal 2018 è ceo di Baume & Mercier, e artefice del rinnovamento della Casa ginevrina



«LAVORIAMO CON LE VENDITE ONLINE, MA RISPETTIAMO IL RAPPORTO CON LA DISTRIBUZIONE TRADIZIONALE»

«Baume & Mercier pone al centro il design e l'alta qualità del prodotto, quindi sulla base di questa nostra missione cerchiamo una connessione con il nostro pubblico. Tornando al discorso del mercato, lavoriamo anche con le vendite online, ma rimaniamo comunque fedeli al concetto di ciò che siamo, rispettando il rapporto con la distribuzione tradizionale, per noi fondamentale».

Novità per il 2024?

«La collezione Classima, nelle nuove varianti, rimane la porta d'ingresso dell'Alta Orologeria meccanica svizzera: è un regalo perfetto per sé stessi oppure per celebrare un'occasione importante. Si tratta di un orologio che raccoglie un consenso più che trasversale, trattandosi di una collezione che offre sia modelli classici che complicati».

Altre novità?

«Abbiamo la collezione Clifton, modello per noi iconico, dedicato all'appassionato consapevole dell'alta orologeria. Infine, come non citare Riviera, simbolo della Maison e declinata in tante versioni: l'incarnazione dell'immagine e dell'evoluzione del brand, con il suo design, il concept e nuovi materiali».

C'è un modello speciale che avete disegnato per il mercato italiano?

«Non uno solo! Le sei recenti varianti del Riviera sono state pensate per il mercato italiano. Come ben saprà, la riviera è un territorio situato tra la montagna e il mare. C'è la riviera francese, italiana o svizzera: tutto questo ispira la creazione dell'orologio. Oltre alla bellezza dei luoghi, i nostri segnatempo rappresentano anche uno stile di vita. Immaginiamo di avere una bella villa in riviera, dove trascorrere le giornate più belle oppure una vita intera... ogni mattina ci si sveglia, indossando un Maréographe per andare a fare una nuotata, un Riviera in edizione limitata, movimento Baumatic, 8 anni di garanzia, dedicato alla riviera italiana. Cosa si può volere di più?».

Cosa comprendono i vostri clienti del cambiamento in atto?

«Stiamo rilanciando la nuova immagine del brand, presentando un nuovo concept di materiali espositivi in PET, lanciando un nuovo concept per le boutique, che abbiamo iniziato ad implementare in alcuni punti vendita in Cina quest'anno e stiamo lavorando allo sviluppo di un nuovo tipo di shop-in-shop. Una volta che avremo completato tutti questi progetti, potremo "accendere" l'ultima fase di rilancio: mostrare ai nostri clienti cosa stiamo facendo».

Il prezzo è importante?

«Preferisco non parlare di prezzi, ma di valore. Fa la differenza. La cura per i minimi dettagli esprime il valore del contenuto, e sicuramente al contempo va considerato il concetto di prezzo: è importante, in quanto consente l'accessibilità del pubblico a questo mondo di bella orologeria».

Paolo Gobbi

A sinistra, Riviera Scheletrato: 4.650 euro. A destra, Riviera Calendario Perpetuo. Costa 21.500 euro

NOMOS





Nomos Glashütte, Tangente 38 datario Schlossgrün nel dettaglio: anche lo sfondo del datario e in questa sofisticata tonalità di verde. Costa 1.925 euro

Il Tangente dalla Sassonia: 31 combinazioni di colore

Nota per la sua "familiarità" in materia di colori, Nomos Glashütte a presentato durante lo scorso salone di Ginevra una nuova edizione speciale del suo modello più venduto, il Tangente 38 datario. Dopo oltre tre decenni, questo orologio iconico si rinnova in 31 diverse combinazioni cromatiche, ciascuna limitata a 175 esemplari, sempre con la certificazione ufficiale di cronometro. Questo progetto riflette l'individualità e la varietà della Casa sassone, regalando nuova vitalità a un modello classico ed amato da tanti appassionati.

MECCANICA

Nonostante l'intervento drastico ma raffinato, il Tangente 38 datario mantiene il suo fascino originario anche nella versione standard. Le 31 colorazioni celebrano l'eccellenza dell'orologeria, portando personalità e gioia nel mondo dell'Alta Orologeria, con un assortimento di emozioni e stati d'animo. Ciascun orologio ha una storia unica, con nomi giocosi come Ariel, Zirkus, Haifischgrau e Schlossgrün. La gamma offre una scelta perfetta per ogni tipo di personalità. Nomos Glashütte mira a regalare la gioia di indossare un orologio meccanico accessibile a più persone, proponendo questi coloratissimi orologi a un prezzo addirittura inferiore rispetto al modello standard. All'interno del Tangente 38 datario si trova il calibro a carica manuale DUW 4101, realizzato in manifattura a Glashütte. Questo movimento cronometro è dotato dello Swing-System Nomos. Il meccanismo datario, brevetto della maison, è integrato nel movimento con l'anello datario posizionato intorno ad esso. Questa caratteristica distintiva degli orologi Nomos è evidenziata dalla finestra della data che richiama il colore del quadrante principale. Con questa edizione speciale, la ricca tradizione di oltre 175 anni di orologeria a Glashütte viene celebrata 31 volte, con un orologio per ogni giorno del mese.

P.G.

LOCMAN

Pronti per le immersioni con il Montecristo 500

Nata alla fine degli anni Novanta con il primo modello automatico, dotato di una cassa in oro 18 carati e Radica di Erica, la collezione Montecristo di Locman continua ancora oggi ad ispirarsi all'isola omonima, una riserva naturale disabitata e mitica. Dal 2009 abbiamo poi osservato una continua evoluzione del suo design, che oggi presenta una linea moderna che unisce alta tecnologia e funzionalità, mantenendo una forte connessione con il mare e la natura incontaminata.

Montecristo 500 Mt in acciaio e titanio: 1.498 euro con il cinturino e 1.690 con bracciale



IL TEAM

Il team di design della Casa elbana ha, infatti, conservato l'estetica distintiva della collezione, introducendo al contempo elementi innovativi. Questo ha portato alla creazione del nuovo Montecristo 500 Metri, che rappresenta l'apice del design e dell'avanguardia tecnologica del brand. L'orologio riflette la sua eredità marina in ogni dettaglio, portando con sé la potenza e la bellezza del mare. Montecristo 500 Metri è equipaggiato con il movimento automatico Swiss made Sellita SW200, simbolo di eccellenza e precisione. La cassa in acciaio da 43 mm con vetro zaffiro garantisce solidità, mentre il fondo in titanio decorato con l'incisione di una stella marina aggiunge leggerezza, creando un equilibrio tra robustezza, stile e comfort. Progettato per le immersioni profonde, è dotato di una valvola dell'elio sul lato sinistro della cassa, che permette di rilasciare la pressione in eccesso durante le decompressioni in camera iperbarica. Questo dispositivo è essenziale poiché le molecole di elio, estremamente piccole, possono penetrare nelle guarnizioni dell'orologio durante le immersioni in acque profonde, compromettendone le funzioni. La valvola consente all'elio di fuoriuscire.

P.G.

MIDO

Alte prestazioni per l'Ocean Star 200C, l'avventuroso orologio subacqueo della Casa svizzera: edizione limitata di 888 esemplari

LO SPORTIVO CHE STUPISCE

LA COLLEZIONE

Se siete alla ricerca orologio che vi aiuti a padroneggiare il tempo nei contesti urbani più intensi e che sia in grado di gestire gli elementi più estremi in mare? L'Ocean Star 200C Carbon è nato per questo. Realizzato in edizione limitata di 888 esemplari, questo avventuroso orologio subacqueo è un'ulteriore prova della competenza orologiera di Mido: il marchio svizzero di orologi è stato un pioniere dell'impermeabilità fin dal 1930, con l'introduzione dello storico sistema Aquadura. Il nuovo Ocean Star 200C Carbon è un orologio sportivo estremo, progettato per resistere a pressioni fino a 200 metri.

Per la prima volta Mido realizza un orologio con cassa e quadrante in composito di fibra di carbonio. Il fondello dal colore scuro e opaco è in acciaio trattato pvd, mentre la lunetta girevole è in ceramica nera lucida; questo orologio è dotato di due cinturini neri intercambiabili, uno in tessuto e l'altro in caucciù. L'eccellente leggibilità 24 ore su 24 è esaltata da tocchi contrastanti di Super-LumiNova bianca e dettagli in arancione, colore iconico di Mido. Il cuore di questo eccezionale orologio batte al ritmo del Calibro 80 Cronometro certificato con spirale in silicio, che offre la massima precisione. Il quadrante dell'Ocean Star 200C Carbon Limited Edition, dal mood decisamente sportivo, riprende le tonalità grigie e antracite della fibra di carbonio.

Su questo sfondo, il triangolo a ore 12 e i generosi indici rotondi sono decorati con Super-LumiNova bianco puro per una perfetta leggibilità. Sulla lunetta girevole in ceramica high-tech, un punto bianco luminescente segna l'inizio della graduazione, caratteristica di un orologio progettato per misurare i tempi di immersione. I primi 15 minuti sono poi segnati in arancione, come la lancetta dei minuti. Pratici e discreti, il giorno e la data sono visualizzati in un'apertura con sfondo nero, accanto all'indice rotondo a ore 3. Questo quadrante mozzafiato è protetto da un vetro zaffiro con trattamento antiriflesso su entrambi i lati.



Nelle foto, Mido Ocean Star 200C, con i due diversi cinturini in dotazione. Costa 2.450 euro

IL NUOVO MODELLO IN CERAMICA E FIBRA DI CARBONIO, CON MOVIMENTO CRONOMETRO CERTIFICATO COSC

LA FIBRA

La parte esterna della cassa dell'Ocean Star 200C Carbon offre la leggerezza e la resistenza della fibra di carbonio composita, su una robusta base in acciaio inossidabile. Il fondello a vite garantisce l'impermeabilità fino a 200 m (20 bar), mentre la stella marina incisa sul fondello simboleggia la storica esperienza di Mido in questo campo. Questa edizione limitata è accompagnata da un'eccezionale garanzia di 5 anni e viene fornita con astuccio personalizzato. Il formidabile Calibro 80 dell'Ocean Star 200C Carbon ha superato i test del Cosc. Questo segnatempo offre un'eccellente precisione e affidabilità grazie alla riserva di carica di 80 ore. Orologio sportivo high-tech, l'Ocean Star 200C Carbon Limited Edition convince per i suoi materiali unici e le sue prestazioni superlative in termini di impermeabilità, precisione e affidabilità.

Paolo Gobbi

GRAND SEIKO

Nella terra dei Samurai il tempo diventa perfetto

L'arte dell'orologeria, con le sue radici profonde, continua a mantenere intatta la magia della carica manuale, un piacere senza tempo per gli appassionati. Negli anni '60 e '70, Grand Seiko ha realizzato orologi a carica manuale con 10 oscillazioni, mirati a migliorare stabilità e precisione. Quest'anno, dopo più di mezzo secolo, Grand Seiko lancia il nuovo movimento a carica manuale ad alta frequenza, il Calibro 9SA4, il terzo della serie del Calibro meccanico 9S, iniziata nel 2020 con il Calibro 9SA5 automatico, seguito dal cronografo Tentagraph con Calibro 9SC5 l'anno successivo.

Questo movimento è protagonista di un nuovo dress watch nella Collezione Evolution 9, che evolve il celebre Stile Grand Seiko del 1967. Il suo design enfatizza eleganza e grazia, con indici prominenti e scanalati assottigliati e allungati, e anse sfaccettate più strette. Il baricentro abbassato assicura comfort e stabilità, tratti distintivi delle creazioni Evolution 9.

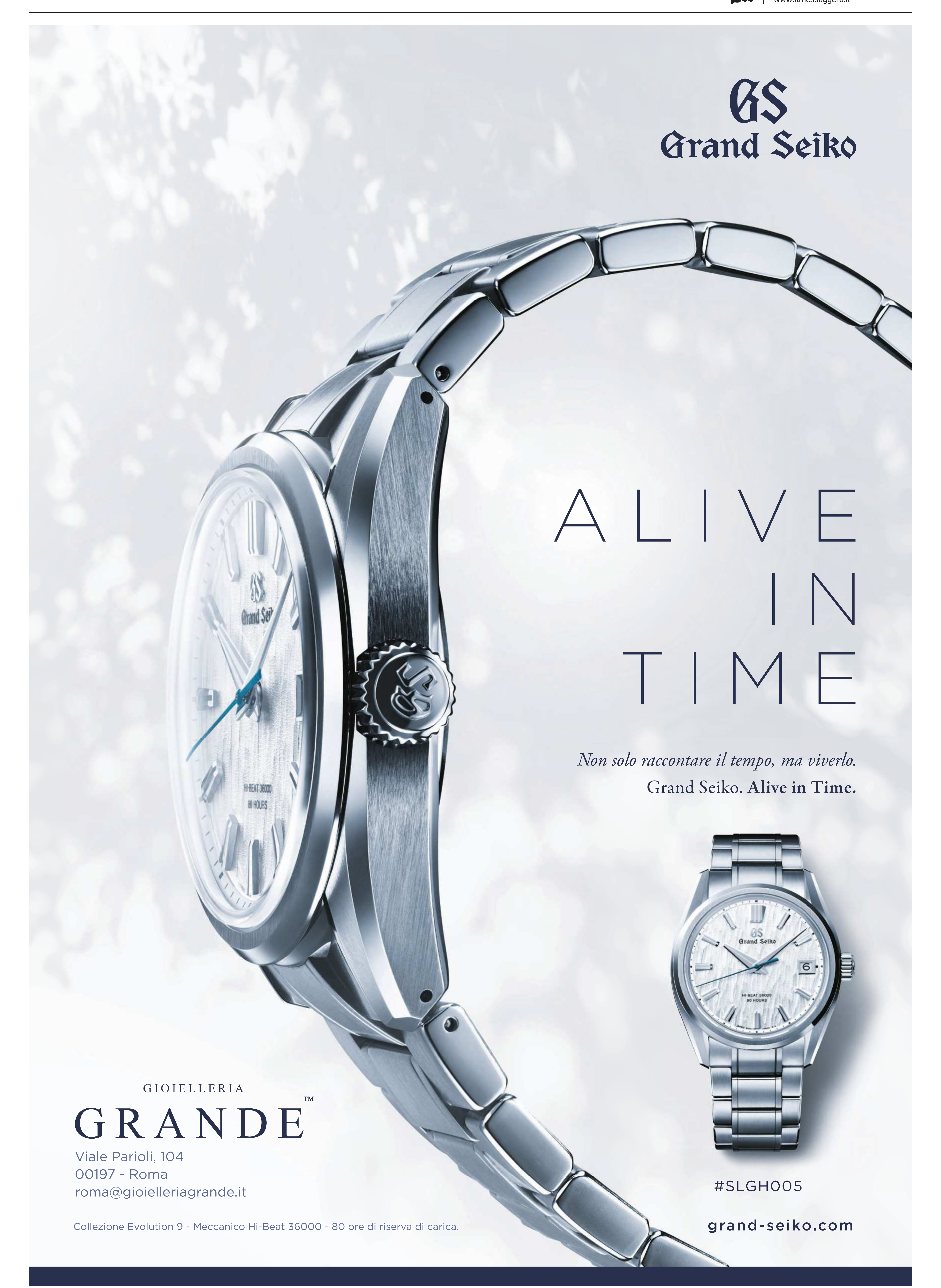
La cassa e la fibbia, realizzate in Brilliant Hard Titanium, offrono una luminosità superiore grazie alla tecnica di lucidatura Zaratsu. Questo materiale non solo rende l'orologio leggero, ma anche altamente resistente a corrosione e graffi, con una robustezza doppia rispetto all'acciaio inossidabile standard. Le superfici risultano incredibilmente brillanti, rispettando l'elevata qualità estetica attesa da un dress watch.

Per gli appassionati della cronografia, Grand Seiko propone lo Sport Chronograph Collection. Questo orologio in edizione limitata celebra il 20° anniversario del movimento Spring Drive Calibro 9R. Realizzato nella regione di Shinshu, Giappone centrale, si ispira alla catena montuosa di Hotaka, dove l'alba tinge il paesaggio di colori vivaci dal rosa all'arancione. Il design della cassa, energico e spigoloso, richiama il leone, simbolo del marchio dal 1960, sinonimo di forza e coraggio. Ogni dettaglio, dalle anse rifinite ad artiglio alle superfici lucidate con tecnica Zaratsu, riflette l'impegno di Grand Seiko per precisione, leggibilità, durata e bellezza.

P.G.

LGW003, collezione Evolution 9: 11.700 euro

SBGC275, collezione Sport
Il prezzo è di 14.000 euro


Grand Seiko
ALIVE
IN
TIME
Non solo raccontare il tempo, ma viverlo.
Grand Seiko. Alive in Time.
GIOIELLERIA
GRANDE™
Viale Parioli, 104
00197 - Roma
roma@gioielleriagrande.it
Collezione Evolution 9 - Meccanico Hi-Beat 36000 - 80 ore di riserva di carica.
#SLGH005
grand-seiko.com

BONANNO WATCHES

Viaggio nella boutique romana punto di riferimento per buyer e appassionati: la modellistica d'epoca svela i suoi capolavori

ORE VINTAGE DA COLLEZIONE

LA TENDENZA

Se ci trovassimo a voler acquistare una villa a Capri oppure a Saint-Tropez, sulla Baia do Sancho o negli Hamptons, istintivamente non ci rivolgeremmo ad un'agenzia immobiliare qualunque, ma sceglieremmo tra le poche agenzie internazionali specializzate in quel settore. La stessa logica vale per l'acquisto di orologi di alto livello, dove appare evidente come la priorità sia quella di scegliere prima il dealer che l'orologio stesso: «Per me è sempre stato fondamentale cercare il giusto venditore - ha detto a questo proposito il celebre collezionista Auro Montanari - Ho sempre cercato di scegliere dei buoni partner e in questo il "mercante" si rivela prezioso, perché è la spalla migliore nel trovare anche i pezzi più rari e difficili. Il consiglio è: studia il più possibile, compra il venditore e non l'orologio».

LA SCELTA

In Italia uno dei nomi eccellenti dove è possibile trovare dei pezzi realmente importanti di Alta Orologeria Vintage, con una scelta di livello internazionale è Bonanno Watches di Via della Croce a Roma. Presente sul mercato sin dagli anni '70, quindi con oltre mezzo secolo di esperienza sulle spalle, si è andato via via specializzando nell'altissimo di gamma, acquisendo nell'ultimo ventennio un'esperienza unica nel suo genere, sia per la qualità che per la quantità dei pezzi venduti. L'elemento che caratterizza la sua offerta, e che gli viene riconosciuto dai collezionisti italiani e non, è quello della ricerca della qualità estrema, dei pezzi fuori dal comune, dello stato di conservazione impeccabile.

Mentre con l'orologeria tradizionale si può guardare più al "piacere personale" che all'importanza economica dell'acquisto, quando si decide di entrare in campo con modelli d'epoca da collezione, bisogna essere certi di avere accanto dei partner all'altezza.

«In qualunque investimento c'è inevitabilmente un occhio che guarda anche all'aspetto finanziario, - ha detto Alfredo Paramico dealer internazionale - Oggi chi compra dei pezzi al di sopra della media, pagando magari cifre tra i 3 e i 5 milioni di dollari, sa perfettamente cosa compra ma è giusto che stia attento alla salvaguardia del suo patrimonio.» L'acquisto di un modello di Alta Orologeria, quindi, specialmente se il valore raggiunge cifre milionarie, richiede una serie di accortezze per garantire un investimento sicuro e soddisfacente.

Bonanno per ogni singolo pezzo si assicura che il valore sia giustificato dalle sue caratteristiche, dalla sua rarità e dalla sua condizione: in pratica lo si considera come un investimento a lungo termine, valutando anche le sue potenziali fluttuazioni economiche. Inoltre il collezionista ha accesso a una selezione importante di orologi di prestigio, per molti versi unica nel suo genere: dai Daytona Paul Newman ai i crono-perpetui e alle grand complications storiche di Patek Philippe, senza tralasciare i più ricercati Royal Oak e Nautilus.

Paolo Gobbi

Sopra, un raro Crono Perpetuo ref. 5400A di Patek Philippe in acciaio, materiale che nel 2011 segna la fine della produzione di questa referenza



Nella foto sopra, i due Giovanni Bonanno con al centro Alfredo Paramico. In alto a destra, il movimento 27SCQ montato sul ref. 2497 calendario perpetuo di Patek Philippe del 1953

BREMONT

Ecco Supermarine il sub alternativo

Fondata nel 2002 e ben conosciuta nei mercati anglosassoni, Bremont caratterizza la sua produzione nel segno degli orologi "strumento" di alta qualità. Realizzati con precisione e attenzione ai dettagli, i suoi segnatempo riflettono lo spirito dei pionieri britannici. Progettati per eccellere nelle profondità dell'oceano, sulle cime delle montagne e negli estremi della superficie terrestre, sono quotidianamente utilizzati da esploratori, avventurieri e militari.

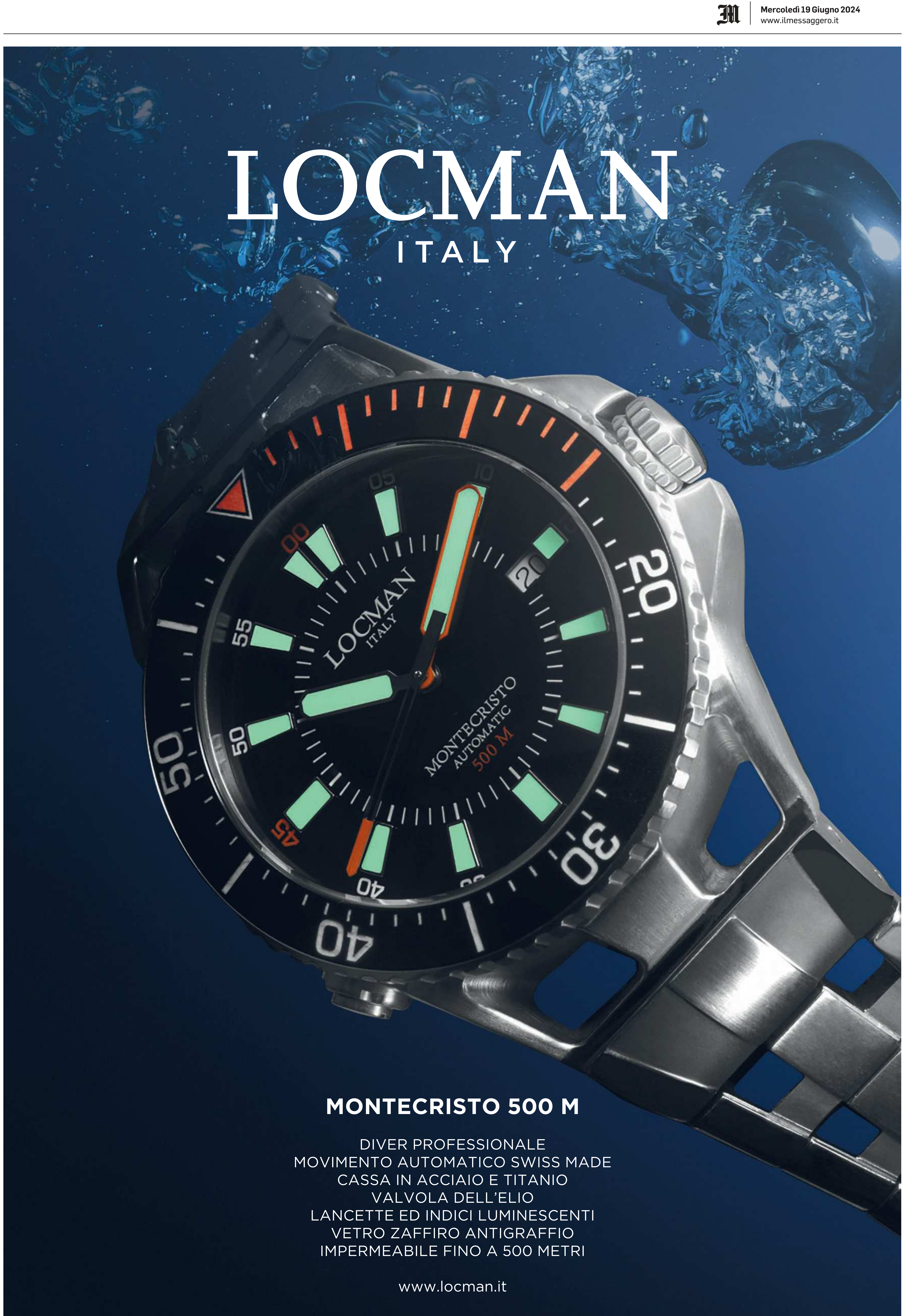
Oggi la marca presenta una nuova generazione della sua collezione di subacquei Supermarine, sviluppata per essere un orologio meccanico altamente funzionale e capace, specificamente progettato per offrire le migliori prestazioni ai subacquei professionisti. Per il 2024, aggiornamenti significativi garantiscono che questi rigorosi standard non solo siano rispettati ma superati. I nuovi modelli Supermarine 300m e 300m Date sono stati completamente ridisegnati e ora presentano una cassa più slanciata e sottile, realizzata in acciaio 904L per massimizzare robustezza e comfort. Questa nuova silhouette simmetrica include sia protezioni per la corona che per la ghiera, garantendo un'operatività pratica e aumentando al contempo la durata e la sicurezza prevenendo regolazioni accidentali o danni da urti.

La ghiera zigrinata in alluminio anodizzato presenta indici a trapezio che fluiscono dalla ghiera sul quadrante, formando un reticolo ispirato alla navigazione che attira l'occhio verso il centro del quadrante. Questo si combina con una maggiore durabilità, la chiarezza degli indici applicati e l'uso del Super-LumiNova per la visibilità in condizioni di scarsa illuminazione.

A tutto ciò si aggiunga: il bracciale sempre in acciaio 904L, sviluppato appositamente per questa collezione e caratterizzato dalla forma ondulata ben adatta a tutte le dimensioni del polso; il fondello inciso con una mappa degli oceani del mondo, enfatizzando l'intento di questo elegante e pratico orologio sportivo.

P.G.

Supermarine, cassa 40 mm in acciaio, movimento automatico: 3.550 euro


LOCMAN
ITALY
LOCMAN
ITALY
MONTECRISTO
AUTOMATIC
500 M
MONTECRISTO 500 M
DIVER PROFESSIONALE
MOVIMENTO AUTOMATICO SWISS MADE
CASSA IN ACCIAIO E TITANIO
VALVOLA DELL'ELIO
LANCETTE ED INDICI LUMINESCENTI
VETRO ZAFFIRO ANTIGRAFFIO
IMPERMEABILE FINO A 500 METRI
www.locman.it

VETRINA DONNA

Dallo sport alla mondanità, i nuovi orologi per lei coniugano stile e saper fare, sostenibilità e nuove tecnologie. Un oggetto del desiderio anche per le celebrità


Accanto, l'attrice Kate Winslet, 48 anni, testimonial di Longines Dolce Vita

Longines, Mini DolceVita, cassa rettangolare in acciaio e diamanti Top Wesselton, movimento al quarzo. Costa 4.050 euro.

Versace, Greca Logo Diver con cassa rotonda 43 mm e lunetta con greca incisa. Costa 1550 euro

LA FEMMINILITÀ BRILLA AL POLSO

LE COLLEZIONI

Il tempo come perfezione. Nel far inquadrare l'estetica con i movimenti e nel raccontare il saper fare di una maison orologiera. In questa visione si indirizzano i nuovi segnatempo della serie Reverso One "Precious Flowers" di Jaeger Le-Coultre. In oro rosa e disponibili in edizione limitata di 10 esemplari ciascuno, i tre modelli esaltano le discipline artistiche della smaltatura, del paillonnage con foglie d'oro e dell'incastonatura, celebrando gli artigiani dell'Atelier des Métiers Rares della maison. Sulla cassa rettangolare piccoli frammenti di foglia d'oro 24 carati sono tagliati nella forma e nelle dimensioni esatte del motivo desiderato; dopo aver fissato uno strato trasparente di smalto fondente, l'artigiano prende questi piccoli frammenti e li fissa, modellandoli per adattarli allo spazio a disposizione. Esattamente quello di Birds of Flower richiede 60 ore di lavoro e un'incastonatura di 331 diamanti per un totale di 1,64 carati e 125 ore di lavoro. Corona il tutto il cinturino di alligatore verde.

L'ATTRICE

Spazio ridotto ma alto tasso di stile per Longines che amplia la collezione Mini Dolcevita, lanciata l'anno scorso. A raccontare le novità l'attrice Kate Winslet scelta dal marchio come testimonial. I nuovi modelli con cassa rettangolare in acciaio inossidabile di 21,50 mm x 29,00 mm e diamanti ospitano un movimento al quarzo L178 di alta precisione. I cinturini in pelle fanno due giri attorno al polso e I fori sono numerati mediante stampa a caldo da 1 a 6, proprio come le cinghie che uniscono le staffe alla sella, in omaggio al mondo equestre a cui Longines è da sempre legato. Semplicità intesa come lusso. È il messaggio che porta con sé Hermes Cut, grazie alla forma della cassa in acciaio e brillanti a metà strada fra un cerchio e un quadrato. La corona è posizionata alle ore 1:30 e impreziosita da una H laccata o incisa. Il quadrante è contraddistinto da numeri arabi. L'orologio è animato da un movimento di manifattura Hermès H1912, è meccanico a carica automatica e visibile attraverso il fondello in vetro zaffiro.

CONNESSO

Per le sportive che non vogliono rinunciare allo stile c'è il nuovo Tissot T-Touch Connect Sport è il primo modello della casa di orologeria svizzera con funzionalità sportive per attività indoor e outdoor, in grado di durare anche 6 mesi senza essere ricaricato. Alimentato dal quarzo e ricaricato dal sole, la novità ha la cassa in titanio con 43 mm di diametro e cinturino in silicone. Stesso feeling da Versace con Greca Logo Diver che fonde perfettamente forme geometriche e uno stile decisamente maschile. Ha cassa rotonda da 43 mm, movimento al quarzo e cinturino in silicone. Si chiama Gleam ed è il nuovo nato in casa Calvin Klein. Solo tempo con quadrante nero, in acciaio o in acciaio con finitura IP gold, si contraddistingue per l'elemento decorativo a scanalature sulla cassa rotonda in acciaio da 32 mm di diametro e sul cinturino.

Da Alviero Martini 1A Classe si va a Saint Tropez: la cassa è in silicone mentre il quadrante, delineato da un doppio inserto metallico circolare, incornicia un pattern matelassé formato dal monogramma 1C. Una macro G tempestata di cristalli in oro o acciaio riciclato come cassa, invece, è il tratto distintivo di Gia il nuovo segnatempo di Guess Watches. Ha il quadrante silver sunray con logo Guess a contrasto a ore sei e monta un movimento al quarzo a due sfere.

Camilla Gusti











Sopra, Guess Watches, Gia Gia: 209 euro Di lato,Tissot T-Touch Connect Sport: 1.075 euro

Da sinistra, Jaeger Le-Coultre, Reverso One 'Precious Flowers' – Birds Of Paradise. 122mila euro Al centro, Alviero Martini 1A Classe, Saint Tropez: 79 euro. Sopra, Calvin Klein Gleam. Costa 179 euro

LA DIVA KATE WINSLET SCELTA DA LONGINES COME TESTIMONIAL, E VERSACE PROPONE IL GRECA LOGO DIVER PER SERATE ESCLUSIVE

JAEGER LE-COULTRE STUPISCE CON PRECIOUS FLOWERS, HERMÈS CUT GIOCA CON LE FORME TRA ACCIAIO E BRILLANTI

FESTINA

Funzionalità da smartwatch: così seduce il Connected D



Festina Connected D connesso, cassa 45 mm in titanio, cinturino in silicone: 599 euro

Festina conferma il suo ruolo da innovatore nel campo dei segnatempo dall'anima high-tech e lo fa con Connected D (dove D sta per "Display"). Molto più di un orologio da polso e ben diverso da uno smartwatch, la novità ha il quadrante con due lancette, arricchito da uno schermo Oled e con all'interno avanzate funzionalità smart.

L'ESTETICA

È sofisticato nell'estetica e nei contenuti tecnologici ed è capace di soddisfare sia gli appassionati di dispositivi high-tech più esigenti sia gli sportivi attenti a tutto ciò che ruota intorno alla sfera dell'attività fisica e del benessere.

Funzionalità e semplicità d'uso sono gli elementi caratterizzanti da cui si è partiti per lo sviluppo delle sue funzioni: si può, infatti, collegare al cellulare via Bluetooth e può essere usato come telecomando della fotocamera dello smartphone e permette di ritrovare il telefono, facendolo squillare. E ancora consente di memorizzare luoghi importanti, come il punto di partenza per un'escursione o un ristorante, impostare timer, allarmi e conoscere le previsioni del tempo. Gli utilizzatori tecnologicamente più smaliziati possono, inoltre, sfruttare la compatibilità con il servizio Ifttt (If This Then That), che consente di programmare sequenze di azioni complesse della "casa intelligente". Lo stile non è da meno: con un diametro di 45,00 mm, la cassa del Connected D è in titanio che ne assicura la leggerezza: si parla di un peso pari a 84 gr.

Non mancano poi alcuni dei capisaldi della maison come il quadrante in vetro zaffiro, le sfere luminescenti, e la batteria di lunga durata che consente di utilizzare le funzioni smart per oltre 10 giorni. Questo modello si distingue anche per il nuovo movimento di manifattura in-house, testimonianza delle prodezze tecniche che lo rendono uno straordinario segnatempo.

C.G.

MOLTO PIÙ DI UN OROLOGIO TRADIZIONALE, È IL DISPOSITIVO IDEALE PER CHI GUARDA SEMPRE AL FUTURO

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

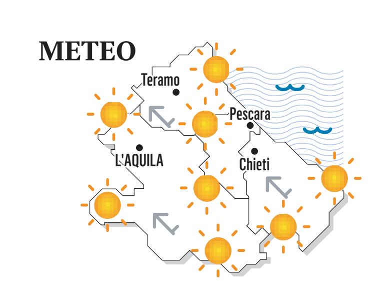
@ILSANTOEINCHIESA

Abruzzo



abruzzo@ilmessaggero.it
www.ilmessaggero.it

Mercoledì 19 Giugno 2024



Pescara Chieti P. Duca d'Aosta, 34 (PE) **T** 085/28141/2/3 **F** 085/4221462 • **L'Aquila Teramo** P. Duca d'Aosta, 34 (PE) **T** 085/4222127 **F** 085/4221462

Silvi

Ladri in chiesa tagliata e rubata la statua di Padre Pio

Martocchia a pag. 67



Lanciano

Va a trovare l'amica e tenta di violentarla: sotto processo

Berghella a pag. 67



Serie C

Pescara ancora fase di stallo Mister, torna in ballo Zauri

Tra il presidente Sebastiani e Navarra non c'è stato il sospirato closing
Il mercato così è fermo e i biancazzurri rischiano di arrivare in ritardo

Rapa e Tontodonati a pag. 69

Maturità, diecimila sui banchi

▶Da oggi gli esami: ammesso il 96,6 per cento degli studenti. Attesa la traccia su D'Annunzio
I ricordi dei vip, da Gaspari alla Ballone: «Tensione, ma una sfida che ci ha aperto al futuro»

L'AQUILA Al via per oltre diecimila abruzzesi, l'esame di maturità 2024: oggi è il giorno della prima prova, che vedrà gli studenti cimentarsi in analisi del testo, testi argomentativi o temi di attualità. Le tracce, comuni a tutti gli indirizzi di studio, sono sette. Gli ammessi all'esame, secondo i dati forniti dal ministero dell'Istruzione e del Merito, in Abruzzo rappresentano il 96,6 per cento e di conseguenza non è stato ammesso il 3,4 per cento degli studenti. Un dato in linea con la media nazionale.

Centi Pizzutilli e Di Biagio
alle pag. 59 e 68

Pescara dopo il voto

Sospiri: «Non ce l'ho con Albore Mascia ma difendo il risultato di Forza Italia»

PESCARA «Personalmente non sono contro alcuno: né contro Luigi Albore Mascia né contro qualcun altro. Difendo però Forza Italia e difendo lo straordinario risultato ottenuto dal Partito degli Azzurri alle elezioni comunali di Pescara con il suo 18 per cento che ha un peso chiaro all'interno della coalizione di centrodestra». Lorenzo Sospiri *(nella foto)* coordinatore provinciale di Forza Italia, nonché presidente del Consiglio regionale, con un comunicato stampa precisa la sua posizione nei confronti dell'ex sindaco, candidato a un ruolo di primo piano nella prossima giunta.

A pag. 60



Riforma Ue

Trasporti, reti Ten-t l'Abruzzo inserito nel Corridoio baltico

L'AQUILA L'approvazione del regolamento sulla rete transeuropea di trasporto da parte della Ue accende il dibattito politico abruzzese. L'Abruzzo infatti è stato inserito nel cosiddetto Corridoio Baltico.

A pag. 59

Lascia morire la madre la trovano in vacanza con i due figli a Pineto

▶Agli arresti domiciliari una laziale di 49 anni aveva abbandonato l'anziana per andare al mare

PINETO Accertamenti anche dei carabinieri di Pineto nel caso dell'anziana madre, disabile e non autosufficiente, lasciata da sola in casa senza cibo, acqua né un cellulare per poter chiamare. La figlia, che doveva occuparsene, era andata in vacanza in Abruzzo, a Pineto appunto, con i suoi due figli minori. E mentre madre e figli erano al mare a divertirsi, l'84enne è morta di stenti. A fare la scoperta sono stati i carabinieri del paese dove la donna viveva nel Lazio.

Savelli in Nazionale
e Poeta a pag. 71

Roseto

Falso bancario chiede il numero del conto fallisce la truffa web

ROSETO Si sono finti carabinieri al telefono, ma la vittima non si è fatta ingannare e ha contattato i veri uomini dell'Arma. Protagonista un'insegnante di 51 anni di Roseto.

Di Persio a pag. 69

La grande kermesse del gusto



Mediterranea, Pescara diventa la vetrina del turismo dei sapori

La scorsa edizione di Mediterranea

Squartecchia a pag. 61

Pescara, intervento al cervello

Malattie rare, salvata ragazzina con la Mav

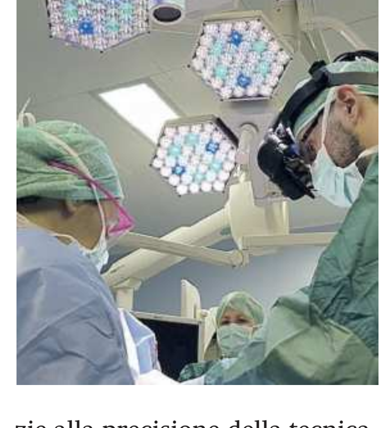
LA BUONA SANITÀ

PESCARA Lo scorso 6 giugno, all'ospedale Santo Spirito di Pescara, è stato eseguito un complesso intervento al cervello su una ragazza di 15 anni affetta da una grave malformazione vascolare. La patologia di cui soffre la ragazza, chiamata Mav (Malformazione artero-venosa), consiste in un intreccio anomalo di vasi sanguigni, arteriosi e venosi, nel cervello. Questa condizione, potenzialmente molto grave, è causata dalla mancanza dello sviluppo di capillari, che nei casi normali collegano arterie e vene. L'assenza di capillari crea un circuito pericoloso, in quanto il sangue passa direttamente dalle arterie alle vene senza il giusto filtraggio dato dalla rete capillare, aumentando il rischio di gravi complicazioni.

L'intervento è stato eseguito con successo dall'equipe di Radiologia interventistica neurovascolare, guidata dal direttore Vincenzo Di Egidio e dal dottor Maurizio Pellegrini, con il supporto dei reparti di Anestesia e Rianimazione e Neurochirurgia.

La tecnica operatoria utilizzata si chiama "embolizzazione endovascolare" ed è una tecnica mininvasiva che comporta l'inserimento di un sottile catetere in un'arteria dell'inguine (arteria femorale), che viene guidato fino ai vasi cerebrali problematici attraverso un sistema di navigazione intrarterioso. Una volta raggiunti i vasi da embolizzare, sono stati rilasciati polimeri speciali (colla chirurgica) che bloccano il flusso sanguigno nelle aree malformate, riducendo il rischio di emorragie ed altre complicazioni.

La procedura è particolarmente delicata non solo per la complessità della malformazione, ma anche perché i vasi coinvolti si trovano vicino ad aree del cervello responsabili di funzioni molto importanti. Tuttavia, grazie alla precisione della tecnica e all'abilità dei medici, l'intervento è riuscito perfettamente.



Una sala operatoria di Pescara

La ragazza ora sta bene, è tornata a casa e può riprendere la sua vita normale. Continuerà ad essere monitorata regolarmente dall'ospedale per assicurarsi che tutto proceda per il meglio.

La tecnica dell'embolizzazione endovascolare rappresenta un importante passo avanti nella neuroradiologia interventistica, in quanto permette di trattare patologie cerebrali complesse con minori rischi rispetto alle tecniche chirurgiche tradizionali. Studi scientifici hanno dimostrato che questo approccio può ridurre significativamente le complicanze post-operatorie e migliorare i tempi di recupero dei pazienti. L'intervento dimostra anche il livello di eccellenza dell'ospedale di Pescara, che in alcuni settori ha raggiunto punte di specializzazione molto avanzate. Ma che globalmente sa rispondere al meglio alle esigenze dei pazienti.

Confindustria premia le imprese sostenibili

L'INIZIATIVA

PESCARA La Piccola industria di Confindustria ha lanciato una nuova edizione del Premio Impresa sostenibile. Giunto alla terza edizione, il premio intende valorizzare le piccole e medie imprese che, per rispondere alle sfide di questo momento storico, hanno intrapreso progetti di crescita e di sviluppo in grado di garantire un corretto impiego delle risorse economiche, ambientali e umane. Progetti che offrono risultati durevoli nel tempo, che soddisfano i bisogni della generazione presente senza compromettere quelli delle generazioni future. Le imprese che hanno elaborato un progetto che risponde all'obiettivo di sostenibilità possono candidarsi, entro il 22 settembre 2024, scegliendo fino a un massimo di due tra le seguenti categorie: sostenibilità ambientale, che include innovazioni e processi virtuosi con una ricaduta positiva sull'ambiente; sostenibilità digitale, che guarda alle tecnologie IT e alla modalità con cui si sviluppano la tecnologia con progetti che contribuiscano creazione di un mondo migliore, sia rispetto alla sua natura, sia rispetto al suo ruolo strumentale verso ambiente, economia e società; sostenibilità economica, per i processi virtuosi per generare lavoro, mantenere sul territorio il valore aggiunto, combinare le risorse in maniera efficace e promuovere una crescita duratura, dando sostentamento al sistema territoriale; sostenibilità sociale, che comprende azioni e innovazioni per raggiungere una reale equità nella società, con una diversità di azioni che incidono a livello giuridico, economico e culturale e sostenibilità inclusiva – Design for all, dedicata a progetti e iniziative per la realizzazione di ambienti, prodotti, edifici e soluzioni che siano fruibili da tutte le persone, incluse quelle con disabilità, secondo un approccio di progettazione universale. Per ciascuna categoria, una Commissione appositamente nominata da Confindustria selezionerà tre vincitori che verranno premiati in occasione del Forum Sostenibilità il 23 ottobre a Roma.

AMBIENTE E SVILUPPO DIGITALE: ADESIONE AI BANDI ENTRO SETTEMBRE



Al via gli esami

LA SCUOLA

L'AQUILA Al via per oltre diecimila abruzzesi, l'esame di maturità 2024: oggi è il giorno della prima prova, che vedrà gli studenti cimentarsi in analisi del testo, testi argomentativi o temi di attualità. Le tracce, comuni a tutti gli indirizzi di studio, sono sette. Gli ammessi all'esame, secondo i dati forniti dal ministero dell'Istruzione e del Merito, in Abruzzo rappresentano il 96,6 per cento e di conseguenza non è stato ammesso il 3,4 per cento degli studenti. Un dato in linea con la media nazionale: in Italia infatti è stato ammesso il 96,4 per cento dei ragazzi iscritti all'ultimo anno.

Nelle ultime ore si sono rincorse notizie sull'elevato numero di sostituzioni a cui il Ministero avrebbe dovuto fare ricorso per sopperire alle defezioni dei presidenti e dei commissari degli esami di Stato conclusivi del secondo ciclo d'istruzione. Il ministero dell'Istruzione e del Merito in una nota ha però spiegato che si tratta di notizie che «non trovano alcuna rispondenza nei dati a disposizione dell'amministrazione. Anzi, è facile riscontrare per l'anno scolastico 2023-2024 una riduzione del fenomeno delle sostituzioni rispetto agli anni precedenti, sia per quanto riguarda i presidenti che per quanto attiene ai commissari d'esame».

I DATI

In Abruzzo dunque sono 10.652 i candidati ai blocchi di partenza, di cui 10.401 interni e 251 esterni, per un totale di 599 classi: 169 si trovano nella provincia di Chieti, 133 in quella dell'Aquila, 162 in quella di Pescara, 135 in provincia di Teramo. Sono poi 301 le commissioni e 158 le sedi d'esame. Secondo i dati dell'Ufficio scolastico regionale (Usr), nella provincia di Chieti, in cui si concentra il maggior numero di commissioni (85), sono previsti poco più di tremila esaminandi: 2.995 interni e 80 esterni). «Il numero di candidati del 2024 - ha commentato il segretario generale regionale della Cisl, Davide Desiati - nonostante il trend di forte decrescita della popolazione scolastica in regione, è invece in linea con quello dello scorso anno».

Nel dettaglio, nella provincia dell'Aquila, dove le commissioni sono 67, faranno l'esame 2.294 maturandi, di cui 33 privatisti. Nel Pescarese gli studenti chiamati alla dura prova della maturità sono 2.986, di cui 78 privatisti, e le commissioni sono 81. Infine, in provincia di Teramo i candidati sono 2.297, di cui 60 privatisti, per un totale di 68 commissioni.

SUDDIVISIONI

Le sedi di esame sono così suddivise: 50 nella provincia di Chieti, 38 in quella dell'Aquila, 37 in quella di Pescara, 33 in quella di Teramo. Un augurio ai maturandi è poi arrivato dalla Regione Abruzzo. Quella passata è stata la notte prima degli esami per oltre 10 mila studentesse e studenti abruzzesi che da oggi inizieranno le prove della maturità. «Da parte mia e dell'intero assessorato regionale all'Istruzione un grande "In bocca al lupo" a coloro che affronteranno il momento decisivo e conclusivo del percorso scolastico», così l'assessore regionale all'Istruzione Roberto Santangelo, che ha augurato ai maturandi di affrontare gli esami di stato «con determinazione e serenità». La maturità, ha sottolineato Santangelo, «è un primo traguardo, cruciale ed emozionante, che segna il passaggio dal mondo scolastico a quello universitario e a quello lavorativo. Abbiate dunque fiducia in voi stessi, ragazze e ragazzi, consapevoli delle vostre capacità e tenaci nel raggiungere gli obiettivi che vi siete prefissati. Con la vostra energia rappresentate la speranza e il futuro dell'Abruzzo».

IL WEB

Sul web intanto, ormai da giorni, impazza il toto tracce e tra i grandi autori il più gettonato resta l'abruzzese Gabriele D'Annunzio, in pole insieme a Italo Svevo, Luigi Pirandello, Aldo Palazzeschi e Carlo Levi; mentre per la poesia sul podio ci sono Giuseppe Ungaretti, Eugenio Montale e Giovanni Pascoli. Per l'attualità il più quotato resta il caso Matteotti, di cui ricorre il centenario, ma nel toto tracce spiccano anche il conflitto israelo-palestinese e Robert Oppenheimer, il fisico teorico che ha contribuito alo sviluppo della meccanica quantistica e della fisica nucleare, considerato il padre della bomba atomica per aver guidato la squadra di scienziati che ha lavorato al Progetto Manhattan, che portò appunto allo sviluppo dell'atomica. Questa mattina verranno svelate le tracce con il via agli esami, che proseguiranno nei prossimi giorni: giovedì sarà il giorno della prova di indirizzo e lunedì 24 giugno prenderanno il via i colloqui orali.

Alessia Centi Pizzutilli



Maturità, oggi sui banchi oltre diecimila studenti

▶Il numero maggiore nel Chietino seguono Pescara, Teramo e L'Aquila

▶Ammesso il 96,4 per cento dei ragazzi La traccia più attesa è su D'Annunzio

RIGUARDO AL TEMA STORICO SI PREVEDE IL CENTENARIO DI GIACOMO MATTEOTTI PER L'ATTUALITÀ IL CASO PALESTINA

Allevamenti

Crisi dell'arrosticino il settore chiede l'Igp

PESCARA «L'allevamento ovicaprino in Abruzzo è in profonda crisi, ogni giorno chiudono stalle e la nuova Pac ha accelerato il fenomeno azzerando l'aiuto comunitario». A segnalarlo è il direttore di Confagricoltura Abruzzo, Stefano Fabrizi, in un passaggio del documento che l'associazione presenterà alla 3/a Commissione (Agricoltura) del Consiglio regionale a sostegno del riconoscimento del marchio Igp per l'Arrosticino Abruzzese.

La rete dei collegamenti Ten-T: Abruzzo nel corridoio baltico Il Pd: «Marginalizzata L'Aquila»



Sarà potenziata la rete autostradale, sotto l'assessore regionale Umberto D'Annuntiis

INFRASTRUTTURE

L'AQUILA L'approvazione del regolamento sulla rete transeuropea di trasporto da parte del Consiglio e del Parlamento europeo accende il dibattito politico abruzzese. Nei giorni scorsi è andato in scena un botta e risposta tra l'assessore regionale alle Infrastrutture Umberto D'Annuntiis e il deputato del Pd ed ex governatore abruzzese Luciano D'Alfonso: al centro dello scontro la paternità dell'inserimento dell'Abruzzo nei corridoi europei. Ad inserirsi nel dibattito poi sono stati i consiglieri comunali di opposizione dell'Aquila Gianni Padovani ed Enrico Verini, che hanno sottolineato come L'Aquila sia stata «dimenticata» e «totalmente esclusa dalle reti Ten-T». Per i consiglieri di minoranza dunque il capoluogo abruzzese «è ufficialmente tagliato fuori dai grandi flussi merci e passeggeri che solcheranno il continente nei prossimi decenni». Le reti di trasporto trans-europee infatti, in acronimo Ten-T (Trans-European Network-Transport), mirano a creare uno spazio europeo dei trasporti basato su un'unica rete transeuropea completa, integrata e multimodale tra trasporto terrestre, marittimo e aereo, che comprenda e colleghi tutti gli stati membri dell'Unione europea in maniera intermodale e interoperabile.



«L'Abruzzo risulta, finalmente, attraversato dal Corridoio Baltico Adriatico con l'inserimento nella rete Extended Core della dorsale adriatica (Bologna-Bari) con una conseguente significativa valorizzazione di questi territori - ha dichiarato l'assessore D'Annuntiis - Decisiva, a tal proposito, l'alleanza strategica tra le Regioni Abruzzo, Marche, Molise e Puglia che le ha portate a sottoscrivere un'intesa grazie alla quale è stata formulata, con il presidente Marco Marsilio in veste di coordinatore, una proposta al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile contente l'inclusione nella rete Core della sezione Ancora-Bari lungo l'asse adriatico. Va dato atto al Governo italiano di aver sostenuto e reso credibile la proposta dell'Abruzzo investendo fondi consistenti, necessari al completamento delle opere infrastrutturali cruciali».

Finalmente dunque, secondo l'assessore regionale, «c'è la prospettiva di collegamenti seri, di alta capacità ed alta velocità che possono consentire all'Abruzzo di dotarsi delle connessioni necessarie nella direttrice Nord-Sud. L'Abruzzo era completamente escluso dai Corridoi europei della mobilità, ma siamo riusciti a fare in modo che si riconoscesse questo nostro diritto. Mi piace ricordare che questa rappresenta la più significativa revisione-variazione rispetto a centinaia di proposte arrivate da tutta Italia. Segno che è stata prodotta una proposta articolata e convincente». Alla soddisfazione di D'Annuntiis ha replicato però D'Alfonso, sottolineando che è stata semplicemente «portata avanti una procedura già avviata dalla Giunta che ho presieduto dal 2014 al 2018». «È falso affermare, come ha fatto l'assessore tre giorni fa, che «l'Abruzzo era completamente escluso dai corridoi europei della mobilità». «C'è un documento approvato dal Parlamento europeo il 28 ottobre 2015 ed è l'emendamento numero 2 al Report A8-0279/2015 con il quale si è dato il via libera al progetto di estensione delle reti Ten-T, e precisamente del corridoio Baltico-Adriatico, alle Marche, all'Abruzzo, al Molise e alla Puglia. Per completare il raggiungimento di questo traguardo, il 15 gennaio 2016 a Pescara - ha precisato il deputato - fu siglato il Patto per la connettività dell'Adriatico tra la Regione, l'Assemblea generale dell'Euroregione Adriatico-Ionica e la Regione di Tirana». Dichiarazioni quelle di D'Alfonso che D'Annuntiis ha tenuto a smentire, ribadendo che «si afferma il vero quando si dice che l'Abruzzo era completamente escluso dai corridori europei della mobilità».

IL SISTEMA INTEGRATO DEI TRASPORTI INTERESSA SOPRATTUTTO LA FASCIA COSTIERA ECCO I PROGETTI

A.C.P.

Pescara



L'ACA RIPARA LA PERDITA IDRICA IN VIA DE CECCO

Detto e fatto. Tecnici dell'Aca sono intervenuti ieri in via Paolo De Cecco per riparare la perdita d'acqua segnalata da Antonio Taraborrelli al rione Pineta. Perdita che secondo un'altra residente andava avanti addirittura da nove mesi in conseguenza della vetusta rete idrica. Ai tecnici Aca il ringraziamento dei residenti del quartiere

Fax: 085 4221462
e-mail: pescara@ilmessaggero.it

Mercoledì 19 Giugno 2024
www.ilmessaggero.it

Sospiri: «Difendo solo FI non sono contro Mascia»

▶Il leader azzurro pone una questione politica «Mi è dispiaciuto non si sia candidato con noi»

▶Restano da sciogliere nodi per la giunta Pignoli scalpita, a Masci l'ultima parola

DOPO IL VOTO

«Personalmente non sono contro alcuno: né contro Luigi Albore Mascia né contro qualcun altro. Difendo però Forza Italia e difendo lo straordinario risultato ottenuto dal Partito degli Azzurri alle elezioni comunali di Pescara con il suo 18 per cento che ha un peso chiaro all'interno della coalizione di centrodestra». Lorenzo Sospiri, coordinatore provinciale di Forza Italia e presidente del consiglio regionale, replica così all'articolo di ieri su queste pagine in merito a presunte tensioni tra lui e l'ex assessore Luigi Albore Mascia. Tutto ruota attorno al primato nel centrodestra alle amministrative, traguardo inseguito con decisione da Sospiri in veste di coordinatore provinciale e mancato per un soffio da FI, questione di decimali, a vantaggio di Fratelli d'Italia. Secondo una chiave di lettura, la candidatura di Albore Mascia con Pescara futura anziché nella lista di Forza Italia avrebbe spostato nella civica i voti che sarebbero bastati agli azzurri per imporsi nel confronto interno alla coalizione.

La precisazione di Sospiri mira a sgombrare il campo da ogni malinteso sulla dimensione in cui è inserita una normale dialettica post elettorale, in questo caso con Albore Mascia, che è, e non poteva che essere, squisitamente politica e in nessun modo personale. «Umanamente - ha commentato Sospiri - esprimo simpatia, stima, vicinanza all'amico Albore Mascia. Vero che mi è dispiaciuto molto quando gli ho chiesto di ricandidarsi con Forza Italia e ha rifiutato, scelta assolutamente legittima, anche perché in politica può accadere di percorrere tratti di strada insieme, per poi imboccare vie diverse. Oggi evidentemente mi preoccupo semplicemente di chi ha lottato con noi sotto il simbolo di Forza Italia, chi ha difeso i nostri colori, chi ha consentito al partito, con un contributo evidente, di raggiungere il 18 per cento delle preferenze, risultato storico, ma senza alcun astio personale nei confronti di nessuno dei nostri alleati, al pari di Albore Mascia».

TUTTO RUOTA INTORNO AL PRIMATO MANCATO PER UN SOFFIO NEL CENTRODESTRA: I VOTI DELL'EX ASSESSORE SAREBBERO STATI DECISIVI

La cena organizzata l'altro ieri all'Alcyone dall'onorevole Pagano con Sospiri e i candidati di Forza Italia voluta per festeggiare il 18% di consensi ottenuto alle elezioni comunali

I NODI PER LA GIUNTA

Chiusa la tornata elettorale con la riconferma del sindaco Carlo Masci, rimangono i nodi al pettine per la composizione della giunta. Dieci le postazioni da assegnare, con 20 consiglieri di maggioranza che aspirano ad un incarico nell'esecutivo o alla presidenza del consiglio comunale. Lunedì sera, allo stabilimento Alcyone, Forza Italia ha festeggiato il risultato del voto amministrativo con una cena organizzata dal deputato Nazario Pagano, coordinatore regionale, con i soli candidati azzurri (cioè senza Mascia). Un convivio con tavolo vista mare, con i ringraziamenti di Pagano e Sospiri verso tutti, in un clima sereno. In queste ore, che vedono con certezza l'ingresso in giunta di Eugenio Seccia e Valeria Toppetti, e, con ogni probabilità, di Patrizia Martelli e Marcello Antonelli, è in discussione l'ingresso di Massimiliano Pignoli, mister mille preferenze in Forza Italia, o anche di Claudio Croce. In ribasso le quotazioni di Mascia, a meno di un intervento del sindaco in suo favore. Pronti a subentrare in consiglio grazie alla surroga Vittoria D'Incecco e Fabrizio Rapposelli.

L'ipotesi di azioni criminali dietro la rapina dello scooter

GUARDIA ALTA

E' stato convalidato l'arresto del trentaquattrenne che, l'altro giorno, ha tentato di rapinare uno scooter nei pressi della Riviera centrale, minacciando con una pistola il proprietario. Il magistrato, al termine dell'udienza, ha applicato la misura della custodia cautelare in carcere. Intanto la polizia sta cercando di capire, al di là del fatto in sé, per quale ragione l'uomo fosse arrivato a Pescara da Spoltore, con un passamontagna, un coltello e la pistola nello zaino. Pistola che, nel corso di successivi accertamenti, si è rivelata una scacciacani. Sia come sia, l'arma l'ha puntata prima dritta contro il proprietario della moto, poi contro i residenti del palazzo affacciati sulla strada che gli hanno gridato di andarsene, che avrebbero chiamato la polizia. Lui ha provato ad avviare lo scooter, ma è rimasto bloccato dal sistema antifurto, per cui è fuggito a piedi. Sfortuna ha voluto che una pattuglia della volante, coordinata dal dirigente Pierpaolo Varrasso, si trovasse a passare sulla Riviera proprio in quel momento. Il proprietario dello scooter l'ha bloccata e, con l'aiuto dei testimoni è riuscito a ricostruire quanto è successo. Il resto lo hanno fatto gli equipaggi in moto dell'ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico, che hanno rintracciato ed arrestato il trentaquattrenne. In mezz'ora la questione era chiusa. Ma quello che ora la polizia sta cercando di capire è se l'uomo non avesse un altro obiettivo già definito: se cioè quello scooter non dovesse essere utilizzato per compiere un'altra azione criminale. Anche la fuga verso l'area di risulta, dove poi è stato intercettato, fa pensare che potesse voler battere in fretta in ritirata andando poi verso casa. In ogni caso questo tentativo di rapina, comunque particolarmente violento, effettuato in pieno giorno e in una zona fortemente frequentata, è uno dei tre segnali d'allarme che le forze dell'ordine hanno raccolto negli ultimi dieci giorni: dopo l'accoltellamento all'uscita del Breathe, sulla Riviera Nord, c'è stato il ritrovamento di un'importante quantitativo di droghe sintetiche. Con 500 pasticche di Blue Punisher, una qualità particolarmente potente di ecstasy, pronte ad invadere il mercato pescarese. Per questa ragione, già nei tavoli in prefettura si è ragionato su un innalzamento dei controlli sul territorio, con particolare attenzione per le zone considerate più sensibili.

Pat.Pen





I falchi di polizia e la pistola sequestrata al rapinatore

ARRESTO CONVALIDATO PER IL 34ENNE CHE SULLA RIVIERA HA PUNTATO LA PISTOLA CONTRO PIÙ PERSONE, INDAGA LA POLIZIA

Le nuove frontiere dell'immunoterapia a Casa Ail si parla di Car-T con Gimema

L'INIZIATIVA

La sezione di Pescara dell'Ail ha presentato il convegno "Le Cart-T e le attività del Gimema a favore di questa nuova frontiera dell'immunoterapia", che si terrà sabato dalle ore 17 a Casa Ail, in via Rigopiano. All'iniziativa, illustrata nel corso di una conferenza stampa, dalla presidente Antonella De Angelis e dal direttore sanitario della Asl Rossano Di Luzio, interverrà Monica Messina, ricercatrice della Fondazione Gimema per relazionare sulle Car-T, un macchinario che la sezione di Pescara ha acquistato e donato all'ospedale di Pescara e all'Università di Chieti per favorire le ricerche sui nuovi studi clinici. Al termine dell'intervento della ricercatrice Messina si darà spazio ad alcune testimonianze degli ex pazienti del tre reparto di Ematologia e degli ospiti della Casa Ail. Ci saranno anche due interventi artistici con l'attrice Tiziana Di Tonno su "La bellezza che cura" e con il pianista Matteo Liberatore, che eseguirà la Polacca n. 2 di Liszt. Dalla mattinata di sabato, inoltre, lo street artist Attilio Spagnuolo, in arte Spatt sarà impegnato fino alle 19 nella realizzazione di un murales sulla recinzione di Casa Ail. «Questa giornata è volta alla comunicazione scientifica sulle nuove terapie ematologiche - afferma la presidente De Angelis - . Inoltre, ha lo scopo di far conoscere la casa alloggio realizzata 22 anni fa dalla sezione di Pescara per ospitare gratuitamente pazienti e familiari residenti fuori provincia, in cura al reparto di Ematologia. Casa Ail è una realtà molto importante, situata vicino l'ospedale ed è munita di 11 stanze con bagno, cucina e giardino».



De Angelis e Di Luzio

Quattro interventi dei vigili del fuoco per un gatto nel motore delle auto

IL SALVATAGGIO

Il parcheggio che lo paghino gli umani, al gatto un posto all'ombra spetta di diritto, anche tra gli stalli delle aree di risulta. In attesa del verde che verrà un simpatico felino ha pensato bene di mettersi a vagabondare tra le auto ferme nell'area di lunga sosta. Dove le auto per i gatti, sono una sorta di climatizzatore: calde, appena arrivano in inverno, freschi ombreggi in estate. L'altro pomeriggio uno dei mici ha deciso di approfittare, costringendo a un superlavoro i vigili del fuoco. Sì perché il nostro si è imbucato ripetutamente nel motore delle auto parcheggiate dalle quali non aveva nessuna fretta di tirarsi fuori. Per fortuna proprietari delle vetture e passanti si sono accorti, ogni volta, del piccolo ospite abusivamente imbucato sotto la carrozzeria. Hanno provato a farlo sloggiare battendo sul cofano e sulle fiancate della macchina, ma il gatto vuoi perché poco pratico, vuoi perché troppo pigro per abbandonare la postazione, ha deciso che, se proprio dovevano allontanarlo, gli umani dovevano ricorrere a un vero e proprio sfratto. Per quattro volte una squadra dei vigili del fuoco ha dovuto fare la spola tra la caserma di viale Pindaro e l'area di risulta per tirare fuori il gatto dalle auto. Ogni volta il felino si è dato alla fuga veloce come un lampo, in modo da non essere acchiappato e da trovare una nuova sistemazione. Dalla quale il titolare dell'ombreggio di turno ha dovuto farlo sloggiare per non metterlo in pericolo. Alla fine ha deciso di spostarsi un po', ma anche da via Arapietra, nella tarda serata, è stato allontanato.

Pat. Pen.



Vigile del fuoco con un micio

Cibo, workshop e turismo Mediterranea si fa grande

▶La kermesse gastronomica del Marina dal 5 al 7 luglio si arricchisce di proposte

▶Strever: «Una vetrina per la regione» Chersich: «Itinerari per ospiti stranieri»

LA FIERA DEI SAPORI

"Mediterranea" diventa un cartellone turistico ricchissimo, fatto non solo di eccellenze gastronomiche abruzzesi ma anche di escursioni, workshop, web e social rivolti soprattutto a visitatori da fuori regione e stranieri. Tante novità sul piatto per la fiera culinaria d'Abruzzo tra le più longeve nel centro Italia, che dal 5 al 7 luglio animerà gli spazi del porto turistico del Marina di Pescara. Organizzata dalla Camera di commercio Chieti e Pescara, la manifestazione, giunta alla sua trentottesima edizione, porterà influencer, testimonial d'eccezione, corsi di formazione, social contest e premi il tutto condito da tanta qualità e passione.

«Mediterranea è molto più di una semplice fiera – commenta Gennaro Strever, presidente della Camera di commercio Chieti Pescara - È una vetrina che, anno dopo anno, mette in luce l'eccezionale patrimonio di biodiversità agroalimentare dell'Abruzzo, un patrimonio che si sviluppa in aree spesso remote ma di ineguagliabile bellezza». Ancora una volta si uniscono le forze in campo per promuovere le virtù regionali più amate nel resto del mondo, quali i prodotti enogastronomici intorno ai quali ruota l'identità e la storia di persone e aziende leader nel settore.

PROTAGONISTI

Pronti a far gustare le proprie eccellenze tra gli spazi espositivi del Padiglione Becci, Davide Nanni che gli arrosticini li fa in alta montagna rimediando stecchini dal bosco. E poi Rucolaaa che organizza sessioni con gli scarti alimentari anche dedicati ai bambini. Francesca Caldarelli che ha fatto della sua visione del food abruzzese e delle tradizioni del territorio, il biglietto da visita per entrare nel mondo dei party a Milano, e poi Dolceflo, Non seguo la ricetta, Italyfoodpornabruzzo, Alessandro Di Tizio, Mamma e figlia abruzzesi, Justgio, Chef, tutti professionisti del settore che hanno fatto del cibo un'arte del racconto e d'identità regionale.

«La scelta di coinvolgere dei volti noti dei social network risponde alla volontà di conquistare nuovi target e promuovere i temi della biodiversità e sostenibilità agroalimentare a un pubblico sempre più attento e consapevole - spiega Tosca Chersich, dirigente della promozione - valorizzando ulteriormente le nostre eccellenze».

ITINERARI

Infatti, oltre ad una ricca area espositiva in cui scoprire la varietà enogastronomica abruzzese, si potrà contare su una offerta di percorsi da proporre ai turisti, tutti da prenotare in fiera con un'area street food accompagnata da ben quattro aree per vino e birra in collaborazione con Cerasuolo d'Abruzzo, Enoteca regionale d'Abruzzo, Consorzio tutela vini e Fermenti d'Abruzzo, il festival delle birre artigianali abruzzesi, tra talk, dibattiti, show cooking e corsi, in uno spazio appositamente dedicato, tenuto da Slow food Abruzzo. Non mancherà anche un divertente social contest "Core a core, la mia anima abruzzese" in cui gli abruzzesi doc e non solo saranno chiamati a girare un proprio video per raccontare cosa significa per loro far parte di questa regione ed essere poi votati e premiati da Red, l'academy regionale in cui insegnano tra i migliori chef del territorio. Per saperne di più www.mostramediterranea.it

Cristina Squartecchia

A lato la conferenza stampa con la dirigente Tosca Chersich e il presidente Gennaro Strever, sotto un'edizione passata di Mediterranea

SPAZIO A SLOW FOOD, TALK DAL VIVO E SUI SOCIAL CON ESPERTI NANNI, CALDARELLI DOLCEFLO SONO ALCUNI DEGLI OSPITI ATTESI

"Cerasuolo Cup" regata che unisce vela e vino



IN ALTO I CALICI

Vela e vino, una combinazione armonica che, per il terzo anno consecutivo, si concretizza nella "Cerasuolo Cup", in programma da domenica 21 a martedì 23 giugno con l'organizzazione del Circolo Nautico Pescara. Trenta equipaggi si sfideranno nelle acque tra Pescara ed Ortona, si brinderà con il Cerasuolo fornito dal Consorzio Tutela Vini d'Abruzzo nella convinzione che la nautica sia un prezioso veicolo di promozione del nettare di Bacco. Alla conferenza stampa di presentazione avvenuta ieri presso il circolo, sono intervenuti il presidente del CN Pescara 2018 Alessando Pavone, il direttore del porto turistico Bruno Santori, gli assessori Patrizia Martelli e Luigi Albore Mascia, Franco D'Eusanio vice presidente del Consorzio Tutela Vini d'Abruzzo, Alessandra Berghella vice presidente Coni Abruzzo, Alessandro Di Tundo dello sponsor Generali, Andrea Mori responsabile stampa del Circolo. Grazie alla collaborazioni delle associazione Collettivo itinerante (rapprsentanto ieri da Patrizia Amoretti) e Atelier delle Muse, 10 artisti abruzzesi realizzeranno dipinti ispirati alla Cerasuolo Cup e l'equipaggio vincitore sceglierà il quadro che più gli piacerà.

M.Cant.

Ai Premi Flaiano per la poesia definite le terne dei finalisti Ozpetek vince per la Narrativa

IL CONCORSO

Prende quota il Pegaso dei Premi Internazionali Flaiano, decollato ieri mattina con l'annuncio delle terne finaliste dei Premi Flaiano di Poesia e Narrativa, e i vincitori del premio Italianistica. La prima cerimonia, i Premi di Poesia, si terrà sabato prossimo a partire dalle ore 20,30, ad ingresso libero, all'Aurum su Largo Gardone Riviera; toccherà poi al Premio di Narrativa e Italianistica, stessa formula e luogo, il 30 giugno.

Si è detta «felice» la presidentessa Carla Tiboni rivelando le scelte della giuria tecnica del Poesia, presieduta da Roberto Mussapi e composta da Luigi Colagreco, Anna Dolfi, Gianfranco Lauretano, Giancarlo Pontiggia, Loretto Rafanelli e Davide Rondoni. «Sono felice perché il premio di Poesia, giunto alla seconda edizione, si sta consolidando, e lo fa bene: quest'anno sono arrivati 98 libri in concorso, con ben 49 case editrici partecipanti».

I Premi Flaiano Poesia sono promossi e organizzati dai Premi Internazionali Flaiano e dal Centro di Poesia e Altri Linguaggi, in partnership con la Fondazione Pescarabruzzo. Ma ecco i sei finalisti, divisi in due terne, che attendono al Pegaso d'oro: per la "Sezione Poesia" sono Massimo Morasso con "Frammenti di nobili cose" (Passigli Editori), Tiziano Broggiato con "Sorvoli" (Luigi Pellegrini Editore) e Daniele Gorret con "Reliquie" (Giulio Einaudi editore); per la "Sezione Poesia under 30" sono invece Sofia Fiorini con "La Perla di Minerva" (La Noce d'Oro), Eleonora Nitti Capone con "Per fede essi chiusero le fauci dei leoni" (Italic peQuod) e Gabriele Guzzi con "Un volto da un vuoto" (Italic peQuod).

Il comitato direttivo del Premio ha inoltre deciso di attribuire un Premio Flaiano Speciale di poesia, che verrà dato quest'anno alla poetessa e traduttrice bergamasca Silvia Bre. Due sono i premi speciali assegnati invece dal Premio Narrativa: il Premio Speciale per la Narrativa a Ferzan Özpetek per "Cuore nascosto" (Mondadori), e a Lucilla Sergiacomo il Premio Internazionale Flaiano "Speciale per la cultura". Le terne del Narrativa sono invece le seguenti: Cristina Battocletti, "Epigenetica" (La nave di Teseo), Antonio Franchini, "Il fuoco che ti porti dentro" (Marsilio) e Dario Voltolini "Invernale" (La nave di Teseo). E la terna finalista categoria under 35 composta da Greta Olivo, "Spilli" (Einaudi), Vincenzo Reale, "La fortuna del greco" (Rubbettino) e Marta Zura-Puntaroni, "L'olivastro" (effequ). I Premi di Italianistica sono infine: "This Is What I Live For: An Afro-Italian Hip Hop Memoir", a cura di Clarissa Clò (San Diego University Press), Mara Josi, "Rome, 16 October 1943: History, Memory, Literature" (Legenda) e Serena Laiena, "The Theatre Couple in Early Modern Italy: Self Fashioning and Mutual Marketing" (University of Delaware Press).

F.Bar.

IN LIZZA MORASSO BROGGIATO E GORRET, PER GLI UNDER 30 FIORINI, NITTI CAPONE E GUZZI. BEN 98 LIBRI PER 49 CASE EDITRICI



La presidente Carla Tiboni

A Città Sant'Angelo si apre domani l'assemblea mondiale delle città slow

L'EVENTO

Domani pomeriggio, con la presentazione al teatro comunale, si apre a Città Sant'Angelo l'Assemblea internazionale delle Città Slow. Orgogliosa di riconfermare la menzione che fece Forbes del Borgo tra i più belli d'Italia, classficandola sesta al mondo tra i luoghi ideali in cui vivere, la città angolana ospita 33 paesi e 400 delegati che fino a domenica si confronteranno tra culture e tradizioni. Cittaslow è una rete di comuni che promuove lo stile di vita lento del benessere, sviluppando lo scambio delle buone pratiche a livello mondiale, contribuendo allo sviluppo equo e sostenibile attraverso l'educazione civica in varie forme. Nelle parole del sindaco Matteo Perazzetti, la soddisfazione di aver convogliato l'evento nella sua città: «Abbiamo annunciato con orgoglio che Città Sant'Angelo ha vinto il bando per ospitare l'Assemblea internazionale - ha detto il sindaco Perazzetti - che vedrà la convergenza di numerosi sindaci da tutto il mondo nella nostra città. L'Assemblea è il momento più importante dell'anno per Cittaslow, il momento e il luogo in cui si fa il bilancio delle attività annuali, si scambiano idee, progetti, relazioni e si avviano assieme nuove prospettive e linee guida per il presente ed il futuro. Città Sant'Angelo, rappresentante in questo caso dell'Abruzzo e dell'italianità che tanto preserva, si apre al mondo diventando internazionale». L'evento, patrocinato dalla Regione Abruzzo, ha come partner tutti i comuni delle altre Cittaslow della regione: Controguerra, Francavilla al Mare, Giuliano Teatino, Guardiagrele, Penne, Pianella e Pineto e il Gal Terreverdi Teramane.

Br.D'Al.

IL SINDACO PERAZZETTI «LA VITTORIA DEL BANDO CI RENDE ORGOGLIOSI» TRE GIORNI DI INIZIATIVE CON 33 PAESI E 400 DELEGATI



Città Sant'Angelo ospita l'assemblea delle Città slow

Confronto sulla cultura della collaborazione

IMPRENDITORIA

Creare una cultura della collaborazione, che sostenga la capacità e sia il vero motore sia nelle attività professionali che nelle aziende. Organizzato da Project Management Institute Central Italy si svolgerà oggi pomeriggio a Pescara, nella sede di Concentrix in via Conte di Ruvo l'evento "Team performance: scienza e pratica della collaborazione". Programmato in presenza e con webinar avrà inizio alle ore 17 e terminerà alle 19,30. L'evento è gratuito e aperto e, nella fase finale, sarà dato anche ampio spazio alle domande dei partecipanti. «In un mondo complesso - si legge nella nota di presentazione - le aziende hanno sempre più bisogno di collaborazione da parte dai team. Gli studi scientifici hanno individuato rapporti di causa-effetto tra ciò che facciamo, la costruzione di un capitale sociale e la probabilità di performance. Bisogna capire come creare una cultura della collaborazione all'interno dei team, attraverso abitudini e strumenti che ci consentano di non perdere di vista ciò che è importante a livello relazionale. Durante l'incontro vedremo quali sono le norme da seguire, lo stato dell'arte della collaborazione e cosa fare per iniziare ad applicare la metodologia».

Manoppello, dieci migranti alla scuola per camerieri

NUOVA VITA

Arrivano da Camerun, Bangladesh, Benin, Costa d'Avorio, Mali, Burkina Faso e Tunisia e presto raggiungeranno un importante traguardo: trovare un lavoro. Che per loro, scappati da guerre e povertà, vuol dire anche guardare al futuro con gli occhi della speranza. Parte da Manoppello, terra di Marcinelle e di migranti, il progetto HospItaly nato dalle sinergie sviluppate da una rete virtuosa che unisce istituzioni, mondo dell'imprenditoria, cooperative impegnate nell'accoglienza, associazioni di categoria, enti di formazione, gruppi di azione locale e presentato ieri nella cittadina del Pescarese. Grazie all'iniziativa, dieci ospiti della cooperativa sociale Fagem, che accoglie i migranti nel villaggio di Brecciarola, sono alle prese con un corso di formazione professionale che consentirà loro di acquisire la qualificazione regionale di "cameriere di sala, bar e banqueting".

PROGETTO HOSPITALITY DI CONFESERCENTI E GAL TERRE PESCARESI: GLI OSPITI DELLA COOP FAGEM POSSONO GUARDARE AL FUTURO

Alla conclusione del percorso di 123 ore, questi dieci giovani uomini dai 20 ed i 38 anni potranno essere impiegati in mansioni che prevedono pulizia, manutenzione e riordino degli spazi, allestimento ed organizzazione della sala e al servizio di somministrazione di cibi e bevande. Un test dal forte valore simbolico e operativo, che può dare una risposta interessante alle attese di più soggetti. Da un lato l'accoglienza dei migranti attraverso un percorso di formazione, che diventa volano di inclusione; dall'altro una soluzione per le imprese che cercano personale nel settore della ristorazione e della produzione alimentare. Il progetto è promosso dalla Confesercenti Abruzzo con il supporto del Gal Terre Pescaresi. Alla presentazione di Manoppello, con il sindaco Giorgio De Luca, hanno preso parte suor Vera D'Agostino, madre superiora delle Figlie dell'amore di Gesù e Maria, che tutti conoscono per la sua capacità di tradurre in atti concreti le tante attività che porta avanti sul territorio e l'imprenditore Loriano Iezzi, titolare di Caffetteria Anna e promotore dell'iniziativa, che ha sostenuto anche le spese del materiale didattico e di consumo per l'organizzazione del corso. Con loro l'assessore regionale alla Formazione Roberto Santangelo, il presidente di Confesercenti Abruzzo Daniele Erasmi e il gruppo di lavoro dell'associazione, dal direttore Lido Legnini, alla presidente provinciale Marina Dolci, alla direttrice del Cescot Sonia Di Naccio, e il presidente del Gal Terre Pescaresi Domenico Francomano. "Si tratta di un progetto che ci rende orgogliosi e che trova risposte ad esigenze reali: da un lato c'è chi cerca un impiego e dall'altro chi richiede certe figure professionali. L'iniziativa - ha detto il sindaco Giorgio De Luca - non solo dà una prima risposta sperimentale alla persistente difficoltà di ricerca di personale nel settore della ristorazione in Abruzzo, ma favorisce la cultura dell'accoglienza e dell'inclusione. Ci auguriamo che possa essere un modello replicabile ed efficace».

Francesca Piccioli



Alcuni dei migranti inseriti nel progetto Hospitality con la speranza di lavoro e di futuro a Manoppello

De Martinis riparte dal Ppl resa dei conti nella sinistra

▶Nuova giunta, giardino e boulevard il sindaco rieletto si rimette al lavoro

▶D'Addazio: «Opposizione costruttiva» e sposa la linea Marinelli per la coalizione

DOPO IL VOTO

MONTESILVANO Il rieletto sindaco Ottavio De Martinis, insieme alla sua coalizione di centrodestra, riaccende i motori per il secondo mandato della sua amministrazione, con la prosecuzione di progetti cominciati e altri annunciati che stanno per iniziare. In attesa del nuovo esecutivo, che andrà a formarsi nei prossimi giorni, gli operatori impegnati nei diversi cantieri aperti della città stanno intensificando i lavori per l'incombente stagione estiva. «È un tabellone molto ricco - ha detto De Martinis - quello degli eventi e degli spettacoli che Montesilvano continuerà ad offrire nell'ottica di una politica improntata sul turismo, risorsa principale per l'economia della nostra città. Ricomincerò la guida di questo mandato mantenendo gli impegni presi e, nell'immediato, sono iniziati i lavori della riqualificazione di una zona del Ppl per la realizzazione del Boulevard. In quella zona, nel tratto di strada di via "A. D'Andrea", è in esecuzione un progetto che prevede un'area giochi per bambini, un giardino sensoriale per disabili e un'area ristoro con un chiosco all'interno dell'aiuola. Ci saranno anche due fontane - ha concluso il sindaco -, una sulla rotatoria dell'area più a sud e una su quella più nord, oltre che un'area fitness e un anfiteatro all'aperto dove poter portare avanti degli spettacoli in sostituzione del Teatro del Mare, che sarà dismesso».

ADESSO ATTENZIONE AL TURISMO E AI GRANDI EVENTI PER L'ESTATE, IL TEATRO DEL MARE VERRÀ DISMESSO

Nell'opposizione nel costituendo consiglio comunale, invece, che sarà formato da 7 consiglieri con a capo il candidato sindaco sconfitto Fabrizio D'Addazio, in questi giorni si stanno chiarendo alcune posizioni e ruoli, specialmente in seno al Partito democratico. Sabato mattina, infatti, Daniele Scorrano, che si era autosospeso dalla carica di segretario cittadino, ha tenuto una conferenza stampa attribuendosi di nuovo quel titolo, in concomitanza con le dimissioni del coordinatore Andrea Diodoro, che ha mosso dure critiche dopo la debacle elettorale. Tutto ciò sta suscitando reazioni nel centrosinistra.





Ottavio De Martinis, riconfermato sindaco di Montesilvano, e i lavori nella zona del Ppl

COALIZIONE D'ADDAZIO

Non si è fatta attendere la risposta di Fabrizio D'Addazio: «La nostra posizione rimane coerente con quanto detto, ribadendo una presa di distanza dalle vecchie lobby della politica di Montesilvano, di cui il signor Diodoro è esponente datato. La decisione del segretario Marinelli, per una coalizione ampia, ci pare un'ottima notizia e auspichiamo che un rinnovamento del Pd a Montesilvano possa rafforzare il contributo dell'opposizione che porteremo avanti in modo costruttivo e consistente verso l'attuale amministrazione. Quanto alla mia candidatura, sulla quale vedo una chiara strumentalizzazione, ribadisco che siamo scesi in campo solo ed esclusivamente per il bene della città ed è stata di fondamentale importanza per avere il più ampio consenso di tutte le forze di centro sinistra. Inoltre, per quanto riguarda Scorrano, non poteva neanche farla quella conferenza di sabato visto che la sua carica di segretario è stata commissariata».

Bruno D'Alfonso

Caramanico, a vuoto la quinta asta per le terme

FUMATA NERA

Bene non aggiudicato, tutto da rifare. È andata deserta anche la quinta asta per l'acquisto delle Terme di Caramanico. Nessuna offerta è arrivata ieri alla scadenza dell'avviso di vendita fallimentare dello stabilimento del benessere della Maiella per un valore complessivo di 15 milioni di euro. Non sono bastati ad invogliare gli investitori, che pure in questi mesi avrebbero manifestato interesse, il fabbricato e gli impianti per le terapie inalatorie e fangoterapiche; due hotel, fra cui il lussuoso La Rèserve; terreni e beni mobili. Tutto da rifare: si andrà a nuovo avviso di vendita, come previsto dalle norme e con possibile ribasso di rito fino al 25%. Sui tempi di pubblicazione della futura sesta asta di vendita, mantenendo la riservatezza che ha contraddistinto il loro operato dall'avvio della procedura, non si sprimono l'avvocato Carlo Del Torto e il commercialista Michele Pomponio, curatori nominati da tribunale di Pescara per rintracciare le imprese interessate alla gestione delle terme di Caramanico. Ci sono diversi atti da formalizzare prima della nuova asta; ma è interesse di tutti fare presto e bene. Potrebbe quindi essere verosimile ipotizzare che si potrà conoscere l'esito del futuro sesto avviso di vendita fra circa due mesi, dovendo il bando rimanere pubblico per quarantacinque giorni. Sull'ennesima fumata nera, peserebbe anche la mancata aggiudicazione definitiva della gestione delle sorgenti, assegnate dalla Regione, tramite bando, alla società Dre Srl di San Giovanni Teatino.

«Ciò che colpisce è che Areacom, l'Agenzia regionale per la committenza che ha tenuto la gara per la concessione, dallo scorso febbraio sta effettuando la verifica dei requisiti (posizione fiscale, antimafia, etc) della ditta. Abbiamo scritto ben tre note ad Areacom - ha spiegato il vice presidente del Consiglio regionale e consigliere del Pd Antonio Blasioli - ricevendo in cambio la stessa risposta, ovvero che i controlli non erano ancora terminati. Lo stesso centrodestra dovrebbe ora spiegarci perché abbia permesso che anche la quinta asta si svolgesse senza l'assegnazione delle acque, in mancanza della quale è alquanto difficile trovare qualcuno disposto ad acquisire gli immobili. Da parte nostra continuiamo a pensare che riunire in un unico proprietario, cioè la Regione, la gestione di acque e strutture immobiliari, sia l'unica possibilità per una concreta possibilità di vendita».

Fr. Pic.

Petrucci: «Rivoluzione urbanistica e festa a sorpresa con Cucinelli»

L'AREA VESTINA

PENNE Quasi tre anni di amministrazione per Gilberto Petrucci, sindaco di Penne che dà la prima notizia in chiave politica: non cambierà da qui alla fine la sua giunta, quasi un monocolore di Forza Italia. Chi si aspettava un rimpasto resterà amareggiato. La consigliera di maggioranza Lucia Cardone è destinata a subentrare in consiglio provinciale affiancando così Emidio Camplese. Opere pubbliche, economia, piano regolatore, amore a prima vista con Brunello Cucinelli e in prospettiva un'Accademia della moda con la spinta della Regione: il tessile ha bisogno in Abruzzo di almeno diecimila addetti. Penne sta cambiando pelle? «Direi di sì. Abbiamo appaltato almeno 20 milioni di opere pubbliche, sbloccato la ricostruzione privata e pubblica dopo i sismi del 2009 e del 2016. Quindi, stiamo per adottare in consiglio comunale la variante al Piano regolatore e siamo al lavoro per disegnare il Piano particolareggiato del centro storico atteso da quarant'anni e con meno vincoli». E poi? «Tre interventi strategici sono stati centrati. L'ospedale è stato promosso in tutto e vi sono in corso quasi 15 milioni di euro di lavori di riqualificazione. A luglio partiranno i due milioni di opere per realizzare in via Caselli nell'ex Utap la Casa della salute a cura della Asl. Nel 2021 su mia iniziativa Penne è stata inserita nella Carta degli aiuti di Stato a valenza regionale: è stata la scintilla che ha consentito di attrarre investitori come il gruppo tessile di Brunello Cucinelli. Poi, abbiamo ottenuto 65 milioni di euro destinati a realizzare il primo lotto della strada "Penne-mare" e stavolta sono davvero fiducioso che entro 18 mesi sarà tutto pronto, fra progettazione esecutiva e appalti, ed espropri». Ma intanto nei 200 progetti direttamente finanziati dalla Regione grazie all'accordo con il Governo per il territorio non c'è nulla. «Vero, e me ne assumo la responsabilità. Dovevo fare di più come sindaco, recupereremo». Sul piano urbanistico cosa accadrà? "«pariranno i comparti e le aree peep, strumenti obsoleti. Non ci saranno nuove zone edificabili, ma aree destinate ai servizi utili a migliorare la qualità della vita. Abbiamo previsto, novità assoluta, la perequazione urbanistica: sarà cioè possibile trasferire le volumetrie in aree individuate a monte».

IL SINDACO DI PENNE CONFERMA LA GIUNTA ANNUNCIA I LAVORI SULLA VIA DEL MARE E PENSA ALL'ACCADEMIA DELLA MODA

Dopo Cucinelli, altri investitori? «E' un traino. Credo proprio di sì, visti i colloqui che ho avuto. Intanto, con il Dipartimento Sviluppo economico e formazione della Regione valutiamo la possibilità di dare vita a una Accademia della Moda con la spinta di Confindustria». Come sono i rapporti con Cucinelli che sta completando la sua bella fabbrica dando lavoro a quasi 400 addetti? «Ottimi. Si è innamorato di Penne e crede nel territorio. Sarà da noi il 27 luglio in un evento a sorpresa per i pennesi».

Berardo Lupacchini



Il sindaco di Penne, Gilberto Petrucci, insieme con l'imprenditore del cachemire Brunello Cucinelli

L'Aquila



CARABINIERI, VISITA DEL COMANDANTE DELLA LEGIONE

Visita ieri (foto) del generale di Brigata dei carabinieri, Antonino Neosi, al comando della Legione "Abruzzo e Molise". A riceverlo il colonnello Nicola Mirante "padrone' di casa". L'ufficiale si è detto soddisfatto per il lavoro svolto dai militari, considerando encomiabili i risultati ottenuti

Fax: 0862 410164
e-mail: aquila@ilmessaggero.it

M | Mercoledì 19 Giugno 2024
www.ilmessaggero.it

POST SISMA 2009

Palazzo crollato, in Appello riconosciuto il risarcimento

▶ Ribaltato il giudizio di primo grado condannato il Ministero a 1,2 milioni

▶ Sanzionati degli errori progettuali e materiali scadenti nella costruzione

Enza Terzini, 21 anni, era venuta dalla provincia di Pescara per studiare Scienze biologiche all'Università dell'Aquila. La sera prima del terremoto era tornata dal suo paese, Tocco da Casauria: poche ore più tardi avrebbe avuto le ultime lezioni prima delle vacanze di Pasqua. La palazzina di via Poggio Santa Maria, zona di Villa Gioia, dove alloggiava con altre tre ragazze, era crollata completamente. Nella stessa stanza di Enza dormiva Eleonora Calesini, la ragazza di Rimini che 43 ore dopo il sisma, è stata estratta viva dalle macerie. Recentemente il doloroso dramma è stato affrontato in sede di Corte d'Appello civile dell'Aquila che ha ribaltato il verdetto emesso in primo grado in cui era stata rigettata la domanda risarcitoria ai parenti della giovane studentessa pescarese, ritenendo che sul caso fosse intervenuta la prescrizione. La Corte invece aderendo a quanto sostenuto dagli avvocati Enrico Marinucci, Domenico Fazio e Antonella Micele, ha sostenuto la fondatezza della richiesta risarcitoria per i familiari della ragazza, condannando il Ministero per le Infrastrutture al pagamento di una somma che sfiora il milione e i 200 mila euro. Sul punto della prescrizione, il collegio di secondo grado civile ha rimarcato come lo stesso Ministero nel sollevare tale eccezione, sia stato generico, non indicando esattamente quando la prescrizione sarebbe intervenuta e quali conseguenze avrebbe comportato.



Il palazzo crollato in via Poggio Santa Maria. Oggi lo stabile è stato ricostruito

NEL COLLASSO DELLA PALAZZINA IN VIA POGGIO S.MARIA PERSE LA VITA LA STUDENTESSA ENZA TERZINI

Sulla responsabilità civile del crollo, l'Appello ha aderito alle consulenze dell'ingegnere Maria Gabriella Mulas (in sede penale, concluso con un nulla di fatto per la morte dei presunti responsabili del crollo) e dell'ingegnere Giulia De Simone (consulente del Tribunale civile dell'Aquila) concordi nel ritenere alla base del crollo dell'edificio gravi errori progettuali di calcolo (da parte dell'ingegnere Paolo Cimino) come a esempio nella previsione di un possibile sisma, la tenuta della palazzina solo su una direzione. Dito puntato degli esperti chiamati a esaminare gli aspetti del crollo dell'edificio, anche sull'appesantimento dell'immobile e la qualità di materiali utilizzati. Lavori difformi alle normative antisismiche dell'epoca avallati dal Genio civile (rappresentato dagli ingegneri Orlando De Rosa e Domenico Colarossi) che al contrario avrebbe dovuto provvedere a un dettagliato controllo sul cantiere o comunque impedire il rilascio dei documenti per la realizzazione dei lavori affidati successivamente alla ditta edile di Luigi Marrone.

NESSUN CASO FORTUITO

Infine il Ctu nella sua relazione in relazione al sisma «ha escluso- si legge nella sentenza d'Appello- che esso sia stata la causa unica e determinante del crollo, poiché, ove correttamente progettato e realizzato, avrebbe retto alle sollecitazioni sismiche, peraltro di gravità non anomala per il territorio aquilano, rispetto al quale esse non possono dunque ritenersi evento eccezionale e imprevedibile, tale da integrare una ipotesi di caso fortuito o forza maggiore».

Marcello Ianni

Scuola Gdf, sequestrati i terreni agricoli trasformati illegalmente in parcheggi

L'INCHIESTA

«L'attività di illecita trasformazione di terreni agricoli in parcheggi, estremamente fruttuosa, sembra progredire senza sosta. Se non vincolati ai fini di Giustizia, i parcheggi continuano a fruttare denaro ai responsabili oltre a porre in serio pericolo altri interessi pubblici tra cui la circolazione stradale e l'ambiente dato che le centinaia di autovetture in sosta sono collocate su un terreno livellato non impermeabilizzato, con pericolo rilevantissimo perché il parcheggio è stato edificato in zona a rischio alluvioni». Così in una nota il Corpo della Polizia municipale dell'Aquila al Pm Marco Maria Cellini che per ragioni di sicurezza, ha disposto l'immediato sequestro dei terreni agricoli trasformati in parcheggi, che insistono di fronte la Scuola Sottufficiali delle Fiamme gialle a bordo strada l'omonima via.

Una presunta trasformazione dei terreni che stando ad alcune fonti investigative, è stata notata dallo stesso Pubblico ministero, durante la recente visita alla Scuola Ispettori, come ospite, in occasione del giuramento degli allievi quando sia in ingresso che in uscita dalla "cittadella" ha notato numerose auto parcheggiate nella radura, in cui secondo l'accusa taluni proprietari sono arrivati a chiedere agli allievi finanzieri (in difficoltà nel trovare parcheggi pur realizzati all'esterno della stessa Scuola) affitti fino a 300 euro l'anno o 60 euro mensili. Tra gli indagati sempre secondo gli agenti della Polizia locale, taluni avrebbero fatto richiesta al Comune di avere una sorta di autorizzazione per la trasformazione del terreno, senza ottenerla, circostanza che non li ha scoraggiati nel proseguire la presunta attività illegale. Un esempio i titolari di un agriturismo che, con un terreno di circa 8mila metriquadrati, avrebbero realizzato 50 posti auto, recintati con rete metallica e pali di ferro «accessibili tramite apposito varco di ingresso e contrassegnato con il cartello "Parcheggio privato"». Trasformazioni di terreni, scoperti dalla Municipale anche consultando il sito satellitare "Google Earth".



I TITOLARI CHIEDEVANO AFFITTI AGLI ALLIEVI FINANZIERI FINO A 300 EURO L'ANNO

Gli indagati a vario titolo per presunte violazioni urbanistiche e invasione di terreni sono: Claudio Di Filippo, Giuseppe Lorenzetti, Linda Durisio, Rosita Lorenzetti, Raimondo Del Grosso, Antonio Russo, Serena Russo, Antonio Paone, Patrizia Dell'Aguzzo ed infine Agostino e Olimpo Mattei.

M. I.

Santa Maria del Carmine, parte la ricostruzione in centro storico

I TESORI

E' stato dato da un paio di settimane parere positivo alla verifica preventiva del progetto esecutivo di ricostruzione della chiesa di Santa Maria del Carmine (foto), che si trova a pochi passi da corso Vittorio Emanuele e limitrofa al vecchio comando della Guardia di Finanza.

A darne notizia è l'architetto del Segretariato regionale Mic, Augusto Ciciotti. «Il rapporto favorevole del verificatore della progettazione è arrivato da qualche giorno - afferma - Avevamo provveduto all'esecutivo, quindi ora si dovranno solo appaltare i lavori. Contiamo nel giro di qualche settimana, che è il tempo tecnico necessario, di provvedere all'avvio delle procedure per l'affidamento dei lavori di un'altra chiesa del centro storico».

La chiesa, che era conosciuta in antichità come Santa Maria di Assergi, avrà bisogno di interventi importanti per porre riparo agli ingenti danni causati dal sisma. Il terremoto, infatti, aveva provocato l'attivazione di meccanismi di ribaltamento della facciata, lesioni profonde negli archi trasversali, nelle pareti laterali e nelle volte con crolli localizzati, oltre a danni diffusi, con importanti lesioni all'intero corpo di fabbrica sia nell'apparecchiatura strutturale che decorativa con particolare concentrazione nella zona absidale.

Per il consolidamento e restauro della chiesa ci sono due differenti finanziamenti contenuti nelle delibere Cipe n°112 del 2017 e n°52 del 2021 per un importo complessivo di 1,8 milioni.

Ad occuparsi del progetto e della gara per i lavori sarà il Segretariato regionale Mic, stazione appaltante dell'intervento. Nelle scorse settimane, gli uffici del Segretariato hanno provveduto, inoltre, a un'opera di ripulitura e ripristino del decoro negli spazi antistanti la chiesa, che nel corso degli anni erano stati invasi da erbacce e da rifiuti abbandonati da cittadini incivili. A fare un appello al Segretariato Mic affinché si potesse ripristinare una situazione di decoro nelle aree esterne all'edificio sacro era stato a febbraio scorso, Luciano De Iacobis, priore della Confraternita del Carmine, la più numerosa in città e una delle più antiche che nel frattempo, dopo il sisma, ha trovato "casa" nella chiesa del quartiere di Santa Maria di Farfa.



Il Segretariato ha provveduto a eseguire altri tre interventi urgenti su altrettante chiese. I primi due riguardano la chiusura di alcune aperture che si sono formate nel corso degli anni nelle chiese di San Flaviano e San Paolo, mentre il terzo riguarda alcune opere di messa in sicurezza della chiesa di San Nicola D'Anza, a tutela della strada e di alcune abitazioni private limitrofe.

Marianna Galeota

Asl

Prorogato di un anno l'incarico al manager

La Giunta regionale, presieduta dal presidente Marsilio, ha rideterminato, su proposta dell'assessore alla Salute, Nicoletta Verì, il termine contrattuale dell'incarico di direttore generale dell'Asl a Ferdinando Romano. Incarico che gli era stato conferito il 21 giugno del 2021 prevedendo una durata triennale. «Considerata la necessità di affrontare la delicata fase di adozione del piano di risanamento finanziario- si legge in una nota-, previsto dalla Legge regionale n. 9 del 2024 "Disposizioni urgenti per la copertura del disavanzo sanitario regionale risultante dal conto economico al quarto trimestre 2023", attraverso la continuità dell'azione amministrativa avviata dal medesimo direttore generale, l'esecutivo regionale ha deliberato un differimento al 31 maggio 2025 della scadenza del contratto del direttore generale della Asl di Avezzano-Sulmona-L'Aquila».

Villa Dorotea e Dogane: la protesta di Pietrucci

REGIONE

«Si è svolta ieri una seduta della Conferenza dei Capigruppo del Consiglio regionale: all'ordine del giorno due questioni nodali che ho voluto si discutessero con urgenza: le criticità della Rsa Villa Dorotea nel Comune di Scoppito e il declassamento che la nostra Regione e la nostra provincia stanno subendo sull'Ufficio delle Dogane. Sono temi di cui ho deciso da subito di farmi carico: ascoltare le problematiche e provare a dare loro una soluzione quanto più condivisa possibile». Così il consigliere regionale Pierpaolo Pietrucci.

Che prosegue: «Su Villa Dorotea ho voluto dare voce ai dipendenti della Cooperativa San Rocco che operano nel reparto riabilitazione e che da tempo vivono una situazione di incertezza nell'erogazione degli stipendi: in aula infatti era presente anche la Cgil che è stata audita sulle criticità occupazionali. Quello di Villa Dorotea è un problema che va risolto per evitare le difficoltà che assillano i lavoratori e le loro famiglie, costretti all'attesa estenuante delle mensilità con preoccupazioni crescenti in questa fase in cui il costo della vita- tra bollette, mutui, caro-spesa, scuola, trasporti, benzina, ecc.- colpisce drammaticamente la vita delle persone. Porterò questa battaglia anche nella Commissione Sanità del Consiglio regionale con un ordine del giorno e l'audizione di tutti gli attori protagonisti, compresi il sindaco di Scoppito e il presidente della cooperativa San Rocco».

«Per l'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane, invece, bisogna far alzare la voce a un'intera Regione e al suo Capoluogo che non possono rimanere silenti davanti al declassamento dell'ufficio delle dogane: si passerebbe da due sedi a una sola (a Pescara) pur avendo 4 province e una rilevante estensione territoriale. L'unica sede, tra l'altro, sarebbe a Pescara e non all'Aquila, capoluogo di Regione, un fatto inaudito e gravissimo che, tra l'altro, condannerebbe i 45 dipendenti della provincia dell'Aquila alla delocalizzazione».

Funivia, nuovi parcheggi temporanei per l'estate

▶In attesa del cambio funi, il ministero accelera le procedure per la riapertura

▶Trecento stalli a "Le Fontari" serviranno a migliorare il sistema di accoglienza

GRAN SASSO

E' in corso l'iter per le verifiche richieste sulla funivia del Gran Sasso dal Ministero per poterla riaprire in attesa del cambio funi. I due esami da fare dovrebbero cominciare in questa settimana ma il resto della documentazione richiesta è stata già inviata. Si sta facendo di tutto, insomma, per poter riaprire la funivia al pubblico esercizio per l'estate. La sensazione è che per i primi di luglio potrebbe arrivare la fumata bianca, e sarà un fatto fondamentale per tutto il comprensorio che potrà godere di una buona presenza turistica.

Intanto il Parco del Gran Sasso dice sì alla realizzazione di un'area parcheggio temporanea e stagionale in località Le Fontari. Considerando i due parcheggi, a monte e a valle, si potrebbe arrivare a circa 300 posti con una quindicina per i camper. Questa mattina dovrebbe esserci un sopralluogo in quota. Il nulla osta è arrivato dopo la richiesta del Comune per l'istanza presentata dal Centro Turistico del Gran Sasso. L'ente Parco ha dato parere favorevole in relazione alla valutazione di incidenza ambientale, tenendo anche conto che il progetto Praterie del Parco stesso tende alla conservazione del territorio pure tramite una migliore organizzazione del flusso turistico. Limitando le aree alle quali possono accedere le automobili vengono tutelate anche le specie animali che svolgono li loro ciclo vitale.

La Funivia del Gran Sasso e, a destra, Nello Avellani del Pd

C'È OTTIMISMO PER UNA RIAPERTURA AI PRIMI DI LUGLIO FONDAMENTALE PER IL TURISMO NELLA STAGIONE CALDA

MASSI DI PIETRA

La realizzazione del parcheggio temporaneo non comporterà movimenti di terreno. Le aree di sosta sono state scelte in quando non ascrivibili ad alcun habitat. I parcheggi saranno delimitati da massi di pietra calcarea (e non tramite paletti e corde come previsto precedentemente) al fine di preservare il prato dal calpestio delle automobili ed organizzare al meglio il flusso turistico. I massi di pietra saranno sia una protezione per il territorio ma anche per animali di piccola taglia. A corredo del progetto saranno realizzati anche dei piccoli rifugi per mammiferi e rettili. Ci saranno spazi per i camperesti. Avere aree di sosta organizzate anche per camper e per lo smaltimento dei reflui è di fondamentale importanza per aumentare la sostenibilità di questa pratica turistica. L'area è già dotata di un serbatoio e quindi non necessiterebbe di ulteriori lavori. Il parco chiaramente ha imposto anche delle piccole prescrizioni, il nulla osta si riferisce solo alle aree da delimitare a parcheggio, per qualsiasi altra opera serve un procedimento autorizzativo separato. La validità è di tre anni, poi andrà presentata nuova istanza. Sarà il nucleo Carabinieri Parco di Assergi a vigilare.

Ovviamente consentire dei parcheggi è di fondamentale importanza per preservare il territorio da inquinamento e da parcheggi selvaggi che pure spesso hanno caratterizzato la montagna aquilana. Soltanto disciplinando gli accessi e organizzandoli meglio si riuscirà a gestire la grande mole di visitati che ogni estate scelgono il Gran Sasso.

Daniela Rosone

Il futuro di Campo Imperatore al centro del dibattito a Paganica

L'OPPOSIZIONE

Si è tenuto nella sala civica di Paganica, un tavolo di lavoro promosso dal Pd per discutere in modo aperto e partecipato sul futuro di Campo Imperatore. L'iniziativa ha visto la partecipazione di vari rappresentanti politici e sindacali, tra cui Pierluigi Iannarelli, segretario cittadino di Sinistra Italiana, Alessandro Tomassoni, consigliere comunale del Passo Possibile, Gianni Padovani, consigliere comunale di 99 L'Aquila, Francesco Marrelli, segretario generale della Camera del Lavoro dell'Aquila, Fernando Galletti, presidente dell'Amministrazione separata degli Usi civici di Paganica e San Gregorio, e Federico Bologna di Gran Sasso Anno Zero. Presenti anche gli esponenti del Pd: il segretario Nello Avellani, il consigliere regionale Pierpaolo Pietrucci, i consiglieri comunali Stefano Albano e Stefania Pezzopane. «Assenti, nonostante l'invito, il sindaco e gli esponenti della maggioranza».

Durante l'incontro, è stato concordato che, a breve, verrà convocato un nuovo appuntamento pubblico per discutere dello sviluppo dell'intero comprensorio del Gran Sasso, sottolineando che il focus non può limitarsi alla sola stazione sciistica di Campo Imperatore. Il dibattito si è concentrato sulla proposta avanzata dal Pd dell'Aquila di sostituire l'attuale funivia con una moderna cabinovia trifune. «Limitarsi alla semplice sostituzione delle funi della funivia, infatti, significherebbe riportare l'impianto alla piena funzionalità senza risolvere i problemi strutturali che da anni soffocano lo sviluppo della stazione sciistica. C'è il rischio concreto che, nei prossimi anni, l'impianto possa chiudere definitivamente a causa della sua inefficienza e vetustà, che limita il trasporto di persone in quota a poche centinaia al giorno, con tempi di attesa spesso insostenibili». A partire da questo assunto, sono state discusse alcune contingenze fondamentali. «Prima di tutto, la funivia dovrà chiudere per la sostituzione delle funi, e i tempi di chiusura saranno certamente più lunghi di quelli annunciati».



PROPOSTA UNA OVOVIA TRIFUNE PER RILANCIARE IL COMPRENSORIO E SOSTITUIRE LA VECCHIA CABINA

La "Festa della Musica" al Conservatorio Casella

L'EVENTO

Al Conservatorio "Casella" torna la "Festa della Musica". Venerdì prossimo per tutta la giornata la sede di via Savini si riempirà di note e suoni nello spirito che anima questo avvenimento che si celebra in tutta Europa. Sarà un incontro di generi musicali dal titolo "la Prima Orchestra siamo noi" perché questa edizione è dedicata alla storia e alla tradizione della bande musicali.

Il corpo docente e tutti gli studenti del conservatorio aquilano saranno coinvolti in una serie di concerti gratuiti che creeranno un evento unico a partire dalle 10 del mattino e fino a sera. Tutte le scuole dell'istituto saranno coinvolte nel dare vita a sedici concerti dal vivo e gratuiti che si svolgeranno in tutti gli spazi: nell'atrio, nell'auditorium, nella cavea esterna, nell'aula magna e in altre aule. È previsto anche un fuori programma a Sulmona nell'Abbazia di Santo Spirito al Morrone dove il quartetto "I Solisti del Casella", noti concertisti e docenti del Conservatorio, daranno vita ad uno spettacolo dal titolo "Viaggio nella musica tradizionale". Il progetto nasce dall'idea di fare riscoprire e raccontare i repertori di tante musiche del mondo.

«Una giornata speciale dedicata alla musica, all'arte e alla creatività- spiega il direttore Claudio Di Massimantonio-. Celebriamo il solstizio d'estate con una serie di performance coinvolgenti e ispiranti, evidenziando il talento dei nostri studenti e la dedizione dei nostri docenti. In questo momento più che mai, con la sua capacità unica di toccare il cuore e l'anima, la Musica deve infonderci il suo potere straordinario di redimere le anime dei popoli e di trascendere le barriere linguistiche e culturali. Con il suo linguaggio universale che tutti possono comprendere promuove la comprensione reciproca e la pace».

«Si inizierà alle ore 10 davanti l'atrio del conservatorio, per poi continuare in altri spazi del "Casella"- prosegue- interni ed esterni, passare al Teatro dei 99 e ritornare al Conservatorio per il concerto finale che si terrà all'aperto, nella cavea. Desidero ringraziare tutti i miei collaboratori, dal personale tecnico ed amministrativo per il supporto logistico e burocratico, ai docenti che hanno preparato gli ensemble e i solisti per le performance, al vicedirettore, professor Marco Ciamacco e il direttore artistico, professor Giuseppe Berardini». Alle ore 16 presso l'Auditorium Shigeru Ban si svolgerà la cerimonia di premiazione della seconda edizione Premio Conservatorio dedicato agli studenti e sostenuto dalla Fondazione Carispaq.



VENERDÌ PROSSIMO CELEBRAZIONE CON SEDICI CONCERTI GRATUITI E UNO SPECIALE A SULMONA



Domenica Canna

Domenica Canna, dopo l'Everest lo Stretto

L'IMPRESA

Un'altra impresa della dottoressa Domenica Canna. Dopo che lo scorso anno ha meravigliato tutti raggiungendo, a 50 anni, il campo base dell'Everest, l'aquilana originaria di Coppito, lunedì ha attraversato lo Stretto di Messina a nuoto coprendo la distanza di 3,5 km. Anche in questo caso, la Canna, che ha attraversato lo Stretto insieme a un nutrito gruppo di nuotatori provenienti da tutta Italia, non ha dimenticato di ricordare le sue radici aquilane: infatti all'arrivo sulla spiaggia siciliana ha mostrato la bandiera con la scritta "Coppito (L'Aquila c'è)".

«Un ringraziamento speciale allo Swimming Travel per l'organizzazione impeccabile di questo evento», ha dichiarato la Canna che si sta già preparando già a un'altra impresa. Felice, per i due obiettivi raggiunti, anche l'assessore comunale Roberto Tinari, cugino di Domenica. «È una vera forza della natura» afferma Tinari.

Il Rotary Club aquilano ha festeggiato i suoi 75 anni di servizio e impegno

IL COMPLEANNO

Settantacinque anni con la nuova forza dei trenta. I primi sono il traguardo del Rotary Club L'Aquila, i secondi l'età del nuovo socio Leonardo Scimia che è stato "spillato", dalla presidente Rosa Persia nell'evento celebrativo al palazzetto dei Nobili. L'ultimo appuntamento ufficiale della pediatra alla guida del sodalizio prima di "passare il martelletto", il 2 luglio, a Nicoletta Proietti. Come dire il passato e il futuro, lo stesso file rouge che ha legato la creatura di Paul Harris alla vita cittadina nell'ultimo tre quarti di secolo.

Erano gli ultimi mesi del 1947, le sofferenze del Secondo conflitto mondiale erano ancora vive, la città stentava a rialzarsi quando un docente di matematica del liceo classico Cotugno, Giuseppe Bacci, propose a un gruppo di amici di imitare Roma che, già nel 1925, sviluppò l'ideale del servire sotto l'ombrello dell'associazionismo secondo gli obiettivi del primo club fondato a Chicago nel 1905. Susseguirono riunioni a cui partecipavano anche i soci del club romano. Allora l'autostrada non c'era, il club ammetteva solo soci uomini. Questo il clima che portò al 7 maggio del 1949 quando fu costituito il Rotary Club provvisorio dell'Aquila, presso il Grand Hotel. Padrino, neanche a dirlo, il Rotary Club di Roma, allora unico esistente nell'Italia centrale. Giovanni Albano, Giuseppe Bacci, Giovanni Centi Colella, Carlo Covelli, Giovanni Fanti, Giovanni Giordano, Vittorio Janni, Pasquale Lemme, Luigi Leone, Adelchi Mariani, Gustavo Marinucci, Ugo Marinucci, Francesco Martinez, Mariano Masci, Giuseppe Mori, Bernardino Pacilli, Odillo Paolini, Luigi Puglielli, Francesco Setta, Alessandro Vivio, Francesco Volpe furono i 21 soci aquilani fondatori in rappresentanza delle forze professionali ed economiche della città. Primo presidente fu Gustavo Marinucci, segretario Giuseppe Bacci e prefetto, poi a vita tranne il suo anno di presidenza, Ugo Marinucci.

C'erano i detrattori in città con le invettive contro le società segrete e la morale cattolica corrente. Polemiche stroncate dall'allora arcivescovo Carlo Confalonieri che, ricevendo in Curia una apposita commissione, chiarì che non c'era nulla di illecito nell'appartenere al Club. Anticipò, così, il marzo 1965, quando per la prima volta il Rotary International fu ricevuto in Vaticano da Paolo VI e c'era anche il governatore aquilano Roberto Colagrande.

Le note storiche, l'altro pomeriggio, sono state ripercorse da Fabrizio Marinelli. Carlo Fonzi ha evidenziato le ultime incursioni del sodalizio aquilano nella cultura con pubblicazioni e iniziative, Raffaele Marola la vicinanza ai giovani con anche il Rotaract. Sergio Basti il premio Perdonanza Rotary, istituito vent'anni fa insieme al club L'Aquila Gran Sasso d'Italia, ma che con l'edizione del post terremoto (riconoscimento a Gianni Letta) ha assunto dimensione nazionale. Massimo Casacchia, infine, ha fatto un bilancio su solidarietà e livellamento di eguaglianza.

Federica Farda



Il taglio della torta per il 75.mo compleanno del Rotary Club

FONDATO NEL 1949 DURANTE LA RINASCITA POST-BELLICA, IL SODALIZIO È STATO UN PUNTO DI RIFERIMENTO

Bar svaligiato, presa coppia in fuga

▶Arrestati dai carabinieri un uomo e una donna in trasferta dopo che avevano ripulito il chiosco alla Stazione ferroviaria

▶Grazie alle telecamere di sorveglianza e alla collaborazione dei vicini, tutto il bottino è stato recuperato e restituito

AVEZZANO

Funziona il piano prefettizio che invita tutti a denunciare, ove sia possibile, ogni tipo di reato venga notato e che in settimana, a quanto pare, andrà avanti con un nuovo step. Ieri in due (una coppia in trasferta) lui 41enne e lei 34enne, sono stati bloccati e arrestati dai carabinieri mentre si allontanavano in fretta e furia dopo aver ripulito di ogni bene un chiosco-bar alle spalle della stazione ferroviaria. Due sono state le mosse dei carabinieri, prima sentire i vicini e poi dare uno sguardo alle telecamere del circondario, tutto come previsto da qualche tempo in vari paesi della Marsica.

Non c'è stato scampo per la coppia che, la scorsa notte, si era introdotta nell'esercizio commerciale preso di mira. I due, una volta all'interno della struttura, di cui era stata forzata la porta d'ingresso, hanno portato via tutto quello che hanno avuto a tiro, trafugando apparecchiature elettroniche, tra cui un tv, un pc, un monitor Lcd, 20 chili di miscela di caffè, un numero considerevole di bottiglie di alcolici di ogni genere e leccornie varie. In pochi minuti, i due presunti (l'arresto dovrà essere confermato dal magistrato) autori del fatto sono riusciti a "ripulire" il chiosco trasferendo il grosso della merce presso un vicino palazzo in costruzione, pensando molto probabilmente di poter recuperare il tutto in un secondo momento. Loro malgrado non ne abbiano avuto il tempo e sono stati fermati proprio mentre tentavano, a piedi, di dileguarsi dai luoghi in cui avevano agito poco prima sono stati fermati, sottoposti a perquisizione, avevano indosso ancora parte della refurtiva corrispondente a danaro contante circa 100 euro, un gruzzoletto cioè, un telefonino cellulare e alcune confezioni di chewingum.

GOMME

Ladri di gomme americane, insomma, una circostanza che minimizza l'impresa e dunque il danno è stato maggiore del bottino. A bloccarli per tempo ci hanno pensato i militari della pattuglia del nucleo radiomobile della Compagnia di Avezzano, i quali, anche attraverso le informazioni raccolte sul posto (ecco la ragione per la quale dicevamo che i vicini hanno collaborato), sono riusciti a ricostruire tutti i momenti del furto messo a segno, i cui istanti sono rimasti impressi anche su alcuni filmati acquisiti agli atti delle indagini e dunque le telecamere delle quali è notoriamente ora costellata la città, hanno funzionato. La refurtiva è stata interamente recuperata e restituita alla parte offesa che, nel frattempo, ha sporto regolare denuncia di furto. Per i due fermati, provenienti da un vicino comune della Marsica, è stato formalizzato l'arresto in flagranza per furto aggravato in concorso. Il Pm di turno alla Procura Avezzano, avvisato dell'operazione di polizia giudiziaria, ha poi dato disposizioni per la sottoposizione della coppia ai domiciliari.

Pino Veri



LIMITI VELOCITÀ, LA POLIZIA RAFFORZA I CONTROLLI

Si intensificano, specie nel fine settimana, i controlli della Polizia per contrastare l'eccessiva velocità ed i comportamenti scorretti, soprattutto motociclisti. Un automobilista Sorpreso a viaggiare ben oltre 71 km orari il limite consentito, sulla SS80 (sanzione fino a 3.382 euro)

Treno storico

Ferrovia Parchi, prima fermata a Ocriticum

Il parco archeologico di Ocriticum a Cansano ha accolto la sua prima fermata ufficiale del treno storico della Ferrovia dei Parchi. La nuova stazione, istituita nel 2023, ha visto l'arrivo del primo treno speciale, «segnando un'importante tappa nella storia di questo affascinante sito archeologico, immerso in uno scenario naturale mozzafiato» come sottolineano da Ferrovia dei Parchi. L'iniziativa, nata qualche anno fa come una sfida, è ora diventata una realtà concreta, grazie alla collaborazione tra Ferrovia dei Parchi, Wild Cansano e il Comune di Cansano. Nuova fermata, con una banchina elegante e un fabbricato completamente riqualificato, è operativa, permettendo ai numerosi viaggiatori di raggiungere il Parco Archeologico di Ocriticum per la prima volta con un treno storico. All'arrivo, i viaggiatori sono stati accolti da Wild Cansano e rappresentanti del Comune di Cansano, pronti a guidarli in un viaggio indietro nel tempo di 2000 anni. La stagione estiva dei treni storici inizierà ufficialmente domenica 23 giugno, con 6 mila viaggiatori già pronti a salire a bordo, per battere il record dello scorso anno. Due le partenze programmate a luglio: domenica 21 e domenica 28. Ad agosto si può scegliere di partire domenica 4 o nei fine settimana successivi: 10 e 11, 17 e 18, 24 e 25, 31.

Ornella La Civita

Tagliacozzo

Venerdì sarà svelato il murale della pace

Un murale della pace abbellirà una parete esterna della scuola primaria "Tantalo" di Tagliacozzo. Realizzata dalle studentesse del Liceo Artistico "Bellisario" di Avezzano, sotto la guida della professoressa Catia Cutigni, l'opera verrà scoperta venerdì 5 luglio nell'ambito della seconda edizione di "Dante's Street" in programma dal 5 al 7 luglio a Tagliacozzo. L'evento è organizzato dall'Associazione culturale "Movimenti di Gusto". Patrocinato dall'amministrazione comunale, il progetto nasce in occasione della festa dedicata ai giovani. La base del disegno è stata realizzata da una studentessa appena 15enne del "Bellisario", Benedetta Del Grosso.

Jo. Ma.

Primi incendi, timore alla Polveriera

SULMONA

Con il caldo torna la stagione e soprattutto la paura degli incendi: le alte temperature e la vegetazione già in parte secca per la carenza di acqua, alimentano infatti ogni scintilla e rischiano di trasformarla in rogo incontrollato. Specie quando, come ieri, c'è stato il vento a spingere le fiamme. Due gli incendi scoppiati nella giornata: il primo in mattinata nei pressi della polveriera a Pratola Peligna dove a causare il rogo è stato un mezzo agricolo che, probabilmente per problemi di manutenzione, è andato improvvisamente a fuoco. Il proprietario non ha fatto in tempo a domare il principio di incendio che si è presto propagato nelle campagne circostanti, riducendo in cenere anche una serie di rotoballe che erano state realizzate sui campi.

Il timore, però, è stato quello, principalmente, che il fronte del fuoco, che ha divorato comunque dieci ettari di territorio, potesse coinvolgere la polveriera dove sono custodite armi e munizioni. Per questo l'intervento dei vigili del fuoco di Sulmona, che hanno impiegato non poco a domare l'incendio, si è concentrato prioritariamente sul fronte che avanzava verso il deposito militare. Sul posto anche i carabinieri-forestali che dopo le dovute verifiche hanno provveduto a denunciare l'agricoltore, residente a Pratola, per incendio colposo. Restano invece per il momento senza un nome e un volto i responsabili dell'altro incendio che si è sviluppato ieri pomeriggio in località Cantone, frazione tra Sulmona e Introdacqua. Qui, subito dopo la vecchia chiesa, l'incendio sarebbe scaturito forse da una bravata: poco prima che le fiamme si alzassero, infatti, sarebbero stati visti due giovani nei pressi della campagna privata andata a fuoco che manovravano con dei petardi. Che sia stata una bravata o un gesto doloso, starà agli inquirenti capirlo: certo è che le fiamme hanno provocato diversi danni, bruciando in pochi minuti una baracca di campagna e un'auto che era parcheggiata all'interno della proprietà.

Secondo alcuni testimoni, poco prima dell'incendio è stato avvertito il rumore di un paio di esplosioni che probabilmente erano riconducibili ai petardi che hanno fatto da innesco. I danni sono stati notevoli, anche se il fronte dell'incendio è stato meno esteso di quello consumato in mattinata alla Polveriera di Pratola. Indagini sono in corso per capire chi e perché possa aver compiuto il gesto.

Patrizio Iavarone



Sul grave incendio sono in corso indagini

ALTE TEMPERATURE E IL VENTO ALIMENTANO LE FIAMME; I DANNI SONO INGENTI

«Due uomini hanno abusato di me» ragazza all'ospedale, scatta inchiesta

CASTEL DI SANGRO

I carabinieri della Compagnia di Castel di Sangro, stanno indagando sul caso di una presunta violenza sessuale, a danno di una giovane donna residente in Alto Sangro. La vicenda, è ancora tutta da ricostruire. Secondo le prime informazioni raccolte, la donna avrebbe accusato un malore improvviso, tale da richiedere l'intervento dei sanitari del 118, che valutato il quadro clinico, hanno deciso il trasferimento urgente tramite elisoccorso, all'ospedale dell'Aquila. Appena ripresa conoscenza, la donna ha raccontato ai medici di aver subito abusi, da parte di due uomini che conosceva. Le informazioni ricevute, hanno fatto attivare immediatamente il protocollo del "codice rosa", specifico per i casi di violenza, e la donna è stata sottoposta a trattamento diagnostico- terapeutico, adeguato alle sue necessità.

I militari, informata la Procura di Sulmona, hanno avviato indagini per verificare la veridicità delle dichiarazioni della giovane e per identificare i presunti aggressori. Gli investigatori stanno raccogliendo testimonianze e prove materiali, inclusi eventuali referti medici e dichiarazioni di testimoni. Si procede con cautela, per garantire che ogni elemento, sia valutato con la massima accuratezza. Gli inquirenti cercheranno di approfondire con esattezza cosa sia accaduto la notte dell'aggressione e se ci siano altre persone coinvolte o testimoni che possano fornire dettagli. Al vaglio degli inquirenti, i contatti e le attività recenti della donna, per capire meglio il contesto in cui sarebbe avvenuto l'abuso. Nel frattempo, la giovane donna è assistita da un team di specialisti per il supporto medico e psicologico.

Sonia Paglia



Civitella Roveto

Mezzo paese alla mostra degli artisti della Valle

Oltre cento lavori esposti: nuovi talenti della pittura, adulti e bambini, si affacciano al mondo dell'arte. Allievi dell'affermato pittore civitellese, Giuseppe De Blasis, sono diventati in poco tempo veri esperti del pennello e del colore. I loro lavori esposti alla mostra "Amici dell'arte" inaugurata a Civitella Roveto presso il Centro culturale e ricreativo "Monte Viglio", con alla presidenza Giuseppe Dosa. Presenti all'evento i due consiglieri di maggioranza, Pasquale e Gianpaolo De Blasis, in rappresentanza del neoeletto sindaco Luciano Scalisi; il presidente della Pro Loco, Gianni De Blasis, il consigliere comunale di minoranza, Marco Sciarra, ed il pittore sulmonese Nunzio Di Placido.

Jole Mariani

Costretto a pagare un vecchio debito non ha i soldi: l'Agenzia glielo rateizza

AVEZZANO

Il tribunale di Avezzano (Maria Proia presidente, Paolo Lepidi e Francesca Greco a latere), ha emesso una sentenza che ha liberato un padre di famiglia dal peso insopportabile dei debiti: dovrà pagare solo quello che può realmente sostenere per tre anni. In sostanza dovrà versare solo le somme che sono in eccedenza al fabbisogno familiare e il resto sarà cancellato. E' la storia di Francesco (nome di fantasia) di Avezzano, gravato da un debito considerevole, che ora ha ottenuto l'apertura di una procedura di liquidazione controllata, trovando così una soluzione sostenibile alla sua complessa situazione finanziaria.

Tutto ha avuto inizio alla fine degli anni '90, quando con il decesso di un componente della famiglia, le banche hanno iniziato a richiedere di rientrare di posizioni debitorie dove erano state prestate delle garanzie reali. Il malcapitato, si adoperò per far fronte alle obbligazioni ereditate, richiedendo dei finanziamenti. Per diversi anni, i finanziamenti richiesti sono stati in regolare ammortamento, fino a quando, come ormai capita sempre più spesso, con la perdita del lavoro e con la crescita dei figli ed il conseguente aumento del fabbisogno familiare, l'indebitato non riusciva più ad onorare i pagamenti, e le esposizioni debitorie sono passate a sofferenza con tutte le conseguenze del caso. Fortunatamente il malcapitato riusciva a trovare un nuovo impiego ma, immediatamente, gli istituti di credito provvedevano ad aggredire le stipendio, gettando la famiglia nella disperazione.

Grazie all'assistenza degli avvocati Antonio Paoluzzi (Foro di Teramo) e di Valentina Leoni (Avezzano), il tribunale ha accolto la richiesta di apertura di una procedura di liquidazione controllata. Questa soluzione prevede la corresponsione dell'eccedenza stipendiale, rispetto al fabbisogno familiare, pari orientativamente di 400 euro mensili per tre anni, per un totale di 14.400 euro, con una decurtazione del 90% del debito originario, riducendo significativamente l'onere finanziario. Il giudice ha inoltre stabilito che nessuna azione individuale esecutiva o cautelare può essere iniziata o proseguita sui beni del debitore con la conseguente sospensione dei pignoramenti dello stipendio già definiti con ordinanza di assegnazione e quelli ancora in corso di definizione. Questo caso dimostra come sia possibile trovare soluzioni efficaci anche in situazioni estreme. La riduzione del debito e la sua gestione più adatta alle esigenze della famiglia, grazie alla procedura di liquidazione controllata, è un risultato che garantisce al ricorrente un futuro finanziario più gestibile.



Manlio Biancone

Chieti



SAN GIOVANNI TEATINO, GROSSO INCENDIO DOMATO

Un incendio è divampato nella zona di San Giovanni Alta per cause in corso di accertamento. A bruciare diversi terreni nella zona di via Vallelunga, via Adamello e via Marmolada. Un giovane che si trovava in zona è stato soccorso dai vigili del fuoco a causa dell'inalazione di fumo e trasportato in ospedale dal 118 in codice giallo.

Fax: 085 4224529
e-mail: chieti@ilmessaggero.it

Mercoledì 19 Giugno 2024
www.ilmessaggero.it

C'è l'accordo sulla sanità «Meno spesa, niente tagli»

▶Asl, Università e Fimmg: «Strategia in 5 mosse per recuperare 20 milioni»

▶Pd e Paolucci incalzano: «Hanno eliminato guardia turistica e trasporto estivo nei centri»

L'ALLEANZA

Un'alleanza a tre fra Asl, Università e la Fimmg, per ricondurre la spesa entro i limiti della sostenibilità senza intaccare l'assistenza in termini di qualità e quantità. È il messaggio, forte e inedito, arrivato ieri dal direttore generale Thomas Schael, dal rettore Liborio Stuppia e dal segretario regionale della Federazione Italiana Medici di Medicina Generale Mauro Petrucci. Cinque le azioni proposte e condivise, per recuperare almeno 20 milioni di perdita entro fine anno: aumento delle entrate, trasformazione digitale, ottimizzazione dei servizi e interventi sull'appropriatezza in più fronti, quali spesa per i farmaci, per i dispositivi e la specialistica ambulatoriale. Non tagli, ma un necessario e attento governo di processi e della domanda di salute dei cittadini che hanno originato, negli anni, un incremento dei costi. Dice Schael: «Le azioni sono state condivise, e siamo convinti di aver imboccato un percorso fattibile, che incide sugli sprechi e sull'inappropriatezza, mai sull'assistenza. Entrare nel rapporto tra domanda e offerta non vuol dire tagliare, ma garantire la disponibilità di prestazioni e servizi secondo il bisogno reale delle persone».

IL RETTORE STUPPIA «UN MESSAGGIO FORTE, SI INTRAVEDE L'ISTITUZIONE DELL'AZIENDA OSPEDALIERA»

Un'alleanza a tre fra Asl, università e la Fimmg, per ricondurre la spesa entro i limiti della sostenibilità. È il messaggio arrivato ieri dal direttore generale Schael, dal rettore Stuppia e dal segretario regionale dei medici Petrucci

IL BUSINESS PLAN

Sottolinea Stuppia: «L'Università aderisce con grande convinzione a questo programma, che ci consegna un business plan interessante in vista di una possibile istituzione di Azienda ospedaliera universitaria. Partecipiamo muovendoci su due direttrici, a partire dal reclutamento di professionisti, orientato alle necessità assistenziali più che alla ricerca». Per Petrucci «è importante che ciascuno faccia la sua parte e sono certo - dice - che i colleghi non si sentiranno penalizzati, né sminuiti, perché siamo stati coinvolti e considerati interlocutori». Erano presenti i componenti del Collegio di direzione: Francesco Cipollone, Umberto Benedetto, Francesco Chiarelli, Domenico Genovesi, Liberato Aceto, Emmanuele Tafuri, Marco Alessandrini, e i responsabili delle Aree Distrettuali Raffaele Di Nardo, Renato Lisio e Rosella di Sebastiano. Il capogruppo Pd in Regione, Silvio Paolucci, denuncia la soppressione della guardia turistica e il trasporto estivo nei centri più frequentati del chietino: «Ecco - sottolinea - i primi effetti della cura Marsilio sulla sanità, solo tagli per ripianare il debito prodotto da 5 anni di centrodestra. Eliminare tali servizi significa, infatti, andare ad appesantire gli accessi ai pronto soccorso degli ospedali già oberati del territorio e che già non riescono a rispondere alle esigenze normali, creando così un corto circuito per l'utenza che soffre sempre di più per i tagli».

Alfredo D'Alessandro

Il poliziotto morto a Rigopiano

Sabato il ricordo di Di Michelangelo

L'appuntamento è il 22 giugno, per ricordare Dino Di Michelangelo, il poliziotto teatino morto nel crollo di Rigopiano insieme alla moglie Marina Serraiocco. Un evento organizzato anche questa volta da Gianluca Orsini, infermiere del 118, amico da sempre di Dino: alle 9 gli amici storici di Dino si ritroveranno al monumento che ricorda le vittime di Rigopiano, in via Ferri. Alle 11 una messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa di S. Antonio Abate, quindi, indossando tutti la stessa t-shirt bianca con la scritta "Dino vive", tutti al cimitero. Poi ci si ritroverà di nuovo insieme per prendere un aperitivo. A seguire pranzo nel ristorante Di Renzo, al S. Cuore, il quartiere di Dino, offerto dalla famiglia di Dino come forma di ringraziamento verso gli amici. Alle 17.30 l'evento sportivo, sul campo comunale di S. Anna, dove verrà disputata una partita di calcio in tre tempi da 25 minuti che vedrà di fronte "I Ragazzi del Sacro Cuore" e il "Resto di Chieti" ovvero tutti coloro che vogliono partecipare al memorial. Dopo la partita, premiazione finale, con l'esposizione del nuovo striscione dedicato a Dino, i flash e i fumogeni, musica con speaker, e poi ancora tutti insieme a cena al ristorante Podere Peca, fra gioia e commozione.

Laghetto: tartarughe e pesci in sofferenza a breve il cambio del filtraggio dell'acqua

LE SPINE

Acque stagnanti di colore verde, cattivo odore amplificato dal caldo, testuggini e pesci in evidente sofferenza. Un biglietto da visita non certo edificante per la città. Sulle condizioni in cui versa il laghetto della Villa comunale continua a montare la protesta dei cittadini sui social che denunciano lo stato in cui lo specchio d'acqua è ridotto. Qualcosa, però, sembra muoversi.

METODO SPERIMENTALE

Dopo l'impiego del metodo sperimentale con un prodotto ad impatto ambientale zero per ripulirlo avviata il 17 maggio scorso, che al momento non sembra aver sortito gli effetti sperati, sabato scorso erano all'opera tecnici di Formula e operai comunali per un intervento di pulizia della vegetazione a ridosso del laghetto e rimozione della sporcizia. Le prossime tappe le spiega l'assessora all'Ambiente Chiara Zappalorto. «Oltre la pulizia, gli interventi che abbiamo attivato sono diversi, volti a evitare lo svuotamento perché ciò comporterebbe l'utilizzo di acqua potabile che in questo momento di crisi idrica non vogliamo togliere alla comunità». Sperimentazione a parte, fatta con pasticche che dovrebbero rinaturalizzare l'acqua, scelta condivisa con i biologi dei carabinieri forestali coinvolti dall'amministrazione comunale, per effettuare azioni a tutela dell'ecosistema vegetale e animale è necessario agire sulla pompa di filtraggio.

Le acque putride del laghetto alla Villa comunale

«Lo stiamo facendo. Proprio in questi giorni i nostri operai hanno svuotato parte dell'acqua per agire – prosegue l'assessore - Una ditta specializzata provvederà all'adeguamento dell'impianto esistente, in modo che possa funzionare con maggiore efficienza e più a lungo. Una volta rimesso a regime, ricomincerà il filtraggio. I tempi sono stati maggiori, perché abbiamo dovuto acquisire risorse per sostituire l'impianto, ma siamo al dunque».

ZAPPALORTO: SOLUZIONE ECO[

La situazione dovrebbe migliorare sensibilmente quando pompa e filtri riprenderanno a fare il loro lavoro. «Com'è noto abbiamo tantissimi problemi, che quotidianamente stiamo affrontando, non ultima la crisi idrica, che ci ha spinto a cercare una soluzione sostenibile che non implicasse l'utilizzo di acqua potabile per non creare disagi alla comunità e perché svuotare e riempire il laghetto comporterebbe un dispendio della risorsa idrica che va preservata – conclude Zappalorto -. Procederemo in tal senso, informando la città appena la soluzione darà risultati concreti invitando, intanto, i frequentatori della Villa a non dare da mangiare agli animali al fine di non compromettere la situazione delle acque».

Simonetta Bersani

"Risotto Venturini": è disputa sulla ricetta Leva: «A Ferrara ho proposto un incontro»

IL CASO

Il Risotto Venturini è stato proclamato "primo prodotto topico di Chieti" nel festival "Dolcilandia". Piatto nato più di 50 anni fa a seguito della visita a Chieti del presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, aveva nel tempo entusiasmato tanti italiani fra i quali nomi noti come Remo Gaspari e Federico Fellini. Negli anni è andato un po' perso, ma la caparbietà del giovane chef teatino Lorenzo Leva del ristorante Di Renzo lo ha fatto risorgere: «L'ho conosciuto dai ricordi dei miei clienti. Due anni fa la signora Giovina Acquaviva, storica cuoca del Ristorante Venturini, mi ha dato la possibilità di replicare il Risotto Venturini con la ricetta originale fatta da lei. C'è stata la consegna ufficiale: sono così diventato unico depositario della stessa». Dopo la proclamazione a "prodotto topico", il teatino Gianmichele Finarelli ha registrato un brevetto alla Camera di Commercio come "Risotto Venturini" pur non avendone la ricetta ufficiale. È scattata una disputa legale e nei giorni scorsi ennesimo colpo di scena con Finarelli che ha scritto una lettera al sindaco Diego Ferrara, recapitata anche a Lorenzo Leva, in cui dice di voler donare il marchio al Comune. «A Dolcilandia lui si è presentato dicendo che io sarei stato l'unico a replicare il Risotto Venturini con il suo permesso, ma a me non stava ovviamente bene - spiega Lorenzo - voglio renderlo "prodotto tipico abruzzese", ma, a suo dire, non potrei esportarlo fuori Chieti».



Lorenzo e Cesare Leva

«NESSUN DIALOGO»

«A oggi non c'è stato nessun dialogo o incontro fra le parti - precisa Lorenzo - Circa dieci giorni fa ho invitato il signor Finarelli al mio ristorante, ma non si è presentato. Nella lettera al sindaco si chiedeva un incontro a tre, io ho accettato, ma anche in questo caso nulla di fatto. Finarelli mi ha invitato nel suo studio, ho proposto un incontro in campo neutro, ma non c'è stato. Sono sempre ottimista, ma con lui è difficile dialogare. Spero che tutto si risolva». Aggiunge il padre Cesare: «Lascia l'amaro in bocca che lui abbia registrato il marchio: non ha nessun titolo per appropriarsi del nome "Venturini". Dispiace che venga defraudato un giovane chef di Chieti che sta riportando i piatti tipici all'attenzione. Avere un piatto fuori dai nostri confini porterebbe gente in città e la farebbe conoscere a molte più persone».

Piero Vittoria

La Uil incalza il prefetto «Tutela per Teateservizi»

LA VERTENZA

La Uil Fpl si rivolge ancora una volta al prefetto per chiedere un intervento urgente a tutela dei lavoratori licenziati della Teateservizi. Il sindacato richiama la precedente richiesta del 4 marzo e il verbale dell'ufficio di Gabinetto del prefetto del 15 marzo, nonché la nota del 21 maggio con cui la prefettura chiedeva aggiornamenti sulla vertenza e l'incontro con il Comune del 13 giugno, "al quale hanno partecipato solo Uil Fpl, Cisl e Cisl FelSa" che non ha portato ad alcuna conciliazione, con i sindacati che hanno abbandonato la riunione poco dopo l'inizio. Nel frattempo, la giunta avrebbe deciso di reinternalizzare la Tari tramite una nuova società denominata Mercurio e di esternalizzare il restante pacchetto della riscossione. Tuttavia non viene menzionata alcuna ricollocazione dell'ex personale, causando preoccupazione tra i lavoratori. Permane, quindi, lo stato di agitazione in quanto il precedente tavolo di raffreddamento non ha portato a una conciliazione della vertenza. Il sindacato chiede quindi al prefetto di convocare un ulteriore tavolo per definire un "percorso virtuoso che consenta la ricollocazione del personale selezionato tramite concorso pubblico".

Si. Bers.

Sfugge allo stupro nel bed & breakfast

▶Tentati abusi sessuali su una ventenne, a giudizio l'amico
La difesa: «Non è credibile, voleva solo far ingelosire l'ex»

▶Un altro caso di violenza nello stesso giorno in Tribunale
uomo condannato per aver sollevato le gonne della vittima

LANCIANO

Violenza sessuale in un b&b. Secondo l'accusa, sarebbe avvenuto lo scorso 9 settembre a Lanciano. A giudizio con l'accusa di violenza sessuale L.C., 42 anni, difeso dall'avvocato Rachelina Martelli. La vittima, ventenne, aveva un contratto di lavoro con la struttura ricettiva turistica e i proprietari le avevano fatto anche un contratto di alloggio. Pure l'imputato collaborava con il b&b e, dunque, i due erano diventati amici e si conoscevano molto bene.

LA DROGA

Una sera l'uomo passa in bici davanti all'alloggio e vede la luce accesa. Entra, saluta la ragazza e le propone di assumere un po' di droga. Lei rifiuta, ma col telefonino informa l'ex fidanzato che in casa c'è l'amico. Questi si rimette in bici e torna a casa sua poco distante. Poi la ragazza lo segue e sul posto arriva poco dopo anche l'ex che inizia a litigare con l'imputato e lo minaccia. Finito il litigio la vittima se ne torna all'alloggio accompagnato dall'ex. Non passa molto tempo che l'imputato va di nuovo a casa della ventenne e le afferra la testa, le infila le mani in mezzo alle gambe e si denuda. Poi prende il capo della donna cercando di costringerla ad avere un rapporto sessuale. La ragazza riesce a divincolarsi. I fatti li racconta poi alla sua titolare e successivamente sporge denuncia per violenza sessuale.

VERSIONI

L'imputato ha sempre respinto l'accusa. Quanto accaduto dovrà ora essere accertato in sede processuale con udienza fissata al prossimo 13 novembre, dinanzi al tribunale collegiale di Lanciano. «Il processo - dice il difensore Martelli – sarà l'occasione per chiarire fatti e circostanze. La versione fornita dalla vittima non appare credibile. Lei voleva far ingelosire l'ex per poterlo recuperare. Difatti, poi si sono rimessi insieme. Lei è poi andata a casa dell'imputato e non era certo spaventata». Sul fronte dei codici rossi, ieri è approdato in Tribunale anche un altro caso. Riguarda palpeggiamenti in un negozio e, in questo caso, c'è stata una condamma. Il giudice ha inflitto 7 mesi e 20 giorni di reclusione, pena sospesa, a C.A., 46 anni, difeso dall'avvocato Giuseppe Ciccarelli. Durante il rito abbreviato il gup ha riconosciuto all'imputato un parziale vizio di mente che gli ha limitato la pena, sia pure riconosciuta. Costituzione di parte civile, rappresentata dall'avvocato Giacinto Ceroli, ritirata dopo un risarcimento simbolico alla vittima di 2.500 euro.

PROCURA

La procura accusa l'uomo di aver afferrato la gonna della donna, tentando di abbassarla, mentre usciva da una tabaccheria. Contemporaneamente ha abbassato la testa per sbirciare sotto l'indumento e, successivamente, le ha sollevato la gonna e, con gesto repentino, ha iniziato a palpeggiarla la coscia in prossimità della zona inguinale. Vittima costretta a subire i predetti atti sessuali. Fatti avvenuti il primo agosto 2022.

Un fenomeno, quello degli abusi sessuali, che rappresenta una vera emergenza nel territorio frentano. Territorio che nel 2023 ha visto l'incremento delle violenze con 78 procedimenti definiti. E che di recente ha registrato l'allarme della Procura che si sta occupando dei reati da codice rosso.

Walter Berghella

IN AUMENTO I PROCEDIMENTI PER CODICE ROSSO, 78 QUELLI DEFINITI DALLA PROCURA L'ANNO SCORSO



Ieri al palazzo di giustizia di Lanciano altri processi su alcuni casi di violenza sessuale. Due vicende che ha visto una condanna e un rinvio a giudizio

Lanciano

Parcheggi blu attivati alla fine del corso

Attivati l'altro ieri 12 parcheggi nelle strisce blu, per la sosta a pagamento, nella parte finale di corso Trento e Trieste, sul lato interessato dal dissesto idrogeologico dove l'asfalto è stato rinforzato. Quel tratto è stato per anni interessato dalla sosta selvaggia. Sul lato opposto dei Portici i parcheggi sono liberi e con sosta oraria. Le nuove strisce blu vanno a compensare parte dei venti posti auto eliminati attorno al monumento ai Caduti, che è stato liberato dalle macchine e adeguatamente valorizzato; altri sono andati persi nella zona di piazza D'Amico. Altre strisce blu saranno presto ricavate lungo viale Delle Rose dopo la fine dei lavori di rifacimento dei marciapiedi. "Ai Viali Bisogna anche rifare la segnaletica stradale" – dice l'assessore alla Mobilità Paolo Bomba. La gestione dei parcheggi è affidata alla partecipata Anxam che dispone di 481 stalli blu, come da contratto, ma nel tempo sono divenuti 425. Le soste si pagano con monete, carta e app EasyPark e MooneyGo, applicazioni che consentono di gestire il pagamento direttamente dal proprio smartphone, offrendo funzionalità aggiuntive come la possibilità di estendere il tempo di sosta senza dover tornare alla macchina.

W.B.

Luci, via ai lavori in centro e nelle contrade

LANCIANO

Bufere di vento, incendi, incuria, scarsa manutenzione dal 2019 al 2023 sono stati molti i pali dell'illuminazione pubblica malmessi, alcuni persino caduti sulle auto in transito. Per rimettere in sesto molte zone cittadine e di periferia ci vorrebbero quasi 2 milioni, secondo una stima tecnica fatta fare dal Comune. Ora, però, si inizia a sostituire decine e decine di pali molto rovinati oppure inclinati dopo troppi incidenti stradali, sarà fatto in varie contrade e nel centro città, e si inizia da contrada Sant'Amato col tratto stradale della provinciale privo di impianto di pubblica illuminazione. Sant'Amato ha patito due anni fa uno spettrale incendio estivo che ha divorato decine di ettari di terreno e distrutto tutto. La minoranza ha pure protestato per i ritardi con un sit in effettuato attraverso lumini e accesi e lo striscione con su scritto "Paolini, accendi le luci". I primi guasti riparati dopo aver rimediato dei fondi. Adesso si interviene con un investimento di 30 mila euro per eliminare sulla provinciale una situazione di pericolo per il traffico veicolare, considerato il buio, ma anche per le segnalazioni della presenza incontrollata di fauna selvatica. «Occorre provvedere alla riduzione del pericolo, mediante la realizzazione di una nuova linea di pubblica illuminazione che possa contribuire ad una maggiore sicurezza per la pubblica incolumità – dice l'assessore alla Transizione ecologica e alle Contrade Tonia Paolucci.

IL PROGRAMMA

La giunta ha anche approvato determine per ulteriori lavori, altre decine di migliaia di euro, per migliorare l'illuminazione a Villa Carminello, la Variante SS 84 Frentana, le vie Sabino, Galvani, Sigismondi, contrada nasuti e quartiere Santa Rita. Altri lavori per il ripristino dei sostegni della pubblica illuminazione, appena approvato, sulle vie Bellisario, Spataro, Troilo, via per Treglio, piazza Eraldo Miscia. I lavori saranno effettuati dal gestore Luma Gest srl, ex Ceie Power. «Cerchiamo di intervenire il più possibile dopo anni che non si è fatto nulla – aggiunge la Paolucci. Ci troviamo troppo indietro sulla sicurezza dei punti luce. Finora abbiamo fatto molta manutenzione e sostituito centinaia di pali di illuminazione ma ce ne sarebbero altri 400 da cambiare». «Il celere ripristino dell'illuminazione è stato portato avanti e concluso dalla nostra amministrazione – precisa Paolucci. L'accordo fatto non ha previsto la manutenzione dei pali con trattamento anticorrosivo, ma solo i corpi illuminanti e i differenziali. Il risultato è emerso in tutta la sua gravità con il crollo dei lampioni a Santa Rita. Adesso per sostituire cavi e quadri elettrici nelle zone più critiche ci vorrebbe 1,7 milioni di euro».

W. B.



Punti luce: si inizia da contrada Sant'Amato col tratto della provinciale

PER RIMETTERE IN SESTO MOLTE ZONE CITTADINE E DI PERIFERIA CI VORREBBERO QUASI 2 MILIONI

Il Palahistonium sempre nel degrado Fdi: «Un altro impianto abbandonato»

▶Chiuso da otto anni «Coinvolgeremo il consiglio comunale»

VASTO

Erano intervenuti pochi giorni fa su quella che hanno definito una cattiva gestione del Parco Muro delle Lame, e ora i consiglieri comunali di Fratelli d'Italia Francesco Prospero, Vincenzo Suriani e Guido Giangiacomo puntano la loro attenzione anche sul Palahistonium di Vasto marina, un luogo simbolo dello sport sul territorio. Chiusa da 8 anni, la struttura ha avuto una vita travagliata: costruita negli anni Novanta, era dedicata al calcetto, poi al beach volley e al beach tennis indoor. Nel 2016 era sorta una questione legale tra il Comune e il gestore privato e da quel momento l'impianto di contrada San Tommaso è rimasto chiuso.

I consiglieri, in una nota congiunta, sostengono che «l'abbandono delle strutture sportive, patrimonio della città, è una costante dell'amministrazione Menna. Le strutture, come gli esseri viventi, sono troppo spesso irresponsabilmente abbandonate, dimenticate o sfruttate. Perché un'architettura duri negli anni, bisogna poterla conservare viva. Così come per la pista di atletica e i campi da tennis della "Frana", anche il palazzetto di Vasto Marina è stato al centro di contenziosi tra società e comune». «Una certezza - commentano i consiglieri di Fratelli d'Italia - in tutto questo marasma c'é: lo sport e le sue strutture non sono tutelati. Sono anni che si parla di riqualificazioni, anche in questo caso, nulla di fatto. Al contrario, solo problemi su problemi. La mancata manutenzione degli impianti esistenti, non fa altro che rimarcare come sia necessario quanto prima affrontare la situazione. Sia per la fatiscenza delle strutture, sia perché chi è che si ritrova ogni giorno a pagare i danni che subiscono per l'abbandono delle stesse, sono i vasto». «I casi di cattiva gestione e di mancata manutenzione iniziano a essere consistenti e a gravare non solo sulle tasche dei cittadini, ma anche sul tessuto sociale - aggiungono -: pensiamo ai nostri ragazzi e alle nostre ragazze che non hanno avuto e non hanno la possibilità di praticare del sano sport, da sempre mezzo educativo di crescita. Sin dal prossimo consiglio porteremo il tema delle strutture sportive abbandonate, chiedendo spiegazioni all'amministrazione e spingendo per una soluzione rapida e idonea per la struttura. Sappiamo che ci sono state proposte per rilevarla, anche di federazioni nazionali, ma ad oggi, a parte l'abbandono, nulla è stato fatto. Per questo, se la situazione non si sblocca, porteremo a breve la questione all'attenzione del Consiglio Comunale e delle altre autorità di controllo».



Il palahistonium di Vasto

Maxi operazione

Spaccio di droga a Latina sansalvese ai domiciliari

Tra le 11 misure cautelari eseguite all'alba di ieri dai carabinieri di Latina su disposizione della Direzione distrettuale antimafia di Roma nei confronti di altrettanti indagati coinvolti in un'operazione antidroga, c'è anche una donna domiciliata a San Salvo. Le 11 persone arrestate, quasi tutte appartenenti all'etnia rom e per la maggior parte di sesso femminile, tutti appartenenti al clan Di Silvio, sono accusate a vario titolo di far parte di un'associazione finalizzata al traffico di stupefacenti. L'organizzazione, infatti, vendeva al dettaglio il narcotico, costituito soprattutto da cocaina e da hashish, rifornendo le piazze di spaccio di Latina e in particolar modo il quartiere Nicolosi e la zona Campo Boario. Per la donna di San Salvo, difesa dall'avvocato Alessandro Cerella del foro di Vasto, è stata emessa la misura cautelare del divieto di dimora a Latina.

Furto di un pc portatile arrestati due 24enni

GIULIANO TEATINO

Due giovani di 24 anni si trovano al momento agli arresti domiciliari, con l'obbligo dimora per il furto di un computer portatile di cui sono ritenuti i presunti responsabili. Il furto è avvenuto domenica scorsa a Giuliano Teatino. I due ragazzi sono originari di Collecorvino e di Scafa, località entrambe in provincia di Pescara, e avrebbero rubato il computer portatile da un'auto in sosta nel centro urbano di Giuliano Teatino. I carabinieri del nucleo operativo e radiomobile di Ortona, con i colleghi della stazione di Miglianico, hanno dato, dunque, esecuzione all'ordinanza emessa dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Chieti, su richiesta della locale procura della Repubblica, che ha disposto la misura cautelare degli arresti domiciliari e anche dell'obbligo di dimora nei confronti dei due ragazzi che sono disoccupati e che hanno diversi precedenti per reati contro il patrimonio.

Un'indagine che è stata portata avanti dai Carabinieri servendosi anche di immagini riprese dalle telecamere poste in centro in cui si vede tutta la dinamica del furto con in particolare uno dei due ragazzi che si avvicina all'auto in sosta per forzarla. I furti quelli sulle auto in sosta sono purtroppo frequenti anche nei lidi balneari ortonesi, lido Saraceni, lido Riccio e anche nel parcheggio della riserva di Punta Ferruccio, soprattutto a inizio stagione quando c'è meno gente. I ladri, che il più delle volte operano in trasferta da fuori comune, si avvicinano alle auto parcheggiate e se trovano qualcosa lasciato sui sedili rubano il tutto in pochissimi minuti. Un caso recente è capitato al lido Saraceni e anche al parcheggio del centro commerciale di contrada Santa Liberata. Il consiglio dunque è quello di non lasciare mai nulla nell'auto, soprattutto borse e cellulari, per evitare al termine della giornata, brutte sorprese.

Daniela Cesarii

Teramo



CONSEGNA DELLE PERGAMENE A 500 SPECIALIZZANDI

Oggi, dalle 15, cerimonia di consegna delle pergamene ai 500 specializzati dell'Università di Teramo sul sostegno didattico (VIII ciclo). La cerimonia, che si svolgerà nella sala conferenze del Polo didattico "G. D'Annunzio", si aprirà con i saluti del rettore Dino Mastrocola e con una tavola rotonda moderata da Adolfo Braga, direttore del Corso di specializzazione sostegno.

Fax: 0862 410164
e-mail: teramo@ilmessaggero.it

«Maturità, impegno e ansia che non si dimenticano mai»

▶Gaspari: «Mi preparai come un atleta» Innamorati: «Prima esperienza formativa»

▶Lucci: «Da ragazzo diventai un uomo» Di Sabatino: «Un incubo». Ballone: una sfida

I RICORDI

Maturità, l'esame che non si scorda mai. Ricordi indelebili. Parte dai giorni della sua laurea, Gianni Gaspari, per raccontare quelli della sua maturità. Dal suo 110 e lode in lettere e filosofia alla Sapienza di Roma (che poi dedicherà a mamma Maria e a papà Vincenzo). L'ex anchormen di Raidue, nonché direttore del Tg2 cultura, contro tutte le sue prerogative di allora, cioè l'amore per la letteratura, dovette iscriversi all'Istituto Tecnico Commerciale "V.Comi" di Teramo, contravvenendo alle sue attitudini: «Con quel titolo, conseguito nel 1969, almeno potevo assicurami un lavoro, non era facile essere figlio di un operaio in quel periodo. Ciononostante, benedico quella scuola perché lì ho conosciuto i miei due mentori, Lorenzo Di Poppa e Berardo Zocaro». Poi l'università e il mondo dell'informazione tra cui le serate a commentare l'Oscar e a calcare le strade da inviato. Ma la maturità lo segnerà per tutta la vita: «Mi sono preparato come fa un atleta davanti a una grande prova e non nel ruolo di outsider, ma di favorito. E questo imprinting di responsabilità, che ha coinvolto anche il lato professionale, mi è rimasto per tutti i lavori che ho svolto dopo nella mia vita, compreso l'ultimo giorno da conduttore del tg2 che ho preparato come fosse il primo». La notte prima degli esami, passati poi col massimo dei voti, Gaspari non ha chiuso occhio, ma già il tema su Leopardi lo destò: «Scrissi 10 pagine e quando suonò la campanella ero ancora lì sui fogli, mi dovettero rimuovere di peso».

LA SINDACALISTA

La sindacalista Cgil, Natascia Innamorati, quel giorno «è stato il primo momento in cui mi resi conto davvero di avere a che fare con un appuntamento importante della mia vita, la prima esperienza formativa in cui ti fai un rendiconto del percorso fatto». Innamorati era conscia che quel giorno del giugno 2005 all'istituto Marie Curie di Giulianova si stesse aprendo «davvero alla vita». Primeggiò nelle prove di matematica: «Ricordo che avevo un'ansia e adrenalina positiva, ma ebbi la percezione netta di qualcosa di positivo che avrei raccontato un milione di volte». La tesina che Filippo Lucci, attualmente presidente del Cope, presentò quel giorno di giugno del 1997 fu davvero innovativa, anticipava dei suoi destini: «Era un documento digitale, corredato da diverse interviste, che verteva sul ciclo dei rifiuti dell'impianto di Grasciano ai fini della produzione del compost. Da ragazzo che ero sono diventato uomo».


Da sinistra a destra Antonella Ballone, Filippo Lucci, Natascia Innamorati, Gianni Gaspari, Giorgia Di Sabatino

L'INFLUENCER

Ma c'è anche chi ancora serba ricordi contrastanti. La food blogger ed influencer Giorgia Di Sabatino, rammenta che in quel giugno del '97 al Liceo Classico di Teramo «per me è stato un incubo: eravamo una classe di quasi solo donne, tutte molto brave e studiose. Abbiamo avuto la sfortuna di essere esaminate da una commissione esterna un po' severa e alla fine nessuno di noi ha raggiunto il risultato sperato. Un po' una delusione insomma. Ho un po' rimosso tutto». Infine, per Antonella Ballone, presidente della Camera di Commercio Teramo-L'Aquila, «è stato un bel giorno condiviso con tutti i miei compagni di scuola al Liceo Classico di Teramo, già la serata prima a organizzare le tracce. Mi ricordo che sviluppai una poesia di Ungaretti, analizzando il testo. Una sfida che ti ha aiutato alle altre dopo la maturità».

Maurizio Di Biagio

Giunta, con Di Marcantonio in pole Cordone e Tullii

RIMPASTO

Due o forse tre new entry nella nuova giunta comunale a Teramo. Potrebbero, infatti, entrare due donne e un uomo nell'esecutivo bis di Gianguido D'Alberto, se come si dice il sacrificato di turno fosse l'assessore all'ambiente Valdo Di Bonaventura. Resta in bilico, infatti, la sua posizione in quanto ci sarebbe la possibilità di inserire in sua vece la seconda consigliera di "Bella Teramo", il gruppo del consigliere regionale Giovanni Cavallari, Miriam Tullii, che andrebbe a fare coppia con l'assessora allo sport Alessandra Ferri.
Così andasse le quote rosa che altrove creano in genere problemi di assetto, sarebbero in controtendenza a Teramo, considerato che Graziella Cordone e Miriam Tullii potrebbero avvicendare, oltre ad Ilaria De Sanctis, lo stesso Di Bonaventura. A meno di clamorosi ripensamenti dell'ultima ora da parte del sindaco, la consigliera Cordone, della lista "In Comune per Te", gruppo del presidente della provincia Camillo D'Angelo, otterrebbe il tanto agognato assessorato mentre resta in bilico la scelta definitiva del primo cittadino su Valdo Di Bonaventura, di certo l'assessore più popolare in città della squadra di governo. Per questo il sindaco D'Alberto sta ancora riflettendo: toccare Valdo significa togliere una persona molto amata, prima di un assessore. La sola certezza, non ancora certificata tuttavia, è quella del capogruppo del Pd, Marco Di Marcantonio, al quale con l'ingresso in giunta andrebbe la delega ai Lavori Pubblici, che fu proprio di Cavallari, dimessosi dopo l'ingresso in Emiciclo. Un parto non facile per il primo cittadino, che per tutta la giornata di ieri, anche fino a tarda serata, ha provato a tenere nascoste le ultime carte, per una gestazione comunque difficile dato il fuoco "amico" di gruppi che avrebbero dovuto supportarlo e che non lo hanno fatto fino all'ultimo giorno. Oltre all'ingresso di Di Marcantonio sembra certa la fuoruscita di De Sanctis, già annunciata da tempo, che va a liberare il posto per la consigliera Cordone. A questi passaggi però, proprio ieri mattina, si è aggiunto il dubbio relativo a Valdo Di Bonaventura, con il gruppo di Teramo Vive che vanta tre consiglieri, Simone Mistichelli, Debora Fantozzi e Michele Raiola. Non è da escludere che ci fossero pressioni dall'ex amico di giunta Cavallari per i suoi due assessorati da una parte e il fatto che il gruppo di Valdo restasse privo di assessori. Dinanzi a questo dilemma il sindaco D'Alberto ha dovuto fare tutte le analisi imposte dalla intricata situazione, tant'è che fino a tarda serata il nocciolo della questione non era stato pubblicamente comunicato. È presumibile che la matassa sarà dipanata nel corso della nottata per poi essere formalizzata in mattinata. Si spera.




DA SINISTRA Graziella Cordone, Marco Di Marcantonio e Miriam Tillii sono i tre nomi dei nuovi assessori della giunta

Daniela Facciolini

Il carabiniere Pasquale Scaramella appone gli alamari al figlio Vincenzo

IL GIURAMENTO

L'orgoglio, la fierezza ma anche gli occhi emozionati di un padre davanti al figlio, ora anche collega: Vincenzo ha ricevuto gli alamari dal papà carabiniere
Si legge l'orgoglio nello sguardo del papà carabiniere che, dopo aver ammirato suo figlio prestare giuramento, ha avuto anche il privilegio di apporre gli alamari sulla sua divisa. È successo all'appuntato scelto qualifica speciale Pasquale Scaramella, in servizio alla caserma di Castelnuovo Vomano, che l'altro ieri, insieme alla moglie Laura ha partecipato al giuramento del figlio Vincenzo del 143esimo corso allievi carabinieri tenutosi nella caserma "Frate" di Campobasso. Per l'occasione Vincenzo Scaramella, 25 anni, ha ricevuto gli alamari direttamente dalle mani del padre che è sempre stato per lui un punto di riferimento tanto da aver deciso di seguirne la professione di militare dell'Arma. In totale sono stati 450 gli allievi carabinieri della scuola di Campobasso che lunedì, alla presenza del comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, il generale di corpo d'armata Teo Luzi, hanno ricevuto l'apposizione degli alamari, da parte di un familiare o persona cara, sulle grandi uniformi speciali, che su di esse rimarranno cuciti per tutta la vita.


Pasquale Scaramella e figlio

Per difendere la sorella dall'ex violento finiscono sotto processo: tutti assolti

LA SENTENZA

Voleva difendere la sorella che era stata perseguitata dal suo ex e picchiata e per questo ha iniziato pure lei, insieme al suo compagno, ad inviare una serie di messaggi su whatsapp per avvisare l'uomo (già condannato in primo grado per stalking, lesioni e violenza privata) che se si fosse azzardato ad avvinarsi di nuovo, gli avrebbe fatto ricordare il giorno in cui era nato.
Ma alla fine entrambe le sorelle, due teramane di 63 e 52 anni, e il compagno di quest'ultima, un 38enne, sono a loro volta finiti a processa accusati di atti persecutori. A costituirsi parte civile l'ex fidanzato della 63enne che nell'altro procedimento penale è stato, invece, imputato (al momento pende il ricorso in Appello).
Ieri, davanti al giudice Marco D'Antoni i tre sono stati tutti assolti perché il fatto non sussiste anche se al termine della requisitoria la pm Stefania Mangia aveva chiesto la condanna solo per la sorella che in passato era stata vittima a sua volta di stalking. Si tratta di una vicenda ormai datata nel tempo che risale, infatti, ad un periodo compreso tra settembre del 2016 e aprile del 2017, con la richiesta di rinvio a giudizio nel 2021. Secondo l'accusa la parte offesa avrebbe ricevuto un ingente quantitativo di messaggi inviati sia dalla sua ex, sua da sua sorella che gli diceva: «È un avvertimento. Stai lontano da lei». Ai quali, poi, si sarebbero aggiunti pure i messaggi vocali del 38enne: «Ci vediamo presto. Io so dove abiti. Io so tutto. Io ti vengo ad acchiappare fino a casa. L'unica cosa che puoi fare è sparire o nasconderti». E così, quando l'uomo si è ritrovato dall'altra parte, ad essere lui la presunta vittima, ha denunciato di essere spaventato e di temere per la propria incolumità sostenendo pure di aver dovuto alterare le proprie abitudini di vita in seguito a quei comportamenti.

T.Poe.

IL CASO

Va in vacanza a Pineto e lascia morire la madre

▶La donna è arrivata sulla costa con i figli ed ha abbandonato a casa l'84enne invalida

▶I carabinieri hanno accertato la presenza in hotel dove è stata rintracciata mercoledì

PINETO Accertamenti anche dei carabinieri di Pineto nel caso dell'anziana madre, disabile e non autosufficiente, lasciata da sola in casa senza cibo, acqua né un cellulare per poter chiamare. La figlia, che doveva occuparsene, era andata in vacanza in Abruzzo, a Pineto appunto, con i suoi due figli di 8 e 16 anni. E mentre madre e figli erano al mare a divertirsi, Margherita Battazza, 84 anni, è morta di stenti. A fare la scoperta sono stati i carabinieri del paese dove la donna viveva nel Lazio, a Montelibretti, che si erano recati al domicilio della figlia dell'anziana, Antonella Marrella, 49enne, per notificare un atto. È successo mercoledì scorso. Nei suoi confronti di Marrella è già stato eseguito un fermo convalidato dal gip il quale, ora, ne ha disposto gli arresti domiciliari. Mentre i due figli sono stati affidati ai servizi sociali. I genitori sono separati.

L'ACCUSA

L'accusa per la figlia è di abbondono di persona incapace a seguito della quale l'anziana madre è deceduta. Così come è stato accertato dai militari della stazione di Pineto, la vacanza sulla costa teramana della 49enne insieme ai suoi figli era iniziata sabato 8 giugno. È da quel momento che l'anziana è rimasta da sola in casa, senza mezzi di sostentamento, né un cellulare che avrebbe potuto utilizzare per chiamare i soccorsi. Nessuno in paese si è accorto di quanto fosse accaduto. Sono stati, infatti, i carabinieri, la mattina del 12 giugno, a forzare la porta d'ingresso di casa dopo non aver ricevuto nessuna riposta per la notifica dell'atto e insospettiti da quel forte odore che proveniva dall'appartamento. Una volta entrati hanno purtroppo scoperto il corpo dell'anziana donna riverso a terra. A coprirla parzialmente c'era solo un lenzuolo che si era trascinato. E poi più niente. In casa non c'era cibo, né acqua. L'ispezione cadaverica effettuata sul posto da parte del medico legale ha confermato che il decesso dell'84enne risalirebbe ad alcuni giorni prima, ma ora servirà l'ulteriore autopsia per stabilire con esattezza la data e soprattutto la causa della morte.

LE INDAGINI

Sono state le immediate indagini a consentire agli investigatori di indirizzare i sospetti subito sulla figlia 49enne, convivente, deputata alla cura dell'anziana, sulla quale sono stati raccolti gravi elementi indiziari in ordine al fatto che invece di accudirla si era allontanata dall'abitazione per andare in vacanza a Pineto insieme ai due figli minori senza prestare le dovute cure alla madre, in questo modo abbandonata a se stessa. Dopo essere stata subito contattata dai carabinieri, la donna è quindi rientrata a Montelibretti il giorno stesso del ritrovamento del cadavere di sua madre, lasciando in anticipo la struttura ricettiva di Pineto dove avrebbe dovuto continuare la villeggiatura. Gli elementi raccolti hanno così consentito alla procura di Tivoli, competente per territorio, di emettere nei suoi confronti un fermo, ritenendola gravemente indiziata di abbandono di persona incapace, condizione a seguito della quale l'84enne è deceduta. La 49enne è stata quindi fermata dai carabinieri della compagnia di Monterotondo e condotta nel carcere di Rebibbia dove il gip del tribunale di Tivoli ha convalidato il fermo e disposto la misura degli arresti domiciliari.

Teodora Poeta

Martinsicuro

Malore in albergo, turista perde la vita

MARTINSICURO Turista marchigiano accusa un malore, soccorso immediatamente dai sanitari riesce a riprendesi, il tempo di stringere, in lacrime, le mani della moglie quasi a salutarla, ha avuto un'altra crisi ed è morto. È successo verso le 13,30 di ieri, all'hotel Holiday a Martinsicuro. Renzo Di Paolo, 72 anni, di Folignano, in provincia di Ascoli, era in vacanza da alcuni giorni sulla costa. Ieri pomeriggio, subito dopo aver pranzato, si è seduto nella hall dell'albergo a fare due chiacchiere con gli altri ospiti quando ha accusato un malore. Sul posto sono arrivati il mezzo India e la Cri di Alba. Ma nonostante il massaggio cardiaco e l'uso del defibrillatore e deceduto.

T.D.P.

Gruppo del centrosinistra, fuori Di Massimantonio

DOPO IL VOTO

GIULIANOVA Nasce in Consiglio comunale, alla vigilia della proclamazione del voto, il gruppo di centrosinistra. È formato dall'alleanza di partiti e associazioni che hanno sostenuto la candidata sindaca Alberta Ortolani, Pd, M5s e Il Cittadino governante. Resta fuori Daniele Di Massimantonio e oggi si saprà se sarà solo o otterrà un seggio a favore di Alessaia Mazzagufo della lista Coltura politica, la quale toglierebbe lo scranno ad Alessandra Matone del Pd. L'annuncio dell'alleanza è stato ufficializzato ieri in un documento, firmato dalle tre forze e nel quale, dopo ave ringraziato «tutte elettrici ed elettori che hanno voluto dare fiducia e sostegno al nuovo progetto politico per la nostra città» e aver augurato «buon lavoro al sindaco Costantini auspicando che sappia amministrare per il bene della città e di tutti i giuliesi», si sostiene che «le nostre forze politiche confermano che continueranno a lavorare insieme in coalizione per approntare, per il prossimo futuro, la credibile alternativa all'attuale maggioranza. Lavoreremo d'intesa in Consiglio e in città per garantire la pluralità del pensiero politico, la trasparenza e il controllo sull'agire amministrativo; per rappresentare bisogni e istanze dei cittadini; per presentare proposte su temi cruciali in Consiglio e in città anche attraverso le forme della democrazia partecipativa». Alla fine nel documento viene evidenziato che la coalizione di centrosinistra ha espresso nell'assise civica «due consiglieri del Pd (viene ribadito questo, ndr) e due consiglieri del Cittadino governante che rappresenteranno anche il M5s continuando a lavorare sul terreno ideale e programmatico condiviso» e poi auspicando, ma fuori dal gruppo, «il contributo del consigliere di opposizione Di Massimantonio». Sul fronte opposto, l'ex assessore Di Candido si dice disponibile qualora il sindaco Costantini dovesse tornare a coinvolgerlo come assessore esterno.

F. Mar.

«Mi dia i codici del conto online» Prof 51enne riesce a sventare truffa

IL RAGGIRO

ROSETO Si sono finti carabinieri al telefono, ma la vittima non si è fatta ingannare e ha contattato i veri uomini dell'Arma. Protagonista della vicenda è un'insegnante di 51 anni, di Roseto, che ha ricevuto una telefonata da un sedicente funzionario di banca, il quale le comunicava di aver notato movimenti sospetti nel suo conto corrente verso uno Stato estero e che, successivamente, sarebbe stata contattata dai carabinieri della stazione di Roseto, i quali l'avrebbero aiutata a mettere in salvo i suoi fondi. Fino a qui, una classica truffa. Ma dopo pochi minuti, l'insegnante riceve un'altra telefonata da un sedicente carabiniere, proprio dal numero della caserma che la donna aveva registrato sul suo telefonino e che, confermando quanto riferito prima dal finto funzionario di banca, iniziavano a chiederle di effettuare specifiche operazioni tramite il suo conto corrente, chiedendole, in particolare, di fornire i codici con cui operava online tramite il suo conto corrente.
Sebbene il numero chiamante corrispondesse a quello della stazione carabinieri di Roseto, l'insegnante, insospettita e che conosce il comandante della stazione, il luogotenente Giuseppe Tarantino, che da mesi si spende contro queste truffe facendo diverse campagna sul territorio, tronca la conversazione per poi richiamare il numero telefonico del comando e chiede di parlare con Tarantino. Dall'altro capo, i veri uomini dell'Arma la informavano che nessun militare l'aveva contattata, invitandola a non aderire ad alcun tipo di richiesta e a recarsi prontamente in caserma per approfondire la questione e a sporgere denuncia, poiché si trattava sicuramente di un tentativo di truffa. Lo "spoofing" è una particolare tipologia di attacco - gli hacker lo chiamano attacco di "vishing" ("voice phishing") - che consente a un malintenzionato di nascondere la propria identità per risultare affidabile alla vittima e ottenere così accesso a informazioni riservate e dati sensibili. Nel caso in questione, i criminali sono riusciti a far figurare il reale numero di telefono della Stazione carabinieri di Roseto. I militari dell'Arma, in tal senso, ribadiscono che nessuno può lecitamente chiedere tali informazioni, soprattutto per telefono, per cui è importante, nel caso si riceva una telefonata dubbia, contattare subito il 112 per denunciare l'accaduto.

Tito Di Persio



Truffa sventata dai carabinieri

FINTO MILITARE CONTATTA L'INSEGNANTE E CERCA DI DERUBARLA MA LEI CHIAMA LA CASERMA DI ROSETO E SI SCOPRE L'INGANNO

Pineto

Ciclista investito da furgone: è grave

PINETO Ciclista investito da un furgone: grave 41enne atriano. L'incidente è successo ieri mattina, alle 10, sulla SP28 che da Atri porta a Pineto. Un furgone si è immesso da una via secondaria sulla strada provinciale e ha investito frontalmente B.D.M., che con la sua bici transitava dalla parte opposta. Il ciclista, soccorso dal 118 di Atri, è stato ricoverato.

Ruba Rolex, riconosciuta dalla foto sul giornale: condannata a due anni

LA SENTENZA

TORTORETO Era stata riconosciuta su un giornale dal proprietario del Rolex in oro da 15mila euro che qualche giorno prima lei gli aveva sfilato dal braccio. In quell'articolo era indicata come la componente di una banda che, guarda caso, rubava Rolex. E così il malcapitato si era subito recato dai carabinieri, dopo che già aveva sporto denuncia per l'episodio che lo aveva visto coinvolto sul lungomare di Tortoreto, per aggiungere quell'importante dettaglio. Ieri la donna, Marta Paun, romena 47enne (difesa dall'avvocata Filomena Gramenzi), è stata condannata a 2 anni di reclusione per furto così riqualificato dall'iniziale ipotesi di furto con strappo dalla giudice Belinda Pignotti. A confermare tutte le accuse in fase di dibattimento to la persona offesa che quel giorno era stato fermato dalla donna mentre si trovava sul lungomare a bordo del proprio Range Rover. «Lei era da sola a piedi – aveva raccontato quando è stato sentito -. Si è accostata alla mia auto per chiedermi un'informazione. Voleva l'ubicazione di una strada. Poi mi ha dato un foglio con una penna e mi ha chiesto di scriverglielo». Un escamotage per distrarre l'automobilista che ha abbassato il finestrino. Con il colpo messo a segno subito dopo. «Appena le ho ridato carta e penna mi sono sentito afferrare il braccio sinistro che lei, poi, ha poggiato in mezzo alle sue gambe. E' stato in quel preciso istante che ho sentito che mi stava sfilando il Rolex».

T.Poe.


L'avvocata Filomena Gramenzi

Silvi, trafugata la statua di Padre Pio In azione vandali o ladri di opere d'arte

L'INDAGINE

SILVI Trafugata la statua bronzea raffigurante San Pio, posizionata all'ingresso esterno della chiesa di Silvi nord. Tutto è accaduto nel volgere di pochi minuti, nella notte fra domenica e lunedì scorsi: ignoti hanno utilizzato una mola per tagliare ai bordi l'opera dello scultore Nicola Battaglia, per poi lasciar cadere per terra la colonnina marmorea sulla quale era appoggiata per poi fuggire senza lasciare traccia. Collocata dinanzi all'ingresso della chiesa il 28 gennaio 2012, l'opera bronzea – alta circa quaranta centimetri – rappresentava l'esempio di una chiesa voluta dai residenti del quartiere e dedicata proprio a San Pio e a Massimiliano Kolbe. Del grave accaduto, che è stato compiuto lo stesso giorno in cui, esattamente ventidue anni fa San Pio da Pietrelcina fu proclamato Santo, è stata avvertita la parrocchia principale dell'Assunta, a cui la chiesa fa capo. Sdegno, ma anche preoccupazione per l'atto vandalico, sono stati espressi dai residenti, stanchi del protrarsi di questi odiosi atti nei confronti della comunità, tanto che alcuni di loro hanno riferito che è arrivato il momento di installare delle telecamere fisse nei punti nevralgici del quartiere, al momento soggetta anche ai raid dei cinghiali, che ieri hanno imperversato in alcune zone limitrofe al quartiere creando situazioni poco piacevoli. Su entrambi gli accaduti, sono in corso le indagini delle forze dell'Ordine e degli uomini del corpo di Polizia municipale.

P. Mart.


La statua rubata a Silvi

PREOCCUPAZIONE TRA I FEDELI CHE CHIEDONO PIÙ CONTROLLI SOPRATTUTTO DI NOTTE

Abruzzo sport

Fax: 085 4214064
e-mail: pescara@ilmessaggero.it

PESCARA E NAVARRA C'È UN ALTRO RINVIO

▶Anche ieri non c'è stato il "closing" tra patron Sebastiani e l'imprenditore

▶Slitta di conseguenza anche la scelta del mister. Torna in ballo pure Zauri



NEL CLUB BIANCAZZURRO CONTINUA IL BALLO DEGLI ALLENATORI

La scelta dell'allenatore e le mosse di mercato saranno una diretta conseguenza di ciò che accadrà di qui a breve nella società con l'entità del bilancio previsionale

SERIE C

PESCARA Continua la fase di stallo in casa Pescara. Il presidente Daniele Sebastiani è totalmente assorbito dall'attività per la definizione dell'assetto societario, tra l'ingresso di Rosettano Navarra (c'è una fase di rallentamento, con l'imprenditore di Ferentino che ieri era impegnato per lavoro fino alle 17 e che a breve incontrerà il numero 1 di casa Pescara per provare a trovare la quadra definitiva), il possibile ingresso di altri soci con piccole percentuali ed i contatti, mai interrotti e tenuti da uno studio di professionisti di Milano, con i gruppi stranieri (uno tedesco ed uno americano) interessati a rilevare l'intero pacchetto azionario entro fine anno solare. La scelta dell'allenatore e poi le mosse di mercato saranno una diretta conseguenza di ciò che accadrà di qui a brevissimo nella società con l'entità del bilancio previsionale per il 2024-25 che determinerà il piano di azione.

LE PISTE

La pista Tesser è quella più onerosa, perchè impone al club un biennale da quasi 150mila euro, staff escluso (non ci sarà lo storico vice Mark Strukelj, che resta a Trieste come responsabile dell'area tecnica del settore giovanile), e l'allestimento di una squadra importante. Su Massimo Brambilla, nome graditissimo perchè coniugherebbe le ambizioni di un campionato d'avanguardia con la necessità di valorizzare il proprio parco giocatori, già sondato da Catanzaro e Cosenza in B, ha fatto irruzione il Foggia con argomenti assai convincenti e oggi è più lontano. Ecco perchè non va affatto trascurato il nome di Francesco Baldini, il primo sondato a maggio. Se poi il budget stanziato non fosse alto, ecco che si virerebbe su altri profili. Il primo è Vincenzo Cangelosi, che non resterà a Caserta e garantirebbe la continuazione dell'impostazione zemaniana essendone stato il fido scudiero per 30 anni, il secondo è Ledian Memushaj, che continuerebbe la tradizione degli allenatori lanciati nel calcio che conta dal Delfino, ed il terzo è Luciano Zauri, reduce da una stagione trionfale a Malta dove al timone degli Hamrun Spartans ha vinto Scudetto e Supercoppa. Sarebbe un ritorno per lui, dopo l'esperienza in B chiusa con le dimissioni a gennaio 2020 e l'appendice finale del primo anno di serie C al posto dell'esonerato Gaetano Auteri. L'impasse nella stanza dei bottoni e nella scelta del nuovo tecnico riverbera i suoi effetti negativi anche sul mercato in entrata. Se per le cessioni, infatti, in caso di offerta corrispondente alla richiesta del club ci sarebbe comunque il via libera all'addio (vedi l'affare Milani-Mesik), per i rinforzi bisogna ancora attendere con il rischio concreto di vedersi sfuggire alcuni profili importanti. In tal senso, il retroscena riguarda un innesto che a maggio era praticamente fatto, mancando solo il nero su bianco. Come un anno fa per Squizzato e Tunjov, infatti, il ds Delli Carri si era portato avanti con il lavoro e a inizio maggio aveva bloccato Alessandro Di Munno, classe 2000 che andava a scadenza con il Novara. Accordo trovato per un vincolo pluriennale, poi lo stop a tempo indeterminato imposto dalla proprietà alle manovre in entrata ha indotto il centrocampista centrale, uno dei migliori di tutta la Lega Pro 2023-24 (34 presenze, playout inclusi, con 2 gol e 2 assist), ad accettare la proposta di rinnovo dei piemontesi ed ha firmato un contratto con scadenza 30 giugno 2026. A proposito di svincolati: Nicolò Evangelisti, figlio d'arte ex Pineto, che sembrava poter firmare un triennale con il Delfino non si vestirà di biancazzurro. E' infatti imminente la firma di un biennale con l'Albinoleffe.

Luciano Rapa

L'IMPASSE NELLA STANZA DEI BOTTONI RIVERBERA I SUOI EFFETTI PURE SUL MERCATO

Cozzella: «Non so a che punto sia la trattativa»

IL VOLTO NOTO

PESCARA Proseguono i contatti tra Daniele Sebastiani e Rosettano Navarra, l'imprenditore di Ferentino che opera nel settore dei rifiuti e vorrebbe rilevare il 20% del pacchetto azionario del Pescara. Si attendono sviluppi e, qualora l'affare dovesse concretizzarsi, insieme a Navarra nei quadri dirigenziali del club potrebbe entrare un volto noto ai tifosi biancazzurri un po' attempati. Si tratta di Vittorio Cozzella, ex attaccante che nella stagione 1983-84 in B vestì la maglia del Delfino collezionando 32 presenze e realizzando 9 gol. A Cozzella potrebbe essere affidata la carica di direttore generale, la stessa ricoperta quest'anno alla Casertana, con Daniele Delli Carri che conserverebbe il ruolo di direttore sportivo. «Ho letto anch'io la notizia sui giornali, ma finora non sono mai stato interpellato», spiega Cozzella. «Sono venuto a conoscenza dell'interesse del dottor Navarra per il Pescara, ma non so a che punto sia la trattativa».



Vittorio Cozzella, ex attaccante del Pescara nel 1983-1984

Navarra e Cozzella si conoscono da oltre 30 anni. La prima collaborazione risale a oltre 25 anni fa nel Ferentino, città natale di Navarra, poi nel Frosinone che l'imprenditore ciociaro ha presieduto dal 2000 al 2003 portando la squadra dalla Serie D alla C2, prima di lasciare il club all'attuale patron Maurizio Stirpe. Con il passare degli anni Navarra e Cozzella non si sono persi di vista. Nel 2022 hanno lavorato insieme nel Livorno, però l'avventura è durata appena due mesi, con Navarra che ha tentato di salvare la società toscana in crisi economica, ma non ha avuto il sostegno degli altri azionisti. Ora, forse, per i due potrebbe aprirsi lo spiraglio per una nuova collaborazione nel Pescara. «Non so cosa accadrà nei prossimi giorni, ho il contratto con la Casertana fino al 30 giugno e a breve avrò un incontro con la dirigenza. Vedremo, anche se, ripeto, nessuno mi ha contattato». In ogni caso l'accostamento pare essere lusinghiero per Cozzella, che con la città adriatica ha un legame speciale. «Vengo spesso a Pescara, almeno quattro o cinque volte all'anno, non solo per vedere le partite, ma anche per fare una passeggiata in centro e sul lungomare, gustare l'ottimo pesce e gli arrosticini. Ho un bel rapporto con il presidente Sebastiani e mi auguro che i biancazzurri possano tornare presto in categorie superiori, con o senza Navarra».

LO SCHIAFFO DI ROSATI

Cozzella indossò la maglia del Pescara nel 1983-84 in Serie B, quando aveva 22 anni. Una sola stagione con 9 gol all'attivo, la squadra chiuse il campionato a metà classifica. Nella mente dei tifosi pescaresi resta impressa la scena di Tom Rosati, indimenticato allenatore biancazzurro, che entra in campo nel match contro il Como colpendo Cozzella con uno schiaffo. «Giocavamo all'Adriatico e ci fu una scaramuccia. Non avevo fatto nulla, però l'arbitro tirò fuori il cartellino rosso e quando mi accorsi di essere stato espulso andai su tutte le furie. Ero e sono una persona caratteriale, quando svolgo un compito lo faccio con amore. Mi arrabbiai per quell'ingiustizia e Rosati entrò in campo per non peggiorare le cose. Se non lo avesse fatto avrei rischiato una lunga squalifica, ma il nostro rapporto era splendido. Per me era un secondo padre e mi dà fastidio essere ricordato per quell'episodio. A fine stagione andai al Cesena e rimasi in contatto con Tom che purtroppo dopo un anno ci lasciò. Eravamo un gruppo molto unito e avevamo un bell'attacco, con me c'erano Rebonato, Tovalieri e Tacchi. Ricordo con piacere quel periodo, Pescara è cambiata, ogni volta che torno trovo qualcosa di nuovo, resta sempre una città bellissima».

Giovanni Tontodonati

INDOSSÒ LA MAGLIA DEL DELFINO NEL 1983-84 IN SERIE B QUANDO AVEVA 22 ANNI

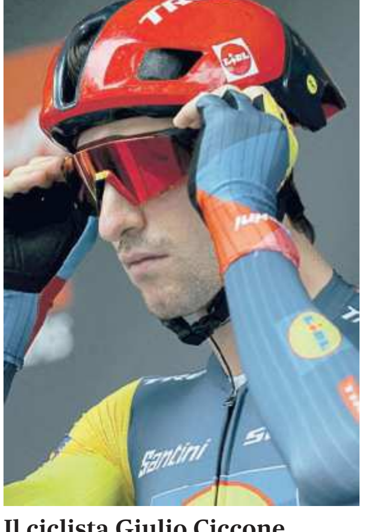
Ciccone rassicura: «Spero di recuperare per gli assoluti di domenica e per il Tour»

CICLISMO

Una nuova tegola per Giulio Ciccone, che dopo aver saltato per il secondo anno consecutivo il Giro d'Italia, questa volta ha dovuto abbandonare la preparazione al tricolore e alla Grande Boucle. Dopo il suo rientro a causa di un intervento per una ciste perineale l'abruzzese è tornato, mostrando una condizione smagliante al Giro del Delfinato, dove ha conquistato nelle varie tappe diversi piazzamenti importanti e dove ha indossato anche in una circostanza la maglia di leader della classifica a punti. Il capitano della Lidl – Trek è fermo da alcuni giorni per una forte influenza, che gli sta impedendo di allenarsi, e proprio a causa di questo ennesimo stop, che lo ha messo ko, il corridore teatino non nasconde la sua amarezza visto che sta rischiando di non partecipare ai Campionati Nazionali e di perdere la condizione raggiunta alla vigilia del Tour de France.

Ciccone però non demorde e spera di rimettersi in fretta, per riprendere la bici e per togliersi ancora tante soddisfazioni, visto che a breve ci saranno alcuni obiettivi importanti per la sua stagione come quello in programma domenica 23 giugno a Sesto Fiorentino, in Toscana, per assegnare la Maglia Tricolore. Vincere in quella circostanza vorrebbe dire presentarsi a Firenze con un biglietto da visita importante per il Tour de France e con la maglia di Campione d'Italia sulle spalle.

Ciccone ha rilasciato una sua dichiarazione, sconfortato dall'ennesimo stop dopo la bella prova al Giro del Delfinato, ma pieno di speranza per il tricolore che lo vede tra i corridori favoriti e soprattutto per il Giro di Francia, dove il campione teatino punta ad una vittoria di tappa finora mai arrivata nonostante la maglia gialla e la maglia a pois, quest'ultima conquistata lo scorso anno.



Il ciclista Giulio Ciccone

BUONO IL GIRO DEL DELFINATO

«Un rientro a casa dopo il Giro del Delfinato non proprio come me lo aspettavo. L'influenza ha avuto la meglio su di me e da venerdì non posso allenarmi... la speranza ora è di stare presto meglio il prima possibile e recuperare in vista del campionato italiano». I tifosi abruzzesi attendono con ansia il recupero di Ciccone che in questo momento riesce a emozionare con le sue gesta, ricordando quelle di un altro corregionale famoso come Alessandro Fantini. Sulle salite francesi del Giro del Delfinato Cicco, ancora una volta, ha riacceso la passione dei tanti beniamini incollati davanti alla tv e domenica sognano di vederlo sfrecciare con la maglia di campione d'Italia.

Alessandra Portinari

IL FUORICLASSE TEATINO È ALLE PRESE CON L'INFLUENZA «NON UNA BELLA SORPRESA»

L'AQUILA, ARRIVANO GLI AZZURRI

▶Allenamenti e ritiro di tre giorni prima della partenza per la Nuova Zelanda dove disputeranno il Summer tour

▶L'unico abruzzese nella squadra nazionale è il teramano Marco Riccioni, uno dei protagonisti degli avanti dell'Italrugby

ITALRUGBY

L'AQUILA Gli appassionati della pallovale abruzzese e non solo sono in fibrillazione, visto che da oggi fino a venerdì, l'Italrugby si allenerà allo stadio "Tommaso Fattori" e agli impianti di Centi Colella. Il ritiro nel capoluogo abruzzese è l'ultimo prima della partenza degli azzurri per l'Emisfero Sud, con destinazione Auckland, principale metropoli neozelandese eletta quartier generale degli azzurri. Questo è il primo grande tour estivo del post pandemia della Nazionale del Ct Gonzalo Quesada, l'ultima volta dell'Italrugby nel Pacifico, risale all'estate 2018. Nel tour, denominato "Summer tour 2024", Lamaro e compagni sfideranno il Samoa, il 5 luglio ad Apia, poi il Tonga, il 12 luglio a Nuku'Alofa, e il Giappone, il 21 luglio a Sapporo. La Nazionale si allenerà a porte chiuse, con il programma che vede gli azzurri prepararsi negli impianti di Centi Colella domani mattina e venerdì pomeriggio, mentre al "Fattori" le sedute sono previste per domani pomeriggio e venerdì mattina.

Il quartier generale degli azzurri all'Aquila è il Canadian hotel. Oltre alla preparazione a porte chiuse, è stato programmato per venerdì mattina un allenamento al "Fattori" al quale possono assistere i tifosi, così potranno salutare la Nazionale. I cancelli del vecchio comunale venerdì saranno aperti alle 9.30 per consentire al pubblico di accedere sugli spalti e con l'inizio della seduta tecnica fissato per le 10, nella riproposizione di un appuntamento che già nel 2015, quando l'Italia all'epoca allenata dal Ct Brunel preparò proprio all'Aquila la Rugby World Cup inglese, aveva attirato migliaia di appassionati. Concluso l'allenamento, l'ultimo prima di volare in Nuova Zelanda, lo staff azzurro e gli atleti della Nazionale saranno a disposizione del pubblico per foto e autografi. Tra gli azzurri spicca il pilone, originario di Teramo, cresciuto rugbisticamente nelle fila della Polisportiva L'Aquila Rugby, Marco Riccioni, ora punto di forza del club inglese dei Saracens. Riccioni è l'unico abruzzese in Nazionale. Passando all'Italrugby Under 20, l'unico atleta abruzzese convocato per il mondiale in Sudafrica, è l'aquilano Lorenzo Casilio, attualmente mediano di mischia del Rugby Vicenza. L'aquilano, già protagonista nelle fila azzurre nel Sei Nazioni di categoria, è stato selezionato dai tecnico Roberto Santamaria, Andrea Marcato e Alessandro Lodi, nei 30 azzurrini pronti a partire per il World Rugby Under 20 Championship, in programma dal 29 giugno al 19 luglio in Sudafrica.

S. Cas.


Marco Riccioni a meta nel torneo Sei Nazioni 2023 contro l'Inghilterra

L'AQUILANO LORENZO CASILIO CONVOCATO PER IL MONDIALE UNDER 20 IN SUD AFRICA

Roseto, confermato l'intero staff ora si spera nel ripescaggio in A2

BASKET

ROSETO La Pallacanestro Roseto ha chiuso la stagione ieri sera, con una cena di società e giocatori in uno chalet sul mare. I protagonisti dell'annata che ha riportato la grande passione, paragonabile ai tempi della Serie A, si sono così salutati dopo alcuni giorni passati a Roseto, nel corso dei quali hanno potuto godere dell'affetto di una città intera, che sembra quasi aver dimenticato la mancata promozione in Serie A2. Dimitri Klyuchnyk, centro di origini ucraine, ha detto: «Abbiamo tutti vissuto un lutto, perché la sconfitta ci ha profondamente ferito. Ma voglio una volta di più ringraziare l'eccezionale popolo rosetano, perché dopo i giorni confinati in casa a smaltire la delusione per gara 5 persa, quando siamo usciti di nuovo per la città i tifosi ci hanno fatto soltanto complimenti, testimoniandoci un affetto che una volta di più ci ha commosso e onorato». Prima della cena, dovrebbe esserci stato un incontro fra il presidente Ernesto Ciafardoni, il ds Marco Verrigni e coach Franco Gramenzi. Tutte le posizioni non sembrano in discussione, visto che l'allenatore aveva sottoscritto un biennale nel 2024, mentre il ds avrebbe sottoscritto un rinnovo biennale prima dei playoff. La finale persa cambia? Lo scopriremo nei prossimi giorni, anche se tutto sembrerebbe portare a una conferma degli staff sportivo e tecnico.


Coach Gramenzi

CENA TRA SOCIETÀ E GIOCATORI L'UCRAINO KLYUCHNYK: «ABBIAMO TUTTI VISSUTO UN LUTTO PER LA SCONFITTA»

Il futuro è, al momento, sospeso, viste le voci di domanda di ripescaggio in Serie A2 che la Pallacanestro Roseto starebbe approntando, potendo ritrovarsi al primo posto fra le aventi diritto. Una richiesta possibile grazie ai conti in ordine: un fattore importante anche nel passato per la franchigia del Lido delle Rose, visto che al termine della stagione 1996/1997 fu ripescata dalla B2 alla Serie B1 con la denominazione Roseto Basket Lido delle Rose che poi vinse Coppa Italia e Campionato, ottenendo la promozione sul campo del 1998, che con quella del 1957 e quella del 1982 formano il terzetto di promozioni in A2 in 103 anni di storia. Altri ripescaggi, con la denominazione Roseto Sharks, sono quelli ottenuti alla fine della stagione 2010/2011, dalla C1 (finale playoff persa contro Pescara) alla B e quella alla fine della stagione 2012/2013, dalla B (finale playoff persa contro Nord Barese Corato) alla Serie A2 Silver. Ovviamente, Serie B o Serie A2 pari non sono e molto cambierebbe per quanto riguarda la squadra da allestire.

Luca Maggitti

Teramo, Esposito verso il rinnovo del contratto

▶Per il centrocampista 31enne sarebbe pronta la bozza da firmare

SERIE D

TERAMO Il Città di Teramo lavora a un'altra conferma, quella di Francesco Esposito. Il centrocampista 31enne, autore di sette gol in Eccellenza, potrebbe essere il prossimo rinnovo in vista della nuova annata. Ci sarebbe già una bozza di accordo con il suo entourage, da concretizzare (o meno) nelle prossime ore con il giocatore. La fumata bianca con Esposito sarebbe l'ottava della rosa della scorsa stagione: cinque sono già state ufficializzate (Pepe, Ferraioli, D'Egidio, Furlan e Cipolletti), due sono fatte ma si attende ancora il comunicato societario (Tourè e Sanseverino), più quella per l'appunto di Esposito. Un'altra situazione in divenire riguarda un altro giocatore già a Teramo, ovvero Christian Cangemi: il direttore sportivo Paolo D'Ercole sta dialogando anche con il difensore (22 anni) e non è escluso potrà essere lui l'ulteriore over di una retroguardia che conta già Pepe, Furlan e Cipolletti. Analisi in corso per quanto riguarda il titolare tra i pali con colloqui con alcuni profili classe 2006, così come per i 2005 per altri ruoli. L'elemento 2004 titolare, da aggiungere obbligatoriamente agli under già citati, è già invece individuato e nelle intenzioni della società sarebbe Thiago Menna, difensore che arriverà salvo dietrofront dalla Vastese. Il club sta continuando a monitorare, tra gli altri, anche il profilo di Lorenzo Pellacani (23 anni) per il versante esterno del centrocampo, settore che invece vedrà la probabile separazione da Marco Antonelli: biancorosso da due stagioni e alle prese con altrettante rotture di crociati, il 24enne dovrebbe salutare il Diavolo. Altro nome per il centrocampo è quello di Karim Ouali, tra l'altro teramano, in forza nella passata stagione a L'Aquila: con il 2004 però allo stato attuale l'intesa non sembra ancora possibile. Per quanto riguarda lo staff, è passata sottotraccia la riconferma di Ivan Speranza come club manager: l'ex capitano del Teramo, che per tanti anni ha indossato la maglia del Diavolo, lavorerà ancora a stretto contatto con D'Ercole e con il tecnico Marco Pomante, proseguendo nel percorso iniziato lo scorso anno. Il Diavolo rinforza poi il settore atletico con l'arrivo di Davide Salvi, ex Notaresco: il preparatore lavorerà insieme al già presente Francesco Petrarca andando a costituire un'area di primissimo livello. Infine, nella Serie D del prossimo anno spazio alle panchine extra-large: in distinta potranno essere inseriti fino a quindici giocatori, oltre ovviamente agli undici titolari.

Anja Cantagalli


Francesco Esposito, centrocampista 31enne

Chieti, Pesce nuovo ds in panchina Cerasi

SERIE D

CHIETI Ancora nessuna ufficialità in casa Chieti riguardo le nuove cariche all'interno della società, anche se i nomi sono ormai noti. Tra le figure di riferimento di Serra ci sarà quasi certamente Gianfranco Pesce. Con quale ruolo non è ancora chiaro. Potrebbe diventare il nuovo direttore tecnico o sportivo, ma avrà ad ogni modo un incarico nella società. Del resto Pesce è stato già determinante negli scorsi giorni per l'individuazione del nuovo terreno di gioco dove si allenerà la squadra, il manto in sintetico di Tollo. Inoltre con lui arriverebbe l'allenatore Luciano Cerasi. Ci sarà anche, con buona probabilità, Rino Caruso, che ha svolto negli anni scorsi l'incarico di direttore generale, prima con il Trapani e successivamente alla Pistoiese. All'interno della società ci dovrebbe essere spazio anche per Riccardo Napolitano, già responsabile dell'area tecnica, che nel mercato di riparazione aveva fatto arrivare a Chieti diversi giocatori e che, considerando le dimissioni annunciate da Sartiano, quest'anno avrebbe maggiore margine di manovra per gli acquisti e le cessioni. A proposito, sono diversi i calciatori pronti a lasciare la squadra. Tra questi anche il centrocampista Luca Mercuri, tra i migliori del Chieti della scorsa stagione, che ha ricevuto in questi giorni diverse offerte da squadre di altri gironi della serie D, e il capitano Cosimo Forgione, che piace alla Pistoiese e soprattutto all'Avezzano, che deve completare l'organico, dopo la conferma di undici elementi. Oltre ai nomi dell'esperto difensore centrale Tommaso Mazzei, dell'attaccante Antonio Broso, del portiere fuoriquota Alessio Di Giorgio, e dopo avere già bloccato il fantasista Vittorio Esposito, i biancoverdi sarebbero vicini anche a un altro profilo di categoria. Si tratta di Faissal El Bakhtaoui, attaccante francese che nella scorsa stagione ha indossato le maglie di Nocerina e Cynthialbalonga. Dotato di buona tecnica, è un mancino che può essere schierato in ogni reparto del pacchetto offensivo. Nel frattempo la società ha annunciato il ritorno, dopo l'esperienza in Promozione con il Pucetta, del segretario Piero Puglielli. Tutto mentre il presidente notareschino Luigi Di Battista ha provveduto al cambio di denominazione della squadra modificandola in Notaresco Calcio 1924, per la quale ora si attende la ratifica della Lnd. Il presidente commenta: «È un bel regalo per i tifosi in vista del centenario. Sarebbe fantastico festeggiare questa occasione con il record degli abbonamenti per il prossimo campionato».

Arsene Iannotti


Il capitano del Chieti, Cosimo Forgione *(dal sito Chieti calcio)*

IL CAPITANO COSIMO FORGIONE CONTEGGIATO DALL'AVEZZANO NOTARESCO CAMBIA DENOMINAZIONE

Bertoli già carica la Sieco «Torneremo subito in A2»

▶L'atleta neo beacher reduce dal terzo posto nel campionato italiano

VOLLEY

PESCARA E' un bel periodo per Matteo Bertoli. Per il martello trentino la prossima stagione sarà la terza consecutiva con la Sieco Ortona, quarta complessiva. Ormai vastese d'adozione, è la sua residenza da quando si è sposato, Bertoli è un punto di riferimento per la formazione allenata dal pugliese Francesco Denora. Ha vagabondato a lungo in giro per l'Italia, ben dodici cambi di casacca tra Nord e Sud prima di approdare in Abruzzo. Indossata anche la maglia dell'Abba Pineto, 2021/23, prima di ritornare ad Ortona. Una mancata promozione in Superlega, causa Covid 2019/20, poi una promozione in A2 2022/23 e una dolorosa retrocessione quest'anno: «Una ferita ancora aperta, ho tanta voglia di rivalsa. Lo dobbiamo alla società, ai tifosi che mai ci hanno abbandonato nonostante avessero mille motivi per farlo, a noi stessi. Sono contento che siano rimasti Marshall e Del Vecchio e due esponenti della nouvelle vague Broccatelli e Di Giulio. I nuovi arrivati da Pinella a Pasquali a Rossato sono in gamba e poi c'è il gradito ritorno di Arienti. Insomma saremo protagonisti in A3; ne sono stra convinto. Poi vincere un campionato è sempre complicato ma lotteremo sino allo stremo per riportare Ortona dove merita».

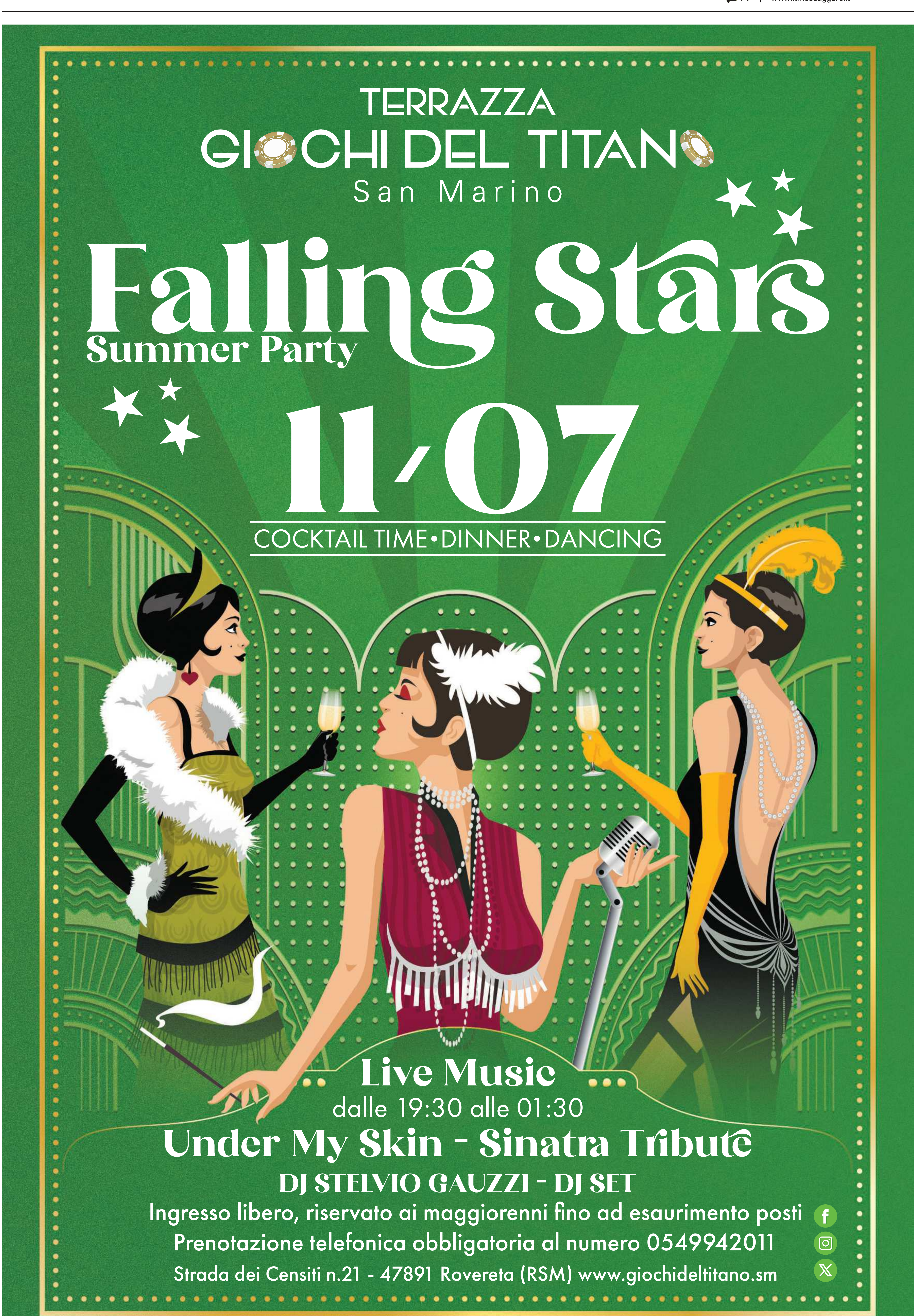
Oltre alla pallavolo Bertoli è un bravo beacher. E' appena tornato da Caole (VE) dove, prima tappa del campionato italiano, ha conquistato un ottimo e insperato terzo posto in coppia con Lancellotti. Con l'altro Matteo si chiamano entrambi, così giocano insieme da anni: «Ci divertiamo; lui si è dedicato a tempo pieno al beach volley io lo pratico in estate per tenermi in forma e confrontarmi con coppie di notevole spessore». Intanto in casa Sieco un'altra conferma di spessore. Sarà ancora Akea, l'azienda del vicepresidente Rocco Tenaglia main sponsor della squadra biancoazzurra. Un segnale forte di impegno da parte della famiglia entrata tre anni orsono: «Pensiamo sia giusto sostenere una realtà importante come l'Impavida. Speriamo ci sia da parte di altri imprenditori la voglia di impegnarsi per sostenere questa disciplina che fa conoscere il nome di Ortona in tutta Italia. E' un invito a quelle persone che magari vengono al palazzetto di fornire il loro contributo».

ZAYTZEV AL 4 VELE

Ieri pomeriggio al 4 Vele Beach Academy di Pescara due ospiti importanti. Ivan Zaytzev recentemente convertitosi al beach volley e Daniele Lupo, argento Rio 2012; hanno sostenuto una seduta di allenamento con Alfieri e l'argentino Azaad.

Luciano Ippoliti


Matteo Bertoli nel derby contro l'Abba Pineto


TERRAZZA
GIOCHI DEL TITANO
San Marino
Falling Stars
Summer Party
11/07
COCKTAIL TIME • DINNER • DANCING
Live Music
dalle 19:30 alle 01:30
Under My Skin - Sinatra Tribute
DJ STELVIO GAUZZI - DJ SET
Ingresso libero, riservato ai maggiorenni fino ad esaurimento posti
Prenotazione telefonica obbligatoria al numero 0549942011
Strada dei Censiti n.21 - 47891 Rovereta (RSM) www.giochideltitano.sm